



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 21 APRILE 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che la consegna degli avvisi presso gli **STER** per la pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi n. 19 del 7 maggio 2008 è anticipata a **giovedì 24 aprile - ore 16.30**

Il termine di consegna degli avvisi per la postazione di **Milano** è anticipato a **mercoledì 30 aprile - ore 12.00**

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 14 APRILE 2008 - N. 3678 (1.3.3)
Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Terme

1188

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6892 (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata; Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo e alle DD.GG.: Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale; Sanità; Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile; Territorio e Urbanistica; Qualità dell'Ambiente; Artigianato e Servizi; Istruzione, Formazione e Lavoro; Agricoltura; Infrastrutture e Mobilità; Culture, Identità e Autonomie della Lombardia; Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica (l.r. 34/78, art. 49, commi 7, 3, l.r. 35/97, art. 27, comma 12) – 3° provvedimento

1188

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6893 (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alla D.C. Affari Istituzionali e Legislativo e alle DD.GG.: Agricoltura, Infrastrutture e Mobilità, Casa e Opere Pubbliche, Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale – 4° provvedimento (art. 40, comma 3, l.r. 34/78)

1203

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6954 (5.3.1)
Proposta d'istituzione del Monumento naturale «Area umida San Francesco» in Comune di Desenzano del Garda, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86

1204

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6957 (5.3.1)
Proposta d'istituzione del Monumento naturale «Gonfolite e forre dell'Olonza», ai sensi dell'art. 24 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86

1209

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6962 (5.3.3)
Procedure operative per le attività antincendio boschivo da effettuarsi sul territorio regionale della Lombardia, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353

1212

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2008 - N. 8/6964 (5.1.1)
Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo per la realizzazione dell'edificio denominato U28 destinato al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, in comune di Veduggio al Lambro (MI)» – Integrazione della d.g.r. 18272/2004

1216

1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.3.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Vigilanza ecologica
5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7005	(5.3.1)	
Approvazione dello Statuto e costituzione del consorzio per la gestione del parco regionale del Monte Netto.		1219
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7008	(1.8.0)	
Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della CCIAA di Lecco - Lariodesk Informazioni		1221
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7009	(1.8.0)	
Determinazioni in merito al Consiglio di Sorveglianza di Lombardia Informatica s.p.a.		1222
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7025	(4.0.0)	
Modalità per la presentazione di progetti innovativi nei Settori dell'Energia-Ambiente, Agroalimentare, Salute e Manifatturiero Avanzato (art. 3, comma 1, lett. b), l.r. n. 1/2007)		1222
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7031	(3.1.0)	
Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti «CDI» ubicati nella ASL di Como e Pavia - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008		1231
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7032	(3.1.0)	
Accreditamento di Comunità Alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità ubicate nelle ASL di Brescia e Milano 1 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008		1233
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7033	(3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Gabbiano», sito in via Abate Cremonesini, n. 6/8 a Pontevecchio (BS) gestito dalla Società Cooperativa Sociale Onlus «Il Gabbiano» - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario		1234
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7041	(4.6.1)	
Piano triennale degli interventi sul commercio (d.c.r. n. 527/2008) - Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)		1235
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7044	(4.4.0)	
Determinazioni in merito all'attuazione delle misure di finanziamento delle nuove attività imprenditoriali (art. 24, l.r. n. 22/2006).		1238
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7048	(5.5.0)	
Criteri e priorità per l'assegnazione del finanziamento ai progetti in materia di sicurezza urbana e modalità per la presentazione degli stessi (l.r. n. 4/2003) - Biennio 2008-2009.		1239
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7050	(5.1.0)	
Determinazioni in merito ai contributi ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (l.r. n. 12/2005)		1243
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2008 - N. 8/7052	(2.2.1)	
Promozione di cinque Accordi di Programma per la realizzazione di altrettanti progetti innovativi in campo energetico-ambientale selezionati con d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008 a seguito della manifestazione di interesse approvata dalla Giunta regionale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007.		1244

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 APRILE 2008 - N. 3457	(2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.		1246
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 8 APRILE 2008 - N. 3472	(3.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Approvazione «Dell'invito a presentare proposte per la selezione di ricercatori altamente qualificati - Programma NIH-Regione Lombardia Research Career Transition Award».		1246

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 APRILE 2008 - N. 3287	(3.3.0)	
Determinazioni in merito all'avvio delle attività autofinanziate di istruzione e formazione professionale, in attuazione della l.r. 19/2007		1256

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 14 APRILE 2008 - N. 3658	(3.1.0)	
Attuazione della d.g.r. 27 febbraio 2008, n. 6678 «Sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato - Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori - finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita» - Approvazione della graduatoria ed assegnazione dei contributi.		1257
CIRCOLARE REGIONALE 7 APRILE 2008 - N. 5	(3.1.0)	
Prime indicazioni sui provvedimenti da adottare in ottemperanza alla l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»		1259

D.G. Agricoltura

COMUNICATO REGIONALE 10 APRILE 2008 - N. 79	(5.3.4)	
Elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate dalla Regione Lombardia alla data del 31 marzo 2008		1260

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 1 APRILE 2008 - N. 3186	(4.6.1)
Determinazione in ordine alla graduatoria definitiva – seconda fase – del bando per la concessione di contributi per la predisposizione ed attuazione dei Piani Integrati per la competitività di sistema	1281
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 APRILE 2008 - N. 3669	(4.6.1)
Approvazione del bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo).	1282

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 MARZO 2008 - N. 2985	(4.4.0)
Interventi a favore di cooperative a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lett. c)	1297

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 MARZO 2008 - N. 2778	(5.1.3)
Derivazione di acque dal fiume Olona Pavese a mezzo della Roggia Grande d'Olona in Comune di Sant'Alessio con Vialone (PV), ad uso irriguo – Committente: Consorzio Roggia Grande d'Olona – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 in conformità all. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08	1298
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 MARZO 2008 - N. 2804	(5.1.0)
Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in Comune di Brandico (BS) – Committente: Consorzio Vaso Campagna – Pronuncia di compatibilità ambientale dell'art. 31 del d.lgs. 152/06, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08 e dell'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08	1298

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Corte Costituzionale

ATTO DI PROMUOVIMENTO 10 DICEMBRE 2007 - N. 100/2008	
Ordinanza n. 100 del 10 dicembre 2007 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da Saddam Mohamed c/ Comune di Settala	1299
ATTO DI PROMUOVIMENTO 10 DICEMBRE 2007 - N. 101/2008	
Ordinanza n. 101 del 10 dicembre 2007 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da Rahman Mizanur c/ Comune di Milano ed altri	1302
ATTO DI PROMUOVIMENTO 27 DICEMBRE 2007 - N. 102/2008	
Ordinanza n. 102 del 27 dicembre 2007 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da ABS Service s.r.l. c/ Comune di Rho.	1304
ATTO DI PROMUOVIMENTO 22 GENNAIO 2008 - N. 103	
Ordinanza n. 103 del 22 gennaio 2008 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano sul ricorso proposto da Malitha Abdul Mannan c/ Comune di Varese.	1308
ATTO DI PROMUOVIMENTO 23 GENNAIO 2008 - N. 99	
Ordinanza n. 99 del 23 gennaio 2008 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da Lauro Laura c/ Comune di Milano ed altro	1311

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2008011)

D.p.g.r. 14 aprile 2008 - n. 3678

(1.3.3)

Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Terme

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il P.d.l. n. 191 «Mutamento della denominazione del comune di Trescore Balneario in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Terme»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/382 del 15 maggio 2007, con la quale è stato stabilito di effettuare il referendum consultivo sul P.d.l. n. 191;

Visto l'art. 133 della Costituzione;

Visto l'art. 65 dello Statuto regionale;

Vista la l.r. 15 dicembre 2006 n. 29;

Vista la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 e successive modificazioni;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 26 comma 1 della l.r. n. 34/1983 e successive modificazioni e della deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/334 del 13 febbraio 2007, partecipano al referendum consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti nel comune di Trescore Balneario;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della l.r. 28 aprile 1983, n. 34, le spese relative agli adempimenti spettanti al comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal comune medesimo e rimborsate dalla Regione;

Vista la lettera n. A1.2008.0038903 del 31 marzo 2008 con la quale il Dirigente della Struttura Rapporti con gli Enti Locali ha chiesto al comune di Trescore Balneario ed alla Prefettura di Bergamo di poter conoscere eventuali impedimenti per l'effettuazione della consultazione degli elettori interessati nei giorni di domenica 15 giugno 2008, domenica 22 giugno 2008 e domenica 29 giugno 2008;

Viste le lettere prot. n. 4457 dell'1 aprile 2008 [ns. prot. A1.2008.0040275 del 3 aprile 2008] e n. 492/II/SE del 1 aprile 2008 – rif. nota A1.2008.38903 del 31 marzo 2008 [ns. prot. A1.2008.41274 del 7 aprile 2008] con le quali, rispettivamente, il comune di Trescore Balneario e la Prefettura di Bergamo hanno comunicato che non esistono impedimenti per l'effettuazione della consultazione nei giorni suddetti;

Ritenuto di indire la consultazione referendaria per il giorno 15 giugno 2008;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Decreta

1. È indetto domenica 15 giugno 2008 il referendum regionale consultivo relativo al P.d.l. n. 191 «Mutamento della denominazione del comune di Trescore, in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Balneario».

2. Di comunicare la data di effettuazione del referendum al sindaco di Trescore Balneario, al Prefetto di Bergamo, al presidente della Corte d'appello di Bergamo e delle commissioni elettorali circondariali interessati.

3. Partecipano al referendum regionale consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti nel comune di Trescore Balneario.

4. Il quesito referendario, sottoposto alla consultazione, unitamente al progetto di legge sopra indicato, è così formulato:

«Volete che il comune di Trescore Balneario (BG) sia denominato Trescore Terme?».

5. Le operazioni preliminari degli Uffici di Sezione iniziano alle ore 16.00 di sabato 14 giugno 2008.

Le operazioni di voto hanno inizio alle ore 8.00 di domenica 15 giugno 2008 e terminano alle ore 21.00 dello stesso giorno.

Le operazioni di scrutinio se, per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, non si saranno compiute entro le ore 24.00 del giorno della votazione, sono rinviata alle ore 8.00 del giorno successivo.

6. Le spese relative agli adempimenti spettanti al comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elet-

torali, sono anticipate dal comune stesso e rimborsate dalla Regione.

7. Il Sindaco del comune di Trescore Balneario è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

8. Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008012)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6892

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata; Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo e alle DD.GG.: Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale; Sanità; Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile; Territorio e Urbanistica; Qualità dell'Ambiente; Artigianato e Servizi; Istruzione, Formazione e Lavoro; Agricoltura; Infrastrutture e Mobilità; Culture, Identità e Autonomie della Lombardia; Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica (l.r. 34/78, art. 49, commi 7, 3, l.r. 35/97, art. 27, comma 12) – 3° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai capitoli 7.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 7.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 luglio 2007 n. VIII/425 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2008-2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 31 gennaio 2008, n. 727 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2008 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
2.2.1.2	Attuazione del piano di azione regionale (l.r. 22/2006)
2.3.2.1	Riconoscimento, qualificazione e sviluppo dei musei, dei sistemi museali e delle professionalità in campo museale
2.3.3.1	Promozione e sostegno delle attività dello spettacolo
2.6.1.1	Azioni per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani, la formazione e l'informazione anche nel campo dell'educazione non formale
2.6.1.2	Sviluppo di sperimentazioni territoriali e progetti integrati per il miglioramento della qualità della vita dei giovani attraverso il rafforzamento delle reti degli attori pubblici e privati
3.6.1.1	Nuove politiche per il credito e revisione della normativa del settore artigiano

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
3.7.2.1	Azioni strategiche per lo sviluppo della competitività di filiera, della ricerca e del trasferimento dell'innovazione, e per la penetrazione di un'immagine di qualità e sicurezza dei prodotti lombardi sui mercati nazionali ed esteri e presso i consumatori
3.7.2.3	Ammodernamento imprese, insediamento dei giovani, aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, innovazione, qualità sicurezza dei prodotti alimentari, aumento efficienza del sistema di bonifica e irrigazione
4.1.1.1	Coordinamento degli interventi per la prevenzione dei rischi sul territorio
4.2.2.1	Interventi regionali in materia di sicurezza urbana
4.3.1.2	Attuazione del Piano regionale antincendio boschivo
4.3.2.1	Revisione e razionalizzazione delle reti di monitoraggio rischi naturali e tecnologici
5.1.3.1	Introduzione di requisiti di qualità per gli erogatori di vaccinazioni, screening oncologici e interventi di promozione di corretti stili di vita
5.1.5.1	Partecipazione a bandi di ricerca UE per iniziative sanitarie nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013
6.2.1.3	Ridefinizione dei contratti di servizio ferroviari.
6.2.2.2	Definizione di interventi e forme di gestione dei finanziamenti del TPL per il miglioramento della mobilità e sostenibilità ambientale anche con la valorizzazione del servizio taxi. Azioni raccordate con le norme per la qualità dell'ambiente
6.3.2.3	Sperimentazione, promozione e realizzazione di interventi per: miglioramento dell'efficienza energetica, qualità dell'aria, uso delle fonti rinnovabili, impiego di combustibili a ridotto impatto ambientale e di vettori energetici puliti; veicoli ecologici
6.4.2.2	Programmazione, riordino normativo e semplificazione in materia di risorse estrattive e in materia di bonifica delle aree contaminate
6.5.2.8	Interventi strutturali per la difesa del territorio e di riqualificazione fluviale

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6260 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

• Assegnazioni statali per la difesa degli incendi boschivi

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro in materia di incendi boschivi» ed in particolare l'art. 12, commi 2 e 3, che prevede il trasferimento annuo di risorse, determinate con legge finanziaria dello Stato, per lo svolgimento delle funzioni conferite ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 155512 del 4 dicembre 2007 che ripartisce tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, quale saldo degli importi dovuti per l'anno 2006, la somma di € 572.389,00 di cui € 27.006,00 a favore di Regione Lombardia e, quale annualità spettante per l'anno 2007, la somma di € 8.751.000,00 di cui € 398.063,00 a favore di Regione Lombardia dei trasferimenti della sopra citata legge 353/2000;

Viste le note contabili della Banca d'Italia del 13 dicembre 2007 che dispongono l'accredito sul c/c della Regione Lombardia di € 27.006,00 e di € 398.063,00 quali «finanziamenti incendi boschivi legge 353/2000»;

Vista la nota prot. Y1.2008.0000649 del 24 gennaio 2008 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale si chiede di disporre il necessario atto di variazione di bilancio.

• FSN 2006/2007 – Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996 n. 662,

che prevede che il comitato CIPE su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano può vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano sanitario nazionale;

Visto l'art. 33, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, che prevede la predisposizione da parte delle Regioni di progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano sanitario nazionale;

Visto il d.P.R. del 7 aprile 2006 «Approvazione del "Piano sanitario nazionale" 2006-2008»;

Vista la delibera CIPE n. 114 del 9 novembre 2007 (G.U. n. 26 del 31 gennaio 2008) con la quale è stata assegnata alle Regioni, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN 2006-2008, la somma di € 1.199.950.000,00 a valere sulle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 2007, ed in particolare alla regione Lombardia la somma di € 216.292.799,00;

Vista la delibera CIPE n. 115 del 9 novembre 2007 (G.U. n. 26 del 31 gennaio 2008) con la quale è stata assegnata alle Regioni, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN 2006-2008, la somma di € 1.254.000.000,00 a valere sulle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 2006, ed in particolare alla regione Lombardia la somma di € 219.956.958,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punti 8 e 10, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio.

• FSN 2006 – Prevenzione e lotta contro l'AIDS

Vista la legge 5 giugno 1990, n. 135, concernente il programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS;

Visto in particolare l'art. 1, comma 1. lett. d) e comma 2, della predetta legge n. 135/90, che prevede, tra l'altro, specifici interventi di carattere pluriennale per lo svolgimento dei corsi di formazione ed aggiornamento professionale, nonché per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS, nell'ambito del succitato programma;

Vista la delibera CIPE del 28 settembre 2007 con la quale sono state assegnate, per l'anno 2006, alle Regioni interessate risorse per € 49.063.000,00, per le finalità di cui sopra, ed in particolare alla Regione Lombardia risorse per € 13.613.450,00, delle quali € 3.277.740,00 per lo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive e per ammalati di AIDS ed € 10.335.710,00 per il trattamento a domicilio dei malati di AIDS;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 0159972 del 7 dicembre 2007 con la quale si comunica l'erogazione dell'importo di € 13.613.450,00 a favore della Regione Lombardia per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS per l'anno 2006;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 4, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio.

• ADPO Ambiente e energia – Diffusione di impianti solari termici

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di ambiente ed energia stipulato in data 2 febbraio 2001 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica e la Regione Lombardia, per la realizzazione di un complesso di interventi di risanamento e salvaguardia ambientale del territorio lombardo per complessivi € 429.038.822,07;

Visto l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia, stipulato in data 5 settembre 2002, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lombardia, per le annualità dal 2002/2004, finalizzato alla realizzazione di un complesso di interventi e di programmi per il risanamento e la salvaguardia ambientale del territorio lombardo;

Visto il Decreto Direttoriale prot. DEC/IAR/2003/00957 del 10 luglio 2003, con il quale, tra l'altro, il Ministero, relativamente all'art. 19 del sopraccitato Atto Integrativo, ha impegnato risorse relative all'annualità 2002, per la diffusione di impianti a energia solare, per € 1.500.000,00;

Vista la relazione tecnica sullo stato di avanzamento lavori re-

lativa agli interventi dell'art. 19 del sopraccitato Atto Integrativo all'Accordo, con la quale si approvano le suddette attività e si esprime parere favorevole alla corresponsione delle spettanze previste all'art. 3 dell'Atto Integrativo all'Accordo pari a € 1.500.000,00;

Considerato che la spesa effettivamente sostenuta per i lavori sopraindicati è pari a € 1.488.999,00 come attestato dai relativi provvedimenti assunti da Regione Lombardia;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. DSA-DEC-2007-0001011 del 4 dicembre 2007, con il quale si autorizza il pagamento della somma di € 1.488.999,00 a favore di Regione Lombardia;

Vista la contabile della Banca d'Italia del 12 dicembre 2007 di € 1.488.999,00;

Vista la nota DSA-2008-0000555 del 9 gennaio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale viene comunicato che, con il Titolo n. 303 in data 7 dicembre 2007, annotato all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata trasferita a favore di Regione Lombardia la somma di € 1.488.999,00;

Vista la nota del 28 gennaio 2008, Q1.2008.0001911, da parte della Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, con la quale si richiede l'incremento dello stanziamento del capitolo d'entrata 4.3.193.5784 «Assegnazioni dello Stato per interventi inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di ambiente e energia relativi agli impianti solari termici» e del relativo capitolo di spesa 6.3.2.3.138.5785 «Contributi dello Stato per interventi inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di ambiente e energia relativi alla diffusione di impianti solari termici» per € 1.488.999,00.

• FSN 2006 – Esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448 che all'articolo 72 comma 6 istituisce un fondo per l'esclusività del rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario che hanno optato per l'esercizio della libera professione intramuraria;

Vista la delibera CIPE 9 novembre 2007, n. 113, «Fondo sanitario 2006. Ripartizione tra le regioni delle somme vincolate destinate al Fondo per l'esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario» che assegna alle Regioni € 30.152.000,00 per il fondo per l'esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario ed in particolare alla tabella allegata che riparte detto importo per l'anno 2006, assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 4.191.799,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 7, con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio.

• ADPQ Ambiente e energia – Progetto metano per impianti di riscaldamento

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di ambiente ed energia stipulato in data 2 febbraio 2001 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica e la Regione Lombardia per la realizzazione di un complesso di interventi di risanamento e salvaguardia ambientale del territorio lombardo per complessivi 830,735 miliardi di lire;

Visto l'Atto Integrativo all'Accordo Quadro in materia di Ambiente ed Energia stipulato in data 5 settembre 2002, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lombardia, per le annualità dal 2002/2004, finalizzato alla realizzazione di un complesso di interventi di risanamento e salvaguardia ambientale del territorio lombardo per l'importo complessivo di € 1.127.228.933,00;

Visto il Decreto Direttoriale prot. DEC/IAR/2003/00957 del 10 luglio 2003, con il quale, tra l'altro, il Ministero ha impegnato risorse relative all'annualità 2002, per i programmi relativi all'impiego del metano negli impianti di riscaldamento, per € 1.000.000,00;

Visto che l'art. 20 «Impiego del metano negli impianti di riscaldamento» dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di ambiente e energia, prevede la stipula di appositi Protocolli tecnici nei quali saranno determinate le modalità e le condizioni di accesso ai contributi;

Visto il Protocollo Tecnico sottoscritto in data 30 dicembre

2004 che prevede l'emanazione del Bando per la trasformazione delle caldaie adibite al riscaldamento di edifici del settore residenziale, produttivo e terziario, nonché le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Ministero secondo i seguenti punti: 1) 50% successivamente alla pubblicazione del Bando, 2) saldo a rendicontazione tecnico-economica dei costi sostenuti;

Vista la relazione tecnica sullo stato di avanzamento lavori relativa agli interventi dell'art. 20 del sopraccitato Atto Integrativo all'Accordo, con la quale si approvano le suddette attività e si esprime parere favorevole alla corresponsione delle spettanze previste all'art. 3 dell'Atto Integrativo all'Accordo pari a € 1.000.000,00;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. DSA-DEC-2007-0001012 del 4 dicembre 2007, con il quale si autorizza il pagamento della somma di € 1.000.000,00 a favore di Regione Lombardia;

Vista la contabile della Banca d'Italia del 12 dicembre 2007 di € 1.000.000,00;

Vista la nota del 13 febbraio 2008, Q1.2008.0003134, da parte della Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, con la quale viene richiesta l'istituzione del capitolo d'entrata «Assegnazioni statali per il risparmio energetico degli impianti di riscaldamento» e del corrispondente capitolo di spesa avente ad oggetto «Contributi statali per il risparmio energetico degli impianti di riscaldamento» – UPB 6.3.2.3.138 – obiettivo operativo 6.3.2.3, per un importo di € 1.000.000,00.

• Prevenzione e divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile

Vista la legge 9 gennaio 2006, n. 7 «Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile» che detta le misure necessarie per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile quali violazioni fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine;

Visto in particolare l'art. 4 che al comma 1 prevede che il Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per le pari opportunità e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emani linee guida destinate alle figure professionali sanitarie nonché ad altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di cui all'articolo 583-bis del codice penale per realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche; e che al comma 2 autorizza la spesa di 2,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005 per le suddette finalità;

Visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 30 novembre 2006, sulla proposta di riparto della somma di € 4.990.000,00, per gli anni 2005 e 2006, delle risorse per la formazione di personale sanitario nonché di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di cui all'articolo 583-bis del codice penale per realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche; ed in particolare l'allegato A che riparte detto importo assegnando a Regione Lombardia la somma di € 1.992.821,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 1, con la quale si richiede la variazione di bilancio, con l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse sono da attribuire all'UPB 5.1.3.2.262. «Prevenzione», Asse d'intervento 5.1.3 «Prevenzione», obiettivo operativo 5.1.3.1 «Introduzione di requisiti di qualità per gli erogatori di vaccinazioni, screening oncologici e interventi di promozione di corretti stili di vita».

• Progetto idrogeno

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lombardia sottoscritto in data 2 dicembre 2005 per la promozione dell'innovazione tecnologica finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

Considerato che, secondo quanto si evince nell'articolo 2 del sopra indicato Protocollo, il programma oggetto del finanzia-

mento e rivolto alla realizzazione di progetti pilota pre-competitivi finalizzati alla produzione di pannelli fotovoltaici con la tecnologia innovativa del «film-sottile» e alla produzione e utilizzazione dell'idrogeno a fini energetici;

Tenuto conto che nel summenzionato art. 2, al comma 2 sono individuati, in prima istanza, i seguenti assi tematici:

- a) Progetto «Sviluppo di una nuova generazione di celle fotovoltaiche con strato sottile di tellururo di cad.m.io (CdTe);»
- b) Progetto «Per la produzione e utilizzazione dell'idrogeno a fini energetici»;

Considerato che per la realizzazione della suddetta attività, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha reso disponibili € 13.000.000,00, così ripartiti € 8.000.000,00 per il progetto di cui alla lettera a) e € 5.000.000,00 per il progetto di cui alla lettera b);

Vista la d.g.r. 3537 del 15 novembre 2006, con la quale si approva il «Programma di sviluppo del vettore idrogeno – periodo 2007-2010 in attuazione del protocollo di intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la promozione dell'innovazione tecnologica finalizzata alla riduzione dei gas serra»;

Visto il decreto DEC/RAS/1244/2007 del 26 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il quale viene disposto il pagamento di € 5.000.000,00 a favore della Regione Lombardia-Direzione Reti e Servizi di Pubblica Utilità, per il progetto di cui alla lettera b) dell'articolo 2 del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lombardia, sottoscritto in data 2 dicembre 2005, per la promozione dell'innovazione tecnologica finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

Vista la contabile della Banca d'Italia del 16 novembre 2007 di € 5.000.000,00;

Visto l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia, stipulato in data 5 settembre 2002, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lombardia, per le annualità dal 2002/2004, finalizzato alla realizzazione di un complesso di interventi e di programmi per il risanamento e la salvaguardia ambientale del territorio lombardo;

Visto il Protocollo tecnico «Piano d'azione sull'idrogeno» stipulato il 30 dicembre 2004 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lombardia, in applicazione dell'art. 21 del sopraccitato Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia Ambiente ed Energia;

Visto l'art. 2 del sopraccitato Protocollo tecnico che prevede che le risorse stanziare a valere sulle risorse 2002 ammontano complessivamente a € 1.000.000,00, così ripartite 500.000,00 a carico dello Stato e 500.000,00 a carico della Regione;

Vista la contabile della Banca d'Italia del 12 dicembre 2007 di € 500.000,00;

Vista la nota DSA-2008-0000556 del 9 gennaio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale viene comunicato il trasferimento a favore di Regione Lombardia della somma di € 500.000,00;

Vista la nota del 28 gennaio 2008, Q1.2008.0001911, da parte della Direzione Generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, con la quale viene richiesta l'istituzione del capitolo d'entrata «Assegnazioni statali per la realizzazione di progetti concernenti l'idrogeno» e del corrispondente capitolo di spesa avente ad oggetto «Contributi statali per la realizzazione di progetti concernenti l'idrogeno» – UPB 6.3.2.3.138 – obiettivo operativo 6.3.2.3, per un importo di € 5.500.000.

• Assegnazioni statali per interventi di difesa del suolo

Visto il d.l. 30 settembre 2003, n. 269 ed in particolare l'art. 32, comma 10 con cui vengono destinate somme per la realizzazione di un «Programma di interventi di messa in sicurezza del territorio nazionale dal dissesto idrogeologico»;

Visto il decreto DDS/DEC/2007/1038 del 14 novembre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce ed attiva il programma di interventi di messa in sicurezza del territorio nazionale dal dissesto idrogeologico per complessivi € 20.000.000,00 ed in particolare riconosce alla Regione Lombardia interventi per un importo pari ad € 2.193.400,00;

Considerato che il sopra citato decreto è stato registrato presso

la Corte dei Conti – Ufficio Contratti Infrastrutture e Territorio – in data 19 novembre 2007 al n. 3541;

Vista la quietanza della Banca d'Italia n. 18.379 del 18 dicembre 2007 avente ad oggetto «Programmi interventi difesa del suolo»;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ed in particolare l'art. 1 comma 432 il quale prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni o gli Enti Locali interessati, definisce e attiva programmi di interventi urgenti di difesa del suolo nelle aree a rischio idrogeologico;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

Visto il decreto DDS/DEC/2007/1081 del 26 novembre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce ed attiva il secondo «Piano Strategico Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico» – Annualità 2007 – per complessivi € 241.222.663,00 ed in particolare riconosce alla Regione Lombardia interventi per un importo pari ad € 8.773.600,00;

Considerato che il sopra citato decreto è stato registrato presso la Corte dei Conti – Ufficio Contratti Infrastrutture e Territorio – in data 6 dicembre 2007 al n. 3623;

Vista la quietanza della Banca d'Italia n. 18.260 del 14 dicembre 2007 avente ad oggetto «Ambiente e Tutela del Territorio II Piano strategico Nazionale»;

Vista la nota prot. n. Z1.2008.0002825 del 13 febbraio 2008 con la quale la Direzione Generale Territorio e Urbanistica segnala che il Ministero dell'Ambiente ha modificato le procedure di trasferimento dei fondi alle regioni che avviene mediante nota di liquidazione, abolendo quindi il decreto di trasferimento, e con la quale chiede di disporre il necessario atto di variazione del bilancio.

• Assegnazioni statali per il piano interventi e verifiche tecniche ai fini sismici

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare l'art. 107, comma 1, lettera c);

Visto il d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ed in particolare l'art. 32-bis che istituisce un apposito Fondo per interventi straordinari per contribuire alla realizzazione di interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico, e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli Enti Locali, delle aree metropolitane e delle città d'arte, ed autorizza a tal fine la spesa di € 73.487.000,00 per l'anno 2003 e di € 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2004 e 2005;

Vista l'ordinanza n. 3362 del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2004 che definisce le modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326;

Vista l'ordinanza n. 3505 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2006 recante «Ulteriori disposizioni relative al Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326» con la quale, relativamente agli interventi di competenza regionale, sono state ripartite le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2005;

Vista la medesima ordinanza n. 3505 del 9 marzo 2006 con la quale viene destinata alle Regioni la somma di € 68.379.713,65 di cui 67,5 milioni di euro relativi alla quota dell'anno 2005 e 879.713,65 euro relativi all'importo non assegnato a valere sulla quota dell'anno 2004, ed in particolare viene destinata a Regione Lombardia la somma complessiva di € 2.133.687,05;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4017 del 7 agosto 2007 che assegna a Regione Lombardia la somma di € 2.133.687,05;

Vista la quietanza della Banca d'Italia del 19 dicembre 2007 di € 2.133.687,05 avente ad oggetto «Trasferimenti Fondi attuazione d.p.c.m. 3 agosto 2007»;

Vista la richiesta prot. n. Y1.2008.0000642 del 24 gennaio 2008 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia

Locale con la quale si chiede l'iscrizione a bilancio della somma di € 2.133.687,05.

• Rimborsare spese per volontari antincendio

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare l'art. 108 «funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali»;

Visto il d.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 «Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile» ed in particolare gli art. 9 e 10 che prevedono tra l'altro il rimborso alle organizzazioni di volontariato delle spese sostenute nelle attività di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico pratica;

Viste le note relative all'avvenuto impiego da parte della Regione Lombardia delle somme destinate ai volontari appartenenti alla Comunità Montana della Valle Camonica per le attività di antincendio boschivo anni 2003-2004-2005 pari ad € 1.092,73 e al volontario appartenente alla Comunità Montana della Valle Camonica - Parco Adamello per le attività di formazione antincendio boschivo anno 2006 pari ad € 586,97;

Visti gli ordini di impiego e contestuale pagamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n. 6950/2007 pari ad € 986,33 avente ad oggetto «Oneri vol. art. 9 d.P.R. 194/2001 attività formativa 2003-2005» e n. 6921/2007 pari ad € 586,97 avente ad oggetto «Oneri vol. art. 9 d.P.R. 194/2001 attività formativa 2006»;

Viste le contabili della Banca d'Italia del 10 agosto 2007 rispettivamente dell'importo di € 586,97 avente ad oggetto «Oneri vol. art. 9 d.P.R. 194/2001 attività formativa 2006» e dell'importo di € 986,33 avente ad oggetto «Oneri vol. art. 9 d.P.R. 194/2001 attività formativa 2003-2005»;

Vista la nota prot. n. Y1.2008.0001315 del 20 febbraio 2008 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale si chiede di predisporre il necessario atto di variazione del bilancio.

• Assegnazioni statali per il potenziamento delle reti di rilevamento meteo-idro-pluviometriche

Vista l'ordinanza n. 3260 del 27 dicembre 2002 del Presidente del Consiglio dei Ministri ed in particolare l'art. 4, commi 2 e 3, che pone a carico del Fondo della Protezione Civile l'onere per la spesa dei contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di rilevamento e sorveglianza pluvio-idrometriche;

Vista l'ordinanza n. 3344 del 19 marzo 2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri ed in particolare l'art. 6 con il quale il finanziamento di € 3.000.000,00, previsto nella sopra citata ordinanza, viene integrato dell'ulteriore importo di € 5.200.000,00;

Visto il decreto n. 5589 del 27 dicembre 2005 con il quale viene ripartita una parte delle risorse indicate nelle ordinanze n. 3260/2002 e n. 3344/2004 ed impegnata la somma di € 2.483.070,00 a favore di talune regioni e con il quale viene assegnata, in particolare, la somma di € 158.220,00 a favore di Regione Lombardia;

Vista la nota prot. n. Y1.2007.0005815 del 4 luglio 2007 con la quale Regione Lombardia chiede al Dipartimento della protezione civile l'erogazione di € 151.800,00 quale contributo pari al 30% dei costi di manutenzione della rete fiduciaria di rilevamento e di sorveglianza pluvio-idrometrica dei Centri funzionali regionali;

Vista la quietanza della Banca d'Italia del 9 novembre 2007 di € 151.800,00 avente ad oggetto

«Trasferimento Fondi attuazione art. 4 ord. 3260/02»;

Vista la richiesta prot. n. Y1.2008.0000360 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale si chiede di disporre il necessario atto di variazione del bilancio.

• Assegnazioni statali per ITC nel settore della sicurezza

Vista la l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ed in particolare l'art. 1, comma 350, con il quale viene istituito un Fondo destinato alla realizzazione di progetti regionali per l'innovazione tecnologica nel settore della sicurezza, con dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2006;

Considerato che, ai sensi del sopra citato art. 1, comma 350, l. 23 dicembre 2005, n. 266, il Fondo deve essere ripartito con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto

con il Ministro dell'Interno, sulla base dei progetti presentati dalle regioni entro il termine perentorio del 31 gennaio 2006;

Visto il progetto presentato da Regione Lombardia al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Interno con lettera prot. n. Y1.2006.0000809 del 26 gennaio 2006 e denominato «Monitoraggio territoriale della delittuosità a carico della popolazione vulnerabile» per la cui realizzazione la Regione stessa chiede un finanziamento di € 200.000,00;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, del 29 marzo 2007 con il quale il Fondo di 2 milioni di euro, non essendo sufficiente ad assicurare l'integrale soddisfazione delle richieste di finanziamento presentate dalle regioni Lombardia, Veneto, Abruzzo, Marche e Lazio, viene ripartito in proporzione alle richieste delle regioni stesse;

Visto il medesimo decreto con il quale viene assegnata alla Regione Lombardia la somma di € 106.250,00;

Vista la quietanza della Banca d'Italia del 23 novembre 2007 di € 106.250,00 avente ad oggetto «Progetti per l'innovazione tecnologica Settore Sicurezza l. 266/2005»;

Vista la richiesta prot. n. Y1.2008.0000769 del 29 gennaio 2008 della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale si chiede l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa con dotazione finanziaria di competenza e di cassa di € 106.250,00;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse sono da attribuire all'obiettivo operativo 4.2.2.1 «Interventi regionali in materia di sicurezza urbana» collegato all'asse d'intervento 4.2.2 di cui all'UPB 4.2.2.3.352.

• Bonifica sito «Laghi di Mantova e polo chimico»

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il regolamento recante il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, con il quale in applicazione del citato articolo 1 della legge n. 426 del 1998, sono stati individuati gli ulteriori interventi di bonifica di interesse nazionale, gli interventi prioritari, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento dei singoli interventi, le modalità e il trasferimento delle relative risorse, le modalità per il monitoraggio e il controllo delle attività di realizzazione degli interventi previsti, i presupposti e le procedure per la revoca dei finanziamenti e il riutilizzo delle risorse rese disponibili;

Vista la legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)» ed in particolare l'articolo 1 comma 867, che autorizza la spesa complessiva di € 209 milioni, di cui € 52 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, e € 53 milioni per l'anno 2010, ai fini della realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 7 aprile 2006 tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Magistrato alle Acque di Venezia e il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico e ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia - Porto Marghera, nonché per gli interventi di risanamento del Polo Chimico Laghi di Mantova, stabilendo che l'utilizzo di tali risorse sia disposto con decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del 25 settembre 2007, n. 3937 della Direzione per la Qualità della Vita del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che autorizza per la realizzazione degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico» con il quale sono stati trasferiti € 2.000.000,00 relativi all'annualità 2007 a favore della regione Lombardia del finanziamento di cui al comma 867 art. 1 legge Finanziaria 2007;

Visto altresì, il decreto del 22 gennaio 2008, n. 4326 della Direzione per la Qualità della Vita del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che autorizza per la realizzazione degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico» con il quale si autorizza il trasferimento di € 2.000.000,00 relativo all'annualità 2008 a favore della regione Lombardia del finanziamento di cui al comma 867 art. 1 legge finanziaria 2007;

Vista la contabile del 7 febbraio 2008 emessa dalla banca d'Italia con cui è stato disposto il versamento rispettivamente della

somma di € 2.000.000,00, annualità 2008 a favore della regione Lombardia;

Vista la richiesta del 15 febbraio 2008, T1.2008.0005164 da parte della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, con la quale per tutto quanto sopra esposto, chiede la relativa variazione al bilancio 2008 ai capitoli di entrata 4.3.193.7149 e al connesso capitolo di spesa 6.4.2.3.145.7143, per l'importo di euro 2.000.000,00, annualità 2008.

• Progetto NETCARDS e EHIC ID

Visto l'art. 49-bis, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, in relazione all'approvazione di programmi e progetti da parte dell'Unione Europea, le variazioni di bilancio per l'iscrizione delle quote di finanziamento regionale mediante prelievo da fondi iscritti in apposite UPB, come disposto dal comma 1 dello stesso art. 49-bis;

Visto l'art. 27 comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dal capitolo 7.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Vista la decisione n. 1376/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 2002, che modifica la decisione n. 1336/97/CE in merito a una serie di orientamenti sulle reti di telecomunicazione transeuropee;

Visto il bando della Commissione Europea pubblicato in Gazzetta il 17 febbraio 2006: «Invito a presentare proposte relative a progetti di interesse comune nel settore delle reti di telecomunicazione transeuropee, invito E-TEN 2006/1»;

Vista la d.g.r. 8/3215 del 27 settembre 2006 «Partecipazione della Regione Lombardia al progetto «Netc@rds for EEHC ID» e alla fase di negoziazione e contrattazione con la Commissione Europea nell'ambito del programma comunitario «Linee guida per i networks di telecomunicazione trans-europea (E-TEN)»;

Visto il contratto n. C046240 siglato il 21 settembre 2007 tra la Commissione Europea, Direzione Generale Società dell'Informazione e Regione Lombardia denominato «Progetto Netc@rds for EEHC ID (Netc@rds service for the electronication of the European Health Insurance Card, Phase B Initial Deployment)», che all'art. 3 stabilisce che il progetto in esame prevede un costo complessivo pari ad € 15.328.747,00 a cui la Commissione Europea contribuisce per un importo massimo pari ad € 3.498.695,00;

Vista l'allegata tabella «Budget Table» e l'allegato «Technical Annex» al succitato contratto n. C046240 che ripartisce il contributo comunitario di € 3.498.695,00 tra i vari partner del progetto assegnando alla Regione Lombardia € 191.932,00;

Vista la d.g.r. 8/6228 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito al progetto europeo «Netc@rds EEHC ID» nell'ambito del programma comunitario «Linee guida per i networks di telecomunicazione trans-europea» (E-TEN)», che stabilisce che il cofinanziamento regionale di € 350.000,00 per l'anno 2008, € 100.000,00 per l'anno 2009 ed € 50.000,00 per l'anno 2010, verrà imputato all'UPB 7.4.0.2.249 capitolo 4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea»;

Vista la nota della Direzione Generale Presidenza prot. A1.2007.0097920 dell'8 ottobre 2007, di autorizzazione per l'accesso al «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per complessivi 500.000,00 euro;

Viste le note della Direzione Generale Sanità prot. H1.2008.0004296 del 25 gennaio 2008, punto 11 e prot. H1.2008.0007707 del 15 febbraio 2008 con le quali si richiede l'apposita variazione di bilancio secondo la seguente tabella:

Contributi	2008	2009	2010	Totale
UE	50.000,00	75.966,00	65.966,00	191.932,00
Regione	350.000,00	100.000,00	50.000,00	500.000,00

• Fondo Unico Nazionale – Artigiancassa

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che ha attuato il decentramento delle funzioni amministrative di competenza statale ed in particolare l'art. 19 che delega alle Regioni tutte le funzioni amministrative statali concernenti la materia dell'industria, non

riservate allo Stato e non attribuite alle province e alle CCIA e stabilisce che i fondi in materia di agevolazioni alle imprese vadano a confluire nel fondo di cui al comma 6 e debbano essere ripartiti tra le Regioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000, concernente l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli art. 19, 30, 34, 41 e 48 del d.lgs. 112/98;

Considerato che fra le risorse finanziarie è compreso l'importo complessivo di € 42.607.694,17 in favore dell'Artigiancassa s.p.a. e del Mediocredito Centrale s.p.a. in relazione all'attività convenzionata svolta nel settore degli interventi agevolativi alle imprese;

Considerato che, a decorrere dal 2006, le predette risorse devono essere destinate direttamente alle regioni, detratti preliminarmente gli importi necessari ad assicurare il pagamento in favore dei predetti Istituti delle commissioni per l'attività svolta anteriormente al 1° luglio 2000;

Considerato che per quanto concerne l'anno 2006, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – I.G.E.P.A. n. 150654 del 21 novembre 2007 si è provveduto ad erogare alle regioni l'importo dell'accantonamento di cui sopra per la parte residuale dopo il pagamento delle commissioni all'Artigiancassa s.p.a. e al MCC s.p.a. e che per quanto riguarda gli anni 2007 e successivi l'Artigiancassa s.p.a. ha fatto conoscere la proiezione delle commissioni di competenza statale da riconoscere per le operazioni alla stessa pervenute fino al 30 giugno 2000;

Considerato che, prendendo a riferimento la misura delle commissioni previste dall'Artigiancassa s.p.a. per l'anno 2007, le risorse finanziarie resesi disponibili per gli incentivi alle imprese sono pari ad € 28.313.927,45 (arrotondati a € 28.313.927,00) da attribuire direttamente alle regioni sulla base delle percentuali di riparto individuate dal d.p.c.m. 23 dicembre 2003, di cui una quota di € 5.234.961,96 attribuita alla Regione Lombardia;

Considerato che le correlate disponibilità di cassa al momento risultano essere limitate all'importo complessivo di € 3.000.000,00;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 156233 – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – I.G.E.P.A. del 4 dicembre 2007 che autorizza l'impegno e il pagamento dell'importo complessivo di € 3.000.000,00 in favore delle Regioni a statuto ordinario e delle regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna, quale acconto delle economie che si prevede saranno realizzate in sede di attribuzione delle commissioni all'Artigiancassa s.p.a. per l'attività di incentivazione svolta nell'anno 2007, assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 587.356,38;

Visto il documento contabile emesso dalla Banca d'Italia per l'accredito della somma di € 587.356,38;

Vista la richiesta della Direzione Generale Artigianato e Servizi prot. n. P1.2008.0000767 del 14 febbraio 2008 per l'iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali di € 587.356,38.

• Assegnazioni statali d.lgs. 112/98

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 dicembre 2007, n. 156738 con cui si è provveduto ad assegnare ed erogare in favore delle regioni a statuto ordinario, secondo gli importi indicati alle colonne 1) 2) e 3) dell'allegato prospetto n. 1, le risorse relative al trattamento economico del personale trasferito in relazione all'esercizio delle funzioni conferite in materia di demanio idrico, ed in particolare a favore della Regione Lombardia un importo pari a € 392.189,34 per gli anni 2005, 2006 e 2007;

Visti i documenti contabili emessi dalla Banca d'Italia per l'accredito delle somme sopracitate;

Vista la nota prot. A1.2008.0021603 del 14 febbraio 2008 della Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo con cui vengono richieste le variazioni di bilancio.

• Assegnazioni statali in materia di mercato del lavoro - Anno 2008

Vista la l. 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Visto il d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, concernente conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della predetta l. n. 59/97;

Visto il d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, concernente conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della predetta l. n. 59/97;

Visto il decreto n. 21246 dell'11 febbraio 2008, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.E.P.A. - Ufficio X - Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed in particolare i prospetti allegati, (n. 1-6) che ripartiscono le risorse finanziarie da trasferire, per l'anno 2008, alle regioni a statuto ordinario per lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di mercato del lavoro, per complessivi € 34.972.543,00 di cui € 3.082.955,00 spettanti alla Regione Lombardia;

Visto il prospetto allegato n. 7, col. 2 del sopraccitato decreto n. 21246 dell'11 febbraio 2008, del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.E.P.A. - Ufficio X - Ministero dell'Economia e delle Finanze, che indica le somme spettanti per il 1° trimestre 2008 alle regioni a statuto ordinario, per un importo totale di € 8.743.135,00 di cui 770.739,00 spettanti alla Regione Lombardia;

Vista la reversale della Banca d'Italia del 23 febbraio 2008 che dispone l'accreditamento sul c/c della Regione Lombardia della somma di € 770.739,00 quale acconto dei conferimenti spettanti per il 2008, in materia di mercato del lavoro;

Visti la l.r. 22/06 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed il relativo provvedimento attuativo d.g.r. 3811/2006 che modificano la denominazione dell'Agenzia regionale per il lavoro in «Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro»;

Vista la richiesta della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, di cui nella nota prot. n. E1.2008.0027250 del 5 marzo 2008, con la quale si chiede la variazione di bilancio relativa alla sopracitata complessiva assegnazione statale per il 2008 nel seguente modo:

- capitoli 2.1.182.5246 - 2.2.1.2.401.5247: incremento di € 1.541.222,78,
- capitoli 2.1.182.5268 - 2.2.1.2.401.5269: incremento di € 498.466,22,
- capitoli 2.1.182.5689 - 2.2.1.2.401.5690: incremento di € 1.043.266,00.

• Trasferimenti statali per d.p.c.m. 11 maggio 2001

Visto il d.lgs. 4 giugno 1997, n. 143 concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale;

Visto il d.p.c.m. 11 maggio 2001 concernente l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 143/97;

Visto il decreto ministeriale 26 ottobre 2006 di riparto tra le Regioni e le province autonome delle risorse per il 2006 che assegna alla Regione Lombardia la somma di € 36.697.927,91;

Considerato che la somma di € 16.522.235,22 è già stata iscritta nel bilancio 2007;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007 di riparto tra le Regioni e le province autonome delle risorse per il 2007 che assegna alla Regione Lombardia la somma di € 36.701.981,33;

Considerato che sono già state erogate le risorse come risulta dalle quietanze della Banca d'Italia n. 15532 del 29 ottobre 2007 di € 9.164.505,23, n. 186224 del 20 novembre 2007 di € 10.990,11 e la n. 12768 del 10 agosto 2007 di € 27.526.485,99;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0002420 del 31 gennaio 2008 della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 20.165.692,69, sui corrispondenti capitoli 2.1.182.5774 dell'entrata e 3.7.1.2.34.5775 della spesa;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0002419 del 31 gennaio 2008

della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 36.701.981,33 come di seguito specificato € 16.551.604,29 ai corrispondenti capitoli 2.1.183.5286 dell'entrata e 3.7.1.2.34.5287 della spesa e la somma di euro 20.150.377,04 ai corrispondenti capitoli 2.1.182.5774 dell'entrata e 3.7.1.2.34.5775 della spesa.

• Trasferimenti statali per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano

Visto l'Accordo sottoscritto tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la Regione Lombardia ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano;

Visto il decreto ministeriale 3 dicembre 2007 n. 3683 che eroga alla Regione Lombardia la somma di € 750.000,00;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0004194 del 25 febbraio 2008 della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 750.000,00 al corrispondente capitolo 2.1.180.6393 dell'entrata e 3.7.1.2.34.6394 della spesa;

Considerato che sono già state erogate le risorse come risulta dalle quietanze della Banca d'Italia n. 19025 del 27 dicembre 2007 di € 749.998,19;

Ritenuto pertanto di incrementare, al netto dell'imposta di bollo, la somma di € 749.998,19 al capitolo 2.1.180.6393 dell'entrata e 3.7.1.2.34.6394 della spesa.

• Trasferimenti statali per la realizzazione di interventi a favore del settore apistico

Vista la legge 24 dicembre 2004 n. 313 - Disciplina dell'apicoltura;

Visti i decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2009 del 10 gennaio 2007 e n. 20564 del 20 marzo 2007 che assegnano alle regioni la quota di competenza e provvedono alla liquidazione della stessa, assegnando alla Regione Lombardia la somma di € 96.749,00;

Vista la nota prot. n. M1.2008.0003788 del 19 febbraio 2008 della Direzione Generale Agricoltura con la quale si richiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 96.749,00 al corrispondente capitolo 4.3.193.7057 dell'entrata e 3.7.1.3.35.7058 della spesa;

Considerato che le risorse sono già state erogate come risulta dalle quietanze della Banca d'Italia n. 19021 del 27 dicembre 2007 di € 96.747,19;

Ritenuto pertanto di incrementare, al netto dell'imposta di bollo, la somma di euro 96.747,19 al corrispondente capitolo 4.3.193.7057 dell'entrata e 3.7.1.3.35.7058 della spesa.

• Assegnazioni statali - Copertura oneri rinnovo contratto TPL

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni e agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione;

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, così come modificato dal d.lgs. 20 settembre 1999, n. 400, concernente conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4 comma 4, della predetta legge n. 59/97;

Vista la legge 22 aprile 2005, n. 58 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica, che all'art. 1 comma 2, al fine di assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004/2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale;

Vista la quietanza della Banca d'Italia n. 3114 del 27 febbraio 2008 di € 28.349.703,00;

Vista la richiesta prot. n. S1.2008.0006524 del 3 marzo 2008 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità con la quale si chiede l'iscrizione a bilancio dell'importo di € 28.349.703,00 sui corrispondenti capitoli 2.1.183.3219 di entrata e 6.2.2.2.123.3220 di spesa.

• Assegnazione della Fondazione Cariplo per il Progetto EST «Educare alla scienza e alla tecnologia»

Vista la delibera di Giunta regionale n. 6644 del 20 febbraio 2008 «Schema di convenzione con la Fondazione Cariplo per la realizzazione della fase 2 del progetto EST - Educare alla scienza

e alla tecnologia –» nella quale la Fondazione si impegna ad assegnare alla Regione Lombardia la somma complessiva di € 170.100,00 per la realizzazione del progetto medesimo per l'anno 2008;

Vista la comunicazione del Segretario Generale della Fondazione Cariplo del 28 febbraio 2008, con la quale si provvede ad assegnare alla Regione Lombardia il contributo di € 170.100,00 per la realizzazione della Fase 2 del progetto «EST – Educare alla scienza e alla tecnologia»;

Vista la nota prot. L1.2008.000.2406 del 12 marzo 2008 della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomia della Lombardia con la quale si richiede l'apposita iscrizione di € 170.100,00 nel bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008/2010 e relativa istituzione di un capitolo di entrata e di spesa;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse assegnate sono da attribuire all'obiettivo operativo 2.3.2.1 «Riconoscimento, qualificazione e sviluppo dei musei, dei sistemi museali e delle professionalità in campo museale», collegato all'asse d'intervento 2.3.2 di cui all'UPB 2.3.2.2.59 «Qualificazione e sostegno dei servizi culturali» e introitate alla relativa UPB di entrata 2.3.189 «Assegnazioni e trasferimenti da altri soggetti».

• **Progetto europeo «Guiding Young Women towards Entrepreneurship»**

Vista la d.g.r. n. 8/4807 del 30 maggio 2007 «Progetti relativi al programma comunitario «Gioventù in azione» 2007-2013» con la quale si approva la partecipazione della Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica alla presentazione di progetti fra cui il progetto «Educare all'imprenditorialità» che prevede una quota di cofinanziamento regionale pari a € 60.000,00;

Visto il progetto europeo «Guiding Young Women towards Entrepreneurship», presentato in data 31 maggio 2007 con nota prot. n. N1.2007.0005014 da Regione Lombardia – Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica in qualità di capofila nell'ambito del Programma comunitario «Gioventù nel mondo – Cooperazione con Paesi diversi dai Paesi limitrofi all'Unione Europea» – Azione 3.2;

Vista la nota dell'11 dicembre 2007 dell'Executive Agency Education Audiovisual and Culture inviata a Regione Lombardia – Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica (prot. di ricevimento n. N1.2007.0011300 del 12 dicembre 2007), con la quale viene trasmesso il contratto relativo al progetto di cui sopra, secondo cui il contributo concesso dalla Commissione Europea è pari ad € 72.825,09 che verrà anticipato nella misura dell'80% per una somma pari ad € 58.260,07;

Vista la nota prot. n. A1.2007.0050425 del 14 maggio 2007 della Direzione Generale Presidenza – Direzione Centrale Programmazione Integrata – Struttura Programmazione comunitaria – U.O. Programmazione, con la quale si comunica che il Comitato di Coordinamento dei Direttori Generali e dei Direttori Centrali, tenutosi in data 10 maggio 2007, ha approvato, tra l'altro, la quota di cofinanziamento regionale di € 60.000,00 per il progetto comunitario di cui sopra a valere sul Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti dai Regolamenti e Direttive dell'Unione Europea;

Vista la quietanza del 28 dicembre 2007 dalla quale si desume il versamento, da parte della Commissione Europea, della somma di € 58.260,07, corrispondente all'80% del contributo concesso;

Vista la nota prot. n. N1.2008.0000386 del 15 gennaio 2008 della Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica, con la quale si richiede l'istituzione dei capitoli per il progetto europeo «Guiding Young Women towards Entrepreneurship», in particolare di un capitolo di entrata e di un connesso capitolo di spesa per la quota di cofinanziamento comunitario e di un capitolo di spesa per la quota di cofinanziamento regionale.

• **ADPO in materia di politiche giovanili «Nuova generazione di idee»**

Visto l'art. 19, comma 2 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 «Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale», convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto

dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 14 giugno 2007 sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, che agli artt. 1, 2 e 3 prevede la quota di Fondo destinata a Regioni e Province autonome, il criterio di riparto del Fondo stesso (secondo i criteri già in uso per la ripartizione del Fondo per le Politiche Sociali – per Regione Lombardia 14,15% delle risorse), le modalità e gli strumenti per l'individuazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle iniziative regionali da attuare con il cofinanziamento del Fondo, individuando, nell'Accordo di Programma Quadro, il necessario strumento di realizzazione;

Visto il decreto del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive del 21 giugno 2007, pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21 settembre 2007, che all'art. 3 «Azioni e progetti destinati al territorio» prevede per l'anno 2007 una quota di risorse, da ripartire fra le Regioni, pari ad € 60.000.000,00;

Visto il decreto del 18 aprile 2003 di ripartizione del Fondo per le Politiche Sociali (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze), dal quale si desume, come sopra citato, la percentuale di riparto prevista per Regione Lombardia pari al 14,15% delle risorse;

Considerato, pertanto, che a Regione Lombardia dovranno essere assegnate risorse per un importo pari ad € 8.490.000,00;

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili «Nuova generazione di Idee» sottoscritto in data 14 dicembre 2007 dal Ministro per lo Sviluppo Economico (MISE), il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS) e Regione Lombardia, che all'art. 6 prevede un cofinanziamento attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (legge 248/2006) sul triennio 2007-2009 pari ad € 25.470.000,00;

Vista la nota Prot. Dip. POGAS 95 – P – del 10 gennaio 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, con la quale si comunica, in attuazione dell'Intesa in Conferenza Unificata del 14 giugno 2007, art. 3, comma 3 e del d.m. 21 giugno 2007, art. 3, comma 5, relativa al riparto delle risorse del Fondo per le Politiche Giovanili, di aver provveduto al versamento della annualità 2007, versamento relativo all'attuazione dei progetti previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 14 dicembre 2007 pari ad € 8.490.000,00 sul conto della Tesoreria provinciale in favore di Regione Lombardia;

Vista la quietanza del 19 dicembre 2007 dalla quale si desume il versamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore di Regione Lombardia della somma di € 8.490.000,00;

Vista la nota prot. n. N1.2008.0001225 dell'8 febbraio 2008 della Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica, con la quale si richiede l'istituzione e l'attribuzione di un capitolo di entrata e di un connesso capitolo di spesa.

• **MIBAC – Progetto «Oltre il palcoscenico»**

Vista la legge 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) che all'art. 1 commi 1136 e 1137 istituisce un fondo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per l'attuazione degli accordi di cofinanziamento tra lo Stato e le autonomie, al fine di sostenere interventi in materia di attività culturali svolte sul territorio nazionale;

Visto il decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 31 ottobre 2007, che assegna alla Regione Lombardia il contributo di € 1.000.000,00 per l'anno 2007, 2008 e 2009, per il progetto «Oltre il Palcoscenico»;

Vista la comunicazione del 6 novembre 2007 numero P21604/S19.04.13/11 della Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la quale si esprime parere favorevole in merito alla valutazione della domanda presentata da Regione Lombardia per accedere al sopracitato contributo;

Vista la d.g.r. n. 5880 del 21 novembre 2007 «Valorizzazione dei beni culturali attraverso la realizzazione di eventi in Lombardia – Progetto Oltre il Palcoscenico» – con la quale Regione Lombardia cofinanzia il progetto medesimo;

Vista la d.g.r. n. 5930 del 5 dicembre 2007 «Variazione al bilancio per l'esercizio 2007, 14° provvedimento» con la quale si è provveduto ad iscrivere nel bilancio 2007/2009 nell'anno 2007 la somma di € 1.000.000,00;

Vista la richiesta del 19 marzo 2008, L1.2008.0002801 della Direzione Culture, Identità e Autonomia della Lombardia di variazione al bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008/2010 con la quale si chiede l'iscrizione sul capitolo di entrata 2.1.181.7163 «Assegnazioni dello stato per l'attuazione del progetto - Oltre il Palcoscenico» ed al corrispondente capitolo di spesa 2.3.3.2.54.7164 «Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione del progetto - Oltre il Palcoscenico» - per un ammontare di € 1.000.000,00 di competenza e di cassa per l'anno 2008.

• **Trasferimenti statali per IVA su contratti di servizio del servizio ferroviario regionale**

Visto il decreto 160309 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 1° dicembre 2006, che determinava in € 16.094.612,95 la quota di IVA rimborsabile alle regioni per l'anno 2006 ed erogava quale primo acconto la somma di € 139.023,44;

Visto il decreto 94888 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 30 luglio 2007, che autorizzava il pagamento di un ulteriore acconto dell'importo di € 5.038.663,59;

Visto il decreto 121695 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, del 24 settembre 2007, che determinava in € 16.094.612,95 la quota di IVA rimborsabile alle regioni per l'anno 2007 ed erogava quale primo acconto la somma di € 900.981,00;

Vista la nota prot. n. S1.2008.0008735 del 20 marzo 2008 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità con la quale si chiede una variazione di bilancio per anticipazione di fondi statali per l'IVA sui contratti di servizio del servizio ferroviario richiedendo l'iscrizione in conto competenza delle somme assegnate dai suddetti decreti n. 0160309/2006 e n. 0121695/2007, ma non ancora erogate, per un importo pari a € 26.110.557,87 al cap. 2.1.82.5538 di entrata e 6.2.1.2.120.5369 della spesa, mentre per la cassa si richiede l'iscrizione ai medesimi capitoli di € 16.249.349,33.

• **Fondo Unico Regionale 2008/2010 per il sostegno alle imprese**

Vista la d.g.r. n. 6653/2008 che all'allegato b) parte integrante del provvedimento stesso approva le variazioni di bilancio 2008/2010 in conseguenza del riparto del Fondo Unico Regionale per il sostegno alle imprese e che per mero errore materiale al capitolo 7.4.0.3.211.6835 «Fondo unico per il sostegno alle imprese» si autorizza una riduzione alla competenza dell'anno 2010 di € 12.000.000,00 anziché di € 2.000.000,00 che corrisponde al riparto del Fondo per il 2010 come evidenziato nelle premesse della citata delibera.

• **Variazioni compensative**

Considerato che la Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia ha richiesto, con nota n. L1.2008.0002165 del 6 marzo 2008, di disporre, per l'anno 2008, all'UPB 2.3.3.2.54 «Qualificazione e sostegno delle attività culturali», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Variazione Competenza	Variazione Cassa
1106	Contributi agli enti locali, nonché ad enti, istituzioni, associazioni culturali, complessi musicali, per iniziative da essi promosse	€ 880.000,00	€ 880.000,00
3037	Contributi per l'attuazione delle iniziative di promozione educativa e culturale di interesse regionale a favore di soggetti diversi	€ 415.000,00	€ 415.000,00
6716	Spese per l'attuazione dei corsi di orientamento musicale di tipo bandistico, strumentale e corale	€ 120.000,00	€ 120.000,00

Capitolo	Oggetto	Variazione Competenza	Variazione Cassa
962	Spese per l'acquisizione, la conservazione e la diffusione di materiali cinematografici ed audiovisivi	€ 15.000,00	€ 15.000,00
3038	Spese dirette per l'attività della regione per la promozione educativa e culturale	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00

Viste la deliberazione del Consiglio regionale del 18 dicembre 2007 n. VIII/476 «Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno 2008» e la nota del 13 febbraio 2008 prot. n. 00002556 del dirigente del Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale della Lombardia, con la quale si chiede di apportare, per l'anno 2008, ai capitoli dell'UPB 7.1.0.1.169 «Funzionamento Consiglio Regionale» la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Variazione Competenza	Variazione Cassa
290	Indennità di carica e di missione dei componenti del Consiglio regionale e dei componenti della Giunta regionale non consiglieri	€ 1.107.000,00	€ 1.107.000,00
2958	Spese postali, telefoniche, di cancelleria ed in genere di economato	€ 632.900,00	€ 632.900,00
2956	Acquisto, realizzazione e diffusione, da parte del Consiglio regionale, di pubblicazioni, audiovisivi, manifesti ed ogni altro materiale di comunicazione, anche pubblicitario, destinati a soggetti esterni	€ 615.000,00	€ 615.000,00
295	Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti e privati a favore del Consiglio regionale, convegni, indagini conoscitive, studi, ricerche e borse di studio	€ 231.000,00	€ 231.000,00
3911	Contributo per l'indennità di fine mandato e gli assegni vitalizi ai consiglieri regionali	€ 43.100,00	€ 43.100,00
2959	spese correnti per attrezzature ed arredamento	€ 98.000,00	€ 98.000,00
2957	Acquisto di libri ed altre pubblicazioni e spese di riproduzione grafica per la biblioteca e gli uffici del Consiglio regionale	€ 165.000,00	€ 165.000,00
292	Contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari	€ 373.000,00	€ 373.000,00
6559	Spese per le attività e il finanziamento del corecom	€ 910.000,00	€ 910.000,00
294	Spese per il personale addetto al Consiglio regionale	€ 1.083.000,00	€ 1.083.000,00

Considerato che la Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo ha richiesto, con nota n. A1.2008.0033117 del 12 marzo 2008 e successive integrazioni, di disporre, per l'anno 2008, all'UPB 7.2.0.1.181 «Amministrazione

ne beni mobili e immobili regionali», la seguente variazione compensativa:

ALLEGATO A

Capitolo	Oggetto	Variazione Competenza	Variazione Cassa
1744	Spese per la custodia e vigilanza dei locali utilizzati dalla Giunta regionale e degli uffici e degli immobili decentrati	€ 2.600.000,00	€ 2.600.000,00
4148	Spese per la manutenzione ordinaria (riparazione e adattamento) dei locali e dei relativi impianti	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
4154	Spese per l'affitto dei locali utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
1743	Spese per la pulizia dei locali della Giunta regionale e degli uffici decentrati	€ 100.000,00	€ 100.000,00
4153	Spese per imposte, tasse, tributi, sanzioni amministrative ed oneri accessori, relativi alla gestione dei locali utilizzati dalla Giunta regionale e degli immobili di proprietà regionale non utilizzati per il funzionamento istituzionale della struttura regionale	€ 100.000,00	€ 100.000,00
5969	Spese per il Global Service	€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00

Verificata da parte del Dirigente della U.O. Patrimonio e Servizi, gestore dei capitoli suindincati in riduzione, la disponibilità di fondi in relazione alle obbligazioni assunte sugli stessi, che consente di operare la variazione compensativa fra i capitoli appartenenti alla medesima UPB;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di apportare alla d.g.r. 6653 del 2008 – allegato b) parte integrante del provvedimento stesso, la seguente modifica: al capitolo 7.4.0.3.211.6835 «Fondo unico per il sostegno alle imprese» lo stanziamento di competenza per il 2010 è ridotto di € 2.000.000,00 anziché di € 12.000.000,00;

3. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ASSEGNAZIONI STATALI
PER LA DIFESA DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5739 Assegnazioni dello Stato per le funzioni conferite ai fini della prevenzione, conservazione e difesa dagli incendi del patrimonio boschivo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 425.069,00	€ 425.069,00		

Stato di previsione delle spese:

4.3.1.2.11 Sistema regionale di Protezione Civile

5740 Contributi dello Stato per le funzioni conferite ai fini della prevenzione, conservazione e difesa dagli incendi del patrimonio boschivo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 425.069,00	€ 425.069,00		

FSN 2006/2007 – OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO
E DI RILIEVO NAZIONALE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

4959 Quota del Fondo Sanitario Nazionale per la realizzazione degli obiettivi prioritari a rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 436.249.757,00	€ 436.249.757,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza

4960 Impiego della quota del Fondo Sanitario Nazionale per la realizzazione degli obiettivi prioritari a rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 436.249.757,00	€ 436.249.757,00		

FSN 2006 – PREVENZIONE E LOTTA CONTRO L'AIDS

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

3192 Quota corrente del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento dello svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.277.740,00	€ 3.277.740,00		

3194 Quota corrente del Fondo Sanitario Nazionale per l'attivazione di servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.335.710,00	€ 10.335.710,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.3.2.262 Prevenzione

3196 Impiego della quota corrente del Fondo Sanitario Nazionale, parte a destinazione vincolata, per lo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.277.740,00	€ 3.277.740,00		

3198 Impiego della quota corrente del Fondo Sanitario Nazionale, parte a destinazione vincolata, per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.335.710,00	€ 10.335.710,00		

ADPO AMBIENTE E ENERGIA -
DIFFUSIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

5784 Assegnazioni dello Stato per interventi inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di ambiente e energia relativi agli impianti solari termici

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.488.999,00	€ 1.488.999,00		

Stato di previsione delle spese:

6.3.2.3.138 Fonti energetiche

5785 Contributi dello Stato per interventi inseriti nell'accordo di programma quadro fra governo e regione in materia di ambiente e energia relativi alla diffusione di impianti solari termici

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.488.999,00	€ 1.488.999,00		

FSN 2006 - ESCLUSIVITÀ DEL RAPPORTO
DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

6212 Assegnazioni statali del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento del fondo per l'esclusività del rapporto per il personale dirigente del ruolo sanitario

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.191.799,00	€ 4.191.799,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza

6213 Quota del del Fondo Sanitario Nazionale destinata al fondo per l'esclusività del rapporto per il personale dirigente del ruolo sanitario

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.191.799,00	€ 4.191.799,00		

ADPO AMBIENTE E ENERGIA -
PROGETTO METANO PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

7196 Assegnazioni statali per il risparmio energetico degli impianti di riscaldamento

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

Stato di previsione delle spese:

6.3.2.3.138 Fonti energetiche

7197 Contributi statali per il risparmio energetico degli impianti di riscaldamento

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

PREVENZIONE E DIVIETO DELLE PRATICHE
DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

7216 Assegnazioni dello Stato per la formazione di personale sanitario nonché di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.992.821,00	€ 1.992.821,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.3.2.262 Prevenzione

7217 Impiego delle risorse statali per la formazione di personale sanitario nonché di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.992.821,00	€ 1.992.821,00		

PROGETTO IDROGENO

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

7194 Assegnazioni statali per la realizzazione di progetti concernenti l'idrogeno

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00		

Stato di previsione delle spese:

6.3.2.3.138 Fonti energetiche

7195 Contributi statali per la realizzazione di progetti concernenti l'idrogeno

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00		

ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

7038 Assegnazioni statali per programmi di interventi di difesa del suolo di competenza regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.967.000,00	€ 10.967.000,00		

Stato di previsione delle spese:

6.5.2.3.110 Pianificazione territoriale e difesa suolo

7039 Contributi statali per programmi di interventi di difesa del suolo di competenza regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.967.000,00	€ 10.967.000,00		

ASSEGNAZIONI STATALI PER IL PIANO INTERVENTI E VERIFICHE TECNICHE AI FINI SISMICI

Stato di previsione delle entrate:

4.3.196 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

6806 Assegnazioni del fondo statale per il piano interventi e verifiche tecniche ai fini sismici

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.133.687,05	€ 2.133.687,05		

Stato di previsione delle spese:

4.1.1.3.387 Prevenzione dei Rischi

6807 Contributi del fondo statale per il piano interventi e verifiche tecniche ai fini sismici

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.133.687,05	€ 2.133.687,05		

RIMBORSO SPESE PER VOLONTARI ANTINCENDIO

Stato di previsione delle entrate:

2.1.184 Assegnazioni statali per calamità naturali ed altri eventi eccezionali

6967 Assegnazioni statali per rimborso spese sostenute da organizzazioni di volontariato per le attività di antincendio boschivo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.573,30	€ 1.573,30		

Stato di previsione delle spese:

4.3.1.2.11 Sistema regionale di Protezione Civile

6968 Contributi statali per rimborso spese sostenute da organizzazioni di volontariato per le attività di antincendio boschivo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.573,30	€ 1.573,30		

ASSEGNAZIONI STATALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE RETI DI RILEVAMENTO METEO-IDRO-PLUVIOMETRICHE

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

6333 Assegnazioni statali per i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di rilevamento e sorveglianza pluviometrica, dei centri di elaborazione dati e dei ripetitori e per l'intervento immediato per la sostituzione delle componenti danneggiate

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 151.800,00	€ 151.800,00		

Stato di previsione delle spese:

4.3.2.3.391 Rete sistemi di monitoraggio

6334 Spese per i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di rilevamento e sorveglianza pluviometrica, dei centri di elaborazione dati e dei ripetitori e per l'intervento immediato per la sostituzione delle componenti danneggiate

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 151.800,00	€ 151.800,00		

ASSEGNAZIONI STATALI PER ITC NEL SETTORE DELLA SICUREZZA

Stato di previsione delle entrate:

2.1.181 Assegnazioni statali per progetti

7214 Assegnazioni statali per la realizzazione di progetti per l'innovazione tecnologica nel settore della sicurezza

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 106.250,00	€ 106.250,00		

Stato di previsione delle spese:

4.2.2.3.352 Sicurezza Urbana e stradale

7215 Contributi statali per la realizzazione di progetti per l'innovazione tecnologica nel settore della sicurezza

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 106.250,00	€ 106.250,00		

BONIFICA SITO «LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO»

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

7149 Assegnazioni statali per l'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale «Laghi di Mantova e polo chimico»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		

Stato di previsione delle spese:

6.4.2.3.145 Risorse minerarie, geotermiche, cave e recupero ambientale

7143 Contributo statale per l'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale «Laghi di Mantova e polo chimico»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		

PROGETTO NETCARDS E EHIC ID

Stato di previsione delle entrate:

2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti

6619 Assegnazioni della UE per la partecipazione al progetto Netc Rds for Eehic (Demonstrators of Smart Cards and Network Solutions for European Health Insurance Card Electronification)

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 75.966,00	€ 65.966,00

Stato di previsione delle spese:

5.1.5.2.258 Ricerca, innovazione e risorse umane

6620 Contributo dell'UE per il progetto netc@rds For Eehic (Demonstrators of Smart Cards and Network Solutions for European Health Insurance Card Electronification)

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 75.966,00	€ 65.966,00

6621 Cofinanziamento regionale al progetto netc@rds For Eehic (Demonstrators of Smart Cards and Network Solutions for European Health Insurance Card Electronification)

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00

7.4.0.2.249 Fondi regionali per programmi comunitari

4845 Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00

FONDO UNICO NAZIONALE – ARTIGIANCASSA

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5410 Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 587.356,38	€ 587.356,38		

Stato di previsione delle spese:

3.6.1.3.377 Interventi per la competitività del comparto artigiano

5428 Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese – Artigiancassa

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 587.356,38	€ 587.356,38		

ASSEGNAZIONI STATALI D.LGS. 112/98

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5988 Assegnazioni statali per la monetizzazione e per il finanziamento del trattamento economico al personale trasferito per l'esercizio delle funzioni conferite

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.176.568,00	€ 1.176.568,00		

Stato di previsione delle spese:

7.2.0.1.174 Risorse umane

5987 Spese per il trattamento economico al personale per l'esercizio delle funzioni delegate

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.176.568,00	€ 1.176.568,00		

ASSEGNAZIONI STATALI IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO – ANNO 2008

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5246 Assegnazione statale per le spese dell'agenzia regionale per il lavoro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.541.222,78	€ 1.541.222,78		

5268 Trasferimenti statali per le spese di funzionamento e di personale per i compiti trasferiti alle regioni in materia di mercato del lavoro conseguenti al decentramento amministrativo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 498.466,22	€ 498.466,22		

5689 Trasferimenti statali in materia di mercato del lavoro in relazione al personale cessato

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.043.266,00	€ 1.043.266,00		

Stato di previsione delle spese:

2.2.1.2.401 Promozione e sviluppo del mercato del lavoro

5247 Spese per il personale, l'affitto ed il funzionamento dell'agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro, per le funzioni riguardanti il mercato del lavoro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.541.222,78	€ 1.541.222,78		

5269 Spese di funzionamento e di personale conseguenti al conferimento dei compiti in materia di mercato del lavoro conseguenti al decentramento amministrativo

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 498.466,22	€ 498.466,22		

5690 Spese per il trasferimento delle risorse statali in relazione al personale cessato in materia di mercato del lavoro

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.043.266,00	€ 1.043.266,00		

TRASFERIMENTI STATALI PER D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5774 Assegnazioni statali per l'esercizio delle funzioni conferite relative alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia e sviluppo rurale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 40.316.069,73	€ 40.316.069,73		

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

5286 Assegnazioni per l'esercizio delle funzioni trasferite dal Ministero delle politiche agricole e forestali per la tenuta dei libri genealogici e per l'effettuazione di controlli funzionali del bestiame

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 16.551.604,29	€ 16.551.604,29		

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.2.34 Governance, sistemi agricoli e rurali

5775 Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite relative alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia e sviluppo rurale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 40.316.069,73	€ 40.316.069,73		

5287 Funzioni trasferite dal ministero delle politiche agricole e forestali per le attività svolte dalle associazioni provinciali allevatori per la tenuta dei libri genealogici e per l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 16.551.604,29	€ 16.551.604,29		

TRASFERIMENTI STATALI
PER LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ
DEI PRODOTTI DEL SISTEMA
AGROALIMENTARE ITALIANO

Stato di previsione delle entrate:

2.1.180 Assegnazioni statali per programmi

6393 Assegnazioni statali per l'attuazione dell'accordo di programma per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 749.998,19	€ 749.998,19		

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.2.34 Governance, sistemi agricoli e rurali

6394 Contributi statali per l'attuazione dell'accordo di programma per la valorizzazione della qualità dei prodotti del sistema agroalimentare italiano

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 749.998,19	€ 749.998,19		

TRASFERIMENTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE
DI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE APISTICO

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

7057 Assegnazioni dello Stato per la realizzazione di interventi a favore del settore apistico

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 96.747,19	€ 96.747,19		

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari

7058 Spese per la realizzazione di interventi a sostegno del settore apistico

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 96.747,19	€ 96.747,19		

ASSEGNAZIONI STATALI -
COPERTURA ONERI RINNOVO CONTRATTO TPL

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

3219 Assegnazioni dello Stato per il finanziamento degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 28.349.703,00	€ 28.349.703,00		

Stato di previsione delle spese:

6.2.2.2.123 Integrazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale

3220 Contributi statali per il finanziamento degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 28.349.703,00	€ 28.349.703,00		

ASSEGNAZIONE DELLA FONDAZIONE CARIPLO
PER IL PROGETTO EST «EDUCARE ALLA SCIENZA
E ALLA TECNOLOGIA»

Stato di previsione delle entrate:

2.3.189 Assegnazioni e trasferimenti da altri soggetti

7203 Assegnazione della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto «EST - Educare alla scienza e alla tecnologia»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 170.100,00	€ 170.100,00		

Stato di previsione delle spese:

2.3.2.2.59 Qualificazione e sostegno dei servizi culturali

7204 Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto «EST - Educare alla scienza e alla tecnologia»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 170.100,00	€ 170.100,00		

PROGETTO EUROPEO
«GUIDING YOUNG WOMEN TOWARDS
ENTREPRENEURSHIP»

Stato di previsione delle entrate:

2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti

7198 Assegnazione CE per il progetto «Guiding Young Women Towards Entrepreneurship»

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 72.825,09	€ 72.825,09		

Stato di previsione delle spese:

2.6.1.2.239 Integrazione delle politiche per i giovani

7199 Cofinanziamento CE per il progetto «Guiding Young Women Towards Entrepreneurship»

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 72.825,09	€ 72.825,09		

7200 Cofinanziamento regionale per il progetto «Guiding Young Women Towards Entrepreneurship»

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 60.000,00	€ 60.000,00		

7.4.0.2.249 Fondi regionali per programmi comunitari

4845 Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 60.000,00	€ 60.000,00		

ADPO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI
«NUOVA GENERAZIONE DI IDEE»

Stato di previsione delle entrate:

2.1.180 Assegnazioni statali per programmi

7201 Assegnazione POGAS – AdPO in materia di politiche giovanili «Nuova generazione di idee»

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.490.000,00	€ 8.490.000,00		

Stato di previsione delle spese:

2.6.1.2.239 Integrazione delle politiche per i giovani

7202 Cofinanziamento POGAS – AdPO in materia di politiche giovanili «Nuova generazione di idee»

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 8.490.000,00	€ 8.490.000,00		

MIBAC – PROGETTO «OLTRE IL PALCOSCENICO»

Stato di previsione delle entrate:

2.1.181 Assegnazioni statali per progetti

7163 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del progetto «Oltre il palcoscenico»

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

Stato di previsione delle spese:

2.3.3.2.54 Qualificazione e sostegno delle attività culturali

7164 Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione del progetto «Oltre il palcoscenico»

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

TRASFERIMENTI STATALI PER IVA SU CONTRATTI DI SERVIZIO DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

Stato di previsione delle entrate:

2.1.182 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5538 Assegnazioni statali per il pagamento dell'IVA sui contratti di servizio e di programma per lo svolgimento dei servizi ferroviari di interesse regionale

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 26.110.557,87	€ 16.249.349,33		

Stato di previsione delle spese:

6.2.1.2.120 Servizio Ferroviario Regionale

5369 Trasferimenti statali per il pagamento dell'IVA sui contratti di servizio e di programma per lo svolgimento dei servizi ferroviari di interesse regionale

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 26.110.557,87	€ 16.249.349,33		

VARIAZIONI COMPENSATIVE

Stato di previsione delle spese:

2.3.3.2.54 Qualificazione e sostegno delle attività culturali

1106 Contributi agli enti locali, nonché ad enti, istituzioni, associazioni culturali, complessi musicali, per iniziative da essi promosse

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 880.000,00	€ 880.000,00		

3037 Contributi per l'attuazione delle iniziative di promozione educativa e culturale di interesse regionale a favore di soggetti diversi

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 415.000,00	€ 415.000,00		

6716 Spese per l'attuazione dei corsi di orientamento musicale di tipo bandistico, strumentale e corale

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 120.000,00	€ 120.000,00		

962 Spese per l'acquisizione, la conservazione e la diffusione di materiali cinematografici ed audiovisivi

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 15.000,00	€ 15.000,00		

3038 Spese dirette per l'attività della regione per la promozione educativa e culturale

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00		

7.1.0.1.169 Funzionamento Consiglio regionale

290 Indennità di carica e di missione dei componenti del Consiglio regionale e dei componenti della Giunta regionale non consiglieri

2008		2009	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.107.000,00	€ 1.107.000,00		

2958 Spese postali, telefoniche, di cancelleria ed in genere di economato

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 632.900,00	€ 632.900,00		

2956 Acquisto, realizzazione e diffusione, da parte del Consiglio regionale, di pubblicazioni, audiovisivi, manifesti ed ogni altro materiale di comunicazione, anche pubblicitario, destinati a soggetti esterni

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 615.000,00	€ 615.000,00		

295 Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti e privati a favore del Consiglio regionale, convegni, indagini conoscitive, studi, ricerche e borse di studio

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 231.000,00	€ 231.000,00		

3911 Contributo per l'indennità di fine mandato e gli assegni vitalizi ai consiglieri regionali

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 43.100,00	€ 43.100,00		

2959 Spese correnti per attrezzature ed arredamento

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 98.000,00	€ 98.000,00		

2957 Acquisto di libri ed altre pubblicazioni e spese di riproduzione grafica per la biblioteca e gli uffici del Consiglio regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 165.000,00	€ 165.000,00		

292 Contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 373.000,00	€ 373.000,00		

6559 Spese per le attività e il finanziamento del CORECOM

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 910.000,00	€ 910.000,00		

294 Spese per il personale addetto al Consiglio regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.083.000,00	€ 1.083.000,00		

7.2.0.1.181 Amministrazione beni mobili e immobili regionali

1744 Spese per la custodia e vigilanza dei locali utilizzati dalla Giunta regionale e degli uffici e degli immobili decentrati

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.600.000,00	€ 2.600.000,00		

4148 Spese per la manutenzione ordinaria (riparazione e adattamento) dei locali e dei relativi impianti

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

4154 Spese per l'affitto dei locali utilizzati dalla Giunta regionale per il funzionamento istituzionale della struttura regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		

1743 Spese per la pulizia dei locali della Giunta regionale e degli uffici decentrati

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 100.000,00		

4153 Spese per imposte, tasse, tributi, sanzioni amministrative ed oneri accessori, relativi alla gestione dei locali utilizzati dalla Giunta regionale e degli immobili di proprietà regionale non utilizzati per il funzionamento istituzionale della struttura regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 100.000,00		

5969 Spese per il Global Service

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00		

(BUR2008013)

(2.1.0)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6893
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alla D.C. Affari Istituzionali e Legislativo e alle DD.GG.: Agricoltura, Infrastrutture e Mobilità, Casa e Opere Pubbliche, Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale - 4° provvedimento (art. 40, comma 3, l.r. 34/78)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 luglio 2007 n. 8/425 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2008-2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 31 gennaio 2008, n. 727 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2008 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
1.3.3.7	Definizione di un sistema avanzato di relazioni istituzionali tra la Giunta Regionale e gli organi societari degli Enti, delle Fondazioni e delle Società regionali e delle loro partecipate.
3.7.1.2	Potenziamento del ruolo di governo in chiave sussidiaria e dell'integrazione con il Sistema Regionale Allargato
4.3.1.2	Attuazione del Piano regionale antincendio boschivo
4.3.1.3	Potenziamento della sala operativa di Protezione civile
6.2.1.2	Definizione e realizzazione di un programma poliennale per l'acquisizione e la gestione dei treni per il SFR.
6.5.5.3	Azioni per il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del territorio

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6260 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico».

• Prelievo Fondo Patto di Stabilità per investimenti

Vista la comunicazione del 31 marzo 2008 della D.C. Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 50.000,00 ad incremento del capitolo 5846 assegnato alla D.C. Affari Istituzionali e Legislativo;

Vista la richiesta del 31 marzo 2008 della D.G. Infrastrutture e Mobilità con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 5.144.381,00 ad incremento del capitolo 6537;

Vista la comunicazione del 6 marzo 2008 della D.G. Casa e Opere Pubbliche con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 5.114.145,40 ad incremento del capitolo 2867;

Vista la nota prot. n. Y1.2008.0001637 del 3 marzo 2008 della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 470.000,00 ad incremento del capitolo 3078 per € 440.000,00 e del capitolo 6856 per € 30.000,00.

• Prelievo Fondo Patto di Stabilità corrente

Vista la comunicazione del 31 marzo 2008 della D.G. Agricoltura con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto Corrente di € 462.763,49 ad incremento del capitolo 5349;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010 e al Documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pollini

_____ • _____

ALLEGATO A

**PRELIEVO FONDO PATTO DI STABILITÀ
PER INVESTIMENTI**

Stato di previsione delle spese:

1.1.5.3.327 Sviluppo dell'organizzazione in una prospettiva di governo

5846 Spese in capitale per l'adesione o la partecipazione regionale a fondazioni o altre istituzioni e per la costituzione di fondazioni o altre istituzioni

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 50.000,00		

4.3.1.3.12 Sistema regionale di Protezione Civile

3078 Spese per il sistema regionale di protezione civile

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 440.000,00	€ 440.000,00		

6856 Spese per la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 30.000,00	€ 30.000,00		

6.2.1.3.121 Servizio Ferroviario Regionale

6537 Acquisizione di materiale rotabile ferroviario per l'ammodernamento del parco destinato all'effettuazione dei servizi del servizio ferroviario regionale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.144.381,00	€ 5.144.381,00		

6.5.5.3.343 La riqualificazione e lo sviluppo urbano

2867 Spese per interventi pilota su edifici, spazi e servizi pubblici per l'abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 5.114.145,40	€ 5.114.145,40		

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

6834 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.778.526,40	€ 10.778.526,40		

PRELIEVO FONDO PATTO DI STABILITÀ CORRENTE

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.2.34 Governance, sistemi agricoli e rurali

5349 Contributo annuale di gestione per le spese dell'ERSAF

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 462.763,49	€ 462.763,49		

7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2008		2009	2010
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 462.763,49	€ 462.763,49		

(BUR2008014)

(5.3.1)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6954

Proposta d'istituzione del Monumento naturale «Area umida San Francesco» in Comune di Desenzano del Garda, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Titolo II, Capo III della legge 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», che stabilisce le norme per l'istituzione e la gestione dei Monumenti naturali;

Richiamato, in particolare, l'art. 24 comma 1 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, che stabilisce il regime e le procedure per l'individuazione dei Monumenti naturali;

Vista la richiesta del Comune di Desenzano del Garda, prot. n. 13556 del 7 maggio 2007, intesa ad ottenere l'istituzione di un Monumento naturale ai sensi dell'art. 1 comma d) e art. 24 della legge 30 novembre 1983, n. 86, nell'area umida denominata «San Francesco» ubicata all'interno dei propri confini amministrativi;

Considerato che l'area proposta per l'istituzione del Monumento naturale per la sua indiscutibile rilevanza ambientale, natura-

listica e paesaggistica è già stata inclusa in un progetto di Parco Locale di interesse Sovracomunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di Desenzano del Garda n. 14 in data 7 febbraio 2005;

Visto il parere della Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale parchi e valutazione di impatto ambientale, numero di prot. n. 114734 del 10 agosto 2007, che esprime parere favorevole all'individuazione dell'area umida «San Francesco» in Comune di Desenzano del Garda, quale Monumento naturale;

Richiamata la nota della Struttura «Valorizzazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità della D.G. Qualità dell'Ambiente prot. n. 32027 del 5 novembre 2007, relativa alla necessità di rettifica dei confini del proposto Monumento naturale;

Vista la nota prot. n. 1943 del 18 gennaio 2008 del Comune di Desenzano relativa alla rideterminazione dei limiti del proposto Monumento naturale;

Considerato che l'area di particolare pregio naturalistico e scientifico, proposta a Monumento naturale, è caratterizzata da specie floristiche peculiari di una vegetazione ormai rarefatta in territorio bresciano e lombardo;

Preso atto che l'area proposta a Monumento naturale, si estende per circa 5 ha, in un canneto compatto ed esteso, privo di specie alloctone e protetto da una fascia boscata naturale che ne determina un'efficace schermatura a vantaggio dell'avifauna stanziale e migratoria, e che pertanto deve essere tutelata nella sua integrità;

Valutate le esigenze di conservazione dell'area tutelata, in relazione alle caratteristiche peculiari, come risulta dalla documentazione in atti;

Ritenuto pertanto che non sussistono impedimenti ad avviare la procedura di istituzione del Monumento naturale «Area umida San Francesco», come stabilito dall'art. 1, comma d) e dall'art. 24 della legge 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1) Di proporre, ai sensi dell'art. 24, comma 1 della l.r. 86/83 e successive modificazioni, l'istituzione del Monumento naturale «Area umida San Francesco» al fine di conservare l'ambiente naturale, caratterizzato da specie floristiche peculiari di una vegetazione ormai rarefatta in territorio bresciano e lombardo e idoneo alla sosta ed alla nidificazione dell'avifauna stanziale e migratoria.

2) La superficie del Monumento naturale e della relativa area di rispetto sono individuate nella cartografia in scala 1:2000 allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

3) La gestione del Monumento naturale, ai sensi dell'art. 24, comma quinto della l.r. 86/83, è affidata al Comune di Desenzano (BS).

4) L'ente gestore provvederà alle opere di conservazione, valorizzazione, ripristino e fruizione didattica mediante programmi pluriennali di gestione comprendenti gli interventi necessari alla fruizione didattica dell'area e, in particolare, l'individuazione e la realizzazione di sentieri ed opere di protezione.

5) Il primo programma pluriennale di gestione dovrà essere preceduto da uno studio interdisciplinare, basato sull'analisi delle principali componenti dell'ecosistema, al fine di valutarne la situazione attuale e la tendenza evolutiva.

6) Nell'area del monumento naturale è vietato:

- a) realizzare edifici;
- b) costruire strade ed infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto nei programmi di gestione;
- c) costruire recinzioni fisse;
- d) esercitare il pascolo;
- e) coltivare cave od estrarre inerti ed esercitare attività che comportino modifiche sostanziali alla morfologia del suolo;
- f) effettuare il taglio o l'asportazione della vegetazione arborea e arbustiva nella zona riparia, se non per le finalità previste dal precedente punto 4);
- g) raccogliere, danneggiare o asportare la flora spontanea;
- h) introdurre specie animali o vegetali estranee e comunque realizzare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali o vegetali;
- i) abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma

controllata, e costituire depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;

- j) disturbare, danneggiare, catturare ed uccidere animali, raccogliere e distruggere i loro nidi, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi;
 - k) effettuare il campeggio e il picnic;
 - l) transitare con imbarcazioni nella fascia lacuale del Monumento naturale, delimitata da apposite boe, fatta eccezione per i mezzi di servizio;
 - m) effettuare studi, ricerche scientifiche che comportino prelievi in natura e frequentazioni senza preventiva autorizzazione dell'ente gestore;
 - n) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità del Monumento naturale.
- 7) Nell'area di rispetto del Monumento naturale è vietato realizzare:
- o) infrastrutture in genere, fatte salve le opere di dragaggio del fondale e di sottomurazione del muro di confine della proprietà in corrispondenza della riva, e quanto previsto nei programmi di gestione;
 - p) estrarre inerti ed esercitare attività che comportino modifiche sostanziali alla morfologia del fondale, fatto salvo il canale subacqueo in corrispondenza dello scolmatore fognario finalizzato, in caso d'emergenza, ad accogliere, diluire e disperdere nel più breve tempo possibile nelle acque profonde del lago, i reflui dello scolmatore fognario;
 - q) gli interventi previsti dai punti o) e p) nel periodo compreso tra il mese marzo e quello di settembre, periodo considerato di imprescindibile rispetto per lo svolgimento dei cicli naturali e di riproduzione delle specie animali più rare che nidificano nel canneto;
 - r) introdurre specie animali o vegetali estranee e comunque realizzare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali o vegetali;
 - s) disturbare, danneggiare, catturare ed uccidere animali, raccogliere e distruggere i loro nidi, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi;
 - t) transitare con imbarcazioni nella fascia lacuale, delimitata da apposite boe, fatta eccezione per i mezzi di servizio;
 - u) effettuare studi, ricerche scientifiche che comportino prelievi in natura e frequentazioni senza preventiva autorizzazione dall'ente gestore;
 - v) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità del Monumento naturale.
- 8) L'ente gestore provvede alle opere necessarie per la conservazione, l'apposizione di tabelle e boe segnaletiche, la valorizzazione ed il ripristino del Monumento naturale con risorse proprie od altri finanziamenti, nonché con i contributi assegnati dalla regione in base ai piani di riparto annuali, previsti dall'art. 40 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86.
- 9) Si dispone la pubblicazione della presente deliberazione, a norma dell'art. 24 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, e altrettanto provvederà il Comune di Desenzano sul rispettivo albo, al fine di consentire a chiunque, entro i 60 giorni dalla pubblicazione, di presentare le proprie osservazioni alla Giunta regionale, che dopo averle esaminate provvederà a deliberare in via definitiva l'approvazione del monumento naturale.

Il segretario: Pilloni


**Regione Lombardia***Qualità dell'Ambiente*

Proposta di istituzione del Monumento Naturale "Area umida San Francesco"

Comune di Desenzano del Garda

Legenda

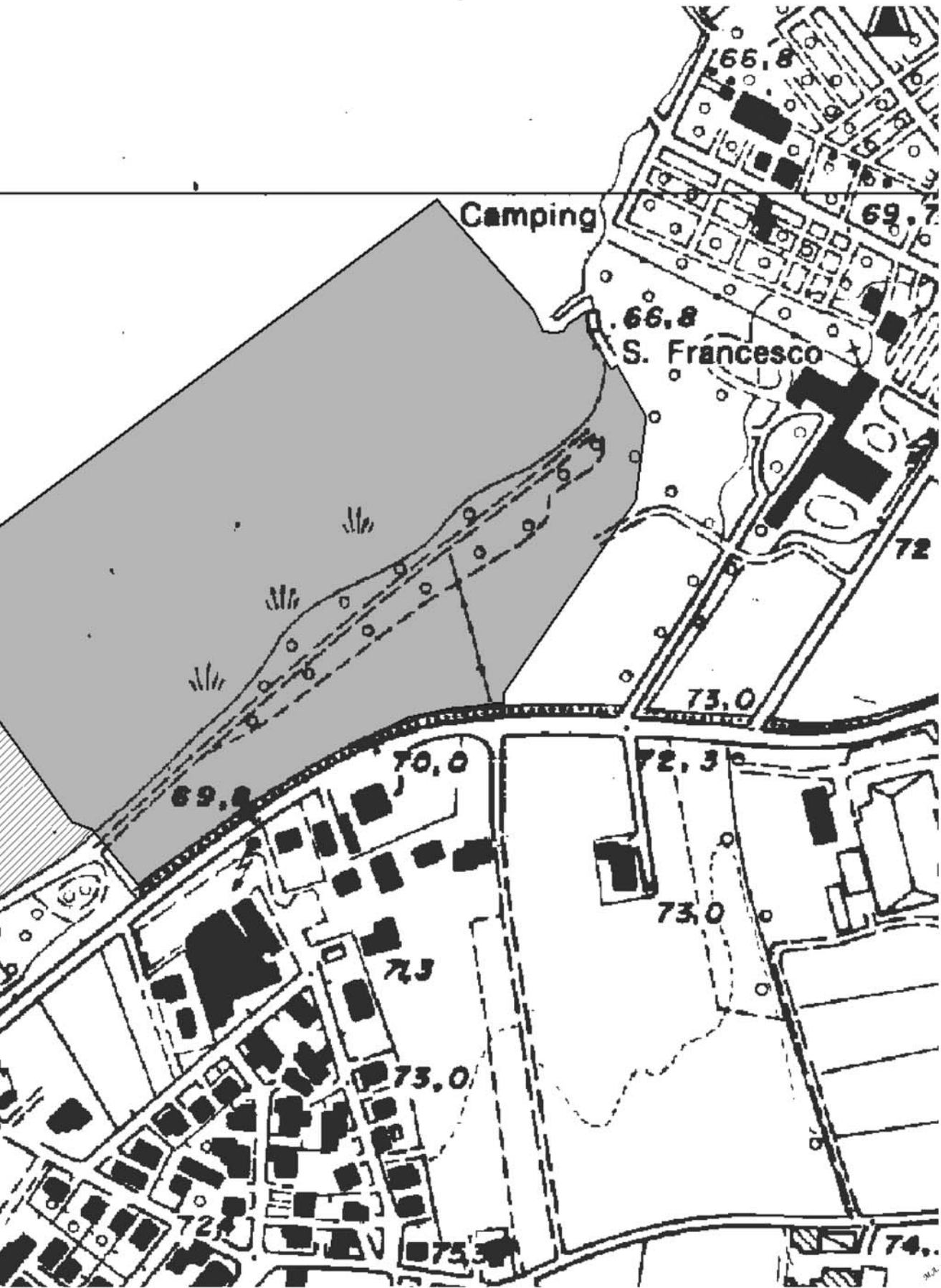
 Perimetro del Monumento Naturale

 Area di rispetto

Scala 1:2.000

La cartografia è stata ridotta per esigenze tecniche.





(BUR2008015)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6957

(5.3.1)

Proposta d'istituzione del Monumento naturale «Gonfolite e forre dell'Olona», ai sensi dell'art. 24 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Titolo II, Capo III della legge 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», che stabilisce le norme per l'istituzione e la gestione dei Monumenti naturali;

Richiamato, in particolare, l'art. 24 comma 1 della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, che stabilisce il regime e le procedure per l'individuazione dei Monumenti naturali;

Vista la richiesta del Comune di Castiglione Olona, prot. n. 5230 del 20 aprile 2004, intesa ad ottenere l'istituzione di un Monumento naturale ai sensi dell'art. 1 comma d) e art. 24 della legge 30 novembre 1983, n. 86, in un'area ubicata nelle «Forre d'Olona all'interno dei propri confini amministrativi, area caratterizzata da affioramenti della Gonfolite miocenica»;

Considerato che l'area proposta per l'istituzione del Monumento naturale per la sua indiscutibile rilevanza ambientale, naturalistica e paesaggistica si integra in modo organico ed efficace con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS Rile-Tenore-Olona;

Visti i pareri della Provincia di Varese – Settore Ecologia ed Energia, protocolli numero 27837 dell'1 marzo 2005 e numero 50418 del 28 aprile 2006, che esprimono parere favorevole all'istituzione del Monumento naturale in Comune di Castiglione Olona ai sensi della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86;

Vista la nota prot. n. 15547 del 7 novembre 2007 del Comune di Castiglione Olona relativa alla trasmissione di documentazione integrativa necessaria all'istituzione del Monumento naturale;

Considerato che l'area di particolare pregio naturalistico e scientifico proposta a Monumento naturale è caratterizzata da un ambito paesisticamente connotato oltre che da singolari caratteri del gradiente geomorfologico che la distinguono in particolare dal restante aggregato dei terrazzi fluvioglaciali d'alta pianura;

Valutate le esigenze di conservazione dell'area tutelata, in relazione alle caratteristiche peculiari, come risulta dalla documentazione in atti;

Ritenuto pertanto che non sussistono impedimenti ad avviare la procedura di istituzione del Monumento naturale «Gonfolite e forre dell'Olona», come stabilito dall'art. 1, comma d) e dall'art. 24 della legge 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1) Di proporre, ai sensi dell'art. 24, comma 1 della l.r. 86/83 e successive modificazioni, l'istituzione del Monumento naturale «Gonfolite e forre dell'Olona» al fine di conservare l'ambiente naturale e paesaggistico, caratterizzato da singolari e peculiari caratteri del patrimonio geomorfologico in territorio lombardo;

2) La superficie del Monumento naturale è individuata nella cartografia in scala 1:2.000 allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

3) La gestione del Monumento naturale, ai sensi dell'art. 24, comma quinto della l.r. 86/83, è affidata al Comune di Castiglione Olona (VA).

4) L'ente gestore provvederà alle opere di conservazione, valorizzazione, ripristino e fruizione didattica mediante programmi pluriennali di gestione comprendenti gli interventi necessari alla fruizione didattica dell'area e, in particolare, l'individuazione e la realizzazione di sentieri ed opere di protezione.

5) Il primo programma pluriennale di gestione dovrà essere preceduto da uno studio interdisciplinare, basato sull'analisi delle principali componenti dell'ecosistema, al fine di valutarne la situazione attuale e la tendenza evolutiva.

6) Nell'area del Monumento naturale è vietato:

- a) realizzare edifici, costruire recinzioni fisse, costruire strade ed infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto nei programmi di gestione;
- b) coltivare cave od estrarre inerti ed esercitare attività che comportino modifiche sostanziali alla morfologia del suolo;

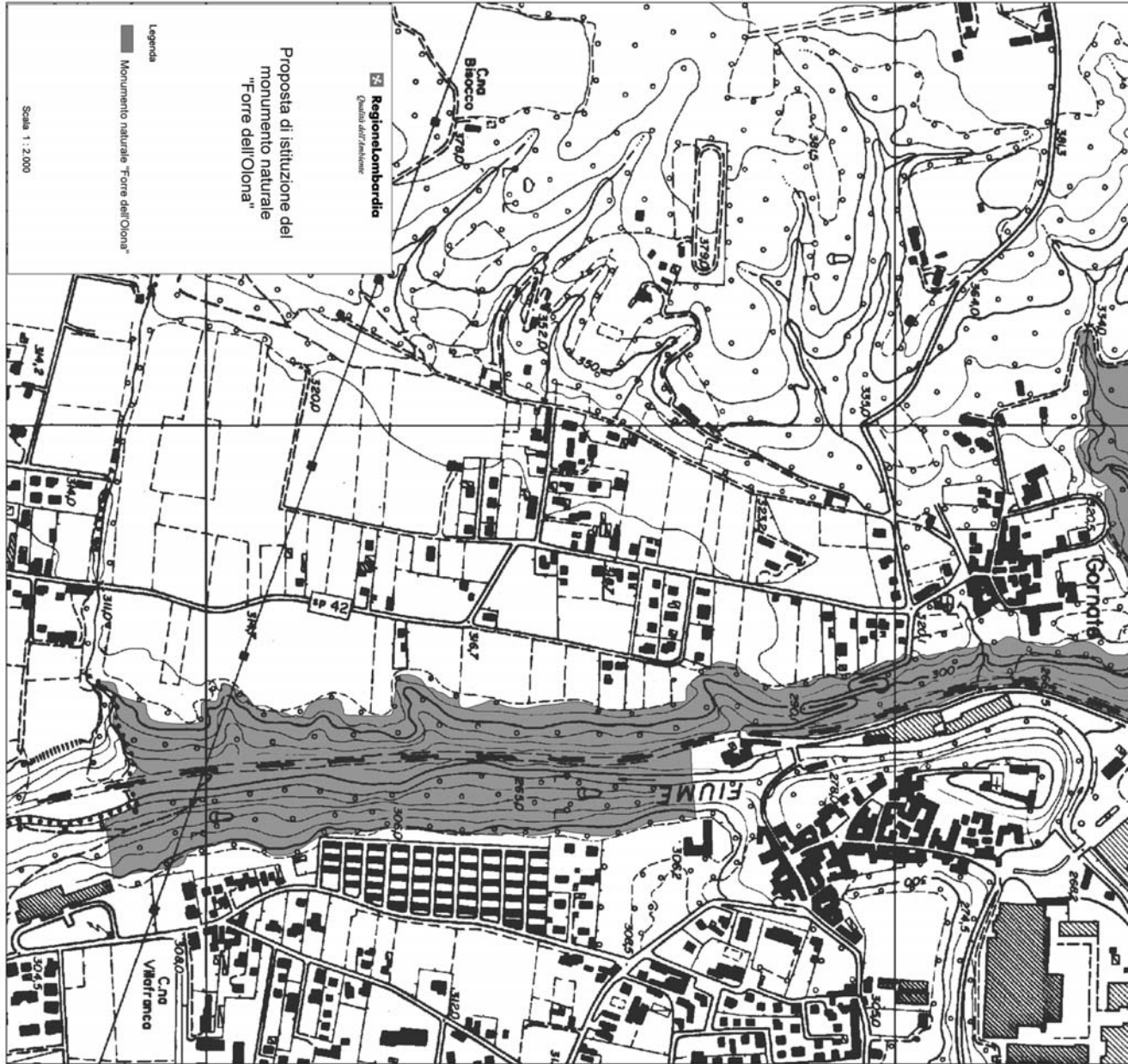
- c) effettuare il taglio o l'asportazione della vegetazione arborea e arbustiva, senza il parere dell'ente gestore;
- d) raccogliere, danneggiare o asportare la flora spontanea;
- e) introdurre specie animali o vegetali estranee e comunque realizzare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali o vegetali;
- f) abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata, e costituire depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;
- g) disturbare, danneggiare, catturare ed uccidere animali, raccogliere e distruggere i loro nidi, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatto salvo quanto disciplinato dalla l.r. n. 26 del 1993;
- h) effettuare il campeggio e il picnic;
- i) effettuare studi, ricerche scientifiche che comportino prelievi in natura e frequentazioni senza preventiva autorizzazione dell'ente gestore;
- j) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità del monumento naturale.

7) L'ente gestore provvede alle opere necessarie per la conservazione, l'apposizione di tabelle segnaletiche, la valorizzazione ed il ripristino del Monumento naturale con risorse proprie od altri finanziamenti, nonché con i contributi assegnati dalla regione in base ai piani di riparto annuali, previsti dall'art. 40 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86.

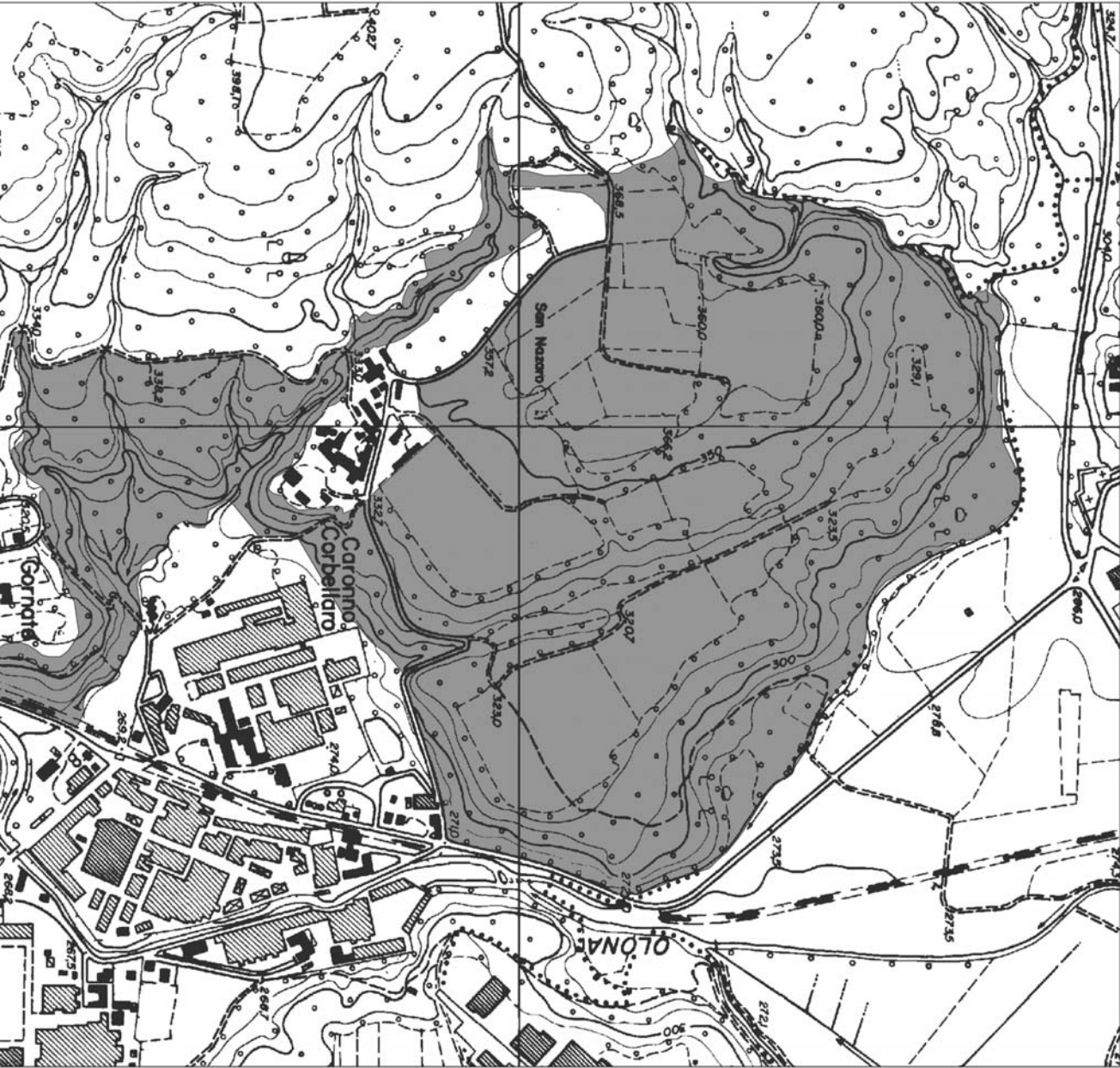
8) Si dispone la pubblicazione della presente deliberazione, a norma dell'art. 24 della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, e altrettanto provvederà il Comune di Castiglione Olona sul rispettivo albo, al fine di consentire a chiunque, entro i 60 giorni dalla pubblicazione, di presentare le proprie osservazioni alla Giunta regionale, che dopo averle esaminate provvederà a deliberare in via definitiva l'approvazione del monumento naturale.

Il segretario: Pilloni

— • —



La cartografia è stata ridotta per esigenze tecniche.



(BUR2008016)

D.g.r. 2 aprile 2008 - n. 8/6962

(5.3.3)

Procedure operative per le attività antincendio boschivo da effettuarsi sul territorio regionale della Lombardia, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge 11 agosto 1991, n. 266 «Legge quadro sul volontariato»;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 «Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile»;

Vista la legge 8 agosto 1995, n. 339 recante «Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale» che prevede la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Visto il d.lgs. n. 112/98 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1995, n. 59», che conferma la competenza delle Regioni in materia di difesa dei boschi dagli incendi;

Vista la legge 21 novembre 2000 n. 353 «Legge quadro in materia di incendi boschivi» ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, per cui le regioni approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sulla base delle linee guida e delle direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile;

- gli artt. 5 e 7 della succitata legge n. 353/2000 per i quali le Regioni, negli interventi di formazione e di lotta attiva agli incendi boschivi possano avvalersi di risorse, mezzi e personale del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato;

Visto il d.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 «Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile»;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – 20 dicembre 2001 «Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi»;

Visti gli artt. 3 e 4 della l.r. n. 11/98 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 4, comma 3, della l.r. n. 16 del 22 maggio 2004, per cui la Regione instaura un costante rapporto collaborativo con gli Organi dello Stato, con gli Enti Locali e gli enti e gli organismi, anche su base volontaria, operanti nell'ambito del territorio regionale in materia di Protezione Civile;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura n. III37 del 13 giugno 2002 «Approvazione della circolare riguardante le procedure operative per rischio di incendio boschivo ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353 e del decreto 20 dicembre 2001»;

Vista la d.g.r. n. 3949 del 27 dicembre 2006 «Revisione e aggiornamento del piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000»;

Visto l'accordo tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile – e la Regione Lombardia, Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, firmato in data 29 ottobre 2007, concernente il potenziamento straordinario dei servizi di soccorso tecnico-urgente;

Vista, altresì, la convenzione tra la Regione Lombardia ed il Corpo Forestale dello Stato, in data 7 marzo 2006, n. rep. 8801/RCC del 20 marzo 2006, per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi (ex d.g.r. n. 1880 dell'8 febbraio 2006);

Ritenuto, conseguentemente, di dover meglio specificare le procedure operative per le attività antincendio boschivo, come da allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto, tra Regione Lombardia, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Enti locali e Associazioni di volontariato antincendio boschivo, al fine di realizzare un sistema più efficace e vantaggioso di prevenzione e spegnimento degli incen-

di boschivi attraverso il sinergico impiego delle risorse umane e strumentali disponibili sul territorio;

Preso atto delle decisioni assunte congiuntamente tra Regione Lombardia, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione Regionale Lombardia), Province, Comunità Montane, Parchi e Associazione Nazionale Alpini (ANA) intervenute nel corso delle riunioni tenutesi rispettivamente in data 14 febbraio 2008 e 26 febbraio 2008, agli atti della U.O. Protezione Civile;

Tutto ciò premesso e considerato;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1) di approvare, per quanto in premessa, le procedure operative per le attività antincendio boschivo da effettuarsi sul territorio regionale della Lombardia, allegate al presente atto, allegato «A», quale parte integrante dello stesso;

2) di dare atto che la durata delle procedure di cui al punto che precede è pari a quella delle vigenti intese con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con l'Associazione Nazionale Alpini (ANA), con decorrenza dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3) il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO «A»

PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Premessa

La presente procedura, in attuazione del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (d.g.r. n. 8/3949 del 27 dicembre 2006) intende precisare le attività antincendio boschivo attuate sul territorio regionale lombardo, con particolare riguardo ai compiti posti in essere ai diversi Soggetti Istituzionali preposti a dette attività. Il Piano Regionale AIB è stato redatto ed approvato in attuazione della legge n. 353/2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi) ed è stato recepito con legge regionale n. 27/2004.

Sul territorio regionale della Lombardia la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è affidata dalla Regione Lombardia al Corpo Forestale dello Stato che si avvale, oltre che dell'apporto di proprio personale, del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, dei Parchi e delle Associazioni di Volontariato, con particolare riguardo all'Associazione Nazionale Alpini. Il Direttore delle operazioni di spegnimento può altresì avvalersi di altri Enti/Istituzioni quali, ad esempio, i Carabinieri o la Polizia Locale.

Qualora sull'incendio boschivo non fosse presente personale del Corpo Forestale dello Stato, la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi è affidata al Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) territorialmente competente (Comunità Montana, Provincia, Parco).

L'allertamento delle Squadre di volontariato AIB (escluse le Squadre di secondo livello) è di esclusiva competenza del Responsabile AIB dell'Ente locale territorialmente competente.

Le Squadre di volontariato AIB che intervengono immediatamente sull'incendio boschivo devono informare il proprio Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto).

Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo Forestale dello Stato (o Responsabile AIB territorialmente competente) prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS).

Le schede sintetiche della procedura operativa

Le schede allegate alla presente procedura operativa intendono sinteticamente riportare «CHI FA, COSA» allo scopo di poter ra-

zionalizzare al meglio, e semplificare, i diversi passaggi delle comunicazioni, dall'avvenuta segnalazione di incendio, alla verifica, all'attivazione delle procedure di intervento per lo spegnimento.

Il fattore «tempo» caratterizza l'efficacia di un intervento di spegnimento degli incendi boschivi; più si abbassano i tempi di intervento dall'avvenuta segnalazione, maggiori sono i risultati in termini di contenimento delle superfici percorse dal fuoco.

I ruoli che i diversi Soggetti istituzionali sono tenuti a compiere fanno riferimento principalmente alle disposizioni di legge contenute nella legge quadro in materia di incendi boschivi (l. n. 353/2000), nella l.r. n. 11/98 (e succ. modd. e intt.), nella l.r. 27/2004 e nel Piano regionale antincendio boschivo della Regione Lombardia.

Ruolo dei Soggetti preposti

Si riportano, in sintesi, i ruoli che i diversi Soggetti preposti alle attività antincendio boschivo effettuano sul territorio regionale della Lombardia.

• REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE, PREVENZIONE E POLIZIA LOCALE – U.O. PROTEZIONE CIVILE

- Attraverso la U.O. Protezione Civile (Responsabile) e con la collaborazione di ARPA Lombardia emana, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi in Lombardia, il bollettino meteorologico di previsione del pericolo di incendio boschivo;
- attraverso la U.O. Protezione Civile (Responsabile) organizza e mette a disposizione il servizio di supporto aereo (elicotteri bombardieri e aerei ricognitori). La U.O. Protezione Civile è responsabile della effettiva disponibilità dei mezzi aerei;
- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza e mette a disposizione il servizio di radiocomunicazione dedicato. La U.O. Protezione Civile è Responsabile della efficienza del sistema, dei ponti radio e degli apparati radio ricetrasmittenti;
- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza, d'intesa con il Corpo Forestale dello Stato – Centro Operativo AIB del CFS – il programma annuale di formazione AIB. La U.O. Protezione Civile è responsabile della organizzazione del suddetto programma;
- autorizza, tramite i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità, il decollo degli elicotteri del LOTTO 1 e del LOTTO 2 del contratto in essere tra Regione Lombardia e le Società elicotteristiche; i Dirigenti sono Responsabili della autorizzazione al decollo degli elicotteri e degli aerei ricognitori, anche per il tramite dei Funzionari Quadri in turno di reperibilità;
- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile supporta il Centro Operativo AIB (quando possibile) attraverso le informazioni provenienti dal sistema di avvistamento precoce degli incendi (Funzione di supporto);
- tramite i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità, attiva il servizio delle Squadre AIB elitrasmportate, il servizio di osservazione aerea, le Squadre AIB di secondo livello, attraverso l'impiego del volontariato messo a disposizione da: Province, Comunità Montane, Parchi, Associazione Nazionale Alpini. I Dirigenti sono Responsabili della attivazione e dell'interruzione di detti servizi e interventi, effettuati anche per il tramite dei Funzionari Quadro in turno di reperibilità;
- attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, se del caso, attiva la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), in occasione di eventi di particolare gravità che richiedono un coordinamento degli interventi di «livello» regionale;
- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile, sentito il Centro Operativo AIB del CFS, i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità predispongono le attività di informazione (aggiornamento del sito incendi, report, messaggistica). I Dirigenti sono Responsabili delle attività di informazione, effettuate anche per il tramite dei Funzionari Quadro in turno di reperibilità;
- attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, se del caso, predispone il comunicato stampa o l'avviso di condizioni favorevoli all'insacco di incendi ad uso dei mass-media. Il Dirigente della U.O. Protezione Civile è Responsabile dei comunicati e degli avvisi.

• CORPO FORESTALE DELLO STATO – CENTRO OPERATIVO AIB

(nel rispetto della convenzione tra la Regione Lombardia ed il Corpo Forestale dello Stato datata 7 marzo 2006, n. rep. 8801/RCC del 20 marzo 2006)

- Attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Forestale dello Stato garantisce le attività di Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Qualora l'incendio minacci abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS). In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo Forestale dello Stato prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccorrendosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS);
- il CFS è Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia (Responsabile);
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, coordina lo svolgimento delle operazioni su tutti gli incendi boschivi. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile del coordinamento complessivo di tutte le attività di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, raccoglie le richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali, ne propone l'impiego alla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile – e, avuta conferma, attiva le procedure per l'immediato intervento. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della operatività dei mezzi aerei regionali e nazionali;
- attraverso il Centro Operativo AIB raccoglie le richieste di disattivazione delle linee elettriche a media ed alta tensione. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della disattivazione e riattivazione delle linee aeree;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, affianca proprio personale all'impiego delle Squadre AIB di secondo livello per interventi sul territorio della Lombardia (attività di supporto);
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, supporta i Dirigenti ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità della Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile – nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto (attività di supporto);
- concorre alle attività di realizzazione del programma di formazione/informazione annuale in materia di antincendio boschivo.

• DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Il DOS è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In particolare:

- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Responsabile AIB dell'Ente locale (o Capo Squadra o Vigile del Fuoco) e con il Centro Operativo AIB del CFS;
- dispone per una eventuale ricognizione dall'alto mediante l'utilizzo degli aerei ricognitori;
- dispone per l'intervento delle Squadre AIB di volontariato;
- dispone per l'operatività dell'elicottero e per la richiesta al Centro Operativo del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato;
- il DOS CFS dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato;
- assicura un costante collegamento radio con il Centro Operativo del CFS e, per il tramite del Responsabile AIB dell'ente, con le squadre di volontariato impiegate;
- impartisce le disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige le operazioni di spegnimento dello stesso;

- assicura che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile;
 - fornisce al Centro Operativo del CFS (appena possibile), anche per il tramite del Responsabile AIB dell'ente o Capo Squadra, i primi dati inerenti l'incendio, con particolare riferimento a: vegetazione interessata; superficie stimata del fronte dell'incendio; presenza o meno di vento; n. di elicotteri o mezzi aerei presenti; n. di volontari impiegati; eventuali criticità;
 - richiede, se del caso, al Centro Operativo del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello;
 - dispone per la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne);
 - fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo del CFS il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo;
- **COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)**
Il COAU è la «Sala Operativa» del Dipartimento della Protezione Civile di Roma che si occupa del coordinamento nazionale delle competenze Statali in ordine agli incendi boschivi. Dette competenze riguardano in particolare: - la messa a disposizione (delle Regioni e Province Autonome) dei mezzi aerei di concorso alla lotta agli incendi boschivi (Canadair ed elicotteri); - la messa a disposizione (delle Regioni e Province Autonome) delle procedure operative del concorso dello Stato alla lotta agli incendi boschivi.
- Le richieste dei mezzi aerei dello Stato vengono effettuate in Lombardia dal Centro Operativo AIB del CFS (Responsabile), su richiesta del DOS/CFS. La D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale richiede annualmente al COAU la messa a disposizione, sul territorio della Lombardia, di due mezzi aerei: un Canadair da dislocare a Montichiari (BS); un elicottero Erikson S 64, da dislocare a Caiolo (SO). Detti velivoli possono essere richiesti dal DOS/CFS immediatamente sull'incendio sia in presenza, sia in assenza di mezzi regionali; non è necessario attendere di impiegare tutti i mezzi regionali per richiedere un mezzo al COAU; su valutazione del DOS/CFS ed in considerazione dello scenario ipotizzato di propagazione dell'incendio, è possibile richiedere al Centro Operativo del CFS l'attivazione immediata di detti mezzi. La valutazione da parte del DOS/CFS dovrà necessariamente tener conto di: 1. orario di richiesta; 2. tempi di attivazione dei mezzi COAU; 3. disponibilità dei velivoli, che verrà comunicata dal Centro Operativo AIB del CFS.
- **CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**
(nel rispetto dell'accordo tra Regione Lombardia e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile sottoscritto in data 29 ottobre 2007)
- Attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Dirige le operazioni di spegnimento degli incendi che minacciano l'incolumità delle persone, delle strutture e delle infrastrutture. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è il Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi che minacciano persone o cose; detto Responsabile collabora e si coordina con il DOS CFS (o Responsabile AIB dell'Ente territorialmente competente) in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato;
 - attraverso le proprie strutture regionali, provinciali e periferiche, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco supporta la Sala Operativa Regionale di protezione civile (numero verde: 800061160) - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto (attività di supporto);
 - concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia.
- **ENTI LOCALI (COMUNITÀ MONTANE, PROVINCE, PARCHI)**
- Attraverso la propria organizzazione, basata principalmente sull'operatività dei Volontari AIB, provvede alla immediata verifica della segnalazione di incendio (Responsabile della verifica);
 - il Responsabile AIB dell'ente (o suo sostituto) assume la Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nel caso di impedimento o assenza del personale CFS, con tutte le prerogative ed i compiti previste per il DOS; il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Detto Responsabile collabora e si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato;
 - il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) ad avvenuta segnalazione di un possibile incendio da parte di una Squadra o di un volontario afferente al proprio Ente, attiva immediato contatto con il Centro Operativo AIB del CFS;
 - mette a disposizione del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi i volontari AIB, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge (Responsabile della messa disposizione dei Volontari AIB);
 - mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - i Volontari che effettuano il servizio con le Squadre elitransportate, presso le Basi operative (nel periodo considerato a maggior rischio di incendi boschivi, vale a dire da dicembre ad aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello (Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB);
 - mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - i Volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea (Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB);
 - concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia;
 - richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (copia per conoscenza alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al d.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi) devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento.
- A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione, l'ente Locale comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile l'effettivo impiego dei volontari ed i compensi spettanti ai Datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'ente richiedente le somme per i rimborsi ai Datori di lavoro.
- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**
(nel rispetto della convenzione tra la Regione Lombardia e l'Associazione Nazionale Alpini di cui alla d.g.r. n. 2911 del 6 luglio 2006)
- Attraverso le proprie strutture regionali, provinciali e locali, mette a disposizione degli Enti locali e del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi il proprio personale volontario, adeguatamente formato ed equipaggiato a norma di legge (Responsabile della messa disposizione dei Volontari AIB);
 - mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - le Squadre AIB di secondo livello (Responsabile della messa a disposizione delle Squadre AIB di secondo livello);
 - concorre con la Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - e con il CFS alla predisposizione di esercitazioni regionali e locali antincendio boschivo (Responsabile dell'attuazione delle esercitazioni);
 - concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia.
- Sub-allegati**
- Schede sintetiche della procedura;
 - Catena delle comunicazioni della Sala Operativa regionale di Protezione Civile della Regione Lombardia per la gestione degli incendi boschivi (solo ad uso interno Regione Lombardia - D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale).

SCHEDE SINTETICHE DELLA PROCEDURA

CFS Centro Operativo AIB	Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo contatta: – Comando Stazione CFS o pattuglia 1515 o Comando Provinciale – Ente Locale competente	immediatamente
CFS Centro Operativo AIB	Ad avvenuta conferma di incendio richiede a Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile, attraverso: 1. Funzionario Quadro in turno di reperibilità 2. suo sostituto in turno di reperib. 3. Sala Operativa Reg.le di Protezione Civile (nel caso in cui 1. e 2. non siano raggiungibili) l'autorizzazione per l'impiego dell'elicottero, in particolare per ciò che attiene a: – base ritenuta più idonea – disponibilità di elicot. del «Lotto 1» – eventuale intervento elicot. «Lotto 2»	immediatamente <i>(nota) come da Piano Reg.le, l'elicottero decolla immediatamente, con o senza la squadra AIB elitra-sportata</i>
CFS Centro Operativo AIB	Si mette in collegamento con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS)	non appena possibile
CFS Centro Operativo AIB	Segue costantemente l'evolvere della situazione in stretto contatto con il DOS e con il Funzionario Quadro in turno di reperibilità della Regione Lombardia (o suo sostituto)	costantemente
CFS Centro Operativo AIB	Dispone per eventuali osservazioni aeree	a ragion veduta
CFS Centro Operativo AIB	Richiede a Regione Lombardia (Quadro in turno di reperibilità o suo sostituto): – eventuali disponibilità per il rifornimento di carburante per gli elicotteri (Lotto 1 e Lotto 2, al di fuori delle basi operative); – l'impiego di Squadre AIB di secondo livello messe a disposizione dagli Enti Locali o dall'Associazione Nazionale Alpini; – una valutazione, a fine giornata, dello stato della situazione in atto al fine della predisposizione degli interventi per il giorno successivo (anche per l'eventuale «cambio» del Funzionario Quadro della Regione Lombardia in Turno di reperibilità)	a ragion veduta
CFS Centro Operativo AIB	Attua tutte le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo	costantemente
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo dispone per l'immediata verifica mettendosi in contatto con il Centro Operativo AIB del CFS	immediatamente
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Ad avvenuta conferma di incendio, dispone la messa a disposizione delle squadre AIB al DOS; in caso di assenza del DOS, il Responsabile AIB dell'ente (o suo sostituto) assume temporaneamente la Direzione delle operazioni di spegnimento	immediatamente
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Ricevuta la segnalazione, dopo aver contattato il Comando Stazione del CFS o il Centro Operativo AIB del CFS, attiva il contatto con il Distaccamento dei VVF di propria competenza o con il Comando Provinciale dei VVF	immediatamente
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Il Responsabile AIB dell'ente (o suo sostituto) supporta il DOS nelle operazioni di spegnimento, mantenendosi in stretto contatto con le proprie squadre di volontariato. Per i contatti con la Regione Lombardia (se del caso) il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) farà riferimento alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (n. verde: 800 061 160)	costantemente
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Dispone, se del caso, per eventuali osservazioni aeree	a ragion veduta
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo	costantemente
ENTE LOCALE (Province, Comunità Montane, Parchi)	Attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti, nei confronti delle squadre di volontariato locali, sulle frequenze in uso all'ente, senza pertanto interferire su quelle in uso alla Regione Lombardia e al CFS	costantemente
REGIONE LOMBARDIA Sala Operativa	Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo contatta il Centro Operativo AIB del CFS, l'Ente Locale competente e il Funzionario Quadro in turno di reperibilità (o suo sostituto)	immediatamente

REGIONE LOMBARDIA Funzionario Quadro/Dirigente	Ad avvenuta conferma di incendio, il Funzionario Quadro in turno di reperibilità (o suo sostituto) per conto del Dirigente della U.O. Protezione Civile si pone in contatto con il Centro Operativo AIB del CFS e con il Responsabile AIB dell'ente locale competente, autorizzando il Centro Operativo del CFS all'impiego dell'elicottero ritenuto più idoneo; in particolare: - suggerisce al Centro Operativo la base ritenuta più idonea per l'intervento; - informa il Centro Operativo sulle disponibilità degli elicotteri del «Lotto 1»; - informa il Centro Operativo sulle disponibilità degli elicotteri del «Lotto 2»	immediatamente
REGIONE LOMBARDIA Funzionario Quadro/Dirigente	Il Funzionario Quadro in turno di reperibilità (o suo sostituto) rimane in costante contatto con Centro Operativo AIB del CFS, per le attività di pianificazione degli interventi, mantenendo informata la S.O. di Protezione Civile regionale; in particolare: - richieste per eventuali disponibilità di rifornimento di carburante per gli elicotteri (Lotto 1 e Lotto 2, al di fuori delle basi operative); - richieste di impiego di Squadre AIB di secondo livello (messe a disposizione dagli Enti Locali o dall'Associazione Nazionale Alpini); - eventuale impiego dell'aereo ricognitore «tecnologico» per le riprese in tempo reale degli incendi o per la prima mappatura delle superfici percorse da incendio boschivo; - valutazione, con il Centro Operativo del CFS, dell'impiego dei mezzi Aerei dello Stato (richiesta di concorso aereo dello Stato effettuata dal Centro Operativo AIB del CFS); - valutazione, con il Centro Operativo, in ordine alle procedure per i divieti di navigazione (interdizione temporanea ai nautanti) in caso di impiego di aerei di tipo «Canadair»; - valutazione, con il Centro Operativo, sull'impiego di uomini e mezzi di Enti locali confinanti, o di altre Province o Regioni, in particolare per gli incendi di confine con lo Stato Svizzero; - una valutazione, a fine giornata, con il Centro Operativo AIB del CFS, dello stato della situazione in atto al fine della predisposizione degli interventi per il giorno successivo (anche per l'eventuale «cambio» del Funzionario Quadro della Regione Lombardia in Turno di reperibilità)	costantemente
REGIONE LOMBARDIA Funzionario Quadro	Dispone, a nome e per conto del Dirigente della U.O. Protezione Civile, eventuali osservazioni aeree	a ragion veduta
REGIONE LOMBARDIA Funzionario Quadro/Dirigente	Il Funzionario Quadro in turno di reperibilità, (o suo sostituto) in considerazione del/degli eventi in atto, informa il Dirigente della U.O. P.C. che decide per una eventuale presenza, presso la Sala Operativa regionale di P.C., del personale in turno di reperibilità, del Responsabile della u.o.o. «salvaguardia e difesa dagli incendi boschivi» della U.O. Protezione Civile e del Responsabile della Sala stessa	a ragion veduta
REGIONE LOMBARDIA Funzionario Quadro/Dirigente	Il Funzionario Quadro in turno di reperibilità, qualora gli eventi assumano un elevato grado di criticità, propone al Dirigente della U.O. Protezione Civile l'attivazione della S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente); la SOUP: - garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato AIB; - viene attivata dal Dirigente della U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia (o dal Direttore Generale della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale in caso di assenza del Dirigente della U.O.), in accordo con il Comando Regionale della Lombardia del CFS, ogni qualvolta la criticità legata allo spegnimento degli incendi boschivi necessita di un coordinamento operativo di livello regionale; - il Responsabile della SOUP è il Dirigente della U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia; vengono attivati presso la SOUP: 1. il Comando Regionale del CFS; 2. il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco; 3. ARPA Lombardia (Meteo); 4. il Responsabile regionale dell'Associazione Nazionale Alpini	a ragion veduta

la loro conformità con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali;

Visto il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

Considerate le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visti:

- la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di Interesse Statale»;

- la legge 11 febbraio 2005, n. 15, «Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa», che apporta modifiche ed integrazioni all'originario istituto della Conferenza di Servizi così come introdotto e disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia, in data 6 dicembre 2001;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, avente per oggetto «Presenza d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000»;

Preso atto che, con nota n. 6660 del 12 luglio 2007, il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia-Liguria, sede di Milano, ha attivato il procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 relativamente al progetto di «Progetto definitivo per la realizzazione dell'edificio denominato U28 destinato al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione, in Comune di Veduggio al Lambro (MI)», allo scopo allegando (prot. Z1.2007.0015761 dell'1 agosto 2007) n. 5 copie della relativa documentazione progettuale;

Valutata la documentazione di cui sopra, oggetto di istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici regionali;

Preso atto di quanto di seguito riferito dal dirigente dell'Unità Organizzativa Progetti edilizi e di trasformazione urbana, con nota n. Z1.2008.0002678 dell'11 febbraio 2008;

- Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un Centro di Eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento ed allo sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Veduggio al Lambro.

Il lotto su cui insiste il fabbricato, già di proprietà dell'Università, è collocato ai margini dell'abitato di Veduggio al Lambro, in prossimità degli edifici del Polo ospedaliero universitario legato all'Ospedale Nuovo San Gerardo di Monza; esso è situato all'incrocio tra la via Podgora a sud e la nuova S.P. 6 ad est, nelle immediate vicinanze dell'edificio U8.

L'opera è costituita da un edificio pluripiano, di forma parallelepipeda, delle dimensioni di mt 26,58 x mt 71,40 x mt 20,00 (H); presenta cinque piani fuori terra, destinati ad accogliere laboratori di ricerca, uffici e qualche aula didattica, e due piani interrati destinati a parcheggio e a locali tecnologici. L'estensione longitudinale avviene sul lato parallelo alla S.P. n. 6 e su tale fronte è dislocato l'ingresso principale, sia pedonale che carrabile, mentre sulla via Podgora è previsto un accesso carrabile di servizio, che funge da collegamento con gli edifici del Campus Universitario.

I servizi e i collegamenti verticali sono principalmente dislocati in un'asola longitudinale e centrale all'edificio, attorno a cui si attesta la distribuzione di piano. I detti collegamenti sono costituiti da tre scale, due ascensori e un montacarichi, progettati secondo la normativa antincendio.

I laboratori di ricerca sono organizzati secondo le seguenti macro aree di ricerca:

- area della proteomica, della bioinformatica ed elettrofisiologia;

- area della genomica, della farmaco-genomica e della bioinformatica;
- area delle colture cellulari;
- area delle nanotecnologie;
- area biologica e BL3.

Le aule didattiche per l'alta formazione e l'auditorium hanno accesso alla quota d'imposta del fabbricato e gravitano attorno all'atrio di ingresso.

L'edificio si dispone nel lotto lasciando una fascia di rispetto di larghezza pari a dieci metri lungo i due fronti stradali sulla strada provinciale e sulla via Podgora. In tale fascia è prevista la destinazione a verde, mentre lungo la strada provinciale è prevista la realizzazione di una pista ciclopedonale.

L'intervento proposto è coerente con la programmazione regionale, in particolare con gli obiettivi specifici 3.2.1 «Rete delle eccellenze» e 3.2.2. «Ricerca e trasferimento tecnologico».

Nello specifico:

- il Nucleo di valutazione, costituito ai sensi della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34», in data 25 ottobre 2006 ha espresso parere positivo al progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Veduggio al Lambro»;

- con deliberazione n. 8/3691 del 5 dicembre 2006 la Giunta regionale, a seguito di parere della commissione consiliare, ha approvato il Progetto «Centro di eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Veduggio al Lambro» assegnando un contributo regionale pari a € 6.500.000,00;

- con deliberazione n. 8/4421 del 28 marzo 2007 la Giunta regionale ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla costituzione Centro di Eccellenza per la creazione di una struttura destinata al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione presso il campus universitario biomedico brianteo ubicato nel comune di Veduggio al Lambro;

- con decreto prot. n. 6609 del 12 luglio 2007 il Provveditore ha indetto la Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;

- in esecuzione del decreto di cui sopra il Provveditorato, con pari comunicazione prot. 8228 del 5 settembre 2007, convocava la prima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 11 ottobre 2007, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;

- con lettera prot. n. 9951 del 6 novembre 2007, il provveditorato ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazione da parte della Regione Lombardia, in cui il Presidente della Conferenza ha determinato di:

- «... stabilire la conclusione della conferenza in 60 giorni dalla data odierna;
- ordinare alla Provincia ed al comune di fornire precisazioni sui documenti da produrre da parte del soggetto proponente, entro 20 giorni...»;

- con decreto prot. n. 3184 del 28 marzo 2007 il provveditorato ha indetto la seconda Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;

- in esecuzione del decreto di cui sopra il provveditorato, con pari comunicazione prot. 409 dell'8 gennaio 2008, convocava la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 6 febbraio 2008, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;

- per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione

Lombardia nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui sopra è stata svolta la necessaria istruttoria regionale, così articolata:

- verifica di conformità urbanistica dell'intervento rispetto al vigente Piano Regolatore Generale (approvato con d.g.r. n. 20067 del 28 aprile 1987), che classifica l'ambito in «zona B3/S», risultandovi conforme rispetto alla destinazione, ma non rispetto agli indici edilizi (s.l.p. e altezze);
- acquisizione del parere della Struttura Paesaggio, che - con nota n. Z1.2008.0002021 del 30 gennaio 2008 - ha rilevato che «..... l'ambito interessato dall'intervento non riguarda aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 ed il proponente ha redatto l'esame paesistico del progetto, come previsto dall'art. 29 delle NTA del PTPR per le aree non vincolate... considerato altresì che l'intervento è inserito nell'Accordo di Programma per la costituzione di un centro di eccellenza per la ricerca biomedica, approvato con d.g.r. n. 4421 del 28 marzo 2007, non vi sono rilievi da formulare nel merito»;
- acquisizione del parere della Struttura Pianificazione e programmazione di bacino e locale, U.O. Tutela e valorizzazione del territorio, che con nota n. Z1.2007.0020264 dell'11 ottobre 2007, ha evidenziato che «... non si rilevano particolari controindicazioni di carattere geologico al progetto in questione, fatto salvo il rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni approvate con d.m. 14 settembre 2005 e delle prescrizioni previste per l'area in esame dagli studi geologici dei Comuni di Vedano al Lambro e Monza (conformi ai criteri attuativi della ex l.r. 24 novembre 1997, n. 41)»;
- la Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano ha espresso, con nota n. Z1.2008.0002678 dell'11 febbraio 2008, parere favorevole alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi preordinata al conseguimento dell'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 383/94;
- con lettera prot. n. 2273 del 26 febbraio 2008, il Provveditorato ha trasmesso il verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazione da parte della Regione Lombardia, in cui il Presidente della Conferenza ha determinato di:
 - «ordinare alla Regione Lombardia di esprimere il proprio parere entro e non oltre 15 giorni dalla data del presente processo verbale;
 - conferire mandato al Presidente di concludere in senso positivo i lavori di questa conferenza di Servizi, senza occorrenza di successive adunanze, all'atto della materiale acquisizione dell'espressione di intesa da parte di Regione Lombardia»;
- con nota prot. n. 2274 del 26 febbraio 2008, il Presidente della Conferenza ha ritenuto di disporre la formale chiusura in senso positivo del procedimento, determinando di:
 - certificare la parziale difformità urbanistica dell'intervento
 - certificare la compatibilità urbanistica dell'intervento... con le previsioni del PTCP della Provincia di Milano;
 - dare atto che l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento, ..., costituisce implicita variante in deroga agli strumenti urbanistici dei Comuni di riferimento;
 - approvare, ..., il progetto definitivo delle opere di che trattasi, ...;
 - stabilire quindi che la materiale fase realizzativa dell'intervento tenga conto di tutte le prescrizioni espresse nei pareri resi dagli Enti rappresentati e per i quali sia la parte Stato, sia la parte Regione..... vigileranno in caso di mancata attuazione di tale prescrizione, avocandosi comunque la parte Stato la facoltà di promuovere d'ufficio ogni provvedimento volto al rispetto delle medesime prescrizioni e vincoli;
 - individuare nel soggetto proponente, Università degli Studi di Milano Bicocca, il soggetto preposto all'espletamento dell'appalto delle opere;
 - trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia... ..per i successivi incombenenti di competenza, e alle Amministrazioni ed Enti aventi preso parte al procedimento per opportuna notizia»;

Accertato infine che:

- l'intervento risulta parzialmente difforme dallo strumento urbanistico vigente nel comune di Vedano al Lambro;
- il progetto in esame non è compreso negli elenchi di cui agli Allegati «A» e «B» alla citata deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004; tuttavia il SIIT, rilevando l'interesse pubblico correlato alle opere di cui trattasi, ha ritenuto di attivare ugualmente la procedura di Intesa Stato-Regione, convocando la prevista Conferenza dei Servizi;

Visto il P.R.S. della VIII legislatura, che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa del suolo»;

Visto il DPEFR 2007-2009, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Espletamento in profilo tecnico delle procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs 112/98 e per le infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 - Obiettivo»;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, in ordine al «Progetto definitivo per la realizzazione dell'edificio denominato U28 destinato al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica ed alta formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, in Comune di Vedano al Lambro (MI)», così come proposto dall'Università degli Studi di Milano Bicocca.

2. Di dare atto che l'intervento non risulta inserito nell'elenco di cui alla deliberazione n. VII/18272 del 19 luglio 2004, citata in premessa.

3. Di dare atto che l'intervento non interessa ambiti soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

4. Di dare atto altresì che l'intervento risulta parzialmente difforme dallo strumento urbanistico comunale vigente nel comune di Vedano al Lambro (MI), risultandovi conforme rispetto alla destinazione, ma non rispetto agli indici edilizi (s.l.p. e altezze).

5. Di costituire quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo gli elaborati di seguito identificati:

- Tav. DEF/ARCH01 Planimetria generale (*omissis*);
- Elenco elaborati.

6. Di dare atto che la documentazione progettuale di cui all'allegato «Elenco elaborati» è stata oggetto di istruttoria regionale ai fini della presente deliberazione ed è disponibile in visione presso gli archivi dell'U.O. Progetti edilizi e di trasformazione urbana, Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano, D.G. Territorio e Urbanistica.

7. Di integrare l'elenco di cui al punto 5) dell'allegato «A» alla d.g.r. 19 luglio 2004, n. 7/18272 «Presa d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000», con l'inserimento del progetto di cui trattasi.

8. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ELENCO ELABORATI

Intesa Stato-Regione ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, per interventi di competenza dello Stato

Università degli Studi di Milano Bicocca - Realizzazione dell'edificio denominato U28 destinato al potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca biomedica e alta formazione, in Comune di Vedano al Lambro (MI)

- Relazione descrittiva
- Relazione integrativa
- Relazione geologica, geotecnica e sismica
- Relazione descrittiva presidi antincendio
- Relazione tecnica al disegno di suolo
- Studio di fattibilità Ambientale
- Cronoprogramma
- Tav. DEF/ARCH01 Planimetria generale
- Tav. DEF/ARCH02 Pianta piano secondo interrato
- Tav. DEF/ARCH03 Pianta piano primo interrato

- Tav. DEF/ARCH04 Pianta piano terra
- Tav. DEF/ARCH05 Pianta piano primo
- Tav. DEF/ARCH06 Pianta piano secondo
- Tav. DEF/ARCH07 Pianta piano terzo
- Tav. DEF/ARCH08 Pianta piano quarto
- Tav. DEF/ARCH09 Pianta tecnologico
- Tav. DEF/ARCH10 Sezione A1-A1
- Tav. DEF/ARCH11 Sezione B1-B1
- Tav. DEF/ARCH12 Prospetti
- Tav. DEF/SLP Calcolo SLP
- Tav. ARC-09 disegno di suolo R.d.C./00 Assetto Dispositivo Lotto Configurazioni/Archit.ci

(BUR2008018)

(5.3.1)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7005**Approvazione dello Statuto e costituzione del consorzio per la gestione del parco regionale del Monte Netto****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza ambientale» e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 22, che disciplina la procedura per l'approvazione dello Statuto e la costituzione dei consorzi per la gestione delle aree protette regionali;

Vista la legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi», ed in particolare il capo XXIV, relativo all'istituzione del parco regionale del Monte Netto, che individua tra l'altro l'ente gestore dell'area protetta in un consorzio tra i comuni di Capriano del Colle, Flero e Poncarale e all'articolo 201 detta disposizioni per la gestione del parco;

Vista la legge regionale 16 settembre 1996, n. 26 di «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» ed in particolare l'articolo 12, comma 9, che dispone la formulazione degli statuti dei consorzi dei parchi non ancora costituiti in conformità alle disposizioni dettate dalla medesima legge;

Vista la nota n. 429 del 14 gennaio 2008, pervenuta in data 16 gennaio (prot. T1.2008.00016387), con la quale il Sindaco del comune di Capriano del Colle ha trasmesso alla Regione le seguenti deliberazioni comunali di approvazione dello Statuto:

- deliberazione n. 36 del 26 novembre 2007 del comune di Flero;
- deliberazione n. 36 del 28 novembre 2007 del comune di Poncarale;
- deliberazione n. 42 del 29 novembre 2007 del comune di Capriano del Colle;

Visto il testo dello Statuto del consorzio per la gestione del parco del Monte Netto, composto da 27 articoli;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che, dall'istruttoria effettuata, il testo proposto risulta conforme ai principi e alle disposizioni delle vigenti normative statali e regionali in materia di aree protette e organizzazione dei consorzi di enti locali;

Ritenuto pertanto di:

- approvare il testo proposto di Statuto del consorzio per la gestione del parco del Monte Netto, definendo altresì che il nuovo Statuto a far data dalla esecutività della deliberazione della giunta regionale relativa alla sua approvazione;
- costituire, in seguito all'approvazione dello Statuto, il consorzio di gestione del parco del Monte Netto, demandando a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la formale costituzione, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 86/1983;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge.

Delibera

1) di approvare lo Statuto del consorzio di gestione del parco regionale del Monte Netto, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, composto da 27 articoli, nel testo adottato dagli enti costituenti il consorzio con gli atti deliberativi indicati in premessa e trasmesso con nota del Sindaco del comune di Capriano del Colle;

2) di stabilire che lo Statuto del parco del Monte Netto entra in vigore a far data dalla esecutività della presente deliberazione relativa alla sua approvazione;

3) di approvare la costituzione del consorzio di gestione del parco del Monte Netto, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 86/1983 e dell'articolo 201 della legge regionale 16/2007;

4) di demandare a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la formale costituzione del consorzio;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

STATUTO DEL CONSORZIO DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL MONTE NETTO**Titolo I
GENERALITÀ****Art. 1 – Costituzione e composizione del consorzio**

1. In attuazione del Capo XXIV della legge regionale 16 luglio 2007, n. 16, è costituito il consorzio di gestione del parco regionale del Monte Netto.

2. Fanno parte del consorzio i comuni di Capriano del Colle, Poncarale e Flero.

Art. 2 – Finalità

1. Il consorzio ha lo scopo di gestire il parco in modo unitario, al fine di raggiungere le finalità di cui all'articolo 200 della legge regionale 16/2007.

2. In particolare, il consorzio persegue le seguenti finalità:

- a) la tutela della biodiversità, degli elementi naturalistici di pregio e dell'equilibrio ambientale complessivo del territorio, consolidando la funzione ecologica del Monte Netto in rapporto al sistema ambientale della pianura bresciana e al sistema insediativo di Brescia;
- b) la salvaguardia delle strutture morfologiche e delle peculiarità geomorfologiche;
- c) la salvaguardia e la valorizzazione delle rilevanze paesistico-culturali del territorio, delle testimonianze storiche dell'antropizzazione, dei manufatti e dei sistemi insediativi rurali;
- d) la promozione dell'attività agricola e vitivinicola di qualità legata ad un uso sostenibile e compatibile delle risorse naturali, dei valori e dei caratteri estetici del paesaggio;
- e) la promozione dell'attività agricola produttiva quale elemento di valorizzazione e qualificazione strategica del territorio, privilegiando le attività di minore impatto ambientale e paesistico;
- f) l'incentivazione di attività culturali, educative e ricreative collegate alla fruizione paesistica e ambientale.

Art. 3 – Sede

1. Il consorzio ha sede presso il comune di Capriano del Colle, piazza Mazzini n. 8.

2. Nell'ambito del territorio del parco e/o dei comuni consorziati, possono essere istituite sedi operative e centri parco.

Art. 4 – Durata

1. La durata del consorzio è a tempo indeterminato; il consorzio può essere sciolto solo mediante apposita legge regionale.

Art. 5 – Adesione e recesso

1. L'adesione di nuovi enti ed il recesso di un ente consorziato può avvenire solo mediante apposita legge regionale.

2. Le eventuali nuove adesioni devono comunque essere previamente deliberate dall'assemblea consortile e dagli organi consiliari degli enti consorziati, anche ai fini della rideterminazione delle quote di partecipazione di cui all'articolo 6 del presente statuto.

Art. 6 – Quote di contribuzione e partecipazione

1. La quota di contribuzione e partecipazione al consorzio stabilita in funzione della popolazione residente nei comuni associati, della superficie territoriale ricompresa all'interno del perimetro del Parco con particolare riguardo alla superficie collinare dello stesso è così determinata:

- Capriano del Colle 40%
- Poncarale 35%
- Flero 25%

**Titolo II
ORGANI****Art. 7 – Organi del consorzio**

1. Sono organi del consorzio:

- a) l'assemblea consortile;

- b) il consiglio di amministrazione;
- c) il presidente;
- d) il collegio dei revisori dei conti.

2. La durata degli organi è stabilita dalla legge regionale in materia.

Art. 8 – Composizione assemblea consortile

1. L'assemblea è composta da un rappresentante per ciascuno degli enti consorziati, nella persona del sindaco, il quale può farsi rappresentare rispettivamente da un consigliere comunale, mediante apposita delega.

2. La delega per rappresentanza deve essere conferita in forma scritta, recante la sottoscrizione del sindaco. La delega può essere conferita per l'intera durata del mandato del sindaco.

3. Allorché il sindaco cessa dalla carica si ha decadenza automatica da componente dell'assemblea; il delegato del sindaco decade allorché cessa dalla carica il sindaco delegante, ovvero quando il delegato medesimo cessa di ricoprire la carica di consigliere dell'ente che rappresenta.

4. I rappresentanti degli enti consorziati in sede di deliberazione esprimono un voto pari alla quota di partecipazione di cui all'articolo 6.

Art. 9 – Competenze dell'assemblea

1. L'assemblea è organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

2. Competono in particolare all'assemblea:

a) la nomina, a maggioranza assoluta dei voti, del consiglio di amministrazione e del presidente del consorzio;

b) la revoca, a maggioranza assoluta dei voti, del consiglio di amministrazione, di singoli componenti dello stesso e del presidente;

c) la nomina dei componenti del collegio dei revisori dei conti;

d) la nomina dei componenti del comitato tecnico-scientifico;

e) l'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e del rendiconto di gestione;

f) l'adozione del piano territoriale di coordinamento del parco e relative varianti;

g) l'approvazione dei piani di settore e dei regolamenti d'uso del parco;

h) la contrazione di mutui e l'assunzione degli impegni di spesa pluriennali;

i) le proposte di modifica dello statuto.

3. Compete inoltre all'assemblea ogni atto alla stessa attribuito dalle vigenti normative statali e regionali.

Art. 10 – Funzionamento dell'assemblea

1. L'assemblea è convocata dal presidente del consorzio, che ne formula l'ordine del giorno.

2. L'assemblea si riunisce in sessione ordinaria almeno due volte l'anno, per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

3. L'assemblea può riunirsi in sessione straordinaria, su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei suoi componenti o per deliberazione del consiglio di amministrazione.

4. Le convocazioni sono disposte dal presidente con lettera raccomandata o fax, recante l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e recapitata anche attraverso mezzi telematici, almeno cinque giorni prima dell'adunanza prefissata. In caso di urgenza la convocazione può essere recapitata con le medesime modalità, ovvero anche direttamente a mezzo personale del consorzio tre giorni prima, facendo cenno all'urgenza.

5. L'assemblea è presieduta dal presidente ed è valida in prima convocazione con la maggioranza delle quote di partecipazione e in seconda convocazione con almeno un terzo delle quote di partecipazione.

6. Salvo diverse maggioranze previste dalla legge o dal presente statuto, l'assemblea delibera a maggioranza assoluta delle quote presenti.

7. Le sedute dell'assemblea, salvo i casi di legge, sono pubbliche.

8. Gli adempimenti preparatori delle sedute sono curati dal direttore o dal segretario, il quale assiste alle sedute stesse e redige i relativi verbali, sottoscrivendoli con il presidente, provvedendo altresì agli adempimenti successivi.

9. Ulteriori disposizioni sul funzionamento dell'assemblea possono essere dettate, nel rispetto di quanto previsto dal presente statuto, da apposito regolamento.

Art. 11 – Composizione consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente del consorzio e da due membri.

2. Non possono essere eletti membri del consiglio di amministrazione i membri dell'assemblea.

3. Il presidente e il consiglio di amministrazione sono eletti dall'assemblea, con separata votazione, a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione.

4. Quando per dimissioni o per altre cause venga a mancare uno dei componenti del consiglio di amministrazione, l'assemblea provvede alla sostituzione entro tre mesi dalla vacanza.

Art. 12 – Competenze del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è organo di amministrazione dell'ente e provvede a quanto occorre per l'amministrazione del consorzio e per il conseguimento delle sue finalità.

2. Il consiglio di amministrazione è competente alla adozione di tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo statuto all'assemblea e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo statuto, del presidente, del direttore, del segretario e dei dirigenti.

3. Il consiglio di amministrazione riferisce annualmente all'assemblea sulla propria attività.

4. Rientrano in particolare nelle attribuzioni del consiglio di amministrazione:

a) l'attuazione degli indirizzi generali dell'assemblea, svolgendo azione propositiva e di impulso nei confronti della stessa;

b) la nomina del direttore e del segretario consortile;

c) la proposta all'assemblea del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione di ciascun esercizio finanziario.

Art. 13 – Funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione si riunisce su convocazione del presidente o su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti.

2. Le convocazioni sono disposte dal presidente con lettera raccomandata o fax, recante l'ordine del giorno e recapitata anche attraverso mezzi telematici, almeno cinque giorni prima dell'adunanza prefissata. In caso di urgenza la convocazione può essere recapitata con le medesime modalità, ovvero anche direttamente a mezzo personale del consorzio tre giorni prima, facendo cenno all'urgenza.

3. Le adunanze sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi membri.

4. Il consiglio di amministrazione delibera a maggioranza dei presenti.

5. Alle riunioni del consiglio di amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il direttore del parco.

Art. 14 – Presidente del consorzio del parco

1. Il presidente del consorzio è eletto dall'assemblea, a maggioranza assoluta dei voti, unitamente al consiglio di amministrazione, ma con votazione separata.

2. Non può essere eletto presidente un componente dell'assemblea.

3. Compete al presidente:

a) la rappresentanza legale del consorzio;

b) la convocazione e la presidenza dell'assemblea e del consiglio di amministrazione;

c) la vigilanza sulla esecuzione delle decisioni del consiglio di amministrazione e dell'assemblea.

4. In caso di temporanea assenza o impedimento del presidente, le funzioni a lui attribuite sono svolte dal vice presidente, nominato dal consiglio di amministrazione all'interno dei suoi componenti.

Art. 15 – Collegio dei revisori dei conti

1. Il controllo sulla gestione economica-finanziaria del consorzio è esercitata dal collegio dei revisori dei conti.

2. Il collegio è composto da tre membri, di cui almeno uno, quale presidente, iscritto all'albo ufficiale dei revisori dei conti, nominati dall'assemblea del consorzio, su designazione rispettivamente due dell'assemblea stessa ed uno della giunta regionale.

Art. 16 – Comitato tecnico-scientifico

1. Per garantire un adeguato supporto specialistico ai programmi del parco, il consiglio di amministrazione può istituire un comitato tecnico-scientifico, composto da un massimo di sette membri.

2. L'assemblea consortile nomina i membri del comitato tecnico-scientifico e determina la loro durata in carica e l'eventuale compenso.

Titolo III ORGANIZZAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 17 – Direttore

1. Il direttore ha la responsabilità di direzione dell'attività del consorzio.

2. Il direttore è nominato dal consiglio di amministrazione ed è assunto con incarico a termine, anche a tempo parziale e/o a contratto professionale, di durata quinquennale, rinnovabile e revocabile per giusta causa.

3. Spetta al direttore, in particolare:

a) l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e dell'assemblea;

b) la proposta al consiglio di amministrazione e all'assemblea dei provvedimenti e dei progetti per migliorare l'efficienza e la funzionalità del consorzio;

c) la predisposizione dello schema di bilancio preventivo e del rendiconto di gestione, da sottoporre al consiglio di amministrazione;

e) l'emanazione delle autorizzazioni, dei nulla osta e dei pareri di competenza consortile;

f) l'assunzione e la gestione del personale;

g) provvedere agli acquisti in economia ed alle spese indispensabili per il normale funzionamento del consorzio;

h) la presidenza delle gare d'appalto e delle commissioni di concorso;

i) la sottoscrizione dei contratti.

4. I requisiti di professionalità, gli emolumenti e il cumulo di incarichi del direttore sono stabiliti in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della giunta regionale.

Art. 18 – Segretario

1. Il segretario consortile è nominato dal consiglio di amministrazione ed è assunto con incarico a termine, anche a tempo parziale e/o a contratto professionale, di durata quinquennale, rinnovabile e revocabile per giusta causa, ed è scelto tra persone che abbiano competenza in materia amministrativa.

2. Spetta al segretario la gestione amministrativa del consorzio, la redazione dei verbali dell'assemblea e del consiglio di amministrazione e ogni altro compito stabilito dal regolamento del personale.

3. Il consiglio di amministrazione, in luogo della nomina del segretario, può attribuire al direttore anche le funzioni di segretario consortile.

4. Le funzioni di segretario possono inoltre essere attribuite al segretario comunale di uno degli enti consorziati.

Art. 19 – Personale

1. Il consorzio ha una propria dotazione organica, approvata dal consiglio di amministrazione, commisurata al bilancio e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo ed investimento.

2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, ad eccezione del direttore, è disciplinato dalle leggi statali e regionali vigenti e dai contratti collettivi nazionali per il personale degli enti locali.

3. L'assetto del personale è stabilito con apposito regolamento organico.

Art. 20 – Contabilità

1. Per la gestione finanziaria e contabile del consorzio si applicano le norme previste per gli enti locali.

Art. 21 – Mezzi finanziari

1. Le spese di gestione del consorzio, detratti i contributi regionali e statali, sono a carico degli enti consorziati.

2. Il riparto avviene annualmente in sede di approvazione del bilancio preventivo, secondo le quote di partecipazione di cui all'articolo 6.

Titolo IV TRASPARENZA, ACCESSO, PARTECIPAZIONE E VIGILANZA

Art. 22 – Pubblicità e accesso agli atti

1. Tutti gli atti del consorzio sono pubblici, salvo diversa previsione di legge.

2. L'affissione all'albo pretorio presso la sede ufficiale del consorzio fa fede ai fini delle disposizioni stabilite dalla legislazione sugli enti locali.

3. Al fine di assicurare la trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa del consorzio, è riconosciuto, a chiunque vi abbia interesse, il diritto d'accesso agli atti del consorzio, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Con apposito regolamento del consorzio sarà assicurata la concreta attuazione di tale diritto e la modalità di esercizio.

Art. 23 – Partecipazione

1. Nella realizzazione delle finalità statutarie, il consorzio garantisce la più ampia partecipazione degli enti e delle associazioni interessate, promuovendo incontri periodici e pubblicizzando i suoi programmi di attività.

2. I rappresentanti delle associazioni culturali, naturalistiche, ricreative operanti nel territorio del parco, nonché delle categorie economiche maggiormente interessate alle attività del parco vengono consultati dal consiglio di amministrazione almeno una volta l'anno, anche attraverso la partecipazione, su invito del presidente e senza voto deliberativo, alle riunioni dell'assemblea.

Art. 24 – Servizio volontario di vigilanza ecologica

1. È istituito, nell'ambito del parco, il servizio volontario di vigilanza ecologica, ai sensi della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 9.

2. Spettano al consiglio di amministrazione i compiti individuati all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 9/2005.

3. Spettano al responsabile del servizio i compiti individuati all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 9/2005.

4. Il direttore presenta annualmente una relazione alla giunta regionale e alla provincia sul servizio volontario di vigilanza ecologica.

Titolo V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25 – Devoluzione del patrimonio

1. Alla cessazione o in caso di scioglimento del consorzio, il suo patrimonio verrà devoluto agli enti consorziati secondo criteri stabiliti dall'assemblea, salvo diversa disposizione di legge.

Art. 26 – Richiamo alle leggi

1. Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme regionali in materia di consorzi gestori di aree protette regionali e le altre disposizioni di legge in materia di consorzi tra enti locali.

Art. 27 – Norme transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore a far data dalla esecutività della deliberazione della giunta regionale relativa alla sua approvazione.

2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore dello statuto, il Sindaco del comune di Capriano del Colle convoca l'assemblea consortile per procedere alla nomina degli organi statutari.

(BUR2008019)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7008

Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della CCIAA di Lecco – Lariodesk Informazioni

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 ove si prevede che «Per il raggiungimento dei propri scopi le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società. Possono inoltre costituire aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato.»;

Visto l'art. 73 del d.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 «Regolamen-

to concernente la gestione patrimoniale e finanziaria della Camera di Commercio» che prevede che uno dei componenti effettivi ed uno supplente del Collegio dei Revisori dei Conti delle aziende speciali camerali debba essere nominato dalla Regione;

Preso atto della nota inviata dal Segretario Generale della CCIAA di Lecco con la quale richiede alla Regione Lombardia di provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale denominata Lariodesk Informazioni;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Preso atto delle candidature dei signori Flavio Scaioli e Valter Sala;

Verificato che i signori Scaioli e Sala sono revisori contabili, iscritti all'Albo dei revisori contabili;

Ritenuto di nominare quali rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della CCIAA di Lecco denominata Lariodesk Informazioni il signor Flavio Scaioli, in qualità di membro effettivo e il signor Valter Sala, in qualità di membro supplente;

Delibera

1) di nominare, in rappresentanza della Regione Lombardia, il signor Flavio Scaioli quale membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della CCIAA di Lecco denominata Lariodesk Informazioni e il signor Valter Sala, quale membro supplente;

2) di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080110)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7009

Determinazioni in merito al Consiglio di Sorveglianza di Lombardia Informatica s.p.a.

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di designare quali membri del Consiglio di Sorveglianza di Lombardia Informatica s.p.a. gli Assessori Romano Colozzi, Massimo Buscemi, Davide Boni e Viviana Beccalossi (Vice Presidente della Giunta regionale) e il signor Marsilio Repossi, quest'ultimo a garanzia delle minoranze, in possesso del requisito dell'iscrizione all'albo dei revisori contabili;

2) di indicare quale Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Lombardia Informatica s.p.a. l'Assessore Romano Colozzi e di dare mandato conseguentemente all'Assemblea di procedere alla sua nomina;

3) di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080111)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7025

Modalità per la presentazione di progetti innovativi nei Settori dell'Energia-Ambiente, Agroalimentare, Salute e Manifatturiero Avanzato (art. 3, comma 1, lett. b), l.r. n. 1/2007)

(4.0.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, che individua tra gli obiettivi strategici il miglioramento della competitività del sistema economico e produttivo lombardo, da perseguire attraverso le leve strategiche dell'alta formazione, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;

– il Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale (DPEFR) 2008-2010, approvato con la risoluzione consiliare d.c.r. 26 luglio 2007, n. 425, che in materia di ricerca e sviluppo prevede il sostegno alle reti di eccellenza con precisa focalizzazione sia su tecnologie che risultano rilevanti per lo sviluppo economico, sociale e culturale della regione, sia sugli aspetti prioritari per il benessere futuro (quali ad esempio la Salute, Energia-Ambiente, Agroalimentare e Manifatturiero);

– la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per

le imprese e per il territorio della Lombardia», ed in particolare l'art. 3, comma 1, il quale demanda alla Giunta regionale, anche attraverso le società a partecipazione regionale, l'attuazione della legge medesima mediante le azioni realizzate con gli strumenti da essa previsti;

– la «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione», comunicazione 2006/C – 323/01, pubblicata sulla GUCE 323/11 del 30 dicembre 2006;

– il regime di aiuti alla Ricerca, Sviluppo e Innovazione nell'ambito dei progetti di innovazione industriale, approvato dalla D.G. Concorrenza con Aiuto n. 302/2007 del 12 dicembre 2007;

Considerato che:

– è stata realizzata nel 2006-2007 la ricerca «Programma di studio di politiche per la ricerca e l'innovazione per la Regione Lombardia – A3T», proseguita nel 2007-2008 con la ricerca «A3T (Analisi Ambiti Applicativi e Tecnologie) – Fase II», Codice IReR: 007A014, in fase di perfezionamento, che ha permesso di individuare le aree applicative (Salute, Agroalimentare, Energia-Ambiente e Manifatturiero Avanzato) su cui concentrare prioritariamente gli sforzi di ricerca e innovazione di Regione Lombardia al fine di evitare di disperdere le risorse in finanziamenti a pioggia e al fine di fornire le soluzioni più innovative – rispetto alle tecnologie applicative individuate come promettenti nelle 4 aree sopracitate;

– il 29 novembre 2007, prot. n. A1.2007.0115177 e il 1° aprile 2008, prot. n. A1.2008.0039392 sono stati consegnati rispettivamente il rapporto intermedio e il rapporto pre-finale relativo alla ricerca «A3T (Analisi Ambiti Applicativi e Tecnologie) – Fase II» nei quali sono definiti i programmi esecutivi, relativi al medio e breve periodo per le aree applicative della Salute, Agroalimentare, Energia-Ambiente e Manifatturiero Avanzato, descritti in modo esaustivo nell'allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che Regione Lombardia:

– ha scelto di concentrare le proprie risorse nell'ambito della Ricerca e dello Sviluppo sia su tecnologie che risultano rilevanti (biotecnologie, nuovi materiali e ICT) individuate mediante 2 accordi sottoscritti con il Ministero dell'Università e Ricerca rispettivamente il 22 marzo 2004 e 19 luglio 2004, sia sugli aspetti prioritari per il benessere futuro (Salute, Agroalimentare, Energia-Ambiente, ecc.), sia, infine, sui sistemi di produzione ad alto valore aggiunto;

– intende, per reggere il confronto con gli altri sistemi economici moderni e per aumentare l'attrattività del proprio territorio focalizzare – nelle 4 aree prioritarie della Salute, Energia-Ambiente, Agroalimentare e Manifatturiero – le risorse e i propri sforzi indirizzando la propria strategia su grandi progetti multi-settoriali e interventi a lungo termine, sostenendo la «demand pull», invece che «science and technology push» al fine di risolvere, nel breve-medio periodo le problematiche delle suddette Aree;

Considerato che in attuazione alla l.r. 1/2007 e, a seguito dell'individuazione dei programmi esecutivi di cui all'allegato «A» sopracitato, è possibile procedere operativamente al lancio di manifestazioni di interesse rivolte alle imprese lombarde sulle tematiche prioritarie sopracitate;

Ritenuto di:

a) procedere con il lancio delle manifestazioni di interesse le cui specifiche sono contenute nell'allegato «A1» «Invito a presentare idee progettuali da parte delle imprese» – parte integrante della presente deliberazione – destinato alla selezione di idee progettuali, al fine di verificare, valutare e censire le più innovative progettualità scientifiche e tecnologiche di risoluzione dei problemi relativi alle 4 tematiche: Salute, Agroalimentare, Energia-Ambiente e Manifatturiero Avanzato;

b) istituire il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»;

c) definire in apposita lettera di incarico gli obiettivi, le caratteristiche e le modalità operative del «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»;

Considerato che sulla base delle proposte che perverranno dal territorio lombardo si procederà successivamente all'emissione di bandi pubblici specifici nei quali saranno indicati:

– i dettagli delle proposte da presentare;

– i criteri di selezione che si intende seguire, attraverso una apposita Commissione che valuterà le proposte presentate, anche tramite strutture partecipate e/o in collaborazione con Enti Locali o altri soggetti pubblici;

- le modalità di gestione, di controllo *in itinere* e finale e di valutazione;
- la tipologia di finanziamento erogabile attraverso:
 1. aiuti di Stato notificati in conformità della «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione», comunicazione 2006/C – 323/01, pubblicata sulla GUCE 323/11 del 30 dicembre 2006;
 2. applicazione – ove possibile – del regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale, approvato dalla D.G. Concorrenza con Aiuto n. 302/2007 del 12 dicembre 2007;
 3. aiuti alla realizzazione del progetto a seguito di notifica alla Commissione in base a un obbligo di notifica individuale dell'aiuto come previsto dal regolamento di esenzione per categoria;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. dell'1 febbraio 2006 che:

- disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto di Finlombarda s.p.a. ai progetti di interesse regionale;
- delinea i presupposti per l'avvalimento di Finlombarda s.p.a. quale struttura di riferimento «per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali per le imprese, per le infrastrutture, per i servizi di pubblica utilità, la sanità ed il welfare, in qualità di promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati»;

Considerato che:

- sussistono in capo a Finlombarda s.p.a. i requisiti individuati dalla Giurisprudenza per l'affidamento diretto dei servizi, ed in particolare:

- a) totalità del capitale sociale in possesso della Regione Lombardia;
- b) nomina della maggioranza degli organi;
- c) prevalenza del fatturato societario proveniente da incarichi da parte dell'ente pubblico;
- d) nonché, da ultimo, la circostanza che lo Statuto della società prevede espressamente che l'unico socio possa essere Regione Lombardia;

- Finlombarda s.p.a. svolge consolidata attività di gestione ed amministrazione di fondi regionali, statali e comunitari, in conformità all'art. 3, comma 1, della convenzione quadro;

Ritenuto, quindi, di:

- identificare Finlombarda s.p.a. quale Ente gestore ed attuatore delle attività connesse al ricevimento e alla gestione delle manifestazioni di interesse e azioni conseguenti;
- di assegnare a Finlombarda la gestione del «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»;
- di definire le specifiche dell'incarico con le modalità che, secondo le indicazioni, saranno convenute con la Direzione competente in apposita lettera di incarico;

Verificata la necessità, di stanziare le risorse necessarie, pari complessivamente a 15.000.000,00 euro a valere sul capitolo UPB 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione» del bilancio regionale anno 2008, che presenta la necessaria disponibilità, per l'attivazione presso Finlombarda del «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'Allegato A «Programmi esecutivi di attuazione delle politiche in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a medio e breve termine», diparte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'Allegato A1 «Invito a presentare idee progettuali da parte delle imprese», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a selezionare, valutare e censire le migliori e innovative idee progettuali provenienti dal territorio lombardo, sulle tematiche prioritarie della Salute, Agroalimentare, Energia-Ambiente e Manifatturiero Avanzato;

3. di istituire, il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» per la gestione dell'invito per presentare idee progettuali da parte delle imprese»;

4. di stanziare per il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» la somma complessiva di €15.000.000,00 a valere sul capitolo UPB 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione» sul bilancio dell'anno 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di individuare Finlombarda s.p.a. quale Ente gestore delle attività connesse al ricevimento e alla gestione delle domande e del Fondo sopracitato con le modalità che saranno convenute con la Direzione competente in apposita lettera di incarico;

6. di delegare il Dirigente della Struttura Progetto Alta Formazione Ricerca e Innovazione alla esecuzione degli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PROGRAMMI ESECUTIVI DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO A MEDIO E BREVE TERMINE

[Relativi alle aree problematiche di: 1. Salute, 2. Agroalimentare, 3. Energia-Ambiente e 4. Manifatturiero Avanzato – Estratto del rapporto pre-finale di cui alla ricerca «A3T (Analisi ambiti applicativi e tecnologie – Fase II)», Codice IRER: 007A014]

1. SALUTE

Le applicazioni prioritarie selezionate sono finalizzate agli anziani, quale componente rilevante ed in forte crescita della popolazione lombarda. Ciò al fine di ridurre la crescita della spesa per assistenza (monitoraggio e pronto intervento in caso di emergenza) e per la diagnosi (intasamento dei medici di base), ed al contempo migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti ed il loro livello di soddisfazione, attraverso l'utilizzo delle ICT per l'assistenza remota in ambito domestico.

Alcuni dati consentono di illustrare chiaramente l'impatto che l'allungamento della sopravvivenza sta determinando sulla composizione demografica della Lombardia e quindi le sfide che questo comporta per il controllo della spesa sanitaria della Regione.

In poco più di un decennio la speranza di vita si è accresciuta di oltre 2 anni per le femmine e di oltre 3 per i maschi, raggiungendo livelli di più di 83 anni di vita attesa per le prime e di quasi 77 per i secondi.

Nel complesso, mentre nel 1991 il segmento dei giovani (0-19 anni) aveva ancora un modesto margine di supremazia rispetto al segmento degli ultra-cinquantenni, il sorpasso di questi ultimi si è rapidamente concretizzato negli anni successivi. Nel contempo l'indice di vecchiaia (ultrasessantatrenni per 100 residenti) e l'indice di dipendenza degli anziani (ultrasessantatrenni per ogni 100 residenti 20-64enni) si sono accresciuti, rispettivamente, di 4 e di 6,7 punti. Pertanto, mentre l'invecchiamento della popolazione lombarda segnala un'ulteriore consistente accelerazione, la dinamica del corrispondente indicatore del «carico sociale» fornisce indicazioni tutt'altro che rassicuranti circa i futuri equilibri del sistema di welfare.

Quel che più conta rilevare, peraltro, è che l'aumento della componente anziana avverrà in futuro con un ritmo ed un tasso di accelerazione ben superiori rispetto a quelli registrati sinora. La Lombardia del 2030 avrebbe ancora 9,3 milioni di abitanti, ma tra di loro ben 2,7 milioni (il 29%) avrebbero almeno 65 anni e quasi un milione (il 10,2% dei residenti) dovrebbero collocarsi oltre la ragguardevole soglia dell'ottantesimo compleanno.

Per quanto concerne lo stato di salute e il livello di autonomia degli anziani in Lombardia, si riscontra una condizione di salute globalmente intesa piuttosto buona, ovviamente rapportata alla loro età e alle «normali» patologie legate a questa fase della vita: gli anziani hanno in genere una buona mobilità, capacità di orientamento, una sufficiente autonomia sia economica sia di tempo libero, che li porterebbe ad impiegare e investire il tempo anche all'esterno della loro famiglia. Ciò non toglie che restino significative le percentuali degli anziani bisognosi di cure specialistiche e di un sostegno sia economico sia in termini di assistenza nello svolgimento delle attività di gestione della vita quotidiana.

1.1. Il sistema di assistenza remota

1.1.1. Obiettivi del sistema

Il sistema deve realizzare un insieme di funzioni quali tele-monitoraggio, tele-diagnosi, tele-soccorso, tele-cura (laddove possibile) di anziani non affetti da specifiche patologie o disabilità, nella loro abitazione, nella prospettiva dell'ambient caring, in cui un ambiente domestico pervaso da interfacce e sensori avvolge l'anziano per prevenire problemi di salute, preservare il benessere e migliorare l'inclusione e la sicurezza.

In base anche ad alcune realizzazioni avanzate sperimentate con successo in Gran Bretagna e negli USA, si può ottenere che il sistema monitori le condizioni di salute dell'anziano nel suo ambito domestico, attraverso il controllo di parametri biologici (battito, pressione, temperatura, ecc.), rilevi gli stati di emergenza sanitaria o di pericolo ambientale, con il monitoraggio di parametri di ambiente (es. fughe di gas, verificarsi di cadute, immobilità di palpebre, ecc.) integrando le rilevazioni con le funzioni svolte da un centro di assistenza remoto, per fornire attending e assistenza remota o, nei casi critici, segnalare la necessità di interventi urgenti.

In questo modo si intende:

- garantire una continua prevenzione degli agenti o eventi che potrebbero pregiudicare o peggiorare lo stato di salute dell'anziano, riducendo il rischio di ospedalizzazione;
- accrescere il senso di sicurezza dell'anziano che viene sostenuto a continuare a condurre una vita attiva in modo da rompere l'isolamento e prevenire così le ospedalizzazioni improprie o da disagio;
- estendere la permanenza dell'anziano nell'ambiente familiare e sociale di riferimento in condizioni di autosufficienza, ritardando l'eventuale ricovero in strutture assistenziali;
- migliorare decisamente la qualità della vita dell'anziano;
- ridurre il costo dell'assistenza.

1.1.2. Requisiti prestazionali del sistema

Al fine di assicurare efficacia al sistema e di evitare inutili e costosi eccessi tecnologici, occorre, in primo luogo, tener ben presenti i vincoli e i requisiti degli anziani, in particolare:

- i loro modelli cognitivi e comportamentali;
- la loro ridotta capacità e lentezza di movimenti;
- la loro limitata capacità motoria;
- la loro ridotta capacità visiva (chiarezza delle immagini, riconoscimento dei colori, ecc.).

Pertanto i dispositivi di monitoraggio a contatto e attivabili dall'anziano e i loro collegamenti per comunicazioni locali devono avere le seguenti caratteristiche:

- estrema semplicità (poche semplici operazioni per l'attivazione);
- collegamento in continuo con il centro di assistenza remota;
- trasmissione dati su rete wireless, in modo da evitare che cavi possano essere di impedimento alla mobilità dell'anziano;
- integrazione con una serie di «protesi» ambientali nell'ottica della *home automation*, in relazione ad una molteplicità di segnali e di comandi (comando apertura porta, display negli elettrodomestici, ecc.) nell'ottica del data fusion.

Inoltre il sistema di comunicazione con l'esterno (centro di assistenza) deve essere rigorosamente bidirezionale, interattivo e compatibile con l'attuale dotazione di infrastrutture TLC dell'abitazione dell'anziano (nella massima parte dei casi, solo il telefono).

Il sistema deve essere poi estendibile al di fuori dell'ambito domestico, per tener conto degli spostamenti dell'anziano per acquisti, visite ad amici e parenti, ecc., al fine di consentire un monitoraggio esteso. Qualora non sia possibile effettuare la trasmissione delle informazioni raccolte in ambito esterno, il sistema le deve memorizzare e trasmettere al centro di assistenza una volta rientrato nell'abitazione.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio devono essere integrabili con la storia clinica del paziente e con gli eventuali interventi (farmaci, trattamenti, ecc.) ai quali è sottoposto e che possono modificare le sue condizioni e i suoi parametri fisici e biologici, in modo da effettuare analisi corrette e fornire indicazioni di intervento efficaci.

Questi interventi devono non solo riguardare situazioni criti-

che di emergenza, ma soprattutto riconoscere con anticipo il profilarsi di situazioni critiche (prevenzione) e quindi predisporre tempestivamente le appropriate azioni di contrasto.

Per assicurare una corretta diagnosi della situazione segnalata dal sistema di monitoraggio appare opportuno dotare il centro di assistenza di opportuni sistemi di *knowledge management* e di supporto alle decisioni, in modo da orientare la fornitura di indicazioni all'anziano (ad esempio, assunzione di certe medicine, ricorso urgente a un pronto soccorso, ricorso non immediato al medico curante, ecc.).

In questo contesto è fondamentale definire preliminarmente i parametri fisici e fisiologici dell'anziano da monitorare, con il criterio che essi forniscano indicazioni effettivamente utilizzabili per diagnosticare situazioni critiche e definire ed attuare interventi (anche solo sul piano informativo) sull'anziano.

Da qui discende anche l'esigenza di elevata affidabilità della misurazione dei parametri, che non debbono essere influenzati da particolari situazioni ambientali e da disturbi di varia natura (inclusa la non corretta attivazione dei sensori da parte dell'anziano).

Importa sottolineare come il sistema di monitoraggio non deve limitarsi alla rilevazione di parametri fisici e biologici dell'anziano, ma anche evidenziare particolari situazioni ambientali (ad esempio, la mancata apertura della porta del frigorifero in un arco di 24 ore), indicatrici di situazioni non normali nel comportamento dell'anziano.

1.1.3. Articolazione del sistema

La complessità delle funzioni che il sistema deve svolgere, nonché l'esigenza di affidabilità delle informazioni da esso elaborate e fornite per il telesoccorso e il telecare comportano l'utilizzo di una molteplicità di tecnologie diversificate. Molte soluzioni tecnologiche sono già state sviluppate per applicazioni specifiche e puntuali e devono essenzialmente essere adattate e integrate appunto in una struttura sistemica; altre soluzioni tecnologiche devono invece essere sviluppate *ex-novo* attraverso un'attività di ricerca applicata.

Le principali componenti tecnologiche del sistema ricadono nelle seguenti aree:

- sensoristica avanzata e miniaturizzata;
- reti locali wireless;
- sistemi informativi a supporto delle decisioni;
- *home automation*, in particolare basata su elettrodomestici intelligenti;
- materiali avanzati nell'ottica dei nanomateriali.

Queste tecnologie vanno complementate con conoscenze riguardo i modelli cognitivi e comportamentali degli anziani.

1.2. Biotecnologie applicate alla salute

Coerentemente con quanto indicato nel VII Programma Quadro, la Regione Lombardia intende promuovere progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'area delle applicazioni della post-genomica, al fine di migliorare la salute dell'uomo e di stimolare l'attività economica e industriale. Nel portare il suo contributo al conseguimento di questi benefici, tale tematica di ricerca si concentrerà sull'integrazione della ricerca post-genomica, inclusa la ricerca sui collegati meccanismi molecolari, con i più consolidati approcci biomedicale e biotecnologici.

La linea principale di ricerca e innovazione si configura come applicazione della conoscenza e delle tecnologie della genomica e delle biotecnologie per la salute.

L'obiettivo strategico di questa linea è quello di incrementare la competitività dell'industria biotecnologica lombarda, attraverso lo sfruttamento della vasta mole di dati biologici prodotti dalla genomica e lo sviluppo delle biotecnologie. Le azioni di ricerca saranno indirizzate prevalentemente alle piattaforme tecnologiche per lo sviluppo dei nuovi strumenti diagnostici, preventivi e terapeutici.

Nel contesto della prevenzione e del trattamento delle malattie, tali azioni si articolano nel rafforzamento della collaborazione tra industria e università attraverso piattaforme tecnologiche in cui approcci multidisciplinari, basati su tecnologie avanzate nel campo della genomica, contribuiscono al miglioramento dello stato di salute e alla riduzione dei costi di cura. Ciò attraverso una diagnosi più precisa, trattamenti individualizzati e percorsi di sviluppo più efficienti per nuovi farmaci e terapie (quali la selezione di nuovi possibili farmaci) e di altri nuovi prodotti risultanti dalle nuove tecnologie.

All'interno di questa linea si concentrano gli interventi sulle seguenti tematiche.

1.2.1. Sviluppo razionale e accelerato di farmaci nuovi, più sicuri ed efficaci di derivazione farmaco genomica

L'enfasi sarà sull'uso e sul trasferimento della conoscenza e dei metodi derivati dalla genomica in applicazioni concrete di progettazione e sviluppo di farmaci, quali ad esempio la biosintesi combinatoria, lo sviluppo mirato delle terapie e lo sviluppo razionale di farmaci. Tale area si concentra sulla progettazione innovativa e sullo sviluppo di farmaci nuovi, più sicuri e più efficaci, basati su informazioni di natura genomica.

1.2.2. Sviluppo di nuovi strumenti diagnostici

Questa area riguarda nuovi test diagnostici con lo sviluppo di nuovi strumenti e di metodi non invasivi per la diagnosi tempestiva, il monitoraggio dell'avanzamento della malattia e l'interpretazione di dati in-vivo, al fine di incrementare le possibilità di successo e l'efficacia delle terapie esistenti.

2. AGROALIMENTARE

Dopo un'analisi dei progetti di ricerca finanziati e conclusi a livello europeo, nazionale e regionale e dopo una serie di *workshop* con esperti del mondo dell'università e dell'impresa si sono individuate le principali tematiche strategiche per la Lombardia nell'ambito applicativo agroalimentare su cui impostare le espressioni di interesse e precisamente:

2.1. Produzione Agricola ed impatto ambientale

Il rapporto tra ambiente naturale e pratiche agricole rappresenta una complessità che deve essere controllata e pianificata per evitare l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Si deve pertanto pervenire ad uno sviluppo agricolo sostenibile mirando sempre più a prevenire i rischi di degrado ambientale, concorrendo ad una maggiore efficienza nella gestione delle risorse e garantendo contemporaneamente la redditività dell'agricoltura.

Il notevole impiego di acqua per l'irrigazione, di fertilizzanti chimici, reflui zootecnici e di agro-farmaci dovuti ad un'alta concentrazione di capi di bestiame, nell'ambito di una sempre maggiore produzione agricola intensiva, costituisce un rischio potenziale che l'agricoltura ha nei confronti dell'ambiente. Una gestione non accurata delle pratiche agronomiche può estendere il rischio sino a coinvolgere la sicurezza alimentare dei consumatori.

Occorre pianificare una sostenibilità ambientale tenendo conto della biodisponibilità del suolo intervenendo sulla gestione delle risorse idriche, riduzione dei residui, degli antiparassitari, sull'assorbimento dei nutrienti, sull'inquinamento delle acque dovuto ai nitrati, attraverso la ricerca e lo sviluppo di indicatori d'impatto, bioindicatori vegetali, di prodotti con elevata resistenza agli stress e resistenza agli agenti patogeni mediante un miglioramento genetico del sistema immunitario delle piante e migliorando l'attività zootecnica agendo sul trattamento dei reflui. Lo sviluppo di markers molecolari.

Pertanto gli interventi di R&D in questo settore consistono nello studio e analisi di nuove metodologie di coltura per produrre, nel rispetto dell'ambiente, risorse sufficienti per l'industria di trasformazione; nella ricerca di agenti biotecnologici e biocompatibili per sostituire gli agenti di origine chimica; nel miglioramento dei sistemi irrigui e della qualità delle acque, salvaguardando le falde acquifere e riducendo drasticamente le contaminazioni; nello sviluppo di colture specifiche da utilizzarsi con profitto nelle aree marginali, anche attraverso un aumento della resistenza dei prodotti della terra agli agenti patogeni ed atmosferici.

2.2. Nuovi sistemi di diagnostica

Negli ultimi anni l'attenzione dei consumatori, verso alimenti che siano ben caratterizzati per quanto riguarda le proprietà nutrizionali ed organolettiche, la salubrità, oltre che per la piena visibilità della filiera di produzione, si è notevolmente amplificata.

Il legame tra consumatore e produttore si è fatto più stretto, da una parte il consumatore che richiede sempre una maggiore conoscenza dell'origine del prodotto, delle tecniche utilizzate nella sua trasformazione e delle caratteristiche finali, dall'altra il produttore che per soddisfare queste esigenze deve mettere in atto tutte le sue conoscenze intervenendo sulle tecniche di coltivazione ed allevamento, nonché sul miglioramento genetico tutelando così se stesso economicamente grazie alla qualità della sua produzione.

Anche i trasformatori e la grande distribuzione sono sensibili e rilevano le necessità di realizzare controlli sulle materie prime per garantire l'origine, la qualità e la sicurezza del prodotto finito e commercializzato.

L'individuazione dei parametri microbiologici e biochimici di origine, qualità, sicurezza richiesti necessita lo sviluppo e dell'adozione di tecniche innovative, accurate, affidabili ma anche rapide, possibilmente economiche e di facile comprensione, implementazione ed interpretazione.

È necessario assicurare ai consumatori, produttori, trasformatori e grande distribuzione di essere in grado di identificare in termini di visibilità le caratteristiche di un prodotto commercializzato garantendo qualità e sicurezza.

In tal senso la ricerca deve sviluppare ed applicare metodologie innovative volte a:

- garantire l'origine di un prodotto sia esso animale, vegetale, ittico, microbico o complesso, mediante diagnostica molecolare genomica, microbiologica e chimica/biochimica;
- determinare la qualità del prodotto agroalimentare attraverso una caratterizzazione molecolare dei prodotti tipici, nutrizionale e molecolare dei probiotici alimentari;
- garantire un prodotto sicuro mediante: l'identificazione molecolare dei patogeni alimentari, la diagnostica fine batteriologica del latte e dei prodotti latte-carne, l'uso di biosensori monitoranti eventuali contaminanti presenti nei prodotti alimentari con test rapidi e poco costosi.

2.3. Processi produttivi, conservazione degli alimenti e distribuzione

Un cibo ideale deve essere sicuro, salutare, buono, economico, redditizio e prodotto nel rispetto dell'ambiente:

- *sicuro*: controllato con metodi diretti ed indiretti utilizzando le tecniche più opportune e fini;
- *salutare*: deve contribuire nei soggetti sani a ridurre l'invecchiamento, a svolgere un'azione antitumorale, esercitare un'azione di miglioramento della memoria ecc.;
- *buono*: deve soddisfare le esigenze sensoriali;
- *conveniente*: deve avere un buon rapporto qualità/prezzo, avere una buona *shelf life* e un *packaging adeguato*;
- *redditizio*: deve essere legato ad un'ottimizzazione del processo, riduzione dei consumi energetici, aumento delle rese, riduzione degli scarti;
- *rispetto dell'ambiente*: imballaggi biodegradabili, riduzione effluenti solidi/liquidi, recupero sottoprodotti e scarti.

Pertanto considerare prioritario un intervento di R&D in questo settore significa rivedere i processi di produzione, adottando metodologie avanzate che prevedano l'analisi e il controllo del processo attraverso misure in tempo reale dei parametri critici per la trasformabilità delle materie prime e dei semi lavorati nei diversi stadi della linea tecnologica e per la qualità del prodotto finito. Un altro aspetto riguarda il confezionamento del prodotto finale, oggi si utilizzano in grande quantità materiali di confezionamento flessibili destinati a prodotti di largo consumo ad utilizzo a perdere, questi materiali provenienti fondamentalmente dal settore plastica di sintesi aggravano fortemente il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si sente quindi l'esigenza di studiare e realizzare nuovi materiali (*functional bio based materials*) attivi con funzionalità antimicrobiche ed antiossidanti che sfruttano sostanze attive di origine naturale incorporate in biopolimeri.

Gli obiettivi da conseguire consistono nella possibilità di:

- controllare il processo di trasformazione lungo la catena con markers specifici di qualità e di processo, funzionalizzazione dei markers, ottimizzazione della tecnologia per i sottoprodotti e gli scarti;
- conservare gli alimenti: *packaging* attivi e biodegradabili che garantiscano un corretto stato di conservazione dell'alimento;
- markers che, dal sito di produzione sino al sito di vendita e sino all'acquisto da parte del consumatore, garantiscano le condizioni di conservazione proprie del prodotto e ne permettano di identificare la tracciabilità dall'origine, dato molto importante nel mondo della globalizzazione.

2.4. Produzioni Tipiche Regionali

La regione Lombardia si caratterizza per la presenza nel suo territorio di una forte filiera lattiero-casearia e vitivinicola da cui derivano prodotti tipici.

Per quanto riguarda la filiera lattiero-casearia, la produzione annua di latte vaccino si aggira attorno a 4,5 milioni di t (40% della produzione nazionale) ed il 70% di detta produzione viene trasformato in formaggi DOP che presentano caratteristiche qualitative, sensoriali e nutrizionali uniche. Pertanto la tipicità va protetta soprattutto da quei paesi di recente integrazione nell'Unione Europea che producono latte a basso costo con caratteristiche di qualità variabili. Se l'origine della materia prima e la tecnica di trasformazione costituiscono i nodi centrali di una produzione tipica, allora per garantire il prodotto si devono caratterizzare questi due aspetti attraverso l'individuazione e la scelta di parametri marcatori che dovranno definire il prodotto inequivocabilmente. Nel contempo applicare a questi prodotti delle specifiche funzionali tali da renderli salusticamente rilevanti, costituirebbe per il settore un notevole salto di qualità, non solo per il consumatore, ma anche per l'industria lattiero-casearia lombarda.

Per quanto concerne la filiera vitivinicola, la Lombardia si annovera tra le maggiori regioni produttrici di vino, in particolare è leader nella produzione di spumante di qualità contribuendo per il 65% alla produzione nazionale. Caratterizzando i requisiti unici della filiera Lombarda, con nuove strategie in grado di monitorare i parametri determinanti per la tipicità del prodotto finito e con nuove modalità di identificazione, gestione e comunicazione si potrà proporre al mercato prodotti di qualità superiore, provenienza e salubrità certificate attraverso un sistema oggettivo di tracciabilità che costituirà un valido supporto alla valorizzazione, allo sviluppo e alla promozione dell'intera filiera.

La ricerca in questo ambito deve essere tesa a individuare le caratteristiche nutraceutiche per migliorare e riconoscere il valore salutistico del prodotto anche ai fini commerciali e mettere a punto metodi, strumenti, tecnologie per il recupero di produzioni tradizionali e tipiche di specifiche aree geografiche regionali sensibili dal punto di vista socio-ambientale, quali le aree montane. A questo si deve aggiungere l'identificazione di marcatori di filiera per il controllo della materia prima, trasformazione, conservazione del prodotto.

2.5. Alimenti e salute Umana

In Italia e particolarmente in Lombardia, l'invecchiamento della popolazione, l'aumentata disponibilità alimentare, la riduzione del dispendio energetico e il progresso medico, volto principalmente al trattamento di patologie acute, hanno creato condizioni di notevole incremento della prevalenza di patologie cronico-degenerative (cardiovascolari, obesità, diabete, cancro, malattie neurodegenerative). Questo insieme di fattori porta ad un insostenibile incremento della spesa sanitaria per un numero crescente di soggetti malati, con relative dispendiose terapie, che permettono solo di controllare, ma non di guarire le patologie di base. Sono quindi necessarie strategie innovative per contrastare i meccanismi patogenetici delle malattie cronico-degenerative nell'uomo in modo da esercitare un'efficace prevenzione primaria e secondaria. Lo stile di vita e l'ambiente alimentare hanno un forte e documentato impatto sulla salute e sulla qualità della vita umana. Le ragioni vanno ricercate nell'interazione tra assetto genico umano ed ambiente, incluso quello alimentare, come fattore determinante di molte patologie umane incluse quelle cronico-degenerative. Una favorevole modificazione dell'ambiente alimentare è necessaria per la riduzione della spesa sanitaria ed è economicamente sostenibile per l'opportunità di sviluppo offerta al sistema agroalimentare.

Gli interventi di R&D in questo settore devono iniziare un percorso che porti alla realizzazione di cibi funzionali, non solo caratterizzati da valore nutritivo, ma anche da benefici fisiologici e biochimici utili per la prevenzione o il trattamento di alcune patologie. Frutta, verdura, legumi e cereali sono considerati eccellenti cibi funzionali perché a basso contenuto calorico ed alto contenuto funzionale: vitamine, composti polifenolici, carotenoidi, fitoestrogeni, jasmonati, osmotine, minerali e fibre. La strategia consiste nello scegliere le materie prime da cui si ottengono gli alimenti di maggior consumo, adatte alle nuove esigenze della popolazione, studiarne i meccanismi genetici, biochimici e cellulari coinvolti nell'accumulo di sostanze funzionali per fornire, realizzare miglioramenti all'ottenimento di colture di nuova generazione, migliorate per le proprietà, la concentrazione e la biodisponibilità dei composti individuati come funzionali.

Gli obiettivi da perseguire sono il miglioramento della salute e della qualità della vita nelle patologie cronico-degenerative attraverso un approccio multidisciplinare per l'alimentazione del con-

sumatore, attraverso il potenziamento delle proprietà genetiche delle materie prime e l'ottimizzazione della loro disponibilità dopo la trasformazione in prodotto. In questo ambito rientra lo studio e l'applicazione di tecnologie avanzate in campo genomico e molecolare che permettano di sfruttare la variabilità genetica esistente per l'identificazione e l'efficiente selezione di geni utili.

3. ENERGIA-AMBIENTE

Il Piano d'Azione per l'Energia lombardo si caratterizza per un intervento che prevede ampie linee di azione, per una programmazione energetica che tenda a minimizzare i costi energetici ed i relativi impatti sull'ambiente, promuovendo la crescita dell'industria energetica e tenendo conto dello sviluppo socio-economico, salutistico della popolazione. Esso si sviluppa attraverso macrotematiche che comprendono attività la cui sinergia dovrebbe nel medio periodo permettere una migliore sostenibilità energetico/ambientale in ambito regionale.

Macrotematiche quali:

- *Risparmio energetico e razionalizzazione* (che impattano su Sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza);
- *Fonti energetiche rinnovabili* (idroelettrico, biomasse, rifiuti, solare termico e fotovoltaico, geotermia ed eolico);
- *Mercato dell'energia, Titoli di efficienza energetica ed Interventi normativi, amministrativi, accordi volontari e ricerca e sviluppo*; costituiscono un insieme che se ben coordinato ed integrato non può che tradursi in un vantaggio per il consumatore sia sotto l'aspetto ambientale che economico, raggiungendo così gli obiettivi prefissati. Le tecnologie oggi disponibili sono già in grado di rispondere sufficientemente alle esigenze riscontrate, ma devono essere applicate come sistema e non individualmente, devono sapersi integrare e devono essere gestite per produrre un'efficienza ed un'efficacia maggiore che nel passato. Nel contempo, la ricerca e sviluppo può e deve operare in tutti i settori per permettere una efficienza produttiva più elevata di energia sostenibile, una riduzione dei costi attraverso l'utilizzo di nuovi materiali e processi produttivi adeguati, ed un risparmio energetico che incida pesantemente sui consumi finali, adeguando anche la rete distributiva alle reali necessità di utilizzo energetico.

Molto si sta facendo in tutto il mondo e molto sta cercando di fare la ricerca, per permettere di raggiungere questi obiettivi: università, centri di ricerca, industrie sono impegnate sul fronte energetico, sia nella ricerca di base che applicativa per ottenere quelle innovazioni che ci permetteranno, una volta applicate, di continuare la strada dello sviluppo per una società dell'oggi e del domani in cui l'energia è indispensabile fulcro.

Si deve ritenere che le azioni di sostegno allo sviluppo, a livello regionale, di soluzioni innovative volte ad incidere sulle capacità competitive delle aziende lombarde, sulla sostenibilità ambientale e sulla migliorata efficienza energetica sposino pienamente gli indirizzi comunitari e rientrano nel quadro delle linee guida emesse dalla Commissione riguardo agli aiuti di Stato per il sostegno alle tecnologie ambientali.

Le azioni, di natura precompetitiva potranno essere volte ad identificare soluzioni robuste, con chiari elementi di innovazione tecnologica, atte ad essere replicate in caso di successo dell'attività.

Esse potranno altresì comportare la realizzazione di strumenti inediti di elevata qualità il cui impiego consentirà di qualificare impianti, sistemi e progetti di punta e/o potrà essere utilizzato dagli operatori industriali.

Per il successo dell'iniziativa, appare fondamentale la partecipazione e l'impegno delle aziende, non solo a livello propositivo d'indirizzo e di cofinanziamento, ma soprattutto con la dichiarata disponibilità a dar seguito a progetti di investimento basati sulla valorizzazione della proprietà intellettuale suffragata dai risultati dell'attività di ricerca ed innovazione.

La scelta delle tematiche sotto riportate: Mobilità, Industria energivora, Materiali per l'Edilizia, Reflui da allevamenti intensivi, Risparmio energetico negli edifici, sono il frutto di un accurato esame di diversi elementi:

- osservazioni e documentazione della Commissione Europea in tema energetico-ambientale;
- progetti di ricerca finanziati in Europa, a livello nazionale e regionale (Regione Lombardia in particolare);
- dei tavoli di approfondimento, degli incontri o delle interviste con attori industriali;

– partecipazione a Congressi e Meeting.

I temi specifici di settore individuati, si caratterizzano per l'attuabilità delle ricerche a medio breve termine, per la ricaduta sul territorio lombardo, per l'attualità e l'urgenza delle problematiche sollevate. Lo sviluppo di ciascuna area va vista nell'interesse della sua proposizione e richiede il concorso di più operatori con competenze diversificate ed integrabili, offrendo la possibilità di mettere in atto una massa critica in grado di continuare l'attività di ricerca verso obiettivi sempre più ambiziosi, ma nel contempo in grado di svilupparsi industrialmente nel medio periodo.

Quale Ricerca per il sistema energetico-ambientale lombardo in grado di svolgersi in un medio termine e i cui risultati abbiano la possibilità di essere disponibili per interventi reali in grado di supportare la programmazione regionale?

3.1. Mobilità

La Ricerca e sviluppo di questo settore si pone sotto diversi aspetti che richiederebbero di essere integrati per produrre un effetto sulla riduzione dei costi dei trasporti, dell'impatto ambientale e della sicurezza. Dal combustibile per autotrazione, a basso costo e impatto ambientale (elettrico, gas, idrogeno, miscele metano-idrogeno, biocombustibile e relative reti per l'approvvigionamento) al miglioramento dell'efficienza delle reti elettriche per trazioni ferroviarie, allo sviluppo di un sistema integrato per il trasporto delle merci e della loro distribuzione, al sistema di reti *ad hoc* veicolari per il controllo del traffico e l'erogazione di servizi di infomobilità. Tutto il sistema dovrebbe saper interagire per produrre effetti positivi, sarebbe necessario un investimento importante e sotto la regia di un unico soggetto in grado di gestire l'insieme del *know-how*, razionalizzarlo ed applicarlo, mantenendo allertata la vigilanza sulla Ricerca Nazionale, Europea ed internazionale per usufruirne dei risultati. Il sistema dei trasporti costituisce uno dei maggiori fattori di costo, sia in termini di spesa che in termini d'inquinamento atmosferico; molte sono le iniziative che cercano di sopperire a questa problematica, ma non sono ancora sufficienti e sovente l'innovazione tecnologica disponibile non viene utilizzata. Oltre ad accelerare l'introduzione sul mercato di mezzi di trasporto poco inquinanti e continuare la ricerca di carburanti puliti e motori adeguati si potrebbe utilizzare l'ITC per introdurre nella viabilità urbana un sistema di controllo attraverso delle porte sensore che rilevino, al passaggio, l'inquinamento del mezzo, lo individuino attraverso telecamere e lo fermino costringendolo ad effettuare interventi che riducano l'inquinamento prodotto entro dei limiti accettabili, a cura di un servizio erogato dall'ente locale che dovrà certificarne successivamente l'abilitazione all'uso. La ricerca dovrebbe individuare dei sensori specifici di analisi dei fumi, del rumore, autogestiti in funzione del tasso di inquinamento rilevato e rispetto ai valori di test, un sistema di gestione dell'informazioni centralizzato presso un centro della Polizia Municipale, un sistema di identificazione, di fermo, di invio controllato al Centro di ripristino ambientale del mezzo, se possibile intervento di riduzione dei componenti inquinanti, se intervento non funzionale fermo mezzo o in caso contrario certificazione di abilitazione al trasporto.

Studiare e ricercare soluzioni sensoristiche ed ICT di controllo, gestione ed intervento in tempo reale dell'inquinamento prodotto dalla mobilità di veicoli privati e di trasporto merci negli ambienti urbani al fine migliorare la conoscenza dell'impatto ambientale provocato e ridurlo.

3.2. Industria energivora

L'industria ha aumentato i propri consumi energetici del 28% in sei anni, passando dalle 206 mila tonnellate equivalenti di petrolio (tep) del 1991 alle 264 mila del 1999, a conferma del forte peso che essa assume nell'utilizzo di risorse energetiche. Ormai da diversi anni i consumi industriali di energia elettrica rappresentano circa la metà dei consumi totali, mentre sono in netta crescita quelli di gas metano, il cui peso percentuale è passato dal 39% al 46%. Viceversa, l'olio combustibile utilizzato dal settore rappresenta solo una minima parte (1% circa) del consumo provinciale di prodotti petroliferi. Se analizziamo i consumi e le intensità energetiche all'interno dei singoli comparti manifatturieri emergono profonde differenze: nel 1996 il metalmeccanico registra i consumi più alti in termini assoluti con 291 GWh seguito dall'industria chimica con 175 GWh, entrambi molto distanti dai 27 GWh del tessile e abbigliamento (l'unico settore che ha visto diminuire i consumi di energia elettrica). L'intensità energetica più alta è invece quella del settore chimico con 174.155

kWh per addetto, mentre il metalmeccanico ed il tessile-abbigliamento hanno quelle più basse: rispettivamente 12.289 e 2.474 kWh. Ad esclusione del settore cartario (+ 4%), si nota una decisa tendenza all'aumento che è comune a tutte le industrie energivore, anche se abbastanza differenziata: mentre nella chimica e nell'alimentare, maggiormente interessate da processi di concentrazione, sono salite di oltre il 50% (rispettivamente del 56% e 62%), nel metalmeccanico, gomma e plastica e tessile-abbigliamento hanno avuto incrementi che oscillano tra il 15% ed il 20%. Molte sono ancora le industrie energivore nel territorio, fonderie, industrie di raffinazione, industrie chimiche, industrie metalmeccaniche che consumano quantitativi di energia elevati e sono fonti di un elevato tasso di inquinamento dovuti ai loro processi produttivi, che talvolta producono anche rifiuti tossici. Si potrebbe considerare opportuno ridurre l'utilizzo di energia dalla rete utilizzando anche sinergie con energie rinnovabili, ridurre l'emissione di fumi sfruttandole per teleriscaldamento o processi di generazione di corrente via turbina, inertizzare i rifiuti tossici *in loco*.

Studiare e ricercare soluzioni impiantistiche di ciclo completo da implementare nelle imprese per ridurre la dipendenza dalla rete attraverso l'integrazione con energie rinnovabili, riutilizzo delle fonti di calore disperse per teleriscaldamento, trattamento dei rifiuti tossici, inertizzandoli e trasformandoli in materie prime riciclabili.

3.3. Materiali per l'edilizia

È necessario prevedere materiali di lunga durata e a basso od inesistente impatto ambientale, per un futuro smaltimento dei materiali, possibile rinnovabilità e riciclo delle materie prime, minimo consumo energetico degli impianti. Con l'utilizzo delle varie materie prime occorre inoltre tener presente i loro requisiti di stabilità, di sicurezza, di rischio d'incendio, di risparmio energetico e di confort abitativo. Generalmente ora gli edifici stanno diventando sempre più dei luoghi ermeticamente chiusi, grazie all'utilizzo di finestre con doppi vetri, materiali isolanti, vernici e/o collanti che avvolgono tutto l'edificio ed impediscono ai muri di isolare e nello stesso tempo di respirare, assorbire ed evaporare. Ne consegue che i livelli di inquinamento, all'interno delle abitazioni, possono raggiungere lo stesso ordine di grandezza di quelli associati all'esposizione di sostanze chimiche. Per risolvere tali problematiche occorre inquadrare la concezione dell'edificio in un'ottica bio/ecompatibile, utilizzando prodotti e materiali sani e più naturali possibili. Vi è inoltre l'esigenza di studiare materiali in grado di utilizzare l'energia solare sia per la gestione, il più possibile indipendente dalla rete, del fabbisogno energetico, sia per la produzione di calore e raffreddamento.

Ricerca e sviluppo dei materiali edili funzionali, ecompatibili e per l'isolamento termico, illuminotecnica e produzione di energia.

3.4. Risparmio energetico negli edifici pubblici

Le città che vivremo, gli edifici che abiteremo nel futuro sono già in gran parte costruite. Nel 2050 solo il 25% saranno nuovi edifici, il 75% saranno edifici già oggi esistenti e costruiti prima del 1970. In passato la progettazione e la produzione edilizia non teneva conto delle problematiche energetiche ed ambientali: i costi dei consumi energetici erano bassi ed il problema della modificazione del clima per effetto dei gas serra non era ancora condiviso. Queste problematiche sono diventate delle emergenze e per poterle risolvere occorre il coinvolgimento degli stakeholder: le istituzioni, le imprese, i cittadini.

I cittadini trascorrono il 90% del loro tempo all'interno degli edifici. Il 50% degli edifici sono poco salubri, i consumi energetici dei nostri edifici costituiscono circa il 40% dei consumi complessivi: con opportune tecnologie, materiali e nuovi sistemi impiantistici possono essere ridotti significativamente (75/80%). Una delle principali «fonti energetiche» su cui occorre puntare nel futuro è costituita dal risparmio energetico e dal miglioramento della efficienza energetica delle nostre costruzioni. Occorre intervenire massicciamente sul patrimonio edilizio esistente che presenta i più elevati margini di miglioramento prestazionale e progettare le nuove costruzioni con elevati livelli di efficienza energetica a basse emissioni. Le tecnologie edilizie, i materiali performanti, gli impianti più efficienti sul mercato ci consentono di realizzare edifici dimezzando i consumi energetici e utilizzando sistemi domotici di controllo e gestione, rendendo possibile un elevato risparmio. Il problema più complesso e difficile da risolvere è quando si interviene sul «Patrimonio Edilizio esistente», sia per i possibili vincoli di tutela architettonica e ambienta-

le, sia per l'esigenza di sviluppare soluzioni tecnologiche, materiali e componenti specifici ed ecosostenibili appropriate al recupero e ristrutturazione edilizia. Le iniziative nazionali e regionali, assumendo il protocollo di Kyoto come riferimento, hanno un comune obiettivo di innescare un circolo virtuoso (anche attraverso incentivi e i finanziamenti mirati) che può portare ad una significativa riduzione dei consumi energetici, ma anche ad una limitazione della dipendenza dalle fonti fossili e dei gas serra e l'utilizzazione più ampia possibile delle fonti rinnovabili nelle costruzioni. La sinergia alle diverse scale di governo dovrebbe essere garantita anche nel sostegno alle azioni di sviluppo della conoscenza e dell'innovazione nella filiera delle costruzioni ad esempio relativamente a:

- nuovi materiali e sistemi per involucri performanti;
- nuove soluzioni impiantistiche efficienti alimentate da fonti rinnovabili;
- nuove soluzioni integrate involucro-impianto;
- sistemi innovativi di controllo e gestione a distanza;
- nuovi strumenti di diagnosi energetica e di monitoraggio;
- nuovi strumenti di finanziamento (ESCO).

Azioni che dovrebbero essere accompagnate dallo sviluppo di attività formative dei vari operatori pubblici e privati, dalla creazione di nuovi servizi tecnici (es. diagnosi energetica) e da nuovi sistemi di progettazione integrata di razionalizzazione dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti materiali.

Si necessita di importanti misure di sensibilizzazione e azioni di formazione e aggiornamento professionale che accompagnino gli interventi sperimentali. Gli edifici sperimentali integrano componenti e materiali eco efficienti con sistemi impiantistici complessi e domotizzati, rendono possibile la misurazione e il controllo delle prestazioni, la certificazione energetica con sistemi di verifica evoluti, per dare certezza di risultato conseguito ai vari committenti pubblici e privati. Sarebbe anche auspicabile la realizzazione di un impianto sperimentale presso un edificio pubblico ad utilizzo complesso che integri le varie soluzioni tecnologiche in un modello esportabile su altre costruzioni.

3.5. Sistemi produttivi distribuiti

Negli ultimi anni le produzioni energetiche legate allo sviluppo delle energie alternative si sono proposte per un inserimento in rete. La rete, come è attualmente predisposta, non è in grado di assorbire queste produzioni, pertanto una necessità prioritaria consiste nell'individuazione di meccanismi di accesso alla rete da parte di produzioni alternative e di gestione dei carichi della rete. Ricerca e sviluppo in questo settore attraverso strumenti e *devices* appropriati è auspicata.

3.6. Reflui da allevamenti intensivi

Il sistema agricolo-industriale produce notevoli quantità di reflui (liquidi e solidi) derivanti sia dall'attività agricolo-zootecnica in quanto tale, sia dall'industria di trasformazione a valle. Tali reflui, se impiegati in modo eccessivo o immessi al di fuori del sistema agricolo, costituiscono un'elevata fonte di inquinamento.

A causa anche di problemi interpretativi della legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente, essi trovano decrescenti impieghi nonostante le loro caratteristiche li rendano idonei, con o senza particolari trattamenti, al reimpiego in agricoltura quali fertilizzanti o ammendanti, nonché per usi industriali e/o energetici. È pertanto perseguibile l'obiettivo di trasformare rifiuti scomodi in risorse utili per vari utilizzi.

Tutto ciò, attraverso la definizione e ottimizzazione di tecnologie innovative e di impianti per l'intera filiera di maturazione, conservazione ed utilizzazione dei reflui zootecnici (principalmente bovini e suini) prodotti in quantità dell'ordine di 150 milioni di tonnellate/anno (corrispondenti a 600.000 t di azoto totale, 160.000 t di fosforo e 380.000 t di potassio).

Ricerca e sviluppo relativa al trattamento dei reflui da allevamento a fini ambientali ed energetici, piccoli impianti adatti alle caratteristiche dimensionali e ricettive degli allevamenti

4. MANIFATTURIERO AVANZATO

In questo ambito si considerano innovazioni tecnologiche riguardanti elementi strutturali di prodotti o processi produttivi dell'industria manifatturiera, con una focalizzazione su settori e comparti di particolare rilevanza in termini sia quantitativi (occupazione, fatturato, valore aggiunto, bilancia commerciale) sia qualitativi (dinamica innovativa, entità delle ricadute sulla competitività di altri settori) nel sistema industriale della Lombardia.

L'approccio adottato durante l'analisi si è concentrato principalmente sulla risoluzione di problematiche applicative in aree prioritarie per le politiche regionali. In questo contesto si sono considerate le possibilità/opportunità di sviluppare innovazioni tecnologiche avanzate riguardanti i prodotti di settori manifatturieri (in particolare attraverso l'introduzione di materiali avanzati) o i sistemi di produzione (anche attraverso l'introduzione di innovative tecnologie di lavorazione) o, infine, congiuntamente prodotti e processi produttivi.

In base ai criteri di selezione dei settori dell'industria manifatturiera sopra indicati, si è deciso di concentrare l'analisi sulle seguenti aree di intervento:

- industria metalmeccanica, nelle sue diverse articolazioni settoriali;
- industria serica;
- industria aerospaziale;

considerando le possibilità di innovazione tecnologica connesse ai relativi sistemi di produzione ed ai materiali.

Le ragioni della scelta dell'industria metalmeccanica si collegano al forte peso che essa ha nella struttura industriale lombarda e alla rilevanza dell'industria dei sistemi di produzione (macchine utensili in senso lato) da essa utilizzati. Inoltre la competitività internazionale dell'industria metalmeccanica dipende criticamente sia dalla sua capacità di utilizzare materiali avanzati (in particolare materiali compositi di vario tipo) in sostituzione di quelli tradizionali (in particolare, acciaio e altre leghe) sia, soprattutto, dalla disponibilità di macchine e di sistemi di produzione con elevate prestazioni sui piani di produttività, flessibilità, riconfigurabilità, ecc.

Le ragioni della scelta dell'industria serica, concentrata nell'area di Como, si connettono al suo tradizionale ruolo di eccellenza nel campo del Made in Italy, che è però stato fortemente ridimensionato dall'aggressiva concorrenza dei produttori di Cina e Corea, che controllano il flusso e il prezzo della materia prima. La risposta a tale concorrenza per mantenere questa importante industria in Lombardia si basa non solo sulla creatività e sul design, ma anche, e sempre più, sull'innovazione delle tecnologie di lavorazione e sui materiali (combinando la seta con altri prodotti). Anche in questo caso un ruolo fondamentale per sostenere la crescita della competitività dell'industria serica è svolto dai produttori di macchinari e di sistemi di lavorazione.

A questo si aggiunge l'industria aerospaziale lombarda, concentrata nelle aree di Busto Arsizio e dell'Alto Milanese. Con 42 unità locali con oltre 6.000 addetti (di cui 700 assunti nel corso degli ultimi 3 anni) concorre all'export con oltre 1 miliardo di euro, caratterizzandosi come la più significativa presenza nazionale. Le ricerche sviluppate dal settore aerospaziale hanno importanti ricadute e fertilizzano un tessuto produttivo che comprende i produttori di macchine utensili, di componenti elettroniche, di elettrodomestici, la siderurgia oltreché ovviamente l'intero comparto dei trasporti.

4.1. Le linee progettuali per l'industria metalmeccanica/sistemi di produzione

4.1.1. L'analisi preliminare

Dato il ruolo critico che l'innovazione dei sistemi di produzione ha per la crescita della competitività dell'industria metalmeccanica, si è concentrata l'analisi su tale settore.

Per la valutazione delle innovazioni tecnologiche dei sistemi di produzione di maggiore rilevanza e ampiezza di ricadute sull'industria metalmeccanica e al tempo stesso fattibili con le competenze tecnico-scientifiche e le capacità industriali della Lombardia, si è fatto ricorso ad una molteplicità di fonti di conoscenza, anche di tipo prospettico.

Le indicazioni emerse possono essere ricondotte a due macro-aree: una riguardante azioni in campo organizzativo-gestionale e di sistema, l'altra riguardante azioni in campo tecnologico.

Linee di azione in campo organizzativo gestionale e di sistema:

- azione di mappatura delle competenze in tema di RTD nel manifatturiero per il territorio lombardo e creazione di uno sportello di sostegno per le PMI;
- creazione di una struttura a rete che coordini ed integri, a livello regionale, le attività di ricerca sul manifatturiero (sia a livello ingegneristico, sia per quanto riguarda tematiche di natura gestionale ed economica);
- internazionalizzazione delle PMI lombarde mediante reti

miste transettoriali supportate e coinvolgenti le grandi imprese regionali;

- definizione di tipologie contrattuali e legali per la gestione della conoscenza, dei New Business Model e della tutela della proprietà industriale;

- analisi dei bisogni del sistema industriale e eventuale creazione di una filiera delle microlavorazioni in Lombardia;

- definizione di un sistema di assicurazione del credito per il finanziamento di commesse che le grandi aziende assegnano alle PMI lombarde;

- azioni di formazione per la creazione di imprenditori, dirigenti e quadri che introducano nelle PMI le metodologie manageriali e di gestione della conoscenza;

- azione di formazione per la creazione di figure tecnico-commerciali in grado di gestire i fenomeni di globalizzazione dal punto di vista delle reti di PMI;

- introduzione delle metodologie di qualità totale e valutazione della affidabilità delle macchine utensili;

- analisi delle esigenze dei settori utilizzanti macchine utensili in ottica di sostenibilità ambientale e risparmio energetico lungo il ciclo di vita di prodotti, processi e sistemi produttivi;

- definizione dei bisogni in termini di ICT per la gestione di reti di PMI e loro implementazione efficace nelle stesse PMI;

- sviluppo integrato di New Business Model basati sulla visione del bene strumentale come servizio e comprendenti gli aspetti di affidabilità, sicurezza, manutenzione preventiva, erogazione e gestione on demand dei pezzi di ricambio e della manutenzione, gestione delle informazioni di progettazione e produzione;

- metodologie per la definizione di strutture di meta-management a livello di rete di PMI, che assicurino il government della rete stessa ed in grado di garantire l'interfacciamento tecnico, finanziario, amministrativo e gestionale con le funzioni decisionali e commerciali presenti nelle grandi aziende clienti della rete stessa;

- metodologie per la valutazione del rischio imprenditoriale per reti di PMI;

- metodologie di gestione manageriale per le problematiche legate alla gestione e implementazione delle normative per il settore delle macchine utensili (sicurezza del prodotto, sicurezza del sistema produttivo, *dual use*).

Linee di azione in campo tecnologico:

- creazione di una filiera di sviluppo integrato delle tecnologie Near Net Shape e di deformazione mirata sulla componentistica automotive;

- introduzione di tool ICT per la gestione della progettazione, produzione e gestione logistica nelle PMI lombarde;

- tecnologie RFID e wireless nelle PMI del bene strumentale;

- metodologie innovative di costruzione, collaudo, manutenzione e training per grosse macchine utensili;

- applicazioni avanzate di soluzioni meccatroniche per la realizzazione di macchine utensili ad alta flessibilità ed alta «user friendliness»;

- progettazione e realizzazione di macchine utensili e beni strumentali con soluzioni di risparmio energetico;

- applicazione di processi a bassa emissione di inquinanti gassosi ed aerodispersi e tecniche innovative di abbattimento degli stessi nelle lavorazioni dei metalli e dei materiali innovativi (compositi, polimeri, ecc.);

- azioni sui materiali innovativi per la costruzione di macchine utensili;

- azioni sui materiali innovativi impiegati dai principali settori utilizzatori di macchine utensili presenti in Lombardia;

- sviluppo ed impiego delle tecnologie adattive e per il funzionamento in modo degradato nelle macchine utensili;

- start up di attività «pseudo-consulenziali» per il meta-management delle reti di PMI e la formazione sul tema stesso;

- definizione di strutture partecipate dalla Regione e dalle associazioni di categoria che assistano le PMI nelle attività contrattuali;

- formazione di tecnici specializzati nella applicazione delle normative di sicurezza nazionali, comunitarie e dei principali paesi clienti della macchina utensile lombarda;

- formazione di figure professionali tecniche per la macchina utensile.

Dal portafoglio di potenziali progetti ci si è focalizzati su quelli maggiormente coerenti con la prospettiva di intervento regionale, in termini di orizzonte temporale, orientato al breve-medio periodo, e di risorse a disposizione.

Si sono quindi individuate due linee progettuali, concernenti, da un lato, l'introduzione di innovative tecnologie di lavorazione (Near Net Shape) con rilevanti, ma non esclusive, finalizzazioni all'industria aeronautica (il cui peso è particolarmente significativo in Lombardia) e a quella automotive e, dall'altro, lo sviluppo di macchine utensili finalizzate alla realizzazione di micro-sistemi, che costituiscono una componente di peso crescente nell'output di molti settori manifatturieri.

4.1.2. Sviluppo di applicazioni di tecnologie Near Net Shape e di deformazione mirata

L'utilizzo di queste tecnologie consente una riduzione dei costi di produzione e il miglioramento delle prestazioni meccaniche di un ampio insieme di componenti utilizzati, ad esempio per quanto riguarda la Lombardia, da aziende del settore automotive (vedi IVECO con impianto localizzato a Brescia) e di quello aeronautico.

Queste tecnologie hanno raggiunto un buon livello di sviluppo e di applicazione all'estero, soprattutto in Germania ove esiste un centro di R&S specializzato della Fraunhofer a Dresda.

In Italia esistono competenze scientifiche nel Polo del Politecnico a Piacenza e nell'Università di Brescia.

Sono però assai limitate le applicazioni industriali, anche per la lentezza nell'innovare delle piccole imprese che operano come fornitori delle grandi imprese dei settori automotive e aeronautico.

Si tratta di sviluppare e organizzare una filiera che includa queste ultime aziende, costruttori di sistemi di produzione, fornitori di componentistica, centri di ricerca applicata, eventualmente con la collaborazione tecnico-scientifica di centri della Germania.

Un simile progetto, che comporta attività di ricerca applicata, di sviluppo e di trasferimento tecnologico, richiede, per avere successo, un forte ruolo di guida da parte degli utilizzatori finali, che possono così innalzare il livello tecnologico dei propri fornitori e avviare un processo di diffusione della tecnologia NNS a tutto il sistema industriale lombardo.

4.1.3. Sviluppo di tecnologie micromeccaniche

Esiste una diffusa tendenza alla riduzione delle dimensioni dei sistemi di produzione in relazione a quella degli oggetti da lavorare. Ciò comporta una downsizing della componentistica di tali sistemi e quindi una riprogettazione della macchina e di tutti i suoi componenti con l'utilizzo di soluzioni tecnologiche di micro-sistema.

Anche in questo caso occorre sviluppare e organizzare una filiera produttiva che parta dagli utilizzatori finali, i quali definiscono le caratteristiche degli oggetti da lavorare, e include i costruttori di sistemi di produzione, i fornitori di componenti e sottosistemi (dall'automazione di tipo meccatronico al CAD fino agli stampi).

Il progetto comporta attività sia di ricerca applicata e sviluppo sia di trasferimento tecnologico e può ancora portare ad innalzare in modo generalizzato il livello tecnologico del sistema lombardo di fornitori dell'industria dei beni strumentali.

4.2. Le linee progettuali per l'industria serica

4.2.1. Analisi preliminare

Dall'analisi prospettica realizzata tramite la consultazione di numerosi fonti ed il contributo di vari esperti del settore si è venuti a definire il contesto dell'industria serica, caratterizzato da: crescente pressione competitiva, in cui il fattore «tempo» è sempre più rilevante; complessità dei mercati, sempre più articolati; globalizzazione dei competitors e dei mercati di sbocco.

Emerge chiaramente che la risposta a queste sfide si basa criticamente sulla innovazione di prodotto e di processo produttivo all'interno di una strategia differenziata per mercati finali. Ciò significa che ogni innovazione (in primo luogo tecnologica, ma anche organizzativo-gestionale) deve essere concepita e sviluppata secondo una direttrice «market driven».

Inoltre l'innovazione non deve riguardare solo il sistema «produzione», ma deve includere, con una visione integrata, anche il sistema commerciale, largamente esterno alla singola azienda.

4.2.2. Indicazioni progettuali preliminari

In relazione ai fattori critici per la competitività dell'industria serica delineati in precedenza, si sono individuate preliminarmente alcune linee progettuali di innovazione tecnologica. Esse riguardano:

- innovazione di prodotto;
- tecnologie innovative di produzione.

La prima linea si articola su due tipologie di innovazione tecnologica:

- sviluppo di nuovi materiali, in particolare con l'introduzione di nanotecnologie;
- creazione di strumenti digitali a supporto del processo di sviluppo di nuovi prodotti e della creatività, in particolare con:
 - digitalizzazione degli archivi di progetto disponibili e conseguente organizzazione dell'informazione in una piattaforma per la condivisione della conoscenza,
 - progettazione e implementazione di strumenti di Web semantico, volti a supportare l'azione di marketing.

La seconda linea si articola su due tipologie di innovazione tecnologica:

- sviluppo delle tecnologie di stampa digitale (Ink-jet);
- sviluppo di tecnologie di nobilitazione (plasma).

È emersa anche l'opportunità di integrare le innovazioni relative ai prodotti con quelle relative ai processi produttivi, realizzando avanzati sistemi ICT con standard di comunicazione al fine di supportare il coordinamento e l'integrazione di diversi processi lungo tutta la filiera in un'ottica di co-design e di implementazione generalizzata dal modello di «networked enterprise».

4.3. Le linee progettuali per l'industria aerospaziale

L'industria aerospaziale lombarda sta concentrando i propri sforzi di ricerca su alcune tematiche di interesse specifico quali la riduzione dei pesi (es. utilizzo materiale compositi), l'aumento delle prestazioni (es. minor rumorosità, diminuzione delle vibrazioni) e ottimizzazione dei sistemi di avionica digitale.

Tale attività di ricerca può avere una forte capacità di ricaduta sulle PMI appartenenti alla filiera dell'aerospazio.

Si propone lo sviluppo di progetti finalizzati alle tecnologie progettuali ed alle tecnologie produttive che prevedono l'utilizzo di acciai e leghe speciali (es. titanio) in campo aerospaziale. Il progetto deve realizzare gli obiettivi di sviluppo di capacità produttive e competenze nella realizzazione di componenti per l'industria aerospaziale ad altissima precisione. Ciò può avvenire anche attraverso la progettazione e/o lo sviluppo di macchine utensili ad altissima velocità e precisione, quali quelle utilizzate per velivoli innovativi ad elevata affidabilità e prestazioni.

Il progetto produce lo sviluppo di nuova occupazione su attività manifatturiere a tecnologia avanzata.

Allegato A1

«Invito a presentare idee progettuali da parte delle imprese» destinato alla selezione delle migliori e innovative idee progettuali provenienti dal territorio lombardo

Invito a presentare idee progettuali da parte delle imprese in attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera b) della l.r. del 2 febbraio 2007, n. 1 su tematiche di prioritario interesse per Regione Lombardia quali la salute, agro-alimentare, energia/ambiente e manifatturiero avanzato.

1. Premessa e obiettivi

Con l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007, recante «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento.

Per il perseguimento degli obiettivi a) e b) di cui all'art. 1 della l.r. 1/2007, che presuppongono rispettivamente lo sviluppo del capitale umano e la promozione della ricerca ed innovazione, nell'art. 3 della succitata legge si prevede quali strumenti la stipula di specifici accordi (con gli enti locali, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, le università e il sistema della ricerca, le fondazioni bancarie, le organizzazioni imprenditoriali e le aggregazioni di imprese, definiti in coerenza con la programmazione degli enti locali, privilegiando la collaborazio-

ne tra soggetti territoriali ed organizzazioni e la massimizzazione dei vantaggi per i destinatari delle azioni, favorendo il concorso di risorse aggiuntive) o l'attuazione diretta delle azioni definendo per ognuna le specifiche modalità e lo strumento d'intervento, le categorie di destinatari e le modalità per la valutazione di efficacia delle azioni.

In particolare per la ricerca ed innovazione, la l.r. 1/2007 tra l'altro promuove e sostiene:

1) i processi di ricerca, con una particolare attenzione al capitale umano, favorendo la crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia ed in quelli tradizionali, con particolare attenzione alla sostenibilità dello sviluppo;

2) la ricerca applicata, l'innovazione tecnologica ed il trasferimento tecnologico anche attraverso la collaborazione tra centri di ricerca pubblici e privati, università, imprese, settori produttivi e merceologici;

3) lo sviluppo precompetitivo e l'innovazione organizzativa.

L'art. 3, comma 1, demanda alla Giunta regionale, anche attraverso le società a partecipazione regionale, l'attuazione della legge medesima mediante le azioni realizzate con gli strumenti da essa previsti.

L'iniziativa è finalizzata ad acquisire, selezionare innovative idee progettuali, proponenti le migliori tecnologie utili per la soluzione delle aree problematiche individuate quali prioritarie da risolvere, sulle quali non vi è ancora un'immediata e formale domanda. La domanda è prevista e consistente, ma, di fatto, per emergere, attende che siano risolti alcuni nodi tecnologici e che siano disponibili soluzioni d'avanguardia. L'obiettivo (relativamente alle progettualità di cui all'allegato «A»), del lancio di manifestazioni di interesse rivolte alle imprese sulle tematiche/ambiti applicativi prioritari della salute, agroalimentare, energia/ambiente e manifatturiero avanzato è di verificare, valutare e censire le migliori risposte ai problemi succitati e le più innovative progettualità scientifiche e tecnologiche di risoluzione dei problemi provenienti dal territorio lombardo.

I progetti selezionati potranno essere finanziati da Regione Lombardia attraverso:

1. aiuti di Stato notificati in conformità della «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione», comunicazione 2006/C – 323/01, pubblicata sulla GUCE 323/11 del 30 dicembre 2006;

2. applicazione ove possibile del regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale, approvato dalla D.G. Concorrenza con Aiuto n. 302/2007 del 12 dicembre 2007;

3. aiuti alla realizzazione del progetto a seguito di notifica alla Commissione in base a un obbligo di notifica individuale dell'aiuto come previsto dal regolamento di esenzione per categoria.

2. Soggetti ammissibili

Imprese singole, associate o in aggregazione (anche eventualmente per concertare la progettualità) di qualsiasi dimensione che abbiano competenze di punta nelle tecnologie interessate.

Costituisce particolare interesse l'esistenza di rapporti di collaborazione e il partenariato con Università, Centri di ricerca, Centri di Eccellenza (i quali al momento della stipula del contratto, debbono comprovare l'avvenuto inserimento nel sistema di valutazione «QuESTIO» Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity» – www.questio.it) finalizzati all'acquisizione di competenze in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in relazione al progetto.

3. Caratteristiche progettuali

La proposta progettuale, dovrà riferirsi a progetti di ricerca e sviluppo utili sia per accrescere il sistema delle conoscenze e conseguentemente l'utilizzo di nuove applicazioni innovative.

In particolare dovrà riferirsi ad attività di ricerca industriale, ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti, oppure estendersi anche ad attività di sviluppo precompetitivo consistenti nella concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.

Il progetto dovrà essere attinente ad una delle aree tematiche il cui elenco esaustivo è contenuto nell'allegato «A1» e riferirsi a:

- iniziative volte a sviluppare contenuti/metodi/procedure innovativi - del tutto nuovi o diversamente utilizzati;
- proposte volte ad adattare e integrare i risultati/contenuti innovativi elaborati nell'ambito di precedenti esperienze;
- iniziative volte a confrontare competenze e approcci innovativi, al fine di migliorare la capacità di analisi e anticipazione dei bisogni;
- iniziative che presentino una ricaduta per le imprese coinvolte in termini di crescita, competitività, strategie di mercato che attivi nuove opportunità di sviluppo per il territorio lombardo in termini di qualità occupazionale, produttività/competitività, sviluppo delle competenze tecniche, scientifiche e professionali.

Si riporta di seguito la definizione ai sensi di quanto disposto Comunicazione della Commissione recante «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione», comunicazione 2006/C - 323/01, pubblicata sulla GUCE 323/11 del 30 dicembre 2006 relativa a:

- **RICERCA INDUSTRIALE:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche;

- **SVILUPPO SPERIMENTALE:** acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Ai soggetti proponenti i progetti selezionati e valutati migliori sarà riservato successivamente un bando specifico di finanziamento.

4. Modalità di presentazione e valutazione, tempistica per la presentazione dei progetti

Si rinvia al successivo provvedimento esecutivo di attuazione della presente selezione.

Regione Lombardia si riserva eventualmente di assemblare, accoppiare o modificare le migliori e innovative idee progettuali provenienti dal territorio in progetti più complessi e articolati che possano fornire le soluzioni più ottimali alla risoluzione delle aree problematiche prioritarie indicate.

5. Importi dei progetti

Saranno considerati ammissibili grandi progetti di importo superiore o uguale a 2.000.000 di euro i quali, se ritenuti idonei, saranno cofinanziati nel bando emanato successivamente da Regione Lombardia per una percentuale corrispondente a quanto indicato all'ultimo capoverso del punto 1.

(BUR20080112)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7031

Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti «CDI» ubicati nella ASL di Como e Pavia -

(3.1.0)

Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 di riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia;
- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (CDI) per anziani non autosufficienti;
- il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del Piano Socio Sanitario 2007-2009;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri Diurni Integrati»;
- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;
- la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1648 «Disposizioni attuative delle leggi regionali 1 febbraio 2005, n. 1 e 8 febbraio 2005, n. 6 in ordine al trasferimento alle ASL di funzioni di vigilanza e controllo in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale»;
- la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1692 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Abelli avente ad oggetto "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e U.P.L. relativo al processo di attuazione delle ll.rr. 1/2005 e n. 6/2005"»;
- il decreto della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale n. 514 del 20 gennaio 2006 «Trasferimento delle funzioni alle Aziende Sanitarie Locali, ai Comuni e alle Province in attuazione delle dd.g.r. n. 1648 e n. 1692 del 29 dicembre 2005»;
- la circolare regionale n. 10 del 16 febbraio 2005 relativa a chiarimenti sulle ll.rr. n. 1/2005 e n. 6/2005 sopra citate;
- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;
- la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008»;

Dato atto che:

- ai sensi della d.g.r. 5743/07 sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2008 i Centri Diurni Integrati realizzati con finanziamento statale o regionale e quelli che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la Dichiarazione di Inizio Attività con decorrenza dalla data medesima;
- sono pervenute tre richieste di accreditamento e una richiesta di ampliamento dell'accreditamento di Centri Diurni Integra-

ti, presentate dai Legali Rappresentanti degli Enti Gestori degli stessi, accoglibili in quanto corredate da provvedimenti autorizzativi per il funzionamento emessi e D.I.A. presentata entro il 31 ottobre 2007 nonché dal parere favorevole delle Aziende Sanitarie Locali di ubicazione delle strutture:

- 1) CDI «Giuseppina Prina 2» piazza Prina, 1 – Erba
 - determinazione n. 99 del 27 agosto 2007 del Direttore Dipartimento ASSI dell'ASL di Como di verifica del possesso dei requisiti a seguito della presentazione della D.I.A. (inizio attività 18 giugno 2007 e capacità ricettiva di 15 posti);
 - parere favorevole all'accreditamento per n. 15 posti: deliberazione n. 553 del 10 dicembre 2007 del Direttore del Dipartimento ASSI dell'ASL di Como;
- 2) CDI «Residenza per Anziani Cesare Parisio» via Roma, 11/13 – Genzone
 - decreto n. 236/5.0 del 24 aprile 2006 del Direttore Dipartimento ASSI dell'ASL di Pavia che autorizza al funzionamento per n. 26 posti;
 - parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento da n. 20 a n. 26 posti: decreto n. 81/5.0 dell'8 febbraio 2008 del Direttore del Dipartimento dell'ASL di Pavia;
- 3) CDI ubicato in piazza Marconi, 2 – Mede
 - decreto n. 492/5.0 del 17 settembre 2007 del Direttore del Dipartimento ASSI dell'ASL di Pavia che autorizza al funzionamento per n. 15 posti;
 - decreto n. 69/5.0 del 4 febbraio 2008 del Direttore del Dipartimento ASSI dell'ASL di Pavia: parere favorevole all'accreditamento per n. 15 posti;
- 4) CDI «ASP Carlo Pezzani» viale Repubblica, 86 – Voghera
 - decreto n. 157/5.0 del 2 marzo 2007 del Direttore del Dipartimento ASSI dell'ASL di Pavia che autorizza al funzionamento per n. 25 posti;
 - decreto n. 24/5.0 del 17 gennaio 2008 del Direttore del Dipartimento ASSI dell'ASL di Pavia: parere favorevole all'accreditamento per n. 25 posti così come rettificato, per mero errore materiale, con decreto n. 137/5.0 del 4 marzo 2008 del Direttore del Dipartimento ASSI dell'ASL di Pavia;

Ritenuto di dover accogliere le richieste di accreditamento delle quattro strutture riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in quanto compatibili con la programmazione degli accreditamenti prevista dalle citate dd.g.r. n. 8494/02 e n. 5743/07;

Dato atto che la remunerazione giornaliera provvisoria per ospite è quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

- euro 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- euro 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- euro 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive,

in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.OS.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornaliere di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto che dovrà essere sottoscritto tra gli Enti gestori dei CDI accreditati e le ASL di ubicazione delle strutture successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 12903/2003 e lo Schema-tipo di contratto integrativo definito con la citata d.g.r. n. 2040/2006;

Ribadito che la remunerazione delle prestazioni erogate dai

Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello Schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/2006;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvederanno all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, i quattro Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI) elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il numero di posti ivi indicato;

2. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa in riferimento ai CDI di cui al precedente punto 1, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

- in euro 3 per i CDI che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,
- in euro 15 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,
- in euro 29 per i CDI che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3. di stabilire che l'assegnazione delle remunerazioni giornaliere a carico del Fondo Sanitario Regionale di cui al precedente punto 2, per i CDI indicati al precedente punto 1, decorreranno dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra gli Enti gestori dei CDI accreditati e le ASL di ubicazione delle strutture, in base allo Schema-tipo di contratto di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, integrato ai sensi della d.g.r. n. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

4. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni Integrati per anziani non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello Schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/2006;

5. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture di cui al precedente punto 1 dovranno trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto di cui al precedente punto 3;

6. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO 1

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede Ente gestore	Posti già accreditati	Posti da accreditare	Totale posti
1	CO	CDI «Giuseppina Prina 2» – piazza Prina, 1 – Erba	Fondazione Giuseppina Prina Onlus – piazza Prina, 1 – Erba	0	15	15

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede Ente gestore	Posti già accreditati	Posti da accreditare	Totale posti
2	PV	CDI «Residenza per anziani Cesare Parisio» – via Roma, 11/13 – Genzone	Ente morale Pii Istituti Unificati – piazza Mons. B. Clerici, 6 – Belgioioso	20	6	26
3	PV	CDI – Piazza Marconi, 2 – Mede	Fondazione Istituzioni Riunite Residenza Sanitario Assistenziale – Scuola Materna – Mede – piazza Marconi, 2 – Mede	0	15	15
4	PV	CDI «ASP Carlo Pezzani» – viale Repubblica, 86 – Voghera	Azienda di Servizi alla Persona «Carlo Pezzani» – viale Repubblica, 86 – Voghera	0	25	25
TOTALE POSTI DA ACCREDITARE					61	

(BUR20080113)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7032

(3.1.0)

Accreditamento di Comunità Alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità ubicate nelle ASL di Brescia e Milano 1 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza»;

Vista la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamata la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità Alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accREDITAMENTO» che ha individuato, all'interno del sistema socio-sanitario regionale, quali unità d'offerta residenziali per persone disabili prive di sostegno familiare e alle quali necessitano prestazioni socio-sanitarie di lungoassistenza, le Comunità Alloggio socio-assistenziali che si accreditano come Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS);

Richiamata la circolare n. 33 del 3 agosto 2004 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di accREDITAMENTO delle Comunità Socio Sanitarie in applicazione della d.g.r. n. 18333 del 23 luglio 2004»;

Richiamata la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;

Richiamate

– la l.r. 1/2005 e in particolare l'art. 8, comma 1 – lettera b) che prevede l'attribuzione ai Comuni delle funzioni di autorizzazione, sospensione e revoca dell'autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture socio-assistenziali;

– la d.g.r. n. 1648 del 29 dicembre 2005 «Disposizioni attuative delle leggi regionali 1 febbraio 2005 n. 1 e 8 febbraio 2005 n. 6 in ordine al trasferimento alle ASL di funzioni di vigilanza e controllo in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale»;

– la d.g.r. n. 1692 del 29 dicembre 2005 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni in concerto con l'Assessore Abelli avente ad oggetto «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e U.P.L. relativo al processo di attuazione delle ll.rr. n. 1/2005 e 6/2005»;

– la nota della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà So-

ciale n. 1290 del 26 gennaio 2006 «Prime indicazioni operative a seguito dei provvedimenti di trasferimento delle funzioni di autorizzazioni al funzionamento»;

– il decreto della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale n. 514 del 20 gennaio 2006 «Trasferimento delle funzioni alle Aziende Sanitarie Locali, ai Comuni e alle Province in attuazione delle dd.g.r. nn. 1648 e 1692 del 29 dicembre 2005»;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008»;

Dato atto che:

– ai sensi della d.g.r. 5743/07 sopra citata, possono essere accreditate per l'anno 2008 le Comunità Socio Sanitarie per disabili realizzate con finanziamento statale o regionale, quelle derivanti dal percorso di riordino di Comunità Alloggio e quelle che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la Dichiarazione di Inizio Attività con decorrenza dalla data medesima;

– sono pervenute una domanda di accREDITAMENTO ed una di ampliamento dell'accREDITAMENTO di Comunità Socio Sanitarie per Disabili, presentate dai Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle stesse, accoglibili in quanto coerenti con le regole vigenti nel 2008, stabilite con la d.g.r. 5743/07, citata;

Dato atto che gli Enti Gestori delle strutture in oggetto sono in possesso dei seguenti indispensabili requisiti:

1. CSS «Enrico e Laura Nolli» via Secondo Martinelli, 5/B – Orzinuovi

– autorizzazione al funzionamento per n. 10 posti: provvedimento n. 3 del 19 dicembre 2007 del comune di Orzinuovi;

– finanziamento pubblico concesso con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 agosto 2004 (l. n. 104 del 5 febbraio 1992 art. 41-ter);

– parere favorevole all'accREDITAMENTO per n. 10 posti: deliberazione n. 21 del 16 gennaio 2008 dell'ASL di Brescia;

2. CSS «Stella Polare» piazza della Pace, 8 – Canegrate

– autorizzazione permanente al funzionamento per n. 7 p.l. rilasciata dalla Provincia di Milano n. 367/2005 del 20 settembre 2005;

– parere favorevole all'ampliamento dell'accREDITAMENTO da 6 a 7 p.l.: determinazione del Dirigente U.O.C. Vigilanza e Controllo n. 77 del 26 febbraio 2008 dell'ASL Milano 1;

Dato atto che le strutture di cui all'allegato 1 risultano in possesso dei requisiti indispensabili per l'accREDITAMENTO e rientrano in una delle condizioni previste dalla d.g.r. 5743 del 31 ottobre 2007, citata;

Ritenuto pertanto di procedere all'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'accREDITAMENTO è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio-sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il patto è requisito indispensabile, per i gestori delle CSS, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio-sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio-sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

Dato atto che le tipologie di voucher e le modalità di accesso sono descritte nell'allegato 1 della già citata d.g.r. 18333/04 e le relative remunerazioni sanitarie mensili collegate ai profili dell'ospite sono stabilite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

Ribadito che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'Allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;
- la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accREDITamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Vista la l.r. 16/96 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, le Comunità Alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che l'accREDITamento è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio-sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il patto è requisito indispensabile, per i gestori delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio-sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio-sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti come definite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

3. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture dovranno provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del patto suddetto, sottoscritto dai contraenti, formulato in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che le ASL territorialmente competenti hanno il compito di accertare:

- il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale delle strutture, individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;
- la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accREDITamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accREDITamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accREDITamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

6. di confermare che le strutture in oggetto sono obbligatoriamente tenute ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher come stabiliti dalla d.g.r. 19874/04 e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18333/04;

7. di confermare che gli Enti Gestori delle CSS devono ottemperare al debito informativo nei confronti delle ASL competenti per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18333/04;

8. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio sanitario di lungoassistenza;

9. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale, agli Enti Gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede Ente gestore	Posti già accreditati	Posti da accreditare	Totale posti
1	BS	CSS «Enrico e Laura Nolli» - via Martinelli 5B - Orzinuovi	Fondazione Enrico Nolli - Onlus - via Martinelli 5B - Orzinuovi	0	10	10
2	MI 1	CSS «Stella Polare» - piazza della Pace, 8 - Canegrate	Comune di Canegrate - via Manzoni, 1 - Canegrate	6	1	7
TOTALE POSTI DA ACCREDITARE					11	

(BUR20080114)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7033

(3.1.0)

Ampliamento dell'accREDITamento del Centro Diurno per Disabili «Il Gabbiano», sito in via Abate Cremonesini, n. 6/8 a Pontevico (BS) gestito dalla Società Cooperativa Sociale Onlus «Il Gabbiano» - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle

autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate:

- la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accREDITamento»;

- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli enti gestori di Centri diurni integrati per anziani, Centri Diurni per Disabili e attività domiciliare integrata/voucher socio sanitario»;

- la d.g.r. 27 febbraio 2008 n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008» ed in particolare l'allegato 12 ove si stabilisce che, nel 2008, sono accreditabili i Centri Diurni per Disabili che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la dichiarazione di inizio attività con decorrenza dalla stessa data del 31 ottobre 2007;

Atteso che, con d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2224, il Centro Diurno per Disabili «Il Gabbiano» sito Pontevico via Abate Cremonesini, n. 6/8 è stato accreditato per n. 27 posti;

Visto che il legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale Onlus «Il Gabbiano», Ente gestore del Centro Diurno per Disabili «Il Gabbiano» ha chiesto l'ampliamento dell'accreditamento il 22 novembre 2007 per ulteriori 3 posti;

Rilevato che il CDD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento per una capacità ricettiva di 30 posti, rilasciata dalla Provincia di Brescia con atto n. 3367 del 21 novembre 2005;
- parere favorevole all'accreditamento per ulteriori n. 3 posti della competente ASL di Brescia espresso con deliberazione n. 120 del 26 febbraio 2008;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di accreditamento per n. 30 posti per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 5743 del 31 ottobre 2007;

Dato atto che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'Ente gestore del CDD di cui trattasi e il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, sopra richiamata, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040 dell'8 marzo 2006, più sopra citata;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'Ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Centri diurni per disabili accreditate;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di ampliare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Gabbiano» con sede a Pontevico, via Abate Cremonesini, n. 6/8, relativamente a ulteriori 3 posti, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Brescia confermando altresì che, a seguito dell'ampliamento di cui trattasi, il numero complessivo dei posti accreditati risulta essere di 30 posti;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale Onlus «Il Gabbiano», gestore del CDD «Il Gabbiano» accreditato con il presente atto, e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, integrato ai sensi della d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

3. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di riconfermare che la struttura accreditata è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo pre-

visto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18334/04, ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

5. di riconfermare che l'Ente gestore del CDD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004;

6. di stabilire che l'Ente gestore della struttura accreditata dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'Ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

7. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale, ove è ubicata la struttura accreditata, deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

8. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti e, in particolare, alla verifica che entro quattro settimane dall'ammissione di nuovo utente vengano adattati i minuti di assistenza alla tipologia di fragilità, che deve essere ricompresa nelle 5 classi rilevate con la procedura SIDI;

9. di disporre l'obbligo per la struttura accreditata di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito nell'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

10. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio Regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080115)

(4.6.1)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7041

Piano triennale degli interventi sul commercio (d.c.r. n. 527/2008) - Modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» che impegna la Regione a promuovere iniziative a favore degli operatori del settore del commercio;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e in particolare l'art. 1, comma 1 che individua gli obiettivi da perseguire ai fini della crescita competitiva del sistema produttivo lombardo e l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti all'art. 1, tra i quali al comma 1, lettera c) le agevolazioni, consistenti in incentivi, contributi ed altre forme di intervento finanziario volti a sostenere gli investimenti in infrastrutture e in beni materiali ed immateriali, la qualificazione dei servizi, gli investimenti destinati allo sviluppo delle imprese, a promuovere l'innovazione e a sostenere l'acquisizione di nuove tecnologie;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 8/2210 con oggetto «Schema di accordo di programma con il Sistema Camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo», divenuto operativo con la sottoscrizione dell'accordo tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale, che disegna un quadro di collaborazione strategica in cui si individuano le priorità e sulle quali si concentrano le risorse;

Visto l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo (di seguito: AdP Competitività), inserito nella Raccolta Convenzione e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC, che prevede, nell'ambito dell'Asse 1 «Innovazione», la promozione di azioni di supporto alle singole imprese per la realizzazione di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale;

Visto il Programma di azione 2008 dell'AdP Competitività ed in particolare l'Asse 1 «Innovazione» che al punto a) delle linee strategiche prevede l'emanazione di Bandi e progetti regionali rivolti alle PMI e microimprese, sull'innovazione, con specifica attenzione a tematiche trasversali come energia, sostenibilità, sicurezza, tra i quali si inserisce il Bando «Innova Retail» finalizzato a sostenere l'innovazione diffusa a favore del sistema delle piccole imprese del commercio al dettaglio;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali);

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 4 «Sviluppo dell'innovazione» che prevede azioni specifiche finalizzate a rendere maggiormente competitive sul mercato italiano e straniero le aziende commerciali lombarde e l'Asse 5 «Ambiente e qualità» che prevede una azione specifica di sostegno a investimenti atti a mitigare l'impatto ambientale della piccola impresa commerciale nell'ambito della sua ordinaria attività;

Ritenuto di dare avvio all'attuazione del Programma citato attraverso la promulgazione del bando «Innova Retail», inserito nell'ambito dell'AdP Competitività, Asse 1 «Innovazione» e rivolto alle piccole imprese commerciali, che prioritariamente promuova le azioni oggetto degli assi succitati, volte a favorire l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale e a sviluppare le relazioni in rete fra operatori commerciali e nei rapporti con i clienti;

Dato atto inoltre che i criteri generali del Bando in esame sono indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di destinare all'attuazione delle misure previste dal bando «Innova Retail» risorse finanziarie regionali pari a € 6.000.000,00 quale additionalità nella misura pari al doppio delle risorse che le Camere di Commercio renderanno disponibili, come previsto dall'AdP Competitività, per finanziare i progetti presentati dalle imprese nell'ambito della provincia di propria competenza;

Dato atto che alla copertura finanziaria della somma di € 6.000.000,00 si provvederà con le risorse disponibili a valere sul capitolo 5198 «Contributi per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, innovazione tecnologica, dotazione di infrastrutture e per l'acquisizione di strumenti per la sicurezza e la difesa a favore delle Piccole e Medie Imprese commerciali» della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2008 e che le stesse unitamente a quelle messe a disposizione dalle singole Camere di Commercio confluiranno in un unico fondo;

Valutato che eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili a valere sullo stanziamento del capitolo sopra indicato, potranno essere utilizzate al fine di incrementare la dotazione finanziaria del bando anche in rapporto agli importi effettivamente resi disponibili dalle Camere di Commercio;

Ritenuto necessario di avvalersi di qualificate strutture professionali per l'attuazione, l'istruttoria e la gestione dei contributi relativi;

Dato atto inoltre che il DPEFR 2006-2008 individua in Finlombarda s.p.a. lo strumento privilegiato di intervento della Regione in campo finanziario per il sostegno delle politiche economiche regionali;

Considerato che, per l'istruttoria e la gestione dell'erogazione dei contributi previsti dal bando di cui all'allegato A si ritiene opportuno avvalersi del supporto della Società regionale Finlombarda s.p.a. nell'ambito e nei limiti previsti dalla Convenzione quadro;

Vista la Convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. che disciplina le condizioni di base nell'attivazione dei rapporti per la realizzazione dei progetti di interesse regionale, sottoscritta dalle parti in data 1 febbraio 2006 con validità

fino al 30 giugno 2010 ed inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 6 febbraio 2006 n. 8714/RCC;

Verificato che, per la gestione dell'erogazione dei contributi alle imprese per tramite di Finlombarda s.p.a. occorre provvedere alla costituzione di un fondo specifico denominato «Fondo per l'innovazione delle imprese commerciali» e che lo stesso sarà costituito presso la stessa Finlombarda;

Ritenuto quindi di identificare Finlombarda s.p.a. quale gestore, in nome e per conto della Regione Lombardia, del «Fondo per l'innovazione delle imprese commerciali» con le modalità che saranno convenute con la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati in apposita lettera di incarico;

Dato atto che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal Bando;

A voti unanimi resi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare i criteri per la predisposizione del Bando «Innova Retail» dedicato all'innovazione delle piccole imprese commerciali di cui all'allegato A) che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse regionali stanziare per l'attuazione del Bando, che ammontano complessivamente ad € 6.000.000,00, saranno utilizzate quale additionalità delle risorse messe a disposizione dalle Camere di Commercio nella misura prevista dal successivo punto 5, e che la relativa spesa trova copertura a valere sulle disponibilità dell'UPB 3.8.1.3.333 capitolo 5198 del bilancio 2008;

3) di stabilire che eventuali risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili a valere sullo stanziamento del capitolo sopra indicato, potranno essere utilizzate al fine di incrementare la dotazione finanziaria del bando anche in rapporto agli importi effettivamente resi disponibili dalle Camere di Commercio;

4) di stabilire inoltre che le risorse finanziarie che le Camere di Commercio renderanno disponibili per finanziare i progetti presentati dalle imprese nell'ambito della provincia di propria competenza confluiranno nel Fondo di cui al successivo punto 6;

5) di stabilire inoltre che alle risorse rese disponibili dalle Camere di Commercio per finanziare i progetti presentati dalle imprese nell'ambito della provincia di propria competenza Regione Lombardia provvederà, nei limiti dello stanziamento previsto, a stanziare una somma addizionale di importo pari al doppio di quello messo a disposizione dalle singole Camere;

6) di costituire presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo per l'innovazione delle imprese commerciali» per l'erogazione del contributo alle imprese commerciali che aderiranno al Bando.

7) di dare atto che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione finanziaria complessivamente destinata al finanziamento degli interventi;

8) di rinviare a specifica lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a. la definizione delle modalità per la gestione operativa del Fondo di cui al punto 6 e dei finanziamenti ai beneficiari del Bando innovazione;

9) di demandare a specifici provvedimenti del competente Dirigente della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati l'approvazione del Bando nonché ogni altro adempimento attuativo della presente deliberazione;

10) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.commerciofiere.regione.lombardia.it.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO A

Criteri per la predisposizione del bando INNOVA RETAIL

Premessa

Condizione fondamentale per mantenere un adeguato livello di competitività del sistema distributivo lombardo è favorire l'innovazione diffusa fra le piccole imprese del commercio al dettaglio.

Questo obiettivo di sviluppo nasce dalla consapevolezza che la sfida portata dalla globalizzazione dei mercati, dall'internazionalizzazione delle imprese e dall'affermazione di nuovi modelli di business richiede per le imprese un continuo ripensamento ed

aggiornamento delle strategie, dell'approccio al mercato e del proprio processo tecnologico, organizzativo e gestionale.

Da tali presupposti e attraverso il supporto degli strumenti normativi regionali si delineano i presenti criteri attuativi.

Alla luce di tali premesse la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» rappresenta un fondamentale riferimento per l'attuazione di politiche a favore dell'innovazione per le imprese lombarde, in particolare all'art. 2, comma 1 lett. c) recita infatti che «si prevedono agevolazioni, consistenti in incentivi, contributi ed altre forme di intervento finanziario volti a sostenere gli investimenti in infrastrutture e in beni materiali ed immateriali, la qualificazione dei servizi, gli investimenti destinati allo sviluppo delle imprese, a promuovere l'innovazione e a sostenere l'acquisizione di nuove tecnologie».

Parimenti il Programma Triennale degli interventi 2008-2010 (d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527) che fornisce i criteri e guida la programmazione del settore commerciale per il prossimo triennio in attuazione della l.r. 13 del 21 marzo 2000 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali», prevede tra gli assi di intervento prioritari il n. 4 dal titolo «Sviluppo dell'innovazione» e sottolinea la necessità per le imprese di innovarsi: «Le piccole e medie imprese commerciali continueranno a trovare spazio nel mercato solo intraprendendo processi di innovazione soprattutto nei modelli gestionali, di commercializzazione, di promozione, di marketing, oltre che nel prodotto e nel processo».

In questa medesima direzione l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo (AdP Competitività), siglato da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale (d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210), promuove e sostiene la competitività delle imprese lombarde attraverso azioni che incentivino l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale. In particolare il Programma di azioni per il 2008 all'Asse 1 «Innovazione» prevede al punto a. delle linee strategiche «l'emanazione di bandi e progetti regionali rivolti alle PMI e micro imprese, sull'innovazione, con specifica attenzione a tematiche trasversali come energia, sostenibilità, sicurezza».

Oggetto e finalità

Regione Lombardia promuove e sostiene la competitività delle imprese del sistema distributivo favorendo, con particolare riguardo alle piccole imprese, l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale, nelle relazioni in rete con altri operatori commerciali e nei rapporti con i clienti.

L'impresa commerciale produce innovazione secondo logiche specifiche spingendo sull'uso massiccio della tecnologia da un lato per sviluppare la propria vocazione alla personalizzazione e all'unicità della prestazione resa, dall'altro per ripetere e controllare meglio i propri processi organizzativi e di marketing.

In riferimento a quanto sopra è possibile individuare fattori ed elementi peculiari strettamente connessi all'adozione di soluzioni innovative a tutto campo da parte dell'impresa commerciale, in quanto ne sono intrinsecamente portatori ed agenti.

È in questa ottica che si individuano le seguenti tipologie di intervento:

- **MISURA 1 – Investimenti tecnologici in software ed hardware evoluti a supporto dell'innovazione:** la misura è volta a promuovere l'introduzione di sistemi avanzati di gestione dei processi organizzativi e gestionali interni (gestione del prodotto, delle scorte, ordini, carte fedeltà, etc.), sia nei confronti della clientela e del mercato sia, a monte, nei confronti delle imprese fornitrici. Considerando il costo ormai molto contenuto dell'hardware e dei sistemi software di base, la misura punta a sostenere la diffusione di strumenti informatici di media ed elevata specializzazione e complessità, particolarmente utili per promuovere e sostenere l'innovazione dei processi aziendali nelle imprese del commercio al dettaglio.

- **MISURA 2 – Investimenti in tecnologie per la sicurezza:** la misura intende sostenere l'acquisto di prodotti e attrezzature ad elevato contenuto tecnologico, finalizzati a creare un clima di tranquillità e di sicurezza all'interno o nelle immediate vicinanze del punto vendita, favorendo una atmosfera più consona allo svolgimento dell'attività commerciale, prevenendo i rischi derivanti da fenomeni criminali.

- **MISURA 3 – Investimenti in innovazione per la riduzione dei**

consumi energetici: la misura è rivolta a sostenere il ricambio delle attrezzature a maggiore assorbimento di energia, al fine di favorire sia un risparmio complessivo di energia, sia di introdurre innovazioni e miglioramenti nel processo di gestione del punto vendita. Attraverso l'acquisizione di attrezzature a basso consumo energetico, poi, si intende promuovere l'inserimento dei fattori di rispetto ambientale nell'identità competitiva dei punti vendita, favorendone l'affermazione complessiva in tutti gli aspetti caratterizzanti il business dell'azienda.

Metodo

Per incentivare e supportare lo sviluppo innovativo del commercio lombardo e per offrire ai commercianti lombardi la possibilità di accedere ai contributi messi a disposizione da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale in modo semplice e veloce si prevede l'utilizzo di procedure semplici, veloci e snelle.

Gli aspetti fondanti dell'iniziativa in oggetto devono essere da un lato la semplificazione delle procedure di incentivazione a servizio delle imprese e dall'altro il riconoscimento della massima fiducia all'imprenditore lombardo che in piena responsabilità si impegna a fornire attraverso lo strumento dell'auto-dichiarazioni informazioni attendibili sul proprio investimento.

Grazie all'uso intenso delle tecnologie informatiche per la presentazione e la gestione della domande di finanziamento e attraverso una individuazione chiara dei soggetti e delle spese ammissibili, si garantiscono al beneficiario risposte certe e veloci circa l'ammissibilità e la finanziabilità della propria richiesta di contributo.

Soggetti beneficiari

Possono essere beneficiarie esclusivamente le imprese commerciali aventi sede legale ed operanti in Lombardia, che alla data di presentazione della richiesta di contributo:

- siano «piccole imprese»: con non più di 15 dipendenti e con un fatturato o un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro;
- risultino iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente;
- siano in attività al momento della presentazione della richiesta di contributo;
- abbiano attività prevalente di impresa (non di unità locale) appartenente al settore del commercio;
- non siano sottoposte a procedure concorsuali o liquidazione e non trovarsi in stato di difficoltà (ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea 1999/C288/02).

Tutti i dati dovranno risultare verificabili negli archivi informatici delle camere di commercio.

Procedimento e tempistica di presentazione della richiesta

Le richieste di finanziamento saranno accettate con «procedimento a sportello» secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta di contribuzione fino al totale assorbimento della dotazione finanziaria disponibile ovvero qualora siano attribuite eventuali risorse aggiuntive ad ulteriore finanziamento dell'intervento agevolativo.

La presentazione della domanda di accesso al contributo sarà possibile esclusivamente tramite procedura informatica on line. Il sistema, sulla base dell'ordine cronologico di invio on line delle richieste, provvederà alla verifica automatica della disponibilità residua della dotazione e comunicherà in modo automatico l'esito della verifica al beneficiario e, in caso di esito positivo, della eventuale prenotazione del contributo. A conferma della volontà di realizzare l'investimento si prevede una cauzione pari a € 500 che dovrà essere versata da parte del beneficiario solo una volta ricevuta la conferma circa la disponibilità del contributo.

Il beneficiario, per validare la richiesta inviata on line, dovrà quindi stampare l'apposito modulo emesso dal sistema, firmarlo in originale e farlo pervenire al protocollo regionale nei tempi e nei modi previsti.

Si specifica che le imprese in possesso di firma elettronica, potranno realizzare la procedura su indicata completamente on line.

Tipologia del contributo (in regime «de minimis»)

Il contributo è a fondo perduto ed è pari al 35% dell'investimento ammesso. L'investimento complessivo non può essere inferiore a € 7.500,00 al netto di IVA. Il contributo massimo non può essere superiore a € 15.000,00 al netto di IVA.

Risorse disponibili

Le risorse finanziarie messe a disposizione da Regione Lombardia sono pari a 6.000.000 euro da utilizzarsi quale addizionalità nella misura pari al doppio delle risorse che le Camere di Commercio renderanno disponibili, come previsto dall'AdP Competitività, per finanziare i progetti presentati dalle imprese nell'ambito della provincia di competenza.

Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di erogazione

Il bando attuativo dovrà prevedere che l'effettiva erogazione dei contributi sia subordinata alla presentazione per via informatica, del quadro riepilogativo delle spese sostenute e dei dati attestanti l'avvenuto pagamento delle stesse con autocertificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000 da rilasciare sotto la propria responsabilità e con dichiarazione di consapevolezza delle norme riferite alla decadenza dei benefici ed alle sanzioni applicate in caso di dichiarazioni mendaci. L'erogazione dell'agevolazione, che non prevede quote soggette a restituzione, avverrà in una unica soluzione a saldo.

Revoca del contributo, rinuncia e controlli

Qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli dal bando attuativo previsti si prevede la revoca totale o parziale del contributo; in tale caso si procederà altresì a trattenere l'ammontare della cauzione versata dal beneficiario al momento della presentazione della richiesta di contributo.

Controlli e ispezioni

Regione Lombardia, oltre alle verifiche necessarie per l'erogazione del contributo, può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli anche presso il beneficiario. I controlli e/o le ispezioni saranno effettuati a campione su un numero non inferiore al 15% delle richieste di contributo per le quali si è provveduto all'erogazione del contributo.

Per le sanzioni cui si riserva di applicare le sanzioni e le penali previste dal d.lgs. 123/98 nella misura massima applicabile oltre a quanto previsto dal Codice Penale in materia di dichiarazioni mendaci.

(BUR20080116)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7044

(4.4.0)

Determinazioni in merito all'attuazione delle misure di finanziamento delle nuove attività imprenditoriali (art. 24, l.r. n. 22/2006)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 24 che prevede attraverso il fondo di rotazione costituito ai sensi dell'art. 10 comma 7 lett. d) della l.r. 1/99 interventi finalizzati all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente con particolare riguardo alle iniziative preposte da giovani, donne e soggetti svantaggiati;

Visto il decreto del direttore generale Formazione e Lavoro n. 13502 del 12 novembre 2007 «Approvazione del dispositivo per la realizzazione degli interventi per la promozione ed il sostegno di azioni finalizzate all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente», emanato ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 della richiamata l.r. 22/2006, nel quale sono definite condizioni e modalità operative per la presentazione delle domande di finanziamento;

Dato atto che, ai sensi del citato decreto, le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dalla data del 26 novembre 2006 con procedura a «sportello»;

Considerata l'opportunità di favorire una maggiore partecipazione di soggetti imprenditoriali al fine di incentivare le forme di impresa sia individuali che collettive e di supportare la competitività delle nuove imprese in diversi settori produttivi;

Ritenuto necessario, per le motivazioni sopracitate, di rivedere i seguenti aspetti:

- le tipologie dei beneficiari;
- la tipologia dei supporti finanziari concedibili;
- le forme d'impresa (individuali e collettive) ammissibili;
- settori produttivi ammissibili;
- le modalità di presentazione ed i criteri di valutazione degli interventi;

Vista la d.g.r. n. 8/6268 del 21 dicembre 2007 «IV Provvedi-

mento Organizzativo 2007» che assegna alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione le attività inerenti la gestione degli interventi di cui all'art. 24 l.r. 22/2006;

Preso atto che nel bilancio 2008 sono stanziati sul capitolo 2.2.3.3.81.4918 risorse pari ad € 4.500.000,00;

Vista la lettera di incarico prot. E1.2007.0016838 del 21 febbraio 2007 che affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo di rotazione di cui alla richiamata l.r. 22/06, le attività connesse alla gestione delle procedure in ordine all'istruttoria, l'esame, l'approvazione delle domande di finanziamento a valere sul fondo, la gestione degli interventi finanziari, l'attività di assistenza tecnica e ogni altra attività indicata nella lettera di incarico;

Considerato che la disponibilità contabile del Fondo risulta attualmente di € 14.225.762,27 al netto dei movimenti contabili rilevati successivi al 31 dicembre 2007;

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);

Ritenuto, al fine di incentivare l'utilizzo dello strumento finanziario previsto dall'art. 24 l.r. 22/2006 ed in considerazione delle categorie dei soggetti ai quali si rivolgono tali supporti finanziari (donne, giovani e categorie svantaggiate), di prevedere la copertura dei costi complessivi ammissibili delle iniziative nella misura del 50% di cui il 20% a fondo perduto ed il restante 30% con finanziamento a tasso agevolato;

Ritenuto altresì di demandare alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, sentite le altre Direzioni Generali interessate, la definizione:

- delle forme d'impresa (individuale e collettive) ammissibili ed in particolare l'incentivazione dello start-up di imprese derivanti anche da operazioni di scissione (totale o parziale) e da scorpori;
- la tipologia dei supporti finanziari concedibili;
- i settori produttivi ammissibili in modo da rappresentare le diverse attività produttive dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi;
- l'individuazione nel dettaglio delle tipologie di soggetti beneficiari ed in particolare di quelli che l'art. 24 della l.r. 22/2006 definisce come «svantaggiati»;
- le modalità di presentazione di criteri di valutazione degli interventi;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di stabilire che in data 30 aprile 2008 verrà chiuso lo sportello attivato il 26 novembre 2007 mediante decreto dirigenziale della Direzione Generale Formazione e Lavoro n. 13502 del 12 novembre 2007 e che da tale data non saranno più accettate domande di finanziamento presentate ai sensi di tale decreto;

2. di stabilire che le domande presentate ai sensi del citato decreto n. 13502 del 12 novembre 2007 entro il termine del 30 aprile 2008 saranno finanziate nel limite delle risorse rese disponibili dal medesimo decreto e che le risorse non utilizzate per il finanziamento di tali domande saranno destinate alle nuove domande presentate ai sensi degli atti di attuazione della presente deliberazione;

3. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che la copertura dei costi complessivi ammissibili delle iniziative presentate ai sensi degli atti di attuazione alla presente deliberazione saranno finanziate nella misura del 50% della spesa ammessa, di cui il 20% a fondo perduto ed il restante 30% con finanziamento a tasso agevolato;

4. di demandare alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la definizione:

- delle forme d'impresa (individuale e collettive) ammissibili ed in particolare l'incentivazione dello start-up di imprese derivanti anche da operazioni di scissione (totale o parziale) e da scorpori;
- la tipologia dei supporti finanziari concedibili;
- i settori produttivi ammissibili in modo da rappresentare le diverse attività produttive dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi;
- l'individuazione nel dettaglio delle tipologie di soggetti beneficiari ed in particolare di quelli che l'art. 24 della l.r. 22/2006 definisce come «svantaggiati»;

- le modalità di presentazione di criteri di valutazione degli interventi;

5. di incaricare la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di promuovere le opportune azioni di pubblicizzazione da attivarsi attraverso il sito internet di Regione Lombardia e mediante altra attività di comunicazione che si riterranno adeguate;

6. che la gestione del Fondo di rotazione di cui alla richiamata l.r. 22/06, e attività connesse alla gestione delle procedure in ordine all'istruttoria, l'esame, l'approvazione delle domande di finanziamento a valere sul fondo, la gestione degli interventi finanziari, l'attività di assistenza tecnica e ogni altra attività indicata, saranno esercitate da Finlombarda s.p.a. a seguito di sottoscrizione di apposita lettera di incarico;

7. di stabilire che alla copertura finanziaria delle spese previste si farà fronte con le risorse stanziare sul capitolo 2.2.3.3.81.4918 del Bilancio 2008, pari ad € 4.500.000,00, e con le ulteriori risorse disponibili sul fondo di rotazione di cui all'art. 10 comma 7 lett. d, della l.r. 1/99;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080117)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7048

(5.5.0)

Criteri e priorità per l'assegnazione del finanziamento ai progetti in materia di sicurezza urbana e modalità per la presentazione degli stessi (l.r. n. 4/2003) – Biennio 2008-2009

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 14 aprile 2003 n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana», con la quale la Regione partecipa, attraverso strumenti finanziari integrati ed in concorso con gli enti locali, alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana;

Visto l'art. 27, comma 4 della citata l.r. 4/2003 che stabilisce che la Giunta regionale, previo parere della Commissione Consiliare competente, ogni biennio determina i criteri e le priorità per l'assegnazione dei finanziamenti ai progetti in materia di sicurezza urbana presentati dagli Enti lombardi;

A seguito di parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 3 aprile 2008;

Con votazione unanime espressa nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il documento avente ad oggetto «Criteri e priorità per l'assegnazione del finanziamento ai progetti in materia di sicurezza urbana e modalità per la presentazione degli stessi, ai sensi della l.r. 14 aprile 2003 n. 4 – Biennio 2008-2009», allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale (All. A);

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO AI PROGETTI IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEGLI STESSI, AI SENSI DELLA L.R. 14 APRILE 2003 N. 4

BIENNIO 2008-2009

INDICE DEL DOCUMENTO

1. FINALITÀ DEL FINANZIAMENTO REGIONALE
2. AMBITI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI
3. DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO
4. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE
 - 4.1 Termini di presentazione delle domande
 - 4.2 Modalità di presentazione delle domande
 - 4.3 Supporto tecnico

4.4 Documentazione

4.5 Istruttoria

4.6 Procedure di cofinanziamento (art. 28, comma 1 e 2 l.r. 4/2003)

4.7 Termine per la realizzazione del progetto

4.8 Proroghe

4.9 Modifiche ai progetti in corso di realizzazione

5. CAUSE DI ESCLUSIONE DAL FINANZIAMENTO

6. RENDICONTAZIONE

7. CONTROLLI E REVOCHE

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Finalità del finanziamento regionale

Con il biennio 2008 e 2009 la procedura di presentazione dei progetti in materia di sicurezza urbana viene informatizzata e, pertanto, gli Enti interessati a presentare un progetto potranno farlo esclusivamente on-line attraverso il Portale di Polizia Locale.

Considerata la novità della procedura, Regione Lombardia, con il presente documento, vuole dare agli Enti tutte le indicazioni necessarie per una corretta presentazione dei progetti.

Pertanto si invita a leggere e seguire attentamente tutti i passaggi procedurali richiesti.

In questo biennio l'indirizzo che Regione Lombardia vuole dare ai finanziamenti dei progetti in materia di sicurezza urbana, oltre a riguardare l'aspetto tecnologico e strutturale del servizio di Polizia Locale, è rivolto soprattutto alle materie della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'abusivismo edilizio e commerciale, del degrado ambientale, del degrado sociale e della sicurezza stradale. Nel dettaglio si vuole che la realizzazione dei progetti permetta di valutare l'efficacia e l'efficienza tramite i seguenti indicatori:

- n. controlli nei luoghi di lavoro per prevenire infortuni;
- n. rilevazione cantieri edili abusivi;
- n. controlli effettuati per evitare l'abusivismo commerciale;
- n. controlli delle discariche per evitare illeciti;
- n. rilevazioni audiometriche oltre i limiti di legge accertate;
- n. sgomberi di insediamenti abusivi effettuati;
- n. servizi svolti per evitare atti vandalici;
- n. controlli nei luoghi di degrado (prostituzione, luoghi di spaccio);
- n. controlli eseguiti con il *drug test*;
- n. soggetti risultati positivi al *drug test*;
- n. incidenti rilevati (specificare quanti con danni a persone, in particolare mortali);
- n. controlli eseguiti per eccesso di velocità;
- n. sanzioni elevate per eccesso di velocità;
- n. controlli eseguiti con l'alcooltest;
- n. soggetti risultati positivi all'alcooltest.

Inoltre si vuole ancora porre particolare attenzione all'associazionismo fra Enti ed anche all'integrazione tra le politiche e le azioni a livello locale attraverso la realizzazione di Patti Locali per la sicurezza urbana posti in essere da un Ente con il coinvolgimento anche di altri Enti pubblici, privati, associazioni, etc.

Allo scopo di rendere sempre più omogeneo il servizio di Polizia Locale sul territorio viene richiesto che gli Enti associati siano territorialmente confinanti. Particolare attenzione si vuole rivolgere a quegli Enti che, per particolari situazioni geografico-ambientale, presentano specifiche problematiche di sicurezza urbana strettamente legate al fenomeno del turismo stagionale.

Importanza viene, infine, data anche ai progetti di Enti ubicati in zone aeroportuali che, in quanto tali, presentano problematiche di sicurezza.

2. Ambiti di realizzazione dei progetti

Per il biennio 2008-2009, nel rispetto dei vincoli della finanza pubblica e di quanto previsto dalla l.r. 4/2003, l'azione si attua attraverso il finanziamento di progetti riguardanti la realizzazione di uno o più dei seguenti interventi in conto capitale:

- A. *Costruzione, ristrutturazione, modifica o acquisto di immobili da adibire a Comandi di Polizia Locale* (costruzione,

- ristrutturazione, modifica, acquisto di immobile, acquisto degli arredi, installazione di inferriate, installazione sistemi di allarmi, altro). Sono ammessi solo progetti definitivi e/o esecutivi.
- B. *Interventi in materia di sicurezza stradale, sicurezza sui luoghi di lavoro, abusivismo edilizio e commerciale, degrado ambientale e degrado sociale* (rientrano nel finanziamento le seguenti voci che si ritiene possano essere utili alla realizzazione dei citati interventi: etilometro, autovelox, telelaser, pannelli elettronici dissuasori di velocità, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, apparecchiatura per falsi documentali, telecamere digitali, narcotest, torce, gabinetto di Polizia Scientifica, caschi da motociclista, computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, natanti, veicoli elettrici, giubbotti antiproiettili, caschi protettivi, guanti antitaglio, armi, manette, monitor, videoproiettori, videocamera digitale, sistemi di videosorveglianza, opacimetri, altro).
- C. *Apertura di presidi territoriali decentrati di Polizia Locale* (costruzione, ristrutturazione, modifica, acquisto dell'immobile, arredi, etilometro, autovelox, telelaser, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, apparecchiatura per falsi documentali, telecamere digitali, narcotest, torce, computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, centralino telefonico, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, motoslitte, natanti, veicoli elettrici, opacimetri, altro).
- D. *Rinnovo e incremento delle dotazioni tecnico/strumentali* (etilometro, autovelox, telelaser, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, apparecchiatura per falsi documentali, telecamere digitali, narcotest, torce, gabinetto di Polizia Scientifica, caschi da motociclista, computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, centralino telefonico, binocoli, opacimetri, altro).
- E. *Rinnovo e incremento del parco autoveicoli* (autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, motoslitte, natanti, veicoli elettrici, strumentazione prevista dai regolamenti regionali 8 agosto 2002 n. 8 e 13 luglio 2004 n. 4, altro).
- F. *Controllo del territorio nelle vie commerciali più a rischio* (collegamenti telefonici, servizi informatici, installazione di colonnine di soccorso, sistemi di videosorveglianza, altro).
- G. *Modernizzazione ed unificazione delle centrali operative e di rilevamento satellitare per l'individuazione delle pattuglie sul territorio*.
- H. *Acquisizione strumenti operativi di tutela per il personale della Polizia Locale* (giubbotti antiproiettili, caschi protettivi, caschi da motociclista, guanti antitaglio, armadio blindato, armi, manette, postazione carico e scarico armi, altro).
- I. *Istituzione del «vigile di quartiere»* (etilometro, autovelox, telelaser, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, apparecchiatura per falsi documentali, telecamere digitali, narcotest, torce, opacimetri, caschi da motociclista, computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, centralino telefonico, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, motoslitte, natanti, veicoli elettrici, altro).
- J. *Sviluppo di iniziative per interventi di mediazione culturale e reinserimento sociale* (monitor, videoproiettori, altro).
- K. *Iniziativa finalizzata alla prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti di donne, bambini ed anziani* (monitor, videoproiettori, videocamera digitale, macchina fotografica, altro).
- L. *Controllo parchi, giardini e scuole* (sistemi di videosorveglianza, etilometro, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, telecamere digitali, narcotest, torce, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, veicoli elettrici, altro).
- M. *Controllo delle zone a rischio, edifici abbandonati, aree dimesse* (sistemi di videosorveglianza, colonnine di soccorso, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, telecamere digitali, torce, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, veicoli elettrici, guanti antitaglio, altro).

- N. *Attività dirette alla tutela dell'ambiente ed in particolare alla salvaguardia della fauna e del territorio* (sistemi di videosorveglianza, macchina fotografica digitale, cellulari, radio portatili, telecamere digitali, torce, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, veicoli elettrici, altro).
- O. *Realizzazione di Patti locali per la sicurezza urbana* (etilometro, autovelox, telelaser, macchina fotografica, cellulari, radio portatili, apparecchiatura per falsi documentali, telecamere digitali, narcotest, torce, caschi da motociclista, computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, centralino telefonico, binocoli, autovetture, moto, unità mobili, fuoristrada, biciclette, scooter, motoslitte, natanti, veicoli elettrici, opacimetri, sistemi di sicurezza attiva, altro).

I progetti presentati non dovranno avere un importo inferiore ad € 30.000,00 e superiore ad € 500.000,00. Nel caso in cui dovessero avere un importo superiore alla citata somma, la procedura effettuerà l'istruttoria considerando il limite massimo previsto dal presente punto.

Non è ammesso l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali con la formula del noleggio né l'affitto di immobili.

I beni oggetto di finanziamento non potranno subire cambiamenti di destinazione d'uso prima di un quinquennio per gli immobili ed un triennio per tutti gli altri, fatto salvo il normale deperimento.

3. Destinatari del finanziamento

Per la realizzazione delle iniziative finanziabili di cui al punto 2) possono presentare domanda di finanziamento i seguenti Enti Locali:

- le province che abbiano adottato il regolamento del corpo di Polizia Locale;
- le comunità montane o i singoli comuni, con una popolazione di almeno diecimila abitanti o almeno sette addetti al servizio di Polizia Locale, che abbiano adottato il regolamento del corpo o del servizio di Polizia Locale;
- i comuni nei quali si siano verificate, nell'ultimo anno, emergenze di criminalità secondo le seguenti classi dell'indice del rischio integrato determinato sulla base dei dati rilevati dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM): da 1.5 a 10.0 e maggiore 10.00;
- i comuni che, privi dei requisiti di cui alla lettera b), non possono associarsi con altri comuni per particolari condizioni geografiche ovvero sono interessati da fenomeni di rilevante incremento stagionale della popolazione o da consistenti flussi turistici;
- più comuni in accordo tra loro che complessivamente abbiano una popolazione di almeno 10.000 abitanti o un minimo di sette addetti di Polizia Locale coinvolti nel progetto, ovvero, in mancanza dei predetti requisiti numerici, da almeno cinque comuni in accordo tra loro;
- i consorzi istituiti con legge regionale per la gestione delle aree protette regionali che erogano il servizio di Polizia Locale.

Al fine di una ottimale riuscita della gestione associata ed anche per un criterio di omogeneità, si ritiene necessario che i Comuni associati siano territorialmente confinanti, salvo deroghe motivate, sentito il parere del Comitato Scientifico.

Ciascun Ente non può presentare più di un progetto, sia come capofila sia come associato, fatta eccezione delle Province, per effetto della competenza territoriale.

4. Strumenti e procedure di attuazione

4.1 Termini di presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento devono essere presentate entro le seguenti date:

- ANNO 2008 – 30 giugno
- ANNO 2009 – 31 marzo

Ai fini del rispetto dei termini, farà fede la ricevuta di «avvenuto invio» rilasciata automaticamente dalla procedura informatizzata nel momento in cui viene certificata la richiesta di finanziamento.

Le relazioni tecniche, i computi metrici/quadro economico ed i preventivi di spesa potranno essere inviati nei seguenti modi:

- in formato immagine (scansione) o in formato PDF tramite la procedura informatizzata;

- in cartaceo riportando nella lettera di trasmissione il codice della pratica. In quest'ultima ipotesi la trasmissione dovrà avvenire entro le seguenti date:

ANNO 2008 – 10 luglio

ANNO 2009 – 10 aprile

ai seguenti indirizzi:

- ☐ Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale – U.O. Polizia Locale e Sicurezza Urbana, via Rosellini n. 17 – 20124 Milano.

Oppure

- ☐ Agli sportelli del Protocollo federato operanti presso tutte le Sedi Territoriali della Regione Lombardia, siti in ciascun capoluogo provinciale nonché presso il Protocollo generale della Giunta Regionale sito in Milano, via Taramelli n. 20.

Ai fini del rispetto dei termini, farà fede la data del timbro postale di spedizione, per le domande inviate a mezzo raccomandata postale, e la data del timbro di ricevimento presso gli sportelli del Protocollo (generale o federato) per le domande consegnate direttamente.

4.2 Modalità di presentazione delle domande

La richiesta di finanziamento deve essere formulata e inoltrata esclusivamente attraverso la procedura informatizzata disponibile nella sezione riservata del portale di Polizia Locale su Lombardia Integrata.

È pertanto necessario:

- **COMPILARE** in tutte le sue parti la richiesta di finanziamento.
- **CERTIFICARE** la richiesta di finanziamento.
- **FIRMARE**, con firma elettronica, tramite la Carta Regionale dei Servizi (CRS), la modulistica la cui trasmissione è ammessa esclusivamente tramite la suddetta procedura informatizzata.
- **INVIARE** la richiesta di finanziamento.

Per la Firma Elettronica si ricorda che:

- per i cittadini iscritti al Servizio Sanitario Nazionale in Lombardia e pertanto dotati di CRS, è sufficiente disporre del PIN (1) della propria CRS, di un lettore di smart card e del software PDL CITTADINO e CRS MANAGER, scaricabili dal sito <http://www.crs.lombardia.it/>, area CITTADINO, sezione PRIMO ACCESSO ON LINE (2);
- per i cittadini con residenza in altre regioni, è necessario farsi rilasciare, da un soggetto Certificatore accreditato di firma digitale (3), il kit per la firma digitale.

Ulteriori informazioni relative alla Carta Regionale dei Servizi sono reperibili in internet all'indirizzo: <http://www.crs.lombardia.it/>

Alla procedura informatizzata si accede attraverso il Portale di Polizia Locale in Lombardia Integrata e, pertanto, è necessaria:

A. L'adesione a Lombardia Integrata

I Comandi che non hanno ancora provveduto devono, come prima condizione, inviare il modulo di adesione per la Polizia Locale unitamente alla scheda informativa, reperibili entrambi sul sito internet della regione (www.regione.lombardia.it) alla voce «Lombardia Integrata».

Si raccomanda di attivarsi da subito, dati i tempi non brevi necessari per detta adesione.

B. L'accesso alla sezione riservata del portale di Polizia Locale

Le modalità per richiedere l'abilitazione alla sezione riservata del portale di Polizia Locale, in Lombardia Integrata, verranno pubblicate, con giusto anticipo, sempre sul portale stesso ma nella sezione pubblica da tutti fruibile.

C. La compilazione e la certificazione del questionario «Indagine sugli organici e caratteristiche della polizia locale in Lombardia», da cui la procedura estrae direttamente una serie di dati ed informazioni.

D. Per i soli Enti locali in associazione, la descrizione della convenzione attraverso il Portale della Polizia Locale.

Non verranno accettate discordanze tra quanto dichiarato tramite procedura informatica e quanto presentato in formato cartaceo.

4.3 Supporto tecnico

Regione Lombardia, in caso di difficoltà nella compilazione della domanda, assicura l'assistenza tecnica tramite help in linea

e call center dedicato. Gli Enti troveranno i riferimenti cui fare capo in caso di necessità nella procedura informatizzata stessa.

4.4 Documentazione

La procedura informatizzata è organizzata attraverso i seguenti moduli:

A. Relazione illustrativa

La relazione illustrativa prevede:

- la denominazione del progetto;
- il responsabile del progetto (anche in caso di associazione deve essere indicato un solo referente);
- gli interventi da realizzare, individuati tra quelli previsti al punto 2 dei criteri per l'assegnazione dei cofinanziamenti – Biennio 2008-2009;
- le finalità e gli obiettivi che il progetto intende raggiungere;
- le modalità organizzative e di realizzazione con l'indicazione obbligatoria dei tempi, delle fasi, della metodologia prevista e del nominativo del responsabile del progetto, nonché delle strutture organizzative e delle figure professionali coinvolte, precisandone il numero;
- gli indicatori di efficacia ed efficienza individuati per valutare e verificare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti, ponendo particolare attenzione alle seguenti materie: sicurezza sui luoghi di lavoro, abusivismo edilizio e commerciale, degrado ambientale, degrado sociale e sicurezza stradale;
- l'elenco dei soggetti pubblici e/o privati eventualmente coinvolti;
- solo per gli Enti che dichiarano problematiche di natura geografica, un'ampia ed esauriente documentazione attestante la problematica che impedisce all'Ente di associarsi.

B. Scheda statistica

Nel caso di progetto presentato dagli Enti associati deve essere compilata dal Comune capo convenzione un'unica scheda per tutti gli enti aderenti.

C. Dichiarazione di adeguamento alla l.r. 4/2003

D. Dichiarazione di territori confinanti (solo per enti associati)

Per gli Enti Associati che NON sono territorialmente confinanti è necessaria anche l'indicazione della motivazione.

E. Per quanto riguarda la *delibera di giunta di approvazione del progetto* sarà sufficiente l'indicazione degli estremi dell'atto deliberativo. Nel caso di Enti associati dovranno essere indicati gli estremi degli atti deliberativi di tutti i Comuni facenti parte della convenzione.

Il citato atto deve essere adottato entro la scadenza del termine di presentazione delle domande (30 giugno 2008 / 31 marzo 2009), e con esso gli organi competenti approvano il progetto, ne quantificano il costo complessivo e indicano le risorse finanziarie con cui intendono far fronte alla parte di spesa di propria competenza non coperta dal finanziamento regionale. La deliberazione di cui sopra deve, inoltre, contenere l'indicazione del/dei capitoli di spesa e l'impegno a presentare il relativo rendiconto.

F. Nel solo caso di Enti associati dovranno essere indicati gli estremi dell'atto deliberativo dei Consigli Comunali di approvazione della convenzione o, in sua assenza, dell'atto deliberativo di Giunta contenente l'espressa volontà di aggregazione entro i tre mesi successivi (30 settembre 2008-30 giugno 2009).

Non sono ammesse altre forme diverse dalla convenzione (accordo di programma etc.). È necessario che la convenzione contenga esplicitamente il nominativo dell'Ente Capofila.

4.5 Istruttoria

Posta l'ammissibilità dei progetti, la valutazione avverrà attribuendo un punteggio di merito rapportabile ai seguenti parametri in ordine di priorità:

(1) Si precisa che è possibile richiedere il *rilascio immediato* del PIN presso la propria ASL.

(2) Un elenco di lettori di smart card testati con la CRS è disponibile sempre nella suddetta sezione del sito.

(3) Si precisa a tale proposito che l'elenco pubblico dei certificatori, previsto dall'articolo 29, comma 1 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel d.p.c.m. 13 gennaio 2004, è mantenuto e reso disponibile dal CNIPA attraverso la rete Internet, ai sensi dell'articolo 29, comma 6 del citato decreto legislativo, all'indirizzo http://www.cnipa.gov.it/site/it-it/Attivita%20C3%A0/Certificatori_accreditati/Elenco_certificatori_di_firma_digitale%20

Residenti:	Province e Capoluoghi di provincia	10 punti
	Oltre 50.000	8 punti
	Da 30.000 a 50.000	6 punti
	Sotto i 30.000	4 punti

- **Indice di rischio integrato** (determinato sulla base dei dati rilevati dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi-PRIM):

Indice di rischio:	Maggiore 10.00	10 punti
	Da 1.5 a 10.0	8 punti
	Da 0.5 a 1.5	6 punti
	Da 0.2 a 0.5	4 punti
	Da 0.1 a 0.2	2 punti
	Da 0 a 0.1	0 punti

- **Tipo di progettualità presentata:**

In associazione:	Oltre 10 Enti associati	10 punti
	Da 6 a 10 Enti associati	8 punti
	Da 3 a 5 Enti associati	6 punti
	Fino a 2 Enti associati	4 punti

Durata della convenzione:	più di 10 anni	10 punti
	Da 6 a 10 anni	8 punti
	Da 3 a 5 anni	6 punti
	Da 0 a 2 anni	4 punti

Singolarmente:		2 punti
----------------	--	---------

- **Contenuto del progetto**

A – Costruzione, ristrutturazione, modifica o acquisto di immobili da adibire a Comandi di Polizia Locale	Costruzione e/o acquisto immobili	4 punti
	Ristrutturazione e/o acquisto arredi	2 punti
B – Interventi in materia di sicurezza stradale, sicurezza sui luoghi di lavoro, abusivismo edilizio e commerciale, degrado ambientale, degrado sociale		10 punti
C – Apertura di presidi territoriali decentrati di Polizia Locale		4 punti
D – Rinnovo e incremento delle dotazioni tecnico/strumentali		2 punti
E – Rinnovo e incremento del parco autoveicoli		2 punti
F – Controllo del territorio nelle vie commerciali più a rischio		8 punti
G – Modernizzazione ed unificazione delle centrali operative e di rilevamento satellitare per l'individuazione delle pattuglie sul territorio		2 punti
H – Acquisizione strumenti operativi di tutela per il personale della Polizia Locale		2 punti
I – Istituzione del «vigile di quartiere»		8 punti
J – Sviluppo di iniziative per interventi di mediazione culturale e reinserimento sociale		6 punti
K – Iniziative finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di violenza nei confronti di donne, bambini ed anziani		8 punti
L – Controllo parchi, giardini e scuole		8 punti
M – Controllo delle zone a rischio, edifici abbandonati, aree dimesse		8 punti
N – Attività dirette alla tutela dell'ambiente ed in particolare alla salvaguardia della fauna e del territorio		8 punti
O – Realizzazione di Patti locali per la sicurezza urbana		10 punti

- **Caratteristiche geografico-ambientali:**

Particolare posizione geografica che impedisce ogni tipo di associazione:		10 punti
Territorio turistico:		10 punti
Zone aeroportuali con particolari problematiche di sicurezza (Comuni che ospitano un aeroporto commerciale e comuni confinanti).		9 punti

Una volta attribuito al singolo progetto un punteggio, si applica la percentuale di cofinanziamento, che può raggiungere il 70%, seguendo il seguente criterio:

Fascia A	Fino a 90 punti	50%
Fascia B	Da 91 a 120 punti	60%
Fascia C	Oltre 120 punti	70%

Qualora dovesse essere superata la disponibilità regionale, la Direzione Generale provvederà a rimodulare le percentuali di contributo ammissibili agendo prioritariamente sulla fascia A, quindi sulla fascia B ed infine sulla fascia C, allo scopo di consentire il finanziamento di tutte le domande ammissibili.

4.6 Procedure di cofinanziamento (art. 28, comma 1 e 2 l.r. 4/2003)

La competente Direzione Generale della Giunta Regionale approva il piano di assegnazione del finanziamento, entro trenta giorni dal termine utile per la presentazione delle domande (31 luglio 2008-30 aprile 2009), sentito il Comitato Scientifico, ex art. 30 della l.r. 4/2003 con possibilità di ulteriori 30 giorni, in caso di particolari e motivate problematiche che impediscano il rispetto del previsto termine di 30 giorni.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra, la citata Direzione Generale provvederà ad inviare agli interessati apposita comunicazione.

Il cofinanziamento regionale è erogato con le seguenti modalità:

- A. un anticipo del 70%, su richiesta del beneficiario, subordinatamente alla presentazione di una dichiarazione attestante l'avvenuto inizio del progetto e la data di tale inizio;
- B. il saldo, pari al rimanente 30%, a presentazione della rendicontazione finale, di cui al successivo punto 5.

MODULI DA COMPILARE SUCCESSIVAMENTE ALL'OTTENIMENTO DEL FINANZIAMENTO

Si rammenta che una volta ottenuto il finanziamento è possibile, sempre tramite procedura informatizzata, compilare e inviare la seguente documentazione:

- 1. la richiesta di erogazione acconto 70%;
- 2. il rendiconto e la richiesta erogazione saldo 30%.

4.7 Termine per la realizzazione del progetto

I progetti finanziati devono essere realizzati entro il 30 aprile dell'anno successivo all'assegnazione del cofinanziamento.

4.8 Proroghe

Sono ammesse proroghe per un periodo massimo, non rinnovabile, di mesi 6, su istanza motivata da presentare alla U.O. Polizia Locale e Sicurezza Urbana il cui Dirigente si pronuncerà dandone comunicazione scritta agli istanti.

4.9 Modifiche ai progetti in corso di realizzazione

Non sono ammesse modifiche ai progetti in corso di realizzazione.

5. Cause di esclusione dal finanziamento

- Il finanziamento non viene concesso nei seguenti casi:
- quando l'ente proponente non ha realizzato il progetto finanziato l'anno precedente per responsabilità attribuibili all'Amministrazione richiedente;
 - quando il progetto presentato si discosta completamente dall'indirizzo della l.r. 4/2003;
 - quando, al termine dell'istruttoria, il cofinanziamento regionale risulta inferiore a € 15.000,00;
 - quando non viene rispettato il termine perentorio di presentazione dei progetti;
 - nel caso di presentazione di più progetti viene escluso dal finanziamento quello presentato dall'Ente singolo a favore di quello presentato in regime di associazione.

6. Rendicontazione

Il responsabile del progetto dell'Ente o degli Enti locali beneficiari del cofinanziamento deve presentare on line, attraverso il Portale di Polizia Locale, il rendiconto entro 60 giorni dal termine di realizzazione del progetto (30 giugno).

Trattandosi di un cofinanziamento, l'Ente o gli Enti beneficiari del cofinanziamento dovranno rendicontare complessivamente sia il cofinanziamento regionale concesso che quello a proprio carico nel seguente modo:

Se rientrante nella fascia A:	finanziamento regionale + 50% a carico dell'Ente
Se rientrante nella fascia B:	finanziamento regionale + 40% a carico dell'Ente
Se rientrante nella fascia C:	finanziamento regionale + 30% a carico dell'Ente

Il rendiconto consta di due parti: una amministrativa ed una contabile. La parte amministrativa consiste nella redazione di una relazione dalla quale si evincono le modalità di realizzazione del progetto ed i relativi risultati conseguiti. Quella contabile consiste nell'allegare fatture, impegni di spesa, determine di liquidazione ed ogni altra documentazione comprovante le avvenute spese.

Per quanto riguarda le opere strutturali realizzate, necessitano i seguenti documenti, in copia conforme:

- lo stato di avanzamento;
- il certificato di pagamento;
- la fattura;
- la determina di liquidazione.

Qualora il costo finale del progetto dovesse risultare inferiore al preventivato o a quanto erogato anticipatamente, la Regione decurerà proporzionalmente il saldo da corrispondere e, se necessario, richiederà le somme in eccesso eventualmente anticipate.

La mancata realizzazione di alcune delle voci finanziate dovrà essere validamente motivata. Il Dirigente della Unità Organizzativa Polizia Locale e Sicurezza Urbana valuterà se accogliere le motivazioni addotte o attuare la decurtazione.

7. Controlli e revoche

La Regione Lombardia ha facoltà di effettuare visite di controllo sugli interventi attuati per verificarne la conformità al progetto presentato.

I contributi concessi sono revocati qualora il soggetto o i soggetti beneficiari:

- non realizzi il progetto finanziato;
- comunichi la mancata realizzazione del progetto cofinanziato l'anno precedente per responsabilità attribuibili all'Amministrazione richiedente.

In caso di revoca del contributo, da disporsi con decreto del Dirigente della U.O. Polizia Locale e Sicurezza Urbana, il beneficiario dovrà restituire le somme già erogate, gravate degli interessi legali maturati, ai sensi dell'art. 1284 Cod. Civ.

8. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente della U.O. Polizia Locale e Sicurezza Urbana, dott. Fabrizio Cristalli (tel. 02 6765 8488 - fax 02 6765 5805).

(BUR20080118)

(5.1.0)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7050

Determinazioni in merito ai contributi ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (l.r. n. 12/2005)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il Governo del Territorio», e successive modifiche;
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n. 8/5126, che ha approvato i «Criteri per l'erogazione di contributi agli Enti locali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione con valenza territoriale (l.r. n. 12/05)» e destinato la somma di 1.400.000,00 euro;
- il decreto dirigenziale n. 8921 del 2 agosto 2007 di approvazione del bando di finanziamento per l'anno 2007 «Formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione»;
- il decreto dirigenziale n. 12122 del 18 ottobre 2007 di approvazione della graduatoria definitiva dei Comuni ammissibili al finanziamento che hanno presentato domanda per l'assegnazione del contributo regionale per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e Strumenti di programmazione di valenza territoriale, ai sensi della l.r. n. 12/05;

Considerato che:

- le risorse stanziare nel bilancio regionale nel 2007 sulla UPB 6.5.2.3.110.1456, sono state sufficienti per erogare il contributo per la formazione del Piano di Governo del Territorio solamente a 153 dei 306 Comuni ritenuti ammissibili e inseriti nella «Graduatoria dei Comuni che hanno presentato domanda per l'assegnazione del contributo» approvata con decreto dirigenziale n. 12122 del 18 ottobre 2007;
- la consistenza delle richieste sinora non finanziate evidenzia l'opportunità di proseguire nel finanziamento delle stesse e l'im-

portanza di continuare a sostenere gli Enti locali, in attuazione dell'art. 24 della l.r. n. 12/05, con risorse finanziarie regionali atte a favorire i Comuni nella predisposizione del Piano di Governo del Territorio;

Ritenuti validi i contenuti

– dell'Allegato A della d.g.r. 18 luglio 2007 n. 8/5126 «Criteri per l'erogazione di contributi agli Enti locali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione con valenza territoriale (l.r. n. 12/05)»;

– dell'Allegato A del decreto dirigenziale n. 8921 del 2 agosto 2007 «Approvazione del bando di finanziamento per l'anno 2007 per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione» che meglio specifica ed articola quanto approvato con la delibera di cui sopra;

Dato atto che risulta necessario aggiornare i termini per la consegna della documentazione da parte degli enti beneficiari, così come meglio specificato nell'«Allegato 1» che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che nell'esercizio finanziario 2008 sono state individuate nella UPB 6.5.2.3.110.1456 risorse per un importo pari a 1.135.411,25 euro e che è opportuno proseguire nell'erogazione dei contributi ai Comuni non finanziati elencati nella graduatoria di cui sopra sino ad esaurimento delle risorse;

Visto l'Obiettivo di Governo Regionale 2008 –Z01 «Valorizzazione della programmazione e pianificazione territoriali», il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, nonché il DPEFR 2008-2010 che conferma l'asse di intervento 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa del suolo»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di prevedere l'utilizzo delle risorse a disposizione, di cui al successivo punto 3, per l'erogazione dei contributi per la formazione del Piano di Governo del Territorio, ai Comuni già inseriti nella graduatoria di cui alle premesse.

2. Di stabilire che per i contributi si applichino le modalità di erogazione indicate nell'«Allegato 1» che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

3. Di individuare la copertura finanziaria di cui al punto 1. nella UPB 6.5.2.3.110.1456 dell'esercizio finanziario 2008 per un importo pari a 1.135.411,25 euro.

4. Di demandare al Dirigente competente gli adempimenti attuativi del presente provvedimento.

5. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

Modalità per l'erogazione dei contributi regionali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12

1. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo verrà erogato in unica soluzione alla presentazione della seguente documentazione che dovrà pervenire alla Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano – via Sasseti 32/2 – 20124 Milano, entro e non oltre 20 giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo:

1. lettera di accompagnamento da parte del rappresentante dell'associazione dei Comuni con allegata la documentazione di cui ai successivi punti;
2. deliberazione di avvio del procedimento ai sensi del comma 1, art. 26 della l.r. 12/05, per ogni Comune;
3. lettera di accettazione del contributo da parte del Comune, con impegno all'adozione del PGT nei termini previsti al successivo punto 2. da parte di ciascun Comune.

2. Decadenza del contributo

Gli enti beneficiari, a pena di decadenza automatica, sono tenuti a presentare la documentazione sotto specificata.

Tale documentazione deve essere presentata entro 18 mesi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della

Regione Lombardia della presente delibera, salvo richiesta di proroga per comprovati motivi non dipendenti dalla volontà dell'ente, che in ogni caso non potrà superare i 180 giorni.

Documentazione: delibera di adozione del Piano di Governo del Territorio e relativi allegati tecnici, in cui si evidenzino le parti del progetto che tutti i Comuni associati hanno sviluppato insieme in coerenza con la relazione inviata in allegato alla richiesta del contributo.

La decadenza automatica del contributo comporta la revoca dello stesso e la restituzione delle somme erogate dalla Regione.

Per chiarimenti ed ulteriori informazioni contattare:

Regione Lombardia

Direzione Generale – Territorio e Urbanistica

Unità Organizzativa – Pianificazione Territoriale e Urbana

Struttura – Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano

Segreteria Tel. 02 6765 6530

Tel. 02 6765 4218

Cinzia Pedrotti Tel. 02 6765 4971

Rossella Radice Tel. 02 6765 4737

(BUR20080119)

D.g.r. 9 aprile 2008 - n. 8/7052

(2.2.1)

Promozione di cinque Accordi di Programma per la realizzazione di altrettanti progetti innovativi in campo energetico-ambientale selezionati con d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008 a seguito della manifestazione di interesse approvata dalla Giunta regionale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2, recante la disciplina della Programmazione Negoziata, ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma;

– il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010, approvato con la risoluzione consiliare d.c.r. 26 luglio 2007, n. 425;

Considerati:

– gli obiettivi generali del Programma Energetico Regionale (PER) così come delineati nell'atto di indirizzo per la politica energetica, approvato dal Consiglio regionale il 3 dicembre 2002 (deliberazione VII/674), volti a ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio e a promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;

– il Piano d'Azione per l'Energia (PAE), strumento operativo del PER, approvato con d.g.r. 8/4916 del 15 giugno 2007, che prevede una specifica macromatica dedicata al Risparmio Energetico e Razionalizzazione e linee di intervento volte all'incremento della quota di copertura del fabbisogno elettrico attraverso le fonti energetiche rinnovabili tra le quali è previsto l'utilizzo di biomasse per la produzione di biogas da reflui zootecnici;

– il Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia – PSR 2007-2013 (Decisione della Commissione Europea n. 4663 del 16 ottobre 2007), che prevede misure per la produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento alla realizzazione di impianti a favore di utenze locali, quali: impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali, impianti per la produzione e l'utilizzo del biogas e impianti di gassificazione;

– il «Programma pilota d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili» ai sensi delle d.g.r. n. 3439/2006 (art. 8 l.r. 7/2000) e n. 3908/2006;

– gli incentivi che la Regione Lombardia ha disposto per la realizzazione di impianti di teleriscaldamento con d.g.r. 5261 del 2 agosto 2007;

Rilevato:

– che il territorio lombardo è interessato dalla produzione di

considerevoli quantità di reflui e residui zootecnici utilmente impiegabili per la produzione di energia e di ammendante di qualità da destinare al riutilizzo nei diversi comparti;

– che la Regione Lombardia ha promosso una manifestazione di interesse per la presentazione di progetti innovativi in campo energetico-ambientale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007, che prevede due termini temporali entro i quali presentare i progetti stabiliti nel 28 settembre 2007 e del 28 dicembre 2007;

– che con la Comunicazione di cui alla d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008 la Regione Lombardia tra i progetti pervenuti entro i termini della prima scadenza del 28 settembre 2007, ne ha selezionato cinque indicando che per garantire realizzazioni di eccellenza questi progetti richiedono ulteriori affinamenti e integrazioni in termini tecnici e finanziari che necessitano dell'ap-

porto specialistico di Cestec s.p.a., Finlombarda s.p.a. e Infrastrutture Lombarde s.p.a., in quanto soggetti del sistema regionale già coinvolti nella prima fase valutativa;

– che i suddetti progetti selezionati:

1. Comunità Montana Val Cavallina (BG);
2. Provincia di Sondrio (SO);
3. Comunità Montana Valcuvia (VA);
4. Comunità Montana di Val di Scalve (BG);
5. Comune di Pegognaga (MN);

– che i suddetti progetti selezionati sono quelli presentati dagli enti indicati nella tabella sottostante che indica anche la tipologia dell'impianto da realizzare e l'ambito territoriale interessato:

	Soggetto proponente	Intervento	Ambito territoriale
1	Comunità Montana Val Cavallina (BG)	Cogeneratore a biogas da reflui (con digestore anaerobico)	Territorio della Val Cavallina e dell'alto Sebino
2	Provincia di Sondrio (SO)	Pompa di calore – rete TLR – cogeneratore	Città di Sondrio
3	Comunità Montana Valcuvia (VA)	1. Cogeneratore a biogas da reflui (con digestore anaerobico) 2. Gassificatore di biomasse solide 3. Fuel cell	Territorio delle Comunità Montane dell'alto varesotto (C.M. Valcuvia <i>in primis</i>) per quanto riguarda la «filiera corta» di approvvigionamento biomasse
4	Comunità Montana di Val di Scalve (BG)	1. Cogeneratore a biomasse solide e solare termico 2. Cogeneratore a biogas da reflui (con digestore anaerobico)	Territorio della Comunità Montana Val di Scalve
5	Comune di Pegognaga (MN)	Cogeneratore a biogas da reflui (con digestore anaerobico)	Aree dei Comuni di Pegognaga e limitrofi

Preso atto che:

– la Comunità Montana Val Cavallina (BG) ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione dell'Accordo di Programma con lettera Prot. Reg. n. 36960 del 25 marzo 2008;

– la Provincia di Sondrio (SO) ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione dell'Accordo di Programma con lettera Prot. Reg. n. 40257 del 3 aprile 2008;

– la Comunità Montana Valcuvia (VA) ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione dell'Accordo di Programma con lettera Prot. Reg. n. 38048 del 28 marzo 2008;

– la Comunità Montana di Val di Scalve (BG) ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione dell'Accordo di Programma con lettera Prot. Reg. n. 38046 del 28 marzo 2008;

– il Comune di Pegognaga (MN) ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione dell'Accordo di Programma con lettera Prot. Reg. n. 35689 del 18 marzo 2008;

– che i soggetti interessati al perfezionamento dei cinque Accordi di Programma sottostanti sono:

1. Comunità Montana Val Cavallina (BG)
 - Provincia di Bergamo
 - Comune di Grone (BG);
2. Provincia di Sondrio (SO);
3. Comunità Montana Valcuvia (VA)
 - Provincia di Varese
 - Comune di Laveno Mombello (VA);
4. Comunità Montana di Val di Scalve (BG)
 - Provincia di Bergamo
 - Comune di Colere (BG);
5. Comune di Pegognaga (MN)
 - Provincia di Mantova
 - Consorzio di Bonifica Terra dei Gonzaga in Destra Po;

Ritenuto di promuovere cinque Accordi di Programma, uno per ciascun progetto selezionato, che stabiliscano le azioni, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli impianti di cui trattasi, anche attraverso il coordinamento delle attività dei singoli soggetti coinvolti;

Valutata l'opportunità di subordinare la sottoscrizione degli Accordi medesimi all'acquisizione:

– delle risultanze economico-finanziarie derivanti dal confronto tra ricavi ex certificati verdi/tariffa omnnicomprensiva (produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili) e attualizzazione dei ricavi stessi, con I.R.S. a 10 e 15 anni;

– del pronunciamento ufficiale del Gestore dei Servizi Elettrici «GSE» in ordine agli incentivi riconoscibili alla produzione di energia elettrica da impianti alimentati con fonti rinnovabili, stante le disposizioni dell'art. 2, comma 152, della legge «Finanziaria 2008»;

– del parere della Commissione europea, ove dovuto, in ordine

alla concessione degli aiuti di Stato a favore degli impianti selezionati, previa notifica del regime d'aiuto e assenso allo stesso;

Ritenuto, ove si applicasse il regime d'aiuto, di uniformare lo stesso ai parametri già definiti dalla Giunta regionale per misure di incentivazione compatibili con le tecnologie in argomento;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di promuovere cinque Accordi di Programma, ai sensi della l.r. 2/03, per la realizzazione di altrettanti progetti innovativi in campo energetico-ambientale selezionati con d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008 a seguito della Manifestazione di interesse approvata dalla Giunta regionale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007;

2. di individuare per ciascun Accordo i seguenti soggetti interessati:

1. Comunità Montana Val Cavallina (BG)
 - Provincia di Bergamo
 - Comune di Grone (BG);
2. Provincia di Sondrio (SO);
3. Comunità Montana Valcuvia (VA)
 - Provincia di Varese
 - Comune di Laveno Mombello (VA);
4. Comunità Montana di Val di Scalve (BG)
 - Provincia di Bergamo
 - Comune di Colere (BG);
5. Comune di Pegognaga (MN)
 - Provincia di Mantova
 - Consorzio di Bonifica Terra dei Gonzaga in Destra Po;

3. di dare atto che per ognuno dei cinque Accordi di Programma il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2 e che al medesimo possono aderire anche successivamente altri soggetti pubblici interessati, purché l'intervento non comporti l'interruzione del processo decisionale;

4. di prevedere in ciascun Accordo di Programma, di intesa con i soggetti sottoscrittori, l'apporto di Cestec s.p.a., Finlombarda s.p.a. e Infrastrutture Lombarde s.p.a., secondo le finalità richiamate nella già citata d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008;

5. di prevedere nella predisposizione di ciascun Accordo di Programma idonee forme di rapporto e di collaborazione con il sistema regionale allargato, gli enti e i soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione dell'iniziativa, al fine di una più precisa e condivisa definizione degli elementi che costituiscono l'oggetto dell'Accordo di Programma, onde ottenere risultati ampi e significativi;

6. di stabilire che le proposte dei singoli Accordi di Programma vengano definiti, a far tempo dalla data di pubblicazione sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione, secondo il seguente programma temporale:

- 1. Comunità Montana Val Cavallina (BG): entro il termine di 60 giorni;
- 2. Provincia di Sondrio (SO): entro il termine di 60 giorni;
- 3. Comunità Montana Valcuvia (VA): entro il termine di 90 giorni;
- 4. Comunità Montana di Val di Scalve (BG): entro il termine di 90 giorni;
- 5. Comune di Pegognaga (MN): entro il termine di 90 giorni;
- 7. di subordinarne la sottoscrizione all'acquisizione delle risultanze economico-finanziarie, del parere GSE e all'eventuale assenso della Commissione europea, meglio specificati in premessa;
- 8. di disporre, in caso di applicazione del regime d'aiuto, di uniformare quest'ultimo ai parametri già definiti dalla Giunta regionale per misure di incentivazione compatibili con le tecnologie in argomento;
- 9. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003;
- 10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3, della l.r. n. 2/2003.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI
GIUNTA REGIONALE
Presidenza

(BUR20080120) (2.1.0)
D.d.u.o. 8 aprile 2008 - n. 3457
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6290 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 3 aprile 2008 è di € 940.227.495,47;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» e successive modifiche ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 9.803.447,10 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736

«Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2008 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 9.803.447,10;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 1.2.1.2.232 Federalismo fiscale				
Capitolo	006089	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per la restituzione del gettito IRAP ed addizionale regionale IRPEF eccedente quanto previsto allo stesso titolo			Assestato	0,00
			Cassa attuale	580.714.420,98
			Residui al 01.01.08	585.152.454,01
			Fabbisogno di cassa	4.438.033,03

UPB 3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari				
Capitolo	005401	Autonome	Capitale	Euro
Spese per le funzioni trasferite in materia di sviluppo dell'agricoltura montana			Assestato	0,00
			Cassa attuale	3.500.000,00
			Residui al 01.01.08	6.000.000,00
			Fabbisogno di cassa	2.500.000,00

UPB 5.2.1.2.87 Governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
Capitolo	007035	Autonome	Correnti operative	Euro
Credito d'imposta per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), fondazioni No Profit e per gli enti ecclesiastici accreditati che svolgono attività socio-sanitaria			Assestato	0,00
			Cassa attuale	0,00
			Residui al 01.01.08	2.865.414,07
			Fabbisogno di cassa	2.865.414,07
TOTALE ALLEGATO				
	Autonome		Correnti	7.303.447,10
			Capitale	2.500.000,00
	Vincolate		Correnti	
			Capitale	
	Partite di giro			
TOTALE GENERALE				9.803.447,10

(BUR20080121) (3.3.0)
D.d.s. 8 aprile 2008 - n. 3472
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Approvazione «Dell'invito a presentare proposte per la selezione di ricercatori altamente qualificati - Programma NIH-Regione Lombardia Research Career Transition Award»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROGETTO
ALTA FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Vista la d.g.r. n. 8/5150 del 25 luglio 2007 avente per oggetto «Accordo di collaborazione con National Institutes of Health (NIH) degli USA per la sperimentazione di iniziative finalizzate a promuovere le eccellenze nell'Alta Formazione, nella ricerca, nella crescita professionale e nello sviluppo post-doctoral attraverso la promozione del partenariato locale»;

Considerato che ai sensi della deliberazione sopra citata Regione Lombardia e l'Istituto Nazionale di Sanità (National Institutes of Health-NIH) degli USA il 5 dicembre 2007 hanno sottoscritto una lettera di intenti che definisce la collaborazione dei due enti nella promozione della ricerca biomedica nelle reciproche aree di interesse, per raggiungere l'obiettivo comune di accrescere la

formazione e la carriera professionale di una nuova generazione di ricercatori, decidendo di cooperare in un programma collaborativo di formazione denominato Programma lombardo «Research Career Transition Award» Regione Lombardia-NIH;

Tenuto conto che, nello specifico, il Programma lombardo «Research Career Transition Award» Regione Lombardia-NIH si articola in due fasi delle quali la Fase I ha durata di 2-3 anni di percorso formativo/post-dottorato in NIH e la Fase II ha durata di almeno 2 anni in una istituzione di ricerca in Lombardia e persegue i seguenti 4 obiettivi:

1. assicurare un percorso formativo di carriera a lungo termine per i ricercatori non USA che presentano talenti e capacità eccezionali;
2. costruire delle durature collaborazioni in materie scientifiche tra NIH e le istituzioni di eccellenza scientifica e di alta formazione presenti all'estero;
3. garantire la selezione dei ricercatori non Usa più qualificati a ricevere l'eccezionale mentorship scientifico di NIH;
4. garantire, dopo la conclusione del percorso formativo in NIH, il supporto ai «colleghi» affinché rientrino presso il loro paese d'origine per perseguire carriere indipendenti di ricerca e mantenere una collaborazione scientifica continuata a lungo termine con i propri Mentor di NIH;

Atteso che la d.g.r. n. 8/5150 del 25 luglio 2007 ha, tra l'altro:

- approvato gli elementi essenziali per la selezione di Ricercatori di alta specializzazione e per la redazione dei bandi;
- dato mandato al Dirigente *pro-tempore* della Struttura Progetto, Alta Formazione, Ricerca e Innovazione all'esecuzione dei provvedimenti attuativi necessari all'espletamento delle iniziative di cui «all'Accordo di collaborazione» ivi comprese le attività di promozione dell'iniziativa tra gli enti scientifici ed accademici lombardi e le emanazioni dei bandi di reclutamento dei ricercatori, da condividere con NIH e le istituzioni scientifiche che aderiranno all'iniziativa;
- definito l'impegno della Regione Lombardia nel riconoscimento di due viaggi all'anno in Italia, (in classe economica), stimando l'importo di 1.500,00 euro per ogni viaggio, previsto nella Fase 1, dei ricercatori selezionati (10 nel 2008, 10 nel 2009 e 10 nel 2010) e un importo massimo di 20.000,00 euro per l'eventuale contributo previsto nel 2010 nella fase 2 per complessivi 200.000,00 euro;
- stabilito che la copertura finanziaria complessiva è pari a 200.000,00 euro (precisamente, 30.000,00 euro per il 2008 e 60.000,00 euro nel 2009 a valere sulla UPB 3.2.2.3.51.5576 del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità e, per la residua somma di 110.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2010), di cui la Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione provvederà ad effettuare opportuna richiesta al bilancio per ottenere la disponibilità necessaria sul capitolo;

Considerato che:

- è stata effettuata la consultazione degli enti (Università, centri di ricerca e IRCCS) con i quali sono stati organizzati, in stretto raccordo con l'Assessorato alla Sanità, una serie di incontri ed è stato condiviso e perfezionato il testo del primo bando;
- per questa prima call hanno manifestato il proprio interesse, individuato le aree specifiche su cui attivare i progetti e selezionare i ricercatori, e inviato la loro adesione i seguenti enti di Ricerca: Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, IRCCS Istituto Auxologico Italiano, IRCCS Centro S. Giovanni di Dio - Fatebenefratelli Brescia, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, IRCCS Eugenio Medea - Associazione La Nostra Famiglia, Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore - Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, IRCCS Istituto Clinico Humanitas, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Pavia, Università dell'Insubria e Politecnico di Milano;

Ritenuto con il presente provvedimento procedere all'approvazione degli allegati: 1a, versione in italiano e 1b, versione in inglese, relativi a «Invito a presentare proposte per la selezione di ricercatori altamente qualificati» - Programma «NIH-Regione Lombardia Research Career Transition Award»;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli allegati 1a/2a, versione in italiano e 1b/2b, versione inglese, relativi a: «Invito a presentare proposte per la selezione di ricercatori altamente qualificati» - Programma NIH-Regione Lombardia Research Career Transition Award»;

2. di stabilire che le domande si possono presentare a partire dal 5 maggio 2008 fino al 12 giugno 2008 compreso con le modalità indicate negli allegati 1a/2a e 1b/2b, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di rinviare a successivo atto l'individuazione della composizione della «Commissione di esame speciale» per la valutazione dei candidati;

4. di dare atto che si procederà all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste a carico di Regione Lombardia, per l'attuazione del presente bando, per il riconoscimento di due viaggi all'anno in Italia, in classe economica, previsti nella Fase 1, ai ricercatori selezionati, pari complessivamente a € 30.000,00, a valere sulla UPB 3.2.2.3.51.5576 del bilancio del 2008, con successivo atto e nel rispetto di quanto stabilito con d.g.r. n. 8/5150 del 25 luglio 2007;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale e sui siti della Regione Lombardia all'indirizzo, <http://regione.lombardia.it>, e degli enti di ricerca aderenti alla prima call come elencati al punto 9 dell'allegato 1 (a/b).

Il dirigente della Struttura:
Maria Pia Redaelli

_____ • _____

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA SELEZIONE DI RICERCATORI ALTAMENTE QUALIFICATI
Programma «NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD»

1. FINALITÀ DEL PRESENTE AVVISO

Permettere ai giovani ricercatori di accrescere la loro esperienza scientifica nelle scienze di base e cliniche attraverso la formazione per un periodo di 2-3 anni in un istituto NIH (NATIONAL INSTITUTES OF HEALTH) negli USA e continuare per un periodo di almeno 2 anni in una delle istituzioni di ricerca esistenti in Lombardia che aderiscono a questo programma.

2. REQUISITI DI AMMISSIONE DEI SOGGETTI

Possono inoltrare domanda:

1. qualificati ricercatori:

- con cittadinanza italiana,
- fino a 10 anni dopo la laurea provenienti da qualsiasi facoltà,
- con esperienza riscontrabile nel *curriculum*,
- primi o secondi autori di almeno due articoli in riviste specializzate censite,
- con l'obbligo di individuare un «mentor» in un laboratorio NIH;

2. qualificati ricercatori che, oltre ai requisiti sopra descritti al punto 1, già lavorano in un laboratorio NIH (al massimo da 1-2 anni) con l'obbligo di individuare il «mentor» in un istituto di ricerca lombardo.

Per questa prima call sarà accettata la candidatura (in aggiunta alle 10 borse previste) da parte di qualificati ricercatori che, oltre ai requisiti sopra descritti al punto 1), già lavorano in un laboratorio NIH (da almeno 2-3 anni), con l'obbligo di individuare il «mentor» negli istituti di ricerca lombardi, disponibili ad accoglierli da subito e che ritengano il progetto di ricerca (sviluppato nelle aree scientifiche considerate di interesse per l'istituto di ricerca lombardo individuato) seguito in NIH, in accordo con gli standard internazionali per qualità scientifiche.

3. REQUISITI DEL PROGETTO

Il progetto di ricerca deve presentare alte qualità ed originalità scientifiche valutate in base agli standards internazionali nelle aree di interesse descritte nella sezione 8.

4. PROCEDURE DEL BANDO

I candidati devono:

– Identificare:

- un Mentor in NIH/ricercatore principale, individuato solitamente tra un capo di laboratorio, che sarà direttamente responsabile della supervisione delle attività di ricerca e della pianificazione dello sviluppo di carriera
- un Mentor nell'Istituto di ricerca lombardo ospitante scelto in Lombardia
(l'identificazione di un Mentor idoneo (in NIH e nell'istituto di ricerca lombardo) è la condizione necessaria per partecipare alla selezione e alla procedura di valutazione);

– presentare la candidatura compilando il modulo di cui all'allegato 2 (a-b),

– trasmettere il modulo e gli allegati di cui all'allegato 2 alla Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione, D.C. Programmazione Integrata della Presidenza di Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano e per conoscenza all'ente di ricerca lombardo aderente alla prima call e referente del progetto.

La valutazione dei candidati è effettuata da una «Commissione di esame speciale», i cui componenti, massimo nove, sono individuati da Regione Lombardia, tra i rappresentanti di Regione Lombardia, i rappresentanti delle istituzioni di ricerca della Lombardia che aderiscono al programma e rappresentanti di NIH; la «Commissione di esame speciale» potrà essere integrata da ulteriori esperti qualificati nelle specifiche tematiche dei progetti di ricerca.

5. TIPO E CARATTERISTICHE DELLA BORSA**FASE 1:**

NIH fornirà un importo fisso di borsa, coprendo anche le spese di viaggio negli Stati Uniti. I candidati devono prendere accordi direttamente con gli istituti di NIH in cui saranno ospitati. La Regione Lombardia finanzia due viaggi aerei (in classe economica) all'anno in Italia, permettendo al ricercatore di non perdere il contatto professionale con gli istituti di ricerca lombardi (che offriranno, nella fase 2, le posizioni di ricercatore) e definire il programma di lavoro al loro rientro in Lombardia.

FASE 2:

I candidati ritorneranno in Lombardia e saranno inquadrati con una posizione di ricercatore per un periodo successivo di almeno 2 anni in uno degli istituti sponsorizzanti il programma. Per quanto possibile si specificheranno gli obiettivi di questo supporto in questa call. In caso di necessità imprevista, la «Commissione di esame speciale», ponderata la situazione, potrà proporre a Regione Lombardia di valutare l'ipotesi di assegnazione di un contributo regionale, a favore degli istituti medesimi, per l'inquadramento dei candidati ricercatori prescelti: ciò non esonererà gli istituti di patrocinio coinvolti ad impegnarsi per assumere i ricercatori o nell'individuare altre soluzioni contrattuali che permettano il reintegro in Lombardia del ricercatore almeno per due anni.

6. DURATA DEL PERIODO DI FORMAZIONE PRESSO NIH

La formazione presso NIH ha una durata prevista di 2-3 anni; un determinato grado di flessibilità può essere accettato e sarà possibile una durata di 1-2 anni (solo per i ricercatori che già lavorano in un laboratorio NIH da almeno 2-1 anni), se concordata preventivamente con il Mentor di NIH.

7. SCADENZE

Le domande potranno essere presentate a partire dal 5 maggio 2008 ed entro il 12 giugno 2008.

Con il presente invito si prevede l'assegnazione di 10 borse.

Il presente invito sarà pubblicizzato sui siti web di Regione Lombardia e di tutte le istituzioni di ricerca lombarde (sottoelencate) che aderiscono al programma.

8. AREE SPECIFICHE SU CUI ATTIVARE I PROGETTI NELLA PRIMA «CALL»

- Bioinformatica
- Midollo osseo e trapianto di organi

- Malattie cardiovascolari
- Malattie renali
- Malattie rare e metaboliche
- Biologia cellulare
- Caratterizzazione molecolare delle neoplasie
- Riabilitazione delle Demenze e delle malattie psichiatriche
- Drug Delivery Technology
- Tossicologia ambientale
- Genomica/Proteomica
- Immunologia/virologia
- Patologia molecolare
- Nanobiotecnologia
- Neonatologia
- Neurologia: Epigenetica e di sviluppo di disturbi neurali, condizioni neurodegenerative
- Neuroscienze
- Nuovi agenti infettivi
- Malattie infettive correlate alla povertà
- Medicina Nucleare
- Oncologia, Epigenetica del cancro
- Radiobiologia
- La ricerca sulle cellule staminali e la medicina rigenerativa
- Bioimmagini

9. CONTATTI PER INFORMAZIONI E MAGGIORI DETTAGLI SULLA PRIMA «CALL»

Per informazioni e maggiori dettagli, contattate Regione Lombarde, NIH e le istituzioni di ricerca aderenti alla prima call:

PARTECIPANTI	WEBSITE	contatti (telefono – e-mail)
REGIONE LOMBARDIA: DIREZIONE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA – STRUTTURA PROGETTO ALTA FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE	http://www.regione.lombardia.it	Tel. +39 02 6765.4052-5513 agnese_maurizio@regione.lombardia.it , carmela_rundo@regione.lombardia.it
THE NATION'S MEDICAL RESEARCH AGENCIES THE NATIONAL INSTITUTES OF HEALTH OF THE UNITED STATES	http://www.nih.gov http://dis.ors.od.nih.gov/visitingprogram	

ISTITUZIONI, CENTRI DI RICERCA SPONSORIZZANTI/PARTICIPANTI ALLA PRIMA CALL	WEBSITE	AREE DI INTERESSE SU CUI ATTIVARE I PROGETTI	CONTATTI (telefono – e-mail)
FONDAZIONE CENTRO SAN RAFFAELE DEL MONTE TABOR Via Olgettina, 60 20132 MILANO – ITALIA	http://www.fondazione.sanraffaele.it	<ul style="list-style-type: none">• Patologia Molecolare• Bioinformatica• Imaging	Dott.ssa Maria Romano Tel. +39 02 26435005 e-mail: romano.maria@hsr.it
IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO Via L. Ariosto, 13 20145 MILANO – ITALIA	http://www.auxologico.it	Malattie rare, caratterizzazione molecolare delle neoplasie, patologia molecolare, Bioimmagini	<ul style="list-style-type: none">• Dott. Luca Grappiolo Tel. +39 02 619112894 e-mail: luca.grappiolo@auxologico.it• Prof. Luca Persani Tel. +39 02 619112400 e-mail: persani@auxologico.it
IRCCS CENTRO S. GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI BRESCIA Via Pilastroni, 4 25125 BRESCIA – ITALIA	http://www.irccs-fatebenefratelli.it	<ul style="list-style-type: none">• Neuroscienze• Riabilitazione delle Demenze e delle malattie psichiatriche	<ul style="list-style-type: none">• Sig.a Giovanna Leone Tel. +39 030 3501366 Fax +39 030 3533513 e-mail: gleone@fatebenefratelli.it• Prof. Carlo Miniussi Tel. +39 030 3501597 e-mail: cminiussi@fatebenefratelli.it
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI Via Venezian, 1 20133 MILANO – ITALIA	http://www.istitutotumori.mi.it	<ul style="list-style-type: none">• Immunologia, ricostituzione del sistema immunitario dopo trapianto di cellule staminali ematopoietiche• Analisi genetica high through-put	Dott.ssa Aurora Costa Direzione Scientifica Tel. +39 02 2390.2727 aurora.costa@istitutotumori.mi.it
IRCCS EUGENIO MEDEA – ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA Via Don Luigi Monza, 20 23842 BOSISIO PARINI (LC) – ITALIA	http://www.emedea.it/	<ul style="list-style-type: none">• Genetica del comportamento e dello sviluppo• Psicofarmacologia dello sviluppo• Neuroimaging• Genetica molecolare e malattie neurodegenerative	Dott.ssa Monica Castelli Tel. +39 031877565 e-mail: monica.castelli@bp.lnf.it
FONDAZIONE IRCCS OSPEDALE MAGGIORE – POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA Via Francesco Sforza, 28 20122 MILANO – ITALIA	http://www.policlinico.mi.it	<ul style="list-style-type: none">• colture cellulari di cellule umane epatiche e staminali / caratterizzazione in citofluorimetria e in microscopia, crioconservazione e cell sorting	Dott.ssa Antonella Colucci Direzione Scientifica Tel. +39 02 55038357 e-mail: acolucci@policlinico.mi.it
ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI Via La Masa, 19 20156 MILANO – ITALIA	http://www.marionegri.it	<ul style="list-style-type: none">• Oncologia, Malattie cardiovascolari, Malattie Renali, Neuroscienze, Tossicologia ambientale, Midollo osseo e trapianto di organi	Dott. Enrico Garattini Tel. +39 02 39014533 e-mail: egarattini@marionegri.it
IRCCS ISTITUTO CLINICO HUMANITAS Via Manzoni, 56 20089 ROZZANO (MI) – ITALIA	http://www.humanitas.it	<ul style="list-style-type: none">• Immunologia e infiammazioni	Mr. Danilo Petroni Tel. +39 02 82242435 e-mail: danilo.petroni@humanitas.it
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO Via Festa del Perdono, 7 20121 MILANO – ITALIA	http://www.unimi.it	Tutte le aree coperte da questa call (di cui al punto 8)	Dott.ssa Anna De Gaetano Tel. +39 02 50312041 Fax +39 02 50312627 e-mail: anna.degaetano@unimi.it
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA Strada Nuova, 65 27100 PAVIA – ITALIA	http://www.unipv.it	Malattie metaboliche a base genetica	Prof. Cesare Balduini (e-mail: balduini@unipv.it) Dott.ssa Sofia Baggini Tel. +39 0382 984227
UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA Via Dunant, 5 21100 VARESE – ITALIA	http://www.uninsubria.it	Oncologia ed epigenetica del cancro, Nanobiotecnologia, Immunologia e Virologia, Genomica/Proteomica, Midollo osseo e trapianti d'organo e Biologia cellulare	Prof. Alberto Passi MD, PhD Tel: +39 0332 217142 e-mail: alberto.passi@uninsubria.it
POLITECNICO DI MILANO Piazza Leonardo da Vinci, 32 20133 MILANO – ITALIA	http://www.polimi.it	Nanobiotecnologia, neuroscienze, bioinformatica, bioimmagini, gnomica e proteomica, drug delivery technology	Prof. Carlo Bottani Tel. +39 02 23996352 e-mail: carlo.bottani@polimi.it

«NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD»

Si prega di compilare il modulo in tutta la sua interezza e trasmetterlo (entro il 12 giugno 2008) alla Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione, D.C. Programmazione Integrata della Presidenza di Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano e per conoscenza all'istituto di ricerca ospitante scelto in Lombardia e aderente alla prima call (anticipando il modulo via fax al n. +39 02 6765 6882) assieme ad un abstract del progetto, al *curriculum vitae* e ad una lettera di impegno istituzionale degli istituti ospitanti in modo da accedere alla valutazione per questo programma.

Il sottoscritto

Nome Cognome Grado

Indirizzo postale

Città Codice Postale

Paese Cittadinanza

Telefono Fax Indirizzo e-mail

Istituto ospitante in NIH

Mentor a NIH

Istituto ospitante in Lombardia

Mentor nell'Istituto ospitante in Lombardia

Dichiara di partecipare al programma «NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD» e a tal fine ha definito un progetto (in collaborazione con l'istituto di ricerca ospitante scelto in Lombardia) da condurre in un istituto ospitante presso NIH.

Titolo dell'argomento della ricerca (si prega di allegare un abstract di circa 350 parole relative al progetto di ricerca su cui si propone di lavorare presso l'istituto ospitante.)

Si prega di descrivere la motivazione per cui si aspira a partecipare al «NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD»?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Checklist

Si prega di:

- completare questo modulo (sia l'allegato 2/a che 2/b) in tutti i suoi elementi;
- allegare:
 - il *curriculum vitae* in modo che possa essere confermata l'ammissibilità;
 - un abstract di 350 parole che descrive la ricerca che si intende condurre durante questa borsa/premio;
 - una lettera di impegno istituzionale degli istituti ospitanti ad accettare i ricercatori in visita presso le loro strutture, ad identificare e fornire un mentor per lavorare in stretta collaborazione con il ricercatore sulla proposta di progetto e garantire assistenza per la durata del programma;
- inviare questo modulo, il tuo *curriculum vitae* e l'abstract della ricerca/progetto e le lettere di impegno alla Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione, D.C. Programmazione Integrata della Presidenza di Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano e per conoscenza all'ente di ricerca lombardo aderente alla prima call referente del progetto (anticipando il modulo via fax al n. +39 02 6765 6882).

Se questi allegati vengono inviati separatamente non saranno presi in considerazione.

FIRMA

CALL FOR THE SELECTION OF ADVANCED SPECIALIZED RESEARCHERS
«NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD PROGRAM»

1. PURPOSE

To enable young researchers to increase their scientific expertise in basic and clinical sciences through a period of training of 2-3 years in one NIH (NATIONAL INSTITUTES OF HEALTH) Institute and continue for a period of at least two years at one of the research institutions in Lombardy adhering to the Program.

2. ELIGIBILITY REQUIREMENT**1. qualified researchers:**

- Italian citizens,
- up to 10 years after university graduation at any faculty,
- with evidence-based experience resume,
- first or second authors of at least two articles in peer-reviewed journals,
- with obligation to find a «mentor» in a NIH laboratory,

2. qualified researchers that in addition to the requirements described above in paragraph n. 1, already working at NIH laboratories (for no more than 1-2 years) with obligation to find a «mentor» in a research institution in Lombardy adhering to the Program,

are eligible to apply.

For this first call in addition to the requirements described above in paragraph n. 1, **the application call will be accepted** (in addition to the 10 scholarships provided) by qualified researchers, already working at NIH laboratory (at least 2-3 years), with obligation to find a «mentor» in research institutions in Lombardy adhering to the Program, willing to accept them immediately, evaluating the research project (developed in the scientific areas considered of interest and conducted at a host institution at NIH), in according to international standards scientific quality.

3. PROJECT REQUIREMENTS

High scientific quality and originality of the research project according to international standards in areas of interest described in section 8.

4. APPLICATION PROCEDURES

Candidates must:

– Identify:

- an NIH Mentor/Principal Investigator, usually identified as the laboratory chief, who will be directly responsible for supervising research activities and for establishing a career development plan;
- a Mentor in the host research institution
(please note that the identification of a suitable Mentor (in NIH and in host research institution chosen in Lombardy) is a requirement of the original application and a vital component of the evaluation procedure);

– fill the application form (attachment n. 2 a-b);

– send the application (attached n. 2) to «Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione», D.C. Programmazione Integrata della Presidenza of Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano and to the host research institution chosen in Lombardy adhering at the Program.

Applications will be reviewed and awards made by a «Special Review Panel», whose members, maximum 9, will be selected by Regione Lombardia, among experts proposed by the Lombardy Institutions sponsoring this Program, representatives of the regional authority and scientists of the NIH; «Special Review Panel» may be integrated by other qualified experts in specific areas of research projects.

5. TYPE AND FEATURES OF THE CALL*PHASE 1:*

The NIH will provide a fixed scholarship amount as well as travel expenses to the US. Applicants must make arrangements with their host institutes which will take care of their accommodation. Regione Lombardia will fund up to two return trips (in economy) to Italy per year in order to enable the researcher not to lose his/her professional contacts with those local research institutions (which will offer a position as a researcher) and to define work program once he/she will be back to Lombardy.

PHASE 2:

Candidates will return to Italy and will be funded a researcher's position for a consecutive period of at least 2 years in one of the sponsoring institutes. As far as possible, the details of this support have to be specified in the call. In case of need, the Region will propose to assist the research Institute by financially supporting the researchers. This however will not prevent the latter from committing itself to employ the Researchers.

6. NIH FUNDING DURATION

A period of 2-3 years is strongly recommended, but a certain grade of flexibility may be applied. For instance, a 1-2 years period can be granted (to researchers already working at NIH laboratories for no more than 1-2 years) if the NIH Mentor agrees.

7. DEADLINES

Candidates will have to apply from May 5, 2008 until June 12, 2008.
Through this call 10 scholarships will be awarded.
This call will be advertised on the Regione Lombardia web site and on those of all the participating institutions (indicated below).

8. AREAS COVERED BY THIS FIRST CALL

- Bioinformatics
- Bone marrow and organ transplant
- Cardiovascular diseases
- Kidney diseases
- Rare metabolic diseases
- Cell Biology
- Molecular Characterization of Human Tumours
- Rehabilitation of dementias and psychiatric diseases
- Drug Delivery Technology
- Environmental Toxicology
- Genomics/Proteomics
- Immunology/Virology
- Molecular pathology
- Nanobiotechnology
- Neonatology
- Neurology: Epigenetic and Neural Development Disorders, Neurodegenerative Conditions
- Neurosciences
- New infectious agents
- Infectious diseases related to poverty
- Nuclear Medicine
- Oncology, Epigenetics of Cancer
- Radiobiology
- Stem Cell Research and Regenerative Medicine
- Bio-imaging

9. CONTACTS FOR INFORMATION AND DETAILS

For information and details, please contact Regione Lombardia, NIH and the research institutions sponsoring this first call:

<i>PARTICIPANTS</i>	<i>WEBSITE</i>	<i>Contact (telephone – e-mail)</i>
REGIONE LOMBARDIA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA – STRUTTURA PROGETTO ALTA FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE	http://www.regione.lombardia.it	Tel. +39 02 6765.4052-5513 e-mail: agnese_maurizio@regione.lombardia.it , carmela_rundo@regione.lombardia.it
THE NATION'S MEDICAL RESEARCH AGENCIES THE NATIONAL INSTITUTES OF HEALTH OF THE UNITED STATES	http://www.nih.gov http://dis.ors.od.nih.gov/visitingprogram	

INSTITUTIONS/RESEARCH CENTERS SPONSORING THE FIRST CALL	WEBSITE	AREAS OF INTEREST OF PROJECT	CONTACT (telephone – e-mail)
FONDAZIONE CENTRO SAN RAFFAELE DEL MONTE TABOR Via Olgettina, 60 20132 MILANO, ITALY	http://www.fondazione.sanraffaele.it	<ul style="list-style-type: none">– Molecular Pathology– Bioinformatics– Imaging	Mrs. Maria Romano Tel. +39 02 26435005 e-mail: romano.maria@hsr.it
IRCCS ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO Via L. Ariosto, 13 20145 MILANO – ITALY	http://www.auxologico.it	Rare diseases, Molecular characterization of Human tumours, Molecular Pathology, Bio-imaging	<ul style="list-style-type: none">• Mr. Luca Grappiolo Tel. +39 02 619112894 e-mail: luca.grappiolo@auxologico.it• Prof. Luca Persani Tel. +39 02 619112400 e-mail: persani@auxologico.it
IRCCS CENTRO S. GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI BRESCIA Via Pilastroni, 4 25125 BRESCIA – ITALY	http://www.irccs-fatebenefratelli.it	<ul style="list-style-type: none">• Neurosciences• Rehabilitation of dementias and psychiatric diseases	<ul style="list-style-type: none">• Mrs. Giovanna Leone Tel. +39 030 3501366 Fax +39 030 3533513 e-mail: gleone@fatebenefratelli.it• Prof. Carlo Miniussi tel. +39 030 3501597 e-mail: cminiussi@fatebenefratelli.it
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI Via Venezian, 1 20133 MILANO – ITALY	http://www.istitutotumori.mi.it	<ul style="list-style-type: none">• Immunology, immunologic system reconstitution after hematopoietic stem-cell transplantation• High throughput genomic analysis	Mrs. Aurora Costa Scientific Directorate Tel. +39 02 2390.2727 aurora.costa@istitutotumori.mi.it
IRCCS EUGENIO MEDEA – ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA Via Don Luigi Monza, 20 23842 BOSISIO PARINI (LC) – ITALY	http://www.emedea.it/	<ul style="list-style-type: none">• Developmental behaviour genetics• Developmental psychopharmacology• Neuroimaging• Molecular genetics of neurodegenerative diseases	Mrs. Monica Castelli Tel. +39 031 877565 e-mail: monica.castelli@bp.lnf.it
FONDAZIONE IRCCS OSPEDALE MAGGIORE – POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA Via Francesco Sforza, 28 20122 MILANO, ITALY	http://www.policlinico.mi.it	Cell cultures of human cells (hepatic and staminal) / characterization in cytofluorometry and microscopy, cryopreservation and cell sorting	Mrs. Antonella Colucci Tel. +39 02 55038357 e-mail: acolucci@policlinico.mi.it
ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI Via La Masa, 19 20156 MILANO, ITALY	http://www.marionegri.it	Oncology, cardiovascular diseases, Kidney diseases, Rare diseases, Neurosciences, Environmental toxicology, bone Marrow and organ transplants Rare diseases	Mr. Enrico Garattini Tel. +39 02 39014533 e-mail: egarattini@marionegri.it
ISTITUTO CLINICO HUMANITAS IRCCS Via Manzoni, 56 20089 ROZZANO (MI) – ITALY	http://www.humanitas.it	<ul style="list-style-type: none">• Immunology and Inflammation	Mr. Danilo Petroni Tel. +39 02 82242435 e-mail: danilo.petroni@humanitas.it
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO Via Festa del Perdono, 7 20121 MILANO – ITALY	http://www.unimi.it	All areas covered by this first call (paragraf n. 8)	Mrs. Anna De Gaetano Tel. +39 02 50312041 Fax +39 02 50312627 e-mail: anna.degaetano@unimi.it
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA Strada Nuova, 65 27100 PAVIA – ITALY	http://www.unipv.it	Metabolic diseases of genetic origin	Prof. Cesare Balduini (e-mail: balduini@unipv.it) Mrs. Sofia Baggini Tel. +39 0382 984227
UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA Via Dunant, 5 21100 VARESE – ITALY	http://www.uninsubria.it	Oncology, Epigenetics of Cancer, Nanobiotechnology, Immunology/Virology, Genomics/Proteomics, Bone marrow and organ transplant and Cell Biology	Prof. Alberto Passi MD, PhD Tel: +39 0332 217142 e-mail: alberto.passi@uninsubria.it
POLITECNICO DI MILANO Piazza Leonardo da Vinci, 32 20133 MILANO – ITALY	http://www.polimi.it	<ul style="list-style-type: none">• Nanobiotechnology, Neurosciences, Bioinformatics, Bio-imaging, Gnomics e Proteomics, drug delivery technology	Prof. Carlo Bottani Tel. +39 02 23996352 e-mail: carlo.bottani@polimi.it

«NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD PROGRAM»

Please complete this form in its entirety and send (until June 12, 2008) it to «Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione», D.C. Programmazione Integrata della Presidenza of Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano and to the host research institution chosen in Lombardia adhering at this first call (sending in advance this form through FAX to No. +39 02 6765 6882) along with your abstract, *curriculum vitae* a letter of institutional commitment of the host institutions to be considered for this award program.

First Name Last Name Degrees

Mailing Address

City Postal Code

Country

Citizenship Phone Fax E-mail Address

Host Institute at NIH

Mentor at NIH

Host Institute at RL

Mentor at RL Institute

It is my intention to take part in «NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD PROGRAM» and therefore I defined (in collaboration with the host research institution chosen in Lombardia) a project to be conducted at a host institution at NIH.

Research Topic Title (Please attach a 350 word abstract about the research project you propose to work on while at the host institution.)

Why do you hope you take part in «NIH-REGIONE LOMBARDIA RESEARCH CAREER TRANSITION AWARD PROGRAM»?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Checklist

- Please
- complete this form (both attached n. 2/a and n. 2/b) in its entirety;
 - attach:
 - your *curriculum vitae* so your eligibility can be confirmed;
 - a 350 word abstract describing the research you hope to conduct during this award;
 - a letter of institutional commitment of the host institutions to have the visiting researchers in their facilities and to identify and provide a mentor to work closely with the researcher on the proposed project and to provide assistance for the duration of the award;
 - submit this form, your *curriculum vitae*, and your abstract of project and the letters of commitment to «Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione», D.C. Programmazione Integrata della Presidenza of Regione Lombardia, via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano and to the host research institution chosen in Lombardia adhering at the Program (sending in advance this form through FAX to No. +39 02 6765 6882).

If these attachments are sent separately, they will not be considered.

SIGNATURE

.....

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20080122)

D.d.u.o. 3 aprile 2008 - n. 3287

(3.3.0)

Determinazioni in merito all'avvio delle attività autofinanziate di istruzione e formazione professionale, in attuazione della l.r. 19/2007**IL DIRIGENTE DELLA U.O.
ATTUAZIONE DELLE RIFORME**

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della regione Lombardia», ed in particolare:

– l'articolo 6, comma 2, il quale stabilisce che la Giunta regionale, con specifici atti anche negoziali, acquisto il parere degli organismi di concertazione di cui agli artt. 7 e 8 della l.r. 22/2006, attribuisce agli enti territoriali ulteriori ambiti di intervento al fine di rispondere in modo adeguato e coerente ai bisogni di istruzione e formazione nei rispettivi territori;

– l'art. 30, comma 5 che prevede l'efficacia dei provvedimenti già adottati alla data di entrata in vigore della medesima legge che definiscono specifici percorsi formativi, anche finalizzati al conseguimento di patenti, licenze, abilitazioni per l'esercizio di attività professionali, con riferimento altresì alla composizione ed alla nomina delle commissioni d'esame;

– l'articolo 30, comma 7 che prevede espressamente che le Province continuino a svolgere le funzioni di cui all'art. 4, comma 118 della l.r. 1/2000 in materia di istruzione e formazione professionale, fino all'adozione delle deliberazioni di approvazione degli indirizzi pluriennali e dei criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione, nonché delle indicazioni regionali per l'offerta formativa di cui agli artt. 7, comma 1 e 22, comma 4 della l.r. 19/2007;

Richiamate altresì:

– la d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta regionale in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4 l.r. 19/2007)» – pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in data 21 febbraio 2008 – che disciplina nello specifico la durata, l'articolazione e gli obiettivi generali dei percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché le modalità di certificazione finale ed intermedia delle competenze acquisite anche in contesti non formali ed informali, ed il riconoscimento dei crediti spendibili nel sistema di istruzione, formazione e lavoro;

– la d.c.r. n. 528 del 19 febbraio 2008 «Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7 l.r. 19/2007)» – pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in data 13 marzo 2008 – che attribuisce alla Regione, in un'ottica di sussidiarietà e di partenariato con gli enti istituzionali e le parti sociali, la programmazione dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione attraverso l'individuazione di obiettivi strategici, le opzioni chiave relative alle modalità con cui gli stessi dovranno essere perseguiti, nonché i criteri per l'elaborazione e la realizzazione dei piani provinciali;

Dato atto che a seguito della pubblicazione delle citate delibere regionali è intervenuta l'abrogazione espressa dell'articolo 4, comma 118 della l.r. 1/2000 che attribuiva alle Province la delega delle attività di gestione delle attività formative;

Evidenziato che le disposizioni transitorie di cui all'art. 30 della l.r. 19/2007 non esauriscono la disciplina transitoria necessaria al passaggio al nuovo sistema di regolamentazione;

Valutato pertanto necessario approvare in via transitoria determinazioni in merito all'avvio delle attività autofinanziate di istruzione e formazione professionale, Allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente atto, nelle more della stipula con le Province dell'accordo negoziale di cui all'art. 6, comma 2 della l.r. 19/2007, nonché dell'adozione delle nuove procedure per l'avvio delle attività formative – parte finale delle indicazioni regionali approvate con d.g.r. n. 6563/2008;

Evidenziato che le citate disposizioni transitorie sono volte a fornire un'adeguata risposta alle esigenze formative degli alunni e delle famiglie nel territorio lombardo;

Stabilito che le determinazioni di cui all'Allegato «A»:

– hanno efficacia sino dell'adozione delle nuove procedure per l'avvio delle attività formative, parte finale delle indicazioni regionali di cui alla d.g.r. 6563/2008, nonché alla stipula con le

Province dell'accordo negoziale di cui all'art. 6, comma 2, della l.r. 19/2007;

– afferiscono esclusivamente all'avvio di tutti i percorsi formativi autofinanziati espressamente regolamentati dallo Stato o dalla Regione, compresi i percorsi a carattere abilitante di cui al capitolo IV, Parte Prima – delle «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale» – d.g.r. n. 6563 del 18 febbraio 2008 –;

Dato atto che la D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro provvederà a mettere a disposizione sul sistema informativo Monitorweb un'apposita sezione relativa alle nuove attività formative, al fine di semplificare le procedure di avvio;

Stabilito altresì che le Province, ai sensi del citato art. 30, comma 5 della l.r. 19/2007 e sulla base del principio di continuità dell'ordinamento giuridico, sono tenute a concludere i procedimenti amministrativi di tutte le attività svolte dalle stesse ai sensi dell'art. 4, comma 118, della l.r. 1/2000; ivi compresi i percorsi triennali sperimentali, per i quali saranno adottate comunque puntuali e specifiche determinazioni relativamente agli esami finali;

Vista la legge regionale n. 16/96 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni e i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare in via transitoria le determinazioni in merito all'avvio delle attività autofinanziate di istruzione e formazione professionale, in attuazione della l.r. 19/2007, Allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che le determinazioni di cui al punto 1:

– hanno efficacia sino dell'adozione delle nuove procedure per l'avvio delle attività formative, parte finale delle indicazioni regionali di cui alla d.g.r. 6563/2008, nonché alla stipula con le Province dell'accordo negoziale di cui all'art. 6, comma 2 della l.r. 19/2007;

– afferiscono esclusivamente all'avvio di tutti i percorsi formativi autofinanziati espressamente regolamentati dallo Stato o dalla Regione, compresi i percorsi a carattere abilitante di cui al capitolo IV, Parte Prima – delle «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale» – d.g.r. n. 6563 del 18 febbraio 2008;

3. di dare atto che la D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro metterà a disposizione sul sistema informativo Monitorweb un'apposita sezione relativa alle nuove attività formative al fine di semplificare le procedure di avvio;

4. di stabilire che le Province, ai sensi del citato art. 30, comma 5 della l.r. 19/2007 e sulla base del principio di continuità dell'ordinamento giuridico, sono tenute a concludere i procedimenti amministrativi di tutte le attività svolte dalle stesse ai sensi dell'art. 4, comma 118, della l.r. 1/2000; ivi compresi i percorsi triennali sperimentali, per i quali saranno adottate comunque puntuali e specifiche determinazioni relativamente agli esami finali;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente: Ada Fiore

_____ • _____

ALLEGATO «A»

AVVIO DELLE ATTIVITÀ AUTOFINANZIATE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 19/2007

Premessa

Le disposizioni che seguono si applicano esclusivamente per l'avvio di tutti i percorsi formativi autofinanziati regolamentati dallo Stato o dalla Regione, compresi i percorsi a carattere abilitante di cui al capitolo IV, Parte Prima – **Il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia** delle «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale» – d.g.r. n. 6563 del 18 febbraio 2008.

Avvio percorsi

Ai fini dell'attivazione dei percorsi, i Soggetti erogatori dovranno inoltrare sul sistema informativo Monitorweb e al protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 – 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione Lombardia entro la data di inizio delle attività formative, la comunicazione di avvio.

La comunicazione si riferisce alla durata complessiva del percorso e/o dell'attività corsuale e comprende i seguenti documenti contenuti nel sistema informativo «Monitorweb»:

- a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- b) elenco allievi;
- c) calendario del percorso e/o delle attività formative corsali.

In ogni documento dovranno essere riportati i seguenti dati identificativi:

- soggetto erogatore (denominazione, ecc.);
- sede;
- ID operatore;
- ID percorso.

La *dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà* dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e fare esplicito riferimento a:

- tipologia di accreditamento;
- idoneità della sede (sicurezza, igiene ed eventuale normativa specifica);
- requisiti di selezione ed ammissione allievi (laddove richiesti);
- estremi del provvedimento della specifica figura normata di riferimento.

L'*elenco allievi* dovrà riportare i dati anagrafici degli stessi, correlati da residenza e Codice Fiscale; non è prevista la firma degli allievi.

Sempre all'ufficio regionale competente dovranno essere inoltrate anche le comunicazioni relative ad eventuali variazioni della data di avvio, del numero degli alunni, ovvero del progetto.

Non è previsto un numero minimo di allievi.

È necessario utilizzare un registro formativo e delle presenze vidimato dall'ente, con pagine numerate e non asportabili per l'indicazione delle attività svolte, la firma giornaliera di allievi e docenti.

In qualsiasi momento la Regione può verificare, attraverso visite in loco, il rispetto dei contenuti dell'autocertificazione nonché il permanere dei requisiti essenziali per l'attivazione del corso.

Il mancato rispetto dei requisiti previsti dalla Regione comporta il mancato riconoscimento del percorso formativo.

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20080123)

D.d.g. 14 aprile 2008 - n. 3658

(3.1.0)

Attuazione della d.g.r. 27 febbraio 2008, n. 6678 «Sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato – Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori – finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita» – Approvazione della graduatoria ed assegnazione dei contributi

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la d.g.r. 27 febbraio 2008, n. 6678 «Sperimentazione di re-

quisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato – Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori – finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita;

- il decreto del direttore generale 28 febbraio 2008, n. 1935 «Approvazione del Bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato – Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori – finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita e della relativa modulistica»;

- il decreto del direttore generale 7 aprile 2008, n. 3387 «Nomina del gruppo di valutazione delle domande pervenute a seguito del «Bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato – Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori finalizzato al sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita», approvato con decreto n. 1935/08»;

Constatato che, entro il termine del 31 marzo 2008, così come previsto dal suddetto decreto n. 1935/2008, sono pervenute alla Regione Lombardia n. 8 domande contenenti proposte di progetto, protocollate e agli atti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, così come esplicitato nell'allegato A) Tabella 1 «Progetti pervenuti e progetti ammessi alla valutazione», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista l'attività espletata, dal Gruppo di Lavoro Interdirezionale, costituito con il sopra richiamato decreto n. 3387/2008, in ordine all'istruttoria delle domande pervenute:

- verifica dei requisiti di ammissibilità alla valutazione,
- valutazione dei progetti ammessi;

Dato atto che dall'attività di verifica succitata in ordine alla documentazione indispensabile per l'ammissibilità, così come previsto dal bando medesimo, sono risultati ammessi alla valutazione n. 6 progetti e non ammessi n. 2 progetti, così come esplicitato nell'allegato A) Tabella 1 «Progetti pervenuti e progetti ammessi alla valutazione» parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti gli esiti delle valutazioni condotte dal Gruppo di Lavoro, contenuti nei verbali agli atti presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Considerato che il Gruppo di Lavoro, sulla base delle indicazioni contenute nel bando di cui al decreto n. 1935/2008, ha concluso la valutazione delle domande ammesse, determinando, così come emerge dal verbale della commissione, gli esiti riportati nell'allegato A) Tabella 2 «Esiti della valutazione e graduatoria dei progetti» parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto conseguentemente di ammettere al cofinanziamento i 5 progetti in posizione utile in graduatoria, assegnando a ciascun progetto la somma analiticamente riportata nell'allegato B) «Riparto dei contributi», parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di € 724.750,00 a valere sulle disponibilità dell'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 5660 del bilancio regionale sull'esercizio 2008 per € 362.375,00 e sull'esercizio 2009 per € 362.375,00 a seguito della reiscrizione delle risorse ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78;

Dato atto che la liquidazione delle somme spettanti avverrà, secondo le modalità esplicitate nel Bando citato, a seguito di sottoscrizione di convenzione, tra Regione Lombardia ed Ente beneficiario, il cui schema tipo sarà adottato con apposita d.g.r.;

Visti:

- la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;
- la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e solidarietà sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

Per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare gli esiti dell'istruttoria e della valutazione dei progetti pervenuti a seguito del bando «Concessione di contributi a sostegno di progetti per la sperimentazione di requisiti di autorizzazione/accreditamento di servizio innovativo denominato – Servizio di Formazione all'Autonomia per Minori – finalizzato al

sostegno di minori in situazione di disagio nei percorsi di crescita», effettuata dal Gruppo di Lavoro interdirezionale, contenuti nell'allegato A) Tabella 1 «Progetti pervenuti e progetti ammessi alla valutazione» e Tabella 2 «Esiti della valutazione e graduatoria dei progetti», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare i contributi ai soggetti titolari dei progetti in posizione utile in graduatoria, indicati nell'allegato B) «Riparto dei contributi», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi a fianco di ciascuno riportati, per la somma complessiva di € 724.750,00;

3. di stabilire che le risorse pari a € 724.750,00 sono disponibili sull'UPB 2.1.2.87 capitolo 5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2008 per € 362.375,00 e sull'esercizio 2009 per € 362.375,00 a seguito della reiscrizione delle risorse ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78;

4. di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione delle somme spettanti ai soggetti beneficiari, secondo le modalità previste dal citato decreto 1935/2008;

5. di predisporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito WEB della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

_____ • _____

ALLEGATO A

TAB. 1 – PROGETTI PERVENUTI E PROGETTI AMMESSI ALLA VALUTAZIONE

N.	TITOLO PROGETTO	Ente realizzatore	Sede legale Ente	Comune sede progetto	ASL	Ammesso alla valutazione	Motivazioni non ammissione
1	Ve.RSO IL DOMANI: LA VERA RISORSA È LA PERSONA	IN PRESA	CARATE BRIANZA (MI)	CARATE BRIANZA	MI 3	AMMESSO	
2	SI RICOMINCIA DA UNO	COMETA FORMAZIONE	COMO	COMO	CO	AMMESSO	
3	SERVIZIO EDUCATIVO FORMATIVO SCUOLA BOTTEGA	ENAIPI	MILANO	PIOLTELLO	MI 2	AMMESSO	
4	L'ALBERO MAESTRO	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE	PAVIA	PAVIA	PV	AMMESSO	
5	PERCORSI DI TUTORING EDUCATIVO E INSERIMENTO LAVORATIVO	GALDUS	MILANO	MILANO	MI	AMMESSO	
6	EDUCADOC EDUCARE AD HOC	ASLAM	BUSTO ARSIZIO (VA)	INVERUNO	MI 1	AMMESSO	
7	To.B.I.A. CENTRO PER LA TUTELA DEL BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	CENTRO STUDI	MILANO	GARBAGNATE M.SE	MI 1	NON AMMESSO	Non compilata Dichiarazione obbligatoria di cui alla sez. 1 della Scheda Tecnica (requisiti punto 3.2 dell'allegato A del d.d.g. n. 1935/08), né esistono certificazioni o documenti allegati che consentano in modo univoco di rilevare tali informazioni; manca sede operativa in Garbagnate Milanese; non viene prodotto regolare parere del Comune di Garbagnate Milanese
8	C.D.R. COSTRUTTORI DI REALTÀ	SOC. COOPERATIVA THE FUTURE IN THE PRESENT	MILANO	MILANO	MI	NON AMMESSO	Non viene prodotto regolare parere del Comune di Milano

TAB. 2 – ESITI DELLA VALUTAZIONE E GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI

N.	TITOLO PROGETTO	Ente realizzatore	Sede legale Ente	Comune sede progetto	ASL	Punteggio attribuito
1	Ve.RSO IL DOMANI: LA VERA RISORSA È LA PERSONA	IN PRESA	CARATE BRIANZA (MI)	CARATE BRIANZA	MI 3	74
2	SI RICOMINCIA DA UNO	COMETA FORMAZIONE	COMO	COMO	CO	71
3	SERVIZIO EDUCATIVO FORMATIVO SCUOLA BOTTEGA	ENAIPI	MILANO	PIOLTELLO	MI 2	69
4	L'ALBERO MAESTRO	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE	PAVIA	PAVIA	PV	68
5	PERCORSI DI TUTORING EDUCATIVO E INSERIMENTO LAVORATIVO	GALDUS	MILANO	MILANO	MI	67
6	EDUCADOC EDUCARE AD HOC	ASLAM	BUSTO ARSIZIO (VA)	INVERUNO	MI 1	0 (1)

(1) Al progetto n. 6 non viene attribuito alcun punteggio in quanto: «non è pienamente conforme a quanto previsto dal bando in merito alle funzioni del servizio che dovrebbe realizzare. In particolare è assolutamente carente dei requisiti gestionali di personale, dettagliati sia nell'allegato A della d.g.r. che nel punto 3.2 dell'allegato A del d.d.g. n. 1935/08; per la realizzazione del servizio di durata annuale, l'ente mette a disposizione n. 286 ore complessive annuali di operatore socio-educativo contro le minime 30 ore settimanali per i percorsi individualizzati, mentre per i percorsi d'inserimento guidato nel mondo del lavoro sono previste solamente 320 ore annuali di tutor anziché un operatore a tempo pieno».

ALLEGATO B

RIPARTO DEI CONTRIBUTI

N.	TITOLO PROGETTO	Ente proponente	Sede legale	Comune progetto	ASL	Contributo richiesto	Contributo assegnato
1	Ve.RSO IL DOMANI: LA VERA RISORSA È LA PERSONA	IN PRESA	CARATE BRIANZA (MI)	CARATE BRIANZA (MI)	MI 3	125.230,00	125.230,00

N.	TITOLO PROGETTO	Ente proponente	Sede legale	Comune progetto	ASL	Contributo richiesto	Contributo assegnato
2	SI RICOMINCIA DA UNO	COMETA FORMAZIONE	COMO	COMO	CO	150.000,00	150.000,00
3	SERVIZIO EDUCATIVO FORMATIVO SCUOLA BOTTEGA	ENAIIP	MILANO	PIOLTELLO	MI 2	149.940,00	149.940,00
4	L'ALBERO MAESTRO	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE	PAVIA	PAVIA	PV	150.000,00	150.000,00
5	PERCORSI DI TUTORING EDUCATIVO E INSERIMENTO LAVORATIVO	GALDUS	MILANO	MILANO	MI	149.580,00	149.580,00
TOTALE						724.750,00	724.750,00

(BUR20080124)

Circ.r. 7 aprile 2008 - n. 5

Prime indicazioni sui provvedimenti da adottare in ottemperanza alla l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»

(3.1.0)

Alla c.a.
Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Locali
Direttori Sociali
delle Aziende Sanitarie Locali

In data 28 febbraio 2008 è stata approvata la l.r. n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario», che attua la revisione della legislazione regionale in ambito sociale e socio-sanitario, in ragione della non più differibile necessità di un adeguamento normativo alle nuove competenze legislative della Regione nel settore dei servizi sociali ed alle norme, anche di fonte statale, nel frattempo intervenute.

In particolare vengono ripresi e consolidati i principi espressi della l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia» (abrogata per effetto della legge in oggetto), nell'ambito, però, della rete integrata delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie.

Da qui discende tutta la disciplina dettata in materia di diritti degli utenti, degli strumenti di tutela, dei diversi ambiti di intervento, di individuazione delle condizioni che consentono un accesso prioritario alle prestazioni.

Con questa legge il sistema regionale dei servizi e delle strutture sociali e socio-sanitarie viene organizzato e gestito nell'ambito di un'unica rete costituita dalle singole unità di offerta, pubbliche e private, residenziali, semiresidenziali e territoriali, le cui prestazioni abbracciano tutto l'arco degli interventi, in termini di erogazione di servizi e di sostegno economico, a favore delle persone.

Ciò che cambia, rispetto alla normativa (oltre ad un linguaggio semplificato e più inciso), è l'abbandono di una disciplina organica e probabilmente ridondante di ogni specifica area settoriale, a favore di un quadro amministrativo chiaro (chi fa che cosa), di una articolata, ma precisa, rete di interrelazione tra i soggetti, di un rinvio a provvedimenti amministrativi applicativi, in grado di intervenire con tempestività sui singoli istituti normativi, anche per adeguarli alle nuove esigenze.

Le principali novità normative che discendono dalla legge sono di seguito elencate:

- abrogazione della l.r. n. 1/86 e quasi completa abrogazione della disciplina dell'art. 4 della l.r. n. 1/2000, nonché modificazioni apportate ad alcuni istituti previsti dalla l.r. n. 1/2003 in materia di ASP e dalla l.r. n. 31/97 in materia di uffici di pubblica tutela e di carta dei servizi;
- utilizzo del termine «unità di offerta», già presente in alcune disposizioni di settore ed ampiamente usato in sede amministrativa regionale, ma che ora assurge a elemento di identificazione di tutti i servizi, le strutture e le prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- abolizione dell'autorizzazione per l'apertura di strutture socio-sanitarie e sociali, a favore del ricorso all'istituto della dichiarazione di inizio attività per le prime e della comunicazione per le seconde, prevedendo un rafforzamento di strumenti di controllo;
- individuazione dettagliata delle competenze degli enti territoriali e delle ASL. In particolare, nell'ambito della programmazione regionale, la rete sociale è affidata alla progettazione e rea-

lizzazione comunale, mentre la realizzazione della rete locale socio-sanitaria è affidata alla programmazione delle ASL;

- la previsione, nell'ambito legislativo regionale, dei titoli sociali e socio-sanitari, non solo rivolti alla assistenza domiciliare, ma anche ad agevolare l'esercizio del diritto di libertà di scelta;
- la definizione, da parte della regione, di livelli di prestazioni sociali e socio-sanitarie ulteriori rispetto a quelli essenziali;
- la previsione normativa dei criteri per l'avvio delle collaborazioni tra pubblico e privato, non solo limitate alle sperimentazioni gestionali;
- il rafforzamento degli strumenti di tutela: costituzione in tutte le ASL dell'ufficio di pubblica tutela e previsione di un ricorso al difensore civico comunale contro atti o comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni;
- la previsione dell'istituzione, con il piano socio-sanitario, del fondo per la non autosufficienza, a cui concorre anche la Regione con proprie risorse;
- la previsione dell'attività di segretariato sociale, organizzata dai Comuni, d'intesa con le ASL, finalizzata alla presa in carico della persona;
- la possibilità di costituire, da parte della Regione, nuove aziende di servizi alla persona per la gestione di unità di offerta socio-sanitarie di proprietà di aziende sanitarie o comunque da questi gestite, anche nell'ambito di progetti di sperimentazione di nuovi modelli gestionali.

Pur rinviando a successivi atti di indirizzo regionali, si riportano qui di seguito le disposizioni normative che introducono i primi adempimenti in capo alle ASL:

- l'istituzione dell'ufficio di pubblica tutela, così come previsto dall'art. 11 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali), retto da persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, e un ufficio di relazioni con il pubblico affidato a personale dipendente;
- l'individuazione in accordo con la Conferenza dei sindaci, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 3/2008, di una struttura finalizzata a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministrazione di sostegno. In attesa di più specifiche indicazioni, si invitano le ASL ad individuare all'interno dell'organizzazione del Dipartimento ASSI una struttura che, avvalendosi della collaborazione delle strutture amministrative (in particolare, affari generali, legali ed economico-finanziaria), si occupi di avviare una ricognizione della situazione degli assistiti, in particolare presenti nelle unità d'offerta pubbliche e private residenziali, e di assumere i necessari contatti con gli uffici comunali e giudiziari. La struttura potrà essere affidata a personale del ruolo amministrativo, preferibilmente con qualifica dirigenziale, senza apportare alcuna modifica alla attuale dotazione organica. Alla struttura andrà data ampia pubblicità e adeguata informazione all'utenza, anche per il tramite delle unità d'offerta accreditate;
- l'individuazione, all'art. 13 comma 3°, di un apposito ufficio per supportare l'attività del consiglio di rappresentanza dei sindaci e delle assemblee distrettuali in materia di integrazione socio-sanitaria. L'ufficio andrà costituito preferibilmente all'interno delle strutture adibite ai rapporti istituzionali o agli affari generali, sarà composto da personale adeguato, individuato dal direttore generale dell'ASL, e retto da un dirigente o da funzionario della carriera direttiva da porre, relativamente ai compiti dell'ufficio, alla dipendenza funzionale del presidente del Consiglio di rappresentanza dei sindaci.

Si richiama, infine, l'art. 18 comma 4° della legge regionale, ai sensi del quale il piano di zona è approvato ed aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa. Decorso inutilmente tale termine, ai sensi del successivo comma 11, la Giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro 60 giorni, sentita l'assemblea distrettuale dei sindaci, dispone la nomina di un commissario *ad acta*.

Il termine introdotto dalla legge sostituisce i termini più brevi di scadenza dei piani di zona già approvati. In tal senso, si invita le ASL a darne immediata informazione ai Comuni.

Si ricorda che, fino all'emanazione dei provvedimenti di attuazione della presente legge, conservano efficacia i provvedimenti emanati per effetto della l.r. 1/86 e della l.r. 1/2000.

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale rimane a disposizione per fornire ogni necessaria informazione sui contenuti della legge regionale.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20080125) (5.3.4)
Com.r. 10 aprile 2008 - n. 79
Elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate dalla Regione Lombardia alla data del 31 marzo 2008

Si provvede alla pubblicazione dell'elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate dalla Regione Lombardia alla data del 31 marzo 2008 ai sensi del d.lgs.18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento».

La documentazione istruttoria relativa agli atti autorizzativi – di cui si forniscono in questo comunicato i seguenti dati: destinatario, ubicazione della sede legale e sede dell'impianto, numero identificativo e data rilascio –, insieme alla documentazione relativa al procedimento amministrativo concluso e alla copia conforme dei decreti autorizzativi – che costituiscono l'unico riferimento valido per quanto concerne l'ambito dell'autorizzazione e le eventuali prescrizioni nonché limitazioni – sono consultabili integralmente presso:

- i competenti uffici provinciali;
- i competenti uffici comunali.

Gli originali dei decreti autorizzativi, sono depositati presso la Direzione Generale Agricoltura – via Pola 12 – 20124 Milano – Tel. 02 67658048 - 02 67652517 – Fax 02 67652757.

Il dirigente: Aldo Deias

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA PICENI FABRIZIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI URAGO D'OGLIO (BRESCIA) IN VIA FRANCESCA, 20 RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO UBICATO A URAGO D'OGLIO (BRESCIA) IN VIA FRANCESCA, 20	9227	17/08/2007
AZIENDA AGRICOLA GIPPONI GIOVANNI LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BRESCIA) IN VIA CONVENTO AGUZZANO C.NA MARTINELLA, 76/A RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO UBICATO A ORZINUOVI (BRESCIA) IN VIA CONVENTO AGUZZANO, 76/A	9228	17/08/2007
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI GIANPIETRO E BRUNO SS CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BRESCIA) FRAZ. CONIOLO VIALE ORIANO 9 RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO UBICATO A ORZINUOVI (BRESCIA) IN VIA VIALE ORIANO 9 C.NA F.LE ZOPPO	9229	17/08/2007
AZIENDA AGRICOLA INVERNIZZI CARLO E FIGLI ANGELO, RICCARDO E PAOLO CRISTIANO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZIVECCHI IN VIA CESARINA C.NA MAZZALE 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10003	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI GIACOMO E MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI IN VIA MONTAGNOLE 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10005	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BERTOLINI F.LLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FLERO IN VIA PARADISO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10006	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BOLDINI GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO IN VIA PONTEROSSO 18/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10007	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FAVALLI SOCIETÀ AGRICOLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO IN VIA ROVATA 14 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10009	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TURELLI GIAN PIETRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO IN VIA CROCE SANTO STEFANO N. 40 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10010	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA CASEIFICIO SOCIALE GARDALATTE S.C.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LONATO IN VIA CASSETTA N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10011	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LE COLOMBAIE S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VISANO IN LOC. CASCINE COLOMBAIE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10013	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI BATTISTA E FIGLI IVAN E GIANLUCA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FLERO IN VIA PARADISO – C.NA BELVEDERE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10014	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FERRETTI LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI IN VIA PIEVI N. 8 – FRAZ. OVANENGO PER GLI IMPIANTI UBICATI NELLA STESSA SEDE (COMPLESSO 1) E IN LOC. ROSSA – FRAZ. CORNIOLO (COMPLESSO 2) IN COMUNE DI ORZINUOVI.	10015	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA MOTTI SILVIO E EGIDIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI IN VIA FRANCESCA N. 55 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10017	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ROSSI EDOARDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CIGOLE IN VIA EUROPA 13 PER L'IMPIANTO SITO A CIGOLE IN VIA VIDETTI 10.	10018	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA AVINORD S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO IN VIA ROMA 9 PER L'IMPIANTO SITO A PAVONE DEL MELLA IN C.NA MARTINENGHE.	10020	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA CAPUZZI IVAN CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CIGOLE (BRESCIA) IN VIA DONATORI DI SANGUE, N. 1 PER L'IMPIANTO SITO A CIGOLE (BRESCIA) IN C.NA VALLE BRUNA, N. 13.	10021	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ARCOBALENO DI MOLINARI WALTER E DANIELE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PAVONE DEL MELLEA (BRESCIA) IN VIA SAURO, 5 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10022	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GUARNIERI F.LLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PAVONE DEL MELLA IN LOCALITÀ CAMPESTRINI PER L'IMPIANTO SITO A PAVONE DEL MELLA (BRESCIA) IN LOCALITÀ SOREGHERE.	10023	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GATTI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PRALBOINO (BRESCIA) IN C.NA S. CATERINA, 19 F.NE S. MARIA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10024	14/09/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA RIZZOTTO F.LLI DI RIZZOTTO GIUSEPPE E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BRESCIA) IN VIA SQUADRETTO, 14 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10025	14/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PALAZZINA DI TONINELLI MARIA MADDALENA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BRESCIA) IN VIA VEROLANUOVA C.NA PALAZZINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10371	21/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TOSONI GUIDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BRESCIA) IN VIA VISANO MONTICHIARI N. 3 – LOC. PISTADORA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10372	21/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FAVAGROSSA ANDREA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BRESCIA) IN VIA SQUADRETTO N. 53 – F.NE CASTELLETO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10373	21/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BRESCIANA DI WALDNER ALBERTO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. VITTORE DI CESENA (BRESCIA) IN VIA DEL RIO N. 400 PER L'IMPIANTO SITO A BEDIZOLE IN VIA BORRELLO N. 18.	10374	21/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TONNI MAURO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BRESCIA) IN VIA BASSA N. 108 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10375	21/09/2007
AZIENDA AGRICOLA DRUGOLO SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILANO IN VIA MONTE DI PIETÀ N. 15 PER L'IMPIANTO SITO A LONATO (BRESCIA) IN VIA FALCONE.	10376	21/09/2007
AZIENDA AGRICOLA OVOSTELLA DI VARINI LUIGI E BRUNO S.N.C. CON SEDE LEGALE IN VIA MONTICHIARI TRAV. 4 – NEL COMUNE DI GHEDI (BS) PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10479	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PAGLIARI CAMILLO – CON SEDE LEGALE IN VIA PONTEROSSO 21 – 25012 CALVISANO (BS) PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10480	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA RAGNOLI MARIA LUISA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAVARDO (BS) IN VIA SCHIAVE N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10481	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LA VALBONA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTENEDOLO (BS) IN VIA STRADA AEROPORTO N. 11 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10482	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LEVONI E SERENI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVRIANA (MN) IN LOC. LE CORTI PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MONTICHIARI (BS) VIA MONTECHIARESA – (DISLOCATO IN DUE UNITÀ PRODUTTIVE SUI COMUNI DI MONTICHIARI E CALVISANO)	10483	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA DALLA BONA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) IN VIA MELI N. 18 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) VIA PER CASTEL GOFFREDO N. 28	10484	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BOLDINI GIOVANNI BATTISTA E MAURO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTENEDOLO (BS) LOC. MACINA IN VIA MACINA N. 64 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI REMEDELLO (BS) CASCINA MOLTIZZE N. 28	10485	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BOLDINI GIOVANNI BATTISTA E MAURO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTENEDOLO (BS) LOC. MACINA IN VIA MACINA N. 64 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE (DISLOCATO IN DUE COMPLESSI: C.NA ZIMBELLA E C.NA VIGNOLE)	10486	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FERRARIO FRANCESCO E ERNESTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO (BRESCIA) IN VIA CAMPAGNA N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10491	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GALLINA MARZIANO E MAURO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO (BRESCIA) IN VIA BRESCIA N. 69 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10493	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI BORTOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO (BRESCIA) IN VIA CAMPAGNA N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10494	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PAGANI FRATELLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTOGLIO (BRESCIA) IN VIA MAGLIO N. 56 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10495	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA SOZZI F.LLI GIUSEPPE, GIANFRANCO E LUCIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GERVASIO BRESCIANO (BRESCIA) IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 53/55 PER L'IMPIANTO SITO IN LOCALITÀ MOLINETTI IN COMUNE DI SAN GERVASIO BRESCIANO (BRESCIA).	10496	24/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI ANTONIO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CORZANO (BS) IN C.NA CASSEVICO N. 1, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10598	25/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FAPPANI AUGUSTO VALERIO E FIGLIO GIANLUIGI LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. FAPPANI GIANLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BS) IN VIA VEROLAVECCHIA N. 32 – C.NA CRISTINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10599	25/09/2007
AZIENDA AGRICOLA RONDINE DI MARCHINI RENATO LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. MARCHINI RENATO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA (BS) IN VIA PRADELLE N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10600	25/09/2007
AZIENDA AGRICOLA MARCHINI DOMENICO E C. S.S. – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. MARCHINI DOMENICO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAPRIANO DEL COLLE (BS) IN VIA C.NA TORRICELLO N. 4, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10601	25/09/2007
AZIENDA AGRICOLA SUINICOLA GOBBI S.S. DI GOBBI ENNIO E FIGLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) F.NE CASTELLETO IN VIA CASCINA BRUNA N. 10 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10621	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BELTRAMI IVANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PRALBOINO (BS) IN VIA GAMBARA N. 6/B PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI PRALBOINO (BS) IN VIA BERSAGLIO	10622	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BUCCELLA GUERRINO, ERMES, GRAZIANO E AGOSTINO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISORELLA (BS) IN VIA MORENGO N. 45 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI LENO (BS) VIA PER GOTTOLENGO N. 1	10625	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FLORIA DI VALTULINI BORTOLOMEO E FIGLI GIANFRANCO E SERAFINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZIVECCHI (BS) C.NA FLORIA IN VIA PIAVE N. 12 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GERVASIO BRESCIANO (BS) LOC. CASACCE IN VIA DELLE CORTI N. 56	10626	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GALLETTI G. & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) LOCALITÀ TAGLIE IN CASCINA TAGLIE N. 66 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10627	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BOLDINI ALBINO & ALBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) LOC. S. ANTONIO IN VIA BORNATE N. 39 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10629	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BASSANINE S.S. DI ZANOTTI ADELINO & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMA (CR) IN PIAZZETTA CADUTI SUL LAVORO N. 2 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MANERBIO (BS) C.NA BASSANINE N. 1	10632	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI EUGENIO, FRANCHINA GIUSEPPINA E FIGLIE CAROLINA, GIUSEPPINA E COSTANZA – CON SEDE LEGALE IN VIA CALVISANO N. 13 – C.NA PLUDA TERESA – LENO (BS), PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10633	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA F.LLI VIGNONI CLAUDIO E PIETRO ALLEVAMENTO AGR. AVICOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAMBARA (BS) C.NA VIGNONI IN VIA PER OSTIANO N. 22/B PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10634	26/09/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA TONELLI ARMANDO E FIGLI IVO E REMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) LOCALITÀ RAVERE N. 20 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10635	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA SOC. AGR. A.I.S. S.S. DI ANELLO & BERTOLI – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GHEDI (BS) IN VIA TENENTE OLIVARI N. 92 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10637	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FERRARI FAUSTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) IN VIA GHEDI N. 61 PER L'IMPIANTO SITO A MONTIRONE (BS) IN LOC. CORBELLO	10639	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ AGRICOLA PREALPINA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO (BS) IN VIA BONFADINA N. 9 PER L'IMPIANTO SITO A COCCAGLIO (BS) IN VIA PER CASTREZZATO N. 54	10640	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ROSTI FRATELLI LUIGI E MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORREVECCHIA PIA (PV) IN VIA CASCINA BIANCA PER GLI IMPIANTI SITI IN COMUNE DI TORREVECCHIA PIA (PV) IN VIA CASCINA BIANCA E IN COMUNE DI MARZANO (PV)	10677	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PREDÀ FIORENZO, FABRIZIO, VITTORIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LANDRIANO (PV) IN VIA CASCINA GRASSA N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10678	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA NOVELLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SANT'ALESSIO CON VIALONE (PV) IN LOC. NOVELLA N. 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10680	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BIANCHI CLAUDIO MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORRE DE' NEGRI (PV) IN C.NA CAMPOBELLO N. 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10681	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ARIOLI & SANGALLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GENZONE (PV) IN VIA UMBERTO I° N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10683	26/09/2007
AZIENDA GALUPPINI GIANLUIGI E LUCA SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARPENEDOLO (BRESCIA) IN C.NA POIANE N. 16 – LOC. LAME PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10687	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ROSSI ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PRALBOINO (BRESCIA) IN STRADA DEI BAFFIANI N.3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10689	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA CIVETTINI LUCIANO E PIERCARLO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GHEDI (BRESCIA) IN VIA PER BAGNOLO, IA TRAVERSA N. 1 – C.NA QUAINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10690	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA CORNETTI ALESSANDRO E FRATELLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BRESCIA) IN VIA FORNACE N. 21 PER L'IMPIANTO SITO A QUINZANO D'OGGIO IN LOC. MEZZULLO N. 29.	10691	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA CROCI DI FONTANESI LORENZO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) IN STRADA VIOLA SACCÀ N. 19 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10705	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA BERSELLA DI CASTAGNA UMBERTO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO (MN) IN VIA GRADARO N. 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10706	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA MALCANTONE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELBELFORTE (MN) IN VIA COLONNA N. 75 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10707	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PASSERINI E GEROLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA GALILEO GALILEI N. 11 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MOGLIA (MN) IN VIA BONOLDA N. 4	10708	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA CASEIFICIO GAZZINA NUOVA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA CHERUBINA N. 17 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10709	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA SOCIALE FIENILI SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA FIENILI N. 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10710	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PERINI PASQUINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA PELLALOCO N. 25/2 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA BASSA MALVEZZO	10711	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA RIDOLI PAOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAVARDO (BS) IN VIA SCHIAVE N. 1 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI POLPENAZZE DEL GARDA (BS) IN VIA BOTTENAGO N. 1	10713	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LORENZO, ALESSANDRO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) LOC. LUDRIANO IN VIA CIZZAGA N. 15 PER GLI IMPIANTI SITI IN COMUNE DI ORZINUOVI (BS) C.NA TERRA VERDE E DI BORGO SAN GIACOMO (BS) C.NA TERRA VERDE	10714	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PEDRINI GIORGIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA CUCCA N. 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10715	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA PRADA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOTTOLENGO (BS) IN VIA LAZZARETTO N. 26 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10716	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ORLANDI FRANCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIALE STAZIONE N. 27 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA DEL MERCANDONE N. 7	10717	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA AGRIVAL S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO (BS) IN VIA CAVICCHIONE DI SOTTO N. 1 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI PREVALLE (BS) LOC. CASE SPARSE IN VIA DEI MARESSI N. 9	10718	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FAPPANI AUGUSTO VALERIO E GIANLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BS) C.NA CRISTINA IN VIA VEROLAVECCHIA N. 32 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VEROLAVECCHIA (BS) IN STRADA QUINZANESE N. 2	10719	26/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GELMINA ALLEVAMENTO SOCIALE S.R.L. SOC. AGR. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE MONTICHIARI (BS) VIA NAPOLEONICA, 10 – PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA MARCHIONALE, 104 – LOC. VILLA GELMINA DI MEDOLE (MN).	10773	27/09/2007
AZ. AGR. CALDERA GILBERTO – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. CALDERA GILBERTO – CON SEDE LEGALE IN VIA UGONE N. 16 – 25010 ISORELLA (BS), RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO IN VIA GOTTOLENGO N. 16 – 25010 ISORELLA (BS).	10774	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA SOCIALE ROCCHETTA SOC. AGR. COOP. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA DELLE PECORE N. 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10775	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FARINA AGNESE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25026 PONTEVICO (BS) IN VIA FRANCESCA N. 130/A PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25020 ALFIANELLO (BS) IN VIA ZANARDELLI 130.	10776	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA RONCONI GIACOMO DI RONCONI F.LLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARMIROLO (MN) IN VIA BELBROLO N. 27 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10777	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GUERRINI ROCCO GIOVANNI E C. S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. GUERRINI ROCCO GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25023 GOTTOLENGO (BS) IN CASCINA SOLARO N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10778	27/09/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
LATTERIA AGRICOLA DEL PO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGOFORTE (MN) IN VIA MANTOVA N. 61 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10779	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GALLINA ANGELO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. GALLINA ANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25017 LONATO (BS) IN VIA GARDEZZANA N. 11 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10781	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FIORALBA DI ADRIANO VEZZOLA, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. VEZZOLA ADRIANO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25018 MONTICHIARI (BS) IN VIA S. SCOLASTICA N. 29 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25080 POLPENAZZE (BS), FRAZIONE BOTTENAGO IN VIA MONTECANALE.	10783	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GRANELLI ETTORE, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. GRANELLI ETTORE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25013 CARPENEDOLO (BS) IN CASCINA CATERINA LOC. TAGLIE N. 59 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10784	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA IL CANELLO DI NASSA GIUSEPPE, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. NASSA GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25021 BAGNOLO MELLA (BS) IN CASCINA CANELLO N. 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10785	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA MARINI-TRECCANI, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG.RA MARINI GABRIELLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25012 CALVISANO (BS) IN VIA ROVATA N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10786	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GAMBARETTO ANGELINO, MAURO E ALESSANDRO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RODIGO (MN) IN VIA FRANCESCA OVEST N. 24 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10788	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA AGRICOLA MARMIROLO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARMIROLO (MN) IN STRADA BELBROLO N. 32 PER L'IMPIANTO SOCIETÀ AGRICOLA RONCONI VALTER DI RONCONI LORIS E C. S.A.S. UBICATO NELLA STESSA SEDE	10789	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA LA MARCHESA DI PRETI NICOLA E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI REVERE (MN) IN VIA MANZONI N. 9 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI POGGIO RUSCO (MN) LOC. DRAGONCELLO IN VIA BAGNA	10790	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA GAZAPINA LUCIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN STRADA VENTURINI N. 14 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	10791	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA FRANCHI MARIA GRAZIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GONZAGA (MN) IN VIA GIUSEPPE VERDI N. 7 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SUZZARA (MN) IN STRADA CAMPANA N. 12/A	10792	27/09/2007
AZIENDA AGRICOLA ANTONELLI GIANLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BEDIZZOLE (BS) IN VIA TITO SPERI N. 29 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI BEDIZZOLE (BS) IN VIA DEI RIALI	10905	01/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ AGRICOLA QUADRIFOGLIO DI FONTANESI LORENZO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DOSOLO (MANTOVA) IN VIA NODARE N.1 PER L'IMPIANTO SITO A GONZAGA (MANTOVA) IN VIA BEGOZZO N. 10 – FRAZ. PALIDANO.	10969	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GIOVANNINI ENZO E BRUNO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GONZAGA (MANTOVA) IN STRADA AGNELLA N. 17 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10970	02/10/2007
AZIENDA SUINICOLA AZZONI S.S. DI AZZONI FERDINANDO E CINZIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GONZAGA (MANTOVA) IN VIA BRUSAMOLINO N. 4 – FRAZ. BONDENO PER L'IMPIANTO SITO A GONZAGA (MANTOVA) IN VIA MARZETTE N. 17 – FRAZ. BONDENO.	10972	02/10/2007
AZIENDA GESTIONI AGRICOLE PASETTO S.S. DI PASETTO MARCO & C. CON SEDE LEGALE IN CORTE OLMO NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MANTOVA) IN VIA CIMITERO N. 8 – LOC. CANEDOLE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10973	02/10/2007
LATTERIA AGRICOLA VENERA VECCHIA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GONZAGA (MANTOVA) IN VIA RONCORE, N. 36/A – LOC. BONDENO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10974	02/10/2007
LATTERIA SAN VALENTINO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MANTOVA) IN VIA PATRIMONIALE, N. 40/C – LOC. GABBIANA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10975	02/10/2007
LATTERIA SOCIALE SAN LAZZARO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CERESARA (MANTOVA) IN VIA PIUBEGA N. 51/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	10977	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ROSSI MARIO E FIGLI SILVANO, ANGIOLINO E GIAMPIETRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) C.NA VULCANIA IN VIA DRITTA N. 22 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11001	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI CLAUDIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO (BS) LOC. CALCINATELLO N. 1 IN VIA CAMPAGNA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11002	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA DELAI MARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAVARDO (BS) F.NE SOPRAZZOCCO IN VIA CUCCA N. 32 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI GAVARDO (BS) LOC. CAMPAGNOLA	11003	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOLDINI GIAMPIETRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTENEDOLO (BS) IN VIA MACINA N. 64 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) LOC. RAVERE IN VIA ASOLANA	11004	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AVICOLA MONTENETTO DI ZAMPEDRI ARMANDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONCARALE (BS) IN VIA EMILIA N. 1 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI PONCARALE (BS) IN VIA BERTAZZOLI N. 32	11006	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FAPPANI ALBERTO, CATULLO E BARONCHELLI CLARA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS) F.NE MOTELLA N. 9 IN VIA GARIBALDI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11007	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AGRI – FRUTTA DI BABONI GIANCARLO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO (MN) FRAZ. CORREGGIO MICHELI IN VIA MOLINARE N. 25 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11008	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COLARINA DI DE ISEPPI PIERLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOITO (MN) CORTE COLARINA IN STRADA BERTONE N. 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11010	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GALUPPINI & MANGERI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA CUCCA N. 5 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MEDOLE (MN) LOC. CA' ROSSA	11011	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GROSSI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) IN STRADA MAZZALOE N. 78 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) IN VIA PIGOZZA N. 3	11013	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CASEIFICIO BOLDINI DI BOLDINI DENIS E C. S.A.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) IN VIA MANTOVA N. 113 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI COMMESSAGGIO (MN) IN VIA P. KOLBE N. 25	11015	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COSTA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MOGLIA (MN) IN VIA LUNGA SAN PROSPERO N. 15 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11022	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PASQUALI REMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA SEI VIE N. 19/1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11023	02/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOCCALINA SOC. AGR. S.R.L. – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ZANETTI GUIDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LALLIO (BG) IN VIA MADONNA N. 1, PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA BOCCALINA – FRAZ. CASTIGLIONE MANTOVANO – ROVERBELLA (MN).	11062	03/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA BOCCALINA SOC. AGR. S.R.L. – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ZANETTI GUIDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LALLIO (BG) IN VIA MADONNA N. 1, PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA MARCONI N. 30 – MARMIROLO (MN).	11063	03/10/2007
AZIENDA AGRICOLA RUFFONI STEFANO – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. RUFFONI STEFANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CERESARA (MN) IN VIA FERRANTE GONZAGA N. 18/A, PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA TEZZE – CERESARA (MN).	11064	03/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PAGANI RENATO E BINOTTI FRANCA ROSA – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. PAGANI RENATO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA MICHELANGELO N. 28 – FRAZ. CANICOSSA, RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11065	03/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SCAPINI NICOLA – LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. SCAPINI NICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA (VR) IN VIA SAN PELLEGRINO N. 5 – LOC. PELLEGRINA, PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA RONCHI N. 13 – REVERE (MN).	11072	03/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CASEIFICIO SANTA MARIA FORMIGADA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO (MN) IN VIA MATTARELLA, 2 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11199	05/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO DOSSO DI BOVI UMBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELLUCCHIO (MN) IN VIA SAN MARCO, 19 – PER L'IMPIANTO SITO IN VIA TRIVELLANO, 20 IN COMUNE DI MOGLIA (MN)	11200	05/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINTO (VR) IN VIA VALPANTENA, 18 – PER L'IMPIANTO SITO IN VIA STRADA PRIVATA TRE PONTI – FRAZ. BONDENO – IN COMUNE DI GONZAGA (MN).	11201	05/10/2007
CASEIFICIO SOCIALE RINASCENTE SOC. COOP. AGR. A MUTUALITÀ PREVALENTE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) IN VIA OFFLAGA S/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11271	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BELLINI RENATO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GHEDI (BS) IN C.NA VILLA LIBERA, STRADA QUARTI 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11272	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GALUPPINI MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VISANO (BS) IN VIA DON G.M. ZANETTI 33 – CASCINA FABBRICA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11273	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOMPIERI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO N. 5 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO (MN) VIA ROMANA CONVENTINO N. 23	11274	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AVIGNI SERGIO E ALDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIADANA (MN) IN VIA MANFRASSINA N. 133 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11279	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ANGELI DUODO ARMANDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) IN VIA IPPOLITO NIEVO N. 19 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) STRADA CA' BRUCIATA N. 23	11280	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BROGNOLI F.LLI SOC. AGRICOLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS) IN VIA PETROBELLI N. 16 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI POGGIO RUSCO (MN) IN VIA MARCONI N. 250	11281	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BRASILE S.A.S. DI STORI DOTT. QUIRINO E C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MAGNACAVALLLO (MN) IN VIA BRASILETTE N. 10 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) IN VIA FORRIERE N. 9 E IN STRADA ARGINE SCHIAPPA N. 11	11282	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AVICOLA DE POLI FRANCESCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAPRIANO DEL COLLE (BS) IN C.NA SEMPIONE N. 19 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11283	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ZANINI STEFANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONCARALE (BS) IN C.NA RAINERI N. 38 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11284	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ROTA PIETRO E DARIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VEROLANUOVA (BS) IN C.NA GAGGIA N. 13 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11285	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CHIAPPINI BORTOLO E FIGLI GIAN LUIGI E GIACOMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GHEDI (BS) IN VIA ISORELLA C.NA BONIFICA TRAV. N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11286	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FLORIA DI VALTULINI BORTOLOMEO E FIGLI GIANFRANCO E SERAFINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZIVECCHI (BS) C.NA FLORIA IN VIA PIAVE N. 12 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11287	08/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BELLANDI PIERANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) IN VIA MOREA 6 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11403	10/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SOLDI MARCO E PIETRO ALAMIRO S.S. (ALLEVAMENTO 1) – CON SEDE LEGALE IN C.NA RUINA, 2 B – 26044 GRONTARDO (CR) – RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11449	10/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SABBIONI DI ROSSI ROBERTO CON SEDE LEGALE IN VIA RISORGIMENTO, 55 – 26033 PESCAROLO ED UNITI (CR), RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11451	10/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SOLDI MARCO E PIETRO ALAMIRO S.S. (ALLEVAMENTO 2) – CON SEDE LEGALE IN C.NA RUINA, 2B – 26044 GRONTARDO (CR) – RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11452	10/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PIROLO DI MAESTRONI ETTORE – CON SEDE LEGALE IN VIA PIROLO, 4 – 26026 PIZZIGHETTONE (CR) – RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11453	10/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOLDINI ALBINO & ALBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. ANTONIO DI MONTICHIARI (BS), IN VIA BORNATE, 36 -PER L'IMPIANTO UBICATO IN LOCALITÀ PIGLIAQUAGLIE – CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN).	11455	10/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ZAMBONI CESARINO E TAETTI TIZIANA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) IN VIA PADANIA 19 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA S. BERNARDINO 20 NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS)	11646	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI PIETRO GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COMEZANO CIZZAGO (BS) IN VIA BREDA FRANCA 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11647	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GATTA FAUSTINO E GIUSEPPE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ACQUAFREDDA (BS) IN C.NA PATUZZAIA 10 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11648	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GARDONI SILVIO E EMILIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZIVECCHI (BS) IN CASCINA FIENIL-BRUCIATO 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11649	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BRASILE S.A.S. DI STORI DOTT. QUIRINO E C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MAGNACAVALLLO (MN) IN VIA BRASILETTE N. 10 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11650	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AGRIVIP S.S. (EX GALLARANO S.S.) CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BRESCIA) IN C.NA TENA – VIA MILANO, 56 PER L'IMPIANTO SITO IN C.NA GALLARANO, 1 IN COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO (CREMONA).	11714	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ALBERE DI COMINETTI CELESTE EGIDIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VESCOVATO (CREMONA) IN VIA FORNACE, 42 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11716	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MOLINO S.S. DI APICELLA GIUSEPPINA & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA CASTELVERDE, 19 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11717	12/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA AVIGEST S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE (CR) IN STRADA PROVINCIALE GIUSEPPINA, 87 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11718	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MARCONI ROSANNA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISOLA DOVARESE (CR) IN VIA STRADA CARZAGO, 1594 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11719	12/10/2007
LATTERIA CASATICESE SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. MANTOVANI GINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46010 MARCARIA (MN) FRAZ. CASATICO IN VIA SAN MICHELE N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11721	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SANTA MADDALENA DI BINI ANNIBALE E FIGLI S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. BINI ANNIBALE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46014 CASTELLUCCHIO (MN) IN VIA ABBAZIA N. 48 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11723	12/10/2007
AZIENDA LATTERIA AGRICOLA NOGAROLA NUOVA SOC. AGR. COOP., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. MARTELLI GIANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46020 MOTTEGGIANA (MN) FRAZIONE TORRICELLA IN VIA SALVADOR ALLENDE N. 26 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11736	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SUINICOLA SAN GERVASIO SOC. COOP. A.R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. GUERRESCHI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46030 DOSOLO (MN) FRAZIONE CORREGGIO VERDE IN VIA PROVINCIALE N. 10/12 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11737	12/10/2007
AZIENDA SAVOIA SOC. AGRICOLA S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. SAVOIA LUCA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46025 POGGIO RUSCO (MN) IN VIA MARCONI N. 21 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI 46020 MAGNACAVALLI (MN) IN VIA ARGINONE N. 4.	11738	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SUINGRAS DI FONTANESI LORENZO & C. S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. FONTANESI LORENZO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46030 DOSOLO (MN) IN VIA NODARE N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11739	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA VALCOVEL DI VALTULINI GIUSEPPE E ROBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COVO (BERGAMO) IN C.NA COVELLO DI SOPRA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11740	12/10/2007
LATTERIA COOPERATIVA GOITESE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOITO (MANTOVA) IN VIA TORRE, N. 81/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11741	12/10/2007
SOCIETÀ AGRICOLA SUINGRAS DI FONTANESI LORENZO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DOSOLO (MANTOVA) IN VIA NODARE, N. 1 PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI QUISTELLO (MANTOVA) IN VIA ZAMBONE, N. 6.	11742	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA IL FIENILE DI BELLADELLI ARDUINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VOLTA MANTOVANA (MANTOVA) IN VIA AVIS, N. 128 – FRAZ. CERETA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11743	12/10/2007
LATTERIA SOCIALE DI ROVERBELLA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MANTOVA) IN VIA STRADA STATALE 249 SUD, N. 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11744	12/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GANDINI PAOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUIDIZZOLO (MN) IN VIA S. ANDREA 13/F PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	11807	15/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GALLINA MARZIANO E MAURO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATO (BS) IN VIA BRESCIA 69 PER L'IMPIANTO SITO IN LOCALITÀ COLOMBERINO NEL COMUNE DI CALCINATO (BS)	11808	15/10/2007
AZIENDA FERRARI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. FERRARI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25012 CALVISANO (BS) IN CASCINA PERONA, VIA ZAPPAGLIA N. 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	11980	17/10/2007
AZIENDA FERRARI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. FERRARI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25012 CALVISANO (BS) FRAZIONE MEZZANE, VIA ZAPPAGLIA N. 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25012 CALVISANO (BS) FRAZIONE MEZZANE, VIA CARPENEDOLO N. 24.	11981	17/10/2007
AZIENDA AGRICOLA DAL VERME CAMILLO E FILIPPO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TROMELLO (PV) IN VIA CARSO 4 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI RUINO (PV) IN VIA TORRE DEGLI ALBERI 39	12075	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COSTA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE PORTO MORONE (PV) IN LOC. SCHIAFFINATA 5 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12076	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LA BUCCELLETTA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIGEVANO (PV) IN VIA MADONNA SETTE DOLORI 11 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASSOLNOVO (PV) IN VIA BUCCELLA 1	12077	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ARZANI GUIDO E GIOVANNI ACHILLE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GROPELLO CAIROLI (PV) IN C.NA S. ALBERTO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12078	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SPARAVALLE DI FERRARI GIUSEPPE E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DRIZZONA (CR) IN LOCALITÀ CASTELFRANCO 12 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12079	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FATTORIE PADANE S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PARMA (PR) IN VIA PARADIGMA 21/A PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CELLA DATI (CR) IN VIA ALFEO	12080	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CAVAGNOLI ANGELA MARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRIGOLO (CR) IN C.NA TONOLA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12081	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COPPI MARCO E MASSIMO S.S. – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. COPPI MARCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGOFORTE (MN) IN VIA ARGINE PO, 27 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12082	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CERATI GABRIELE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OLMENETA (CR) IN VIA MARTIRI DI GUERRA 9 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12084	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FERVARI ERMANNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA SESTO 57 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12085	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA RIZZI ROBERTO – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. RIZZI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RODIGO (MN) IN VIA SETTE FRATI, 48 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12087	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SORIANI ROBERTO – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. SORIANI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUISTELLO (MN) IN VIA CANTONE, 41 RELATIVAMENTE AGLI IMPIANTI PRODUTTIVI UBICATI: CENTRO AZIENDALE 1 IN VIA CANTORE 41- QUISTELLO (MN) – CENTRO AZIENDALE 2 IN FONDO «SPERANZA» VIA FERRARINE, 19 – QUISTELLO (MN) – CENTRO AZIENDALE 3 IN FONDO «GABBIANA» VIA GABBIANA, FRAZ. S. ROCCO – QUISTELLO (MN).	12088	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ZAGO MARINA – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. RA ZAGO MARINA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) IN VIA CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, 6 RELATIVO ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO IN STRADA PALAZZINA N. 1 – SAN BENEDETTO PO (MN)	12090	18/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
CASEIFICIO EUROPEO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. ZAGHINI RENATO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO (MN) IN VIA BUOZZI, 9 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12091	18/10/2007
SOCIETÀ AGRICOLA CASARI GIORGIO E AVESANI GINO S.S. – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. GIORGIO CASARI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN VIA SABOTINO, 25 FRAZ. BELVEDERE PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO IN STRADA BELVEDERE – SEI VIE, 38 ROVERBELLA (MN).	12092	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA DURANTINI GIANLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN MARTINO DEL LAGO (CR) IN VIA MARCONI 18 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12094	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MARTINELLI ERIKA, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. RA MARTINELLI ERIKA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46049 VOLTA MANTOVANA (MN) IN LOC. CANTONALE N. 5 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12095	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GABOARDI MAURO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. GABOARDI MAURO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46041 ASOLA (MN) IN VIA SACCOLE PIGNOLE N. 29 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12096	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOCCALINA S.R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ZANETTI GUIDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 24040 LALLIO (BG) IN VIA DELLA MADONNA N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46040 CAVRIANA (MN) IN VIA STRADA STATALE GOITENSE.	12097	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FENILNUOVO DI AMEDEO GRAZZI, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. GRAZZI AMEDEO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46019 VIADANA (MN) IN FRAZ. SALINA VIA MOTTA N. 6 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12099	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BERTIA CORTE NUOVA DI FLISI MARINA & C., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. RA FLISI MARINA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46019 VIADANA (MN) IN FRAZ. S. MATTEO DELLE CHIAVICHE VIA TRIESTE N. 138 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12100	18/10/2007
LATTERIA SOCIALE ITALIA SOC. AGR. COOP., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. ORLANDELLI GIOACHINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46019 VIADANA (MN) IN FRAZ. BELLAGUARDIA VIA LEOPARDI N. 173 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12102	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA OCHETTA DI GRECI GIOVANNI E PERI ELENA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUSSOLA (CR) IN C.NA OCHETTA 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12104	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GANDOLFI GIORDANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MOTTA BALUFFI (CR) IN VIA EUROPA 11 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12105	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COPPINI ALESSANDRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUSSOLA (CR) IN C.NA VALLONE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12106	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN MARINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GADESCO PIEVE DELMONA (CR) IN VIA SAVARESÌ 12 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12107	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BRUGNOLI DILDA RICCARDO E DANTE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA CA' DEL BINDA 17 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12108	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CALDERA FRANCESCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GABBIONETA BINANUOVA (CR) IN C.NA NOZETTA 18 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12109	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SORA VITTORIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OSTIANO (CR) IN LOC. ERNAZZE 37 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12110	18/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MANTOVANI DI LUPI ANNA MARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI POZZAGLIO ED UNITI (CR) IN VIA F.LLI RIZZI 18/B PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12111	18/10/2007
AZIENDE AGRICOLE RIUNITE S.C.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ZINASCO (PV) IN FRAZIONE RISSOLINA PER L'IMPIANTO SITO A ZINASCO (PV) IN CASCINA SAIA	12305	23/10/2007
AZIENDE AGRICOLE RIUNITE S.C.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ZINASCO (PV) IN FRAZIONE RISSOLINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12306	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PANIGATI ERMINIO GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE ALBIGNOLA (PV) IN FRAZIONE CASCINOTTO MENSA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12307	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COTTA RAMUSINO FRATELLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIDIGULFO (PV) IN CASCINA VALLOMBROSA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12308	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PEDRAZZOLI IVANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RODIGO (MN) IN VIA PILONE N. 8 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12309	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PICCOLI DINO E TIZIANO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOITO (MN) IN VIA PIOPPELLE N. 18 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12310	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CORTE PAROLARA S.S. DI STEFANIA E ROBERTO PASETTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELBELFORTE (MN) IN VIA PAROLARA 40 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12311	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SPAZZINI CARLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVRIANA (MN) IN VIA SOLFERINO 35 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CERESARA (MN) IN C.NA LA BARDELLONA	12312	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GANDELLINI S.S. DI GANDELLINI ITALO, CARLO, FRANCESCO, LUCA E RICCARDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEL GOFFREDO (MN) – FRAZ. S. ANNA IN VIA EDEN 6 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12315	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PERNUMIAN STEFANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VOLTA MANTOVANA (MN) IN VIA POMPONAZZI 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12316	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SBALCHIERO GIANNI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN STRADA COLOMBARA 1/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12318	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CERESINO DI ZANI GIANLUIGI E TIZIANO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ASOLA (MN) IN VIA ASINARA 53 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12319	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MANDOLETTA DI TRECCANI GIACOMO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) IN VIA CASINO PERNESTANO N. 30 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12320	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TRECCANI S.S. DI TRECCANI ADRIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) IN VIA MAZZADONNE N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12321	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FONDO PERLA DI DOSSENA AGNESE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUIDIZZOLO (MN) IN VIA TOMASINA N. 52 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12322	23/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA AMADORI FIORAVANTE E FLAVIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN BORGO QUARESIMA 59/A1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12341	23/10/2007
AZIENDA CORTE GALLINA AGRICOLA TURATI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUIDIZZOLO (MN) IN VIA SAN CASSIANO 53 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12342	23/10/2007
CASEIFICIO COOPERATIVO PIRONDA SOC. AGR. COOP. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MOTTEGGIANA (MN) – FRAZ. TORRICELLA IN VIA MATTEOTTI 8 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12343	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. DI BOCCHINI UBALDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MELDOLA (FO) IN VIA FRATTA 19 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) – VIA GUALANTA 4	12344	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LAFELLI STEFANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTIGLIONE MANTOVANO DI ROVERBELLA (MN) – STRADA FIENILI 4/7 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CANEDOLE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA DOSSI 44	12346	23/10/2007
AZIENDA AVICOLA SAN MICHELE SOCIETÀ AGRICOLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO (MN) IN VIA PER FONTANELLA 46 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12347	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TURINA LUCA E MAURO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA QUISTELLO 19 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12348	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO VILLA GARIBALDI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RONCOFERRARO (MN) IN VIA VOLTA 24 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12349	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PIETROPOLI MIRKO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA QUISTELLO 25 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12350	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TOFFOLI LUIGI E LUCIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA QUISTELLO 137 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12351	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ARNOLDI FRANCESCO, MAURO, SIMONE E GORNI DENIS S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RIVAROLO MANTOVANO (MN) IN VIA PECORONI 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12352	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINTO DI VALPANTENA (VR) IN VIA VALPANTENA 18/G PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI RONCOFERRARO (MN) IN STRADA FOSSO CHIOZZO 3	12353	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GILDA DI MAURO ZANOTTI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO (BG) IN VIA NOVELLI 9 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PAGAZZANO (BG) IN CASCINA MARTA	12355	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MAGLI DANIELE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARTINENGO (BG) IN VIA CORTENUOVA 10 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12356	23/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ARISI ALBERTO E MAURIZIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VESCOVATO (CR) IN VIA MONTANARA, 18 – PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA TORRAZZA 1, IN COMUNE DI VESCOVATO (CR).	12416	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PAVESI COSTANZO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MALAGNINO (CR), IN CASCINA SETTE POZZI, 3 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12418	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AVOGADRI GIUSEPPE, GIANBATTISTA E MARCARINI ANGELA S.S. CON SEDE NEL COMUNE DI SONCINO (CR) IN VIA VILLANUOVA, 3 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12419	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA GRANDI PAOLO ALBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA, IN VIA GERRE BORGHI, 17 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12420	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO BURATTO VANNA L. A. E SCARAVONATI MARCO S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN DANIELE PO (CR) IN C.NA MAGNONI – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12421	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MAESTRONI MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE (CR) IN CASCINA VALLI, 2 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12422	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA S. AGATA DI FAPPANNI FRANCESCO – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. FAPPANNI FRANCESCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA CENTRO, 7 – FRAZ. S. SAVINO PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO IN CASCINA S. AGATA – VESCOVATO (CR).	12423	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BONOLDI GIOVANNI – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. BONOLDI GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI (CR) IN VIA RISORGIMENTO, 61 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12424	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AMBROGI LORENZO, GIANMARCO, GIANFRANCO S.S. SOCIETÀ AGRICOLA – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. AMBROGI LORENZO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SONCINO (CR) IN VIA CALCIO, 7 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12425	24/10/2007
ALLEVAMENTO VIDORINO DI DODI CESARE E PULITI FABIO S.S. LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. PULITI FABIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SPINADESCO (CR) – VIA CASE SPARSE 17, PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12427	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA S. MARTA DI AVOGADRI ALBERTO, AUGUSTO, SOZZI BIBIANA, BELLOTTI ADRIANA S.S. LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. AVOGADRI AUGUSTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SONCINO (CR) – VIA REGINA DELLA SCALA 2, PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12428	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FERRARI DI FERRARI ROSARIO E C. S.S. LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. FERRARI ROSARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI (CR) IN VIA MATTEOTTI 49 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12430	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BRUGNOLI GIUSEPPE E PIERCARLO AGRICOLA S.S. – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. BRUGNOLI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI (CR) IN VIA BALDESIO, 11 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12431	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BENEDETTI IVAN CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS) IN VIA SAN ROCCO, 5 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA TORBOLE, 103 IN COMUNE DI CASTEL MELLA (BS).	12439	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASINI GIANANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI POMPIANO (BS) IN VIA UNGARETTI, 19 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA ORZINUOVI, 11 – CASC. CERUDINE IN COMUNE DI POMPIANO (BS).	12440	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BRADANINI ANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI POMPIANO (BS) IN VIA BERLUCCHI, 14 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA VICINALE DEGLI SPINI, 2 IN COMUNE DI POMPIANO (BS).	12441	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ZAMBONI ROBERTO ED ENRICO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONCARALE (BS) IN VIA MARCONI, 36 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA DELLA LIBERTÀ, 19 IN COMUNE DI PONCARALE (BS).	12443	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CASTELLO DI ROBERTI VITTORIO E C. SAS., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. ROBERTI VITTORIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25081 BEDIZZOLE (BS) IN VIA DEI RIALI N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NEI COMUNI DI: 25081 BEDIZZOLE FRAZ. RIALI VIA DEI RIALI N. 4, 25017 LONATO (BS) IN VIA BETTOLA N. 2, 25017 LONATO IN FRAZ. SEDENA VIA CHIAPPINO N. 3.	12446	24/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA SOLAT SOC. AGR. COOPERATIVA A R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. CHIZZOLINI DOMENICO, CONSIGLIERE DELEGATO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25024 LENO (BS) IN LOC. SALVASECCA FRAZ. CASTELLETTO PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25024 LENO IN LOC. SALVASECCA FRAZ. CASTELLETTO E IN LOC. PONZANO.	12447	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BECCALOSSO GIORGIO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. BECCALOSSO GIORGIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25020 CAPRIANO DEL COLLE (BS) IN LOC. FENILI BELASI VIA TRENTO 57 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25020 CAPRIANO DEL COLLE IN LOC. TRE CAMINI IN VIA STRADA BASSA PER BAGNOLO MELLA.	12448	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA S. MARIA S.R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG.RA PIERINA NASSA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46040 GUIDIZZOLO (MN) IN VIA DON STURZO N. 29/2 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25020 MILZANO IN VIA PROVINCIALE N. 7.	12450	24/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PIANTONE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANTOVA (MN) IN GALLERIA FERRI 6 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) IN VIA TRIVELLANO 15	12453	24/10/2007
ALLEVAMENTO SOCIETÀ AGRICOLA PANDOLFA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SESTO ED UNITI (CR) IN C.NA PANDOLFA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12506	25/10/2007
ALLEVAMENTO AVICOLO SOCIETÀ BETTELLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GABBIONETA BINANUOVA (CR) IN C.NA CASAMENTO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12507	25/10/2007
ALLEVAMENTO AVICOLO FERLENGHI ALFREDO E DONELLI EMANUELA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA MANTOVA 145 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12508	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PARMOVO DI CURTI LUCIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALMAGGIORE (CR) IN VIA BASSA DI VICOMOSCANO 9/11 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CINGIA DE' BOTTI (CR) IN C.NA FORNACE 1	12511	25/10/2007
AZIENDA ALLEVAMENTO BARBI NATALE ED EMANUELE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CUMIGNANO SUL NAVIGLIO (CR) IN VIA TICENGO 11 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12512	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COMINETTI ANGELO E EGIDIO LUIGI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CELLA DATI (CR) IN VIA ALFEO 10 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12514	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LE CAMPAGNE DI GENERALI CLAUDIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI (CR) IN LOC. FORNACE 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12515	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AGROSOCIETÀ DI RINALDI ALFONSO, PAOLO, CARLO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FORMIGARA (CR) IN VIA SAN BASSANO 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12516	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PODERETO S.S. DI AVOGADRI AUGUSTO E C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SONCINO (CR) IN VIA REGINA DELLA SCALA 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI RICENGO (CR) IN VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 1	12517	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AGRISETTE S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIADENA (CR) IN LOC. BARDELLE 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12518	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BERTONI FEDERICO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE D'OLMI (CR) – FRAZ. CA' DE STAOLI – IN VIA SOSPIRO 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12519	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ANSELMI FRATELLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORRE D'ARESE (PV) IN STRADA PER MAGHERNO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12520	25/10/2007
LATTERIA AGRICOLA SAN PIETRO SOC. AGR. COOP. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOITO (MN) – LOC. CERLONGO IN VIA SEGRADA 36 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12521	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA S. MARIA SOCIETÀ AGRICOLE VIGEVANESI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DORNO (PV) IN STRADA PROVINCIALE PER ZINASCO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12522	25/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE VERONA FRAZ. QUINTO DI VALPANTENA (VR) IN VIA VALPANTENA 18/G PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MORENGO (BG) IN VIA TENUTA BOSCO 1	12524	25/10/2007
CENTRO ZOOTECNICO 3A AGRICOLTORI ASSOCIATI ORA MODIFICATO IN AZIENDE AGRICOLE CERATI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA – LEGALE RAPPRESENTANTE E/O GESTORE SIG. CERATI VINCENZO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA (CR) IN VIA GUADETTO, 25 PER L'IMPIANTO PRODUTTIVO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12765	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA VALABBIO DI SISTI TOMASO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LOGRATO (BS) IN VIA VALABBIO, 2 – F.NE CASCINA VALABBIO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12773	29/10/2007
ALLEVAMENTO AVICOLO BENEDETTI IVAN E MAURO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS) IN VIA CASTREZZATO PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA PIANERA – C.NA FADINO IN COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS).	12774	29/10/2007
AZIENDA L'AGRICOLA DI ZONI E LORINI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS) IN VIA DEI SAMBRIOLI, 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12775	29/10/2007
GARBELLI GIOVANNI E FIGLI GIUSEPPE E PIERPAOLO SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) IN C.NA FERRAMONDE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12776	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA FIENILE POZZO, 9 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12778	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI S.S. – ALLEVAMENTO CONIOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA FIENILE POZZO, 9 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA DONIZZETTI, 11 – F.NE CONIOLO IN COMUNE DI ORZINUOVI (BS).	12779	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FERRARI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA KENNEDY, 103 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12780	29/10/2007
ALLEVAMENTO AVICOLO CADEI FABIO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO (BS) IN VIALE EUROPA, 85 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12781	29/10/2007
AZIENDA BROGNOLI F.LLI SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS) IN VIA PETROBELLI, 16 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA FRAZIONE, 12 IN COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS).	12782	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ANDRINI PIETRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS) IN C.NA FENILNUOVO – F.NE ACQUALUNGA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12783	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA COMINARDI ANGELO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. COMINARDI ANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25030 ERBUSCO (BS) IN VIA CONSORZIALE N. 32 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12784	29/10/2007
AZIENDA AGRICOLA NUVOLINO DI DELANA E MAZZI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONZAMBANO (MN) IN VIA NUVOLINO, 26, CASTELLANO LAGUSELLO – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12903	30/10/2007
AZIENDA AGRICOLA MIGLIORANZI GRAZIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN VIA SEI VIE, 11/1 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12904	30/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA AGRICOLA SANTA MARGHERITA SOC. AGR. COOP. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOITO (MN) IN VIA STRADA SOLAROLO, 146 B – FRAZ. SOLAROLO – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12905	30/10/2007
AZIENDA AGRICOLA VALLENARI CESARE DI VALLENARI LUIGI ED AMALIA S.S., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARMIROLO (MN) IN VIA SAN BRIZIO, 5 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12906	30/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PECCHINI ANTENORE, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIADANA (MN) IN V.LO BONAZZI, 24 – PER L'IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI RIVAROLO DEL RE ED UNITI (CR) IN C.NA CA' BASSA STRADA GIALDINE.	12907	30/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CREMONESI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELNUOVO ASOLA (MN) IN VIA ROSSA BASELLE 10 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12956	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA STURLA LUIGI «CA' MATTA» CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CELLA DATI (CR) IN VIA GIUSEPPINA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12957	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VERONA – FRAZ. QUINTO DI VALPANTENA (VR) IN VIA VALPANTENA 18/G PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PADERNO PONCHIELLI (CR) IN C.NA S. GERVASIO 1	12958	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BERTOLINI ROSOLINO, MASSIMO E MARCHINI EUGENIA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRIGOLO (CR) IN C.NA CA' DI SOPRA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12959	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA QUAINI LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA LIVRASCO 29 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12960	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CASTELLINA DI PARIZZI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN BASSANO (CR) IN C.NA CASTELLINA RATTI 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12961	31/10/2007
LATTERIA AGRICOLA PONTEVENTUNO SOC. COOP. A R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA ARGINE CERESE 15 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12962	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LEVANTE DI ROMANI F.LLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGOFORTE (MN) IN VIA ARGINE BOCCADIGANDA 19 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA PONTE XXI, 17/A	12963	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CORTE CAMERLENGA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIADANA (MN) IN VIA ARGINE CERIANA 134 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12967	31/10/2007
LATTERIA PADANA DI BORGOFORTE SOC. AGR. COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGOFORTE (MN) – FRAZ. ROMANORE IN STRADA PONTEVENTUNO 28 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12968	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA FACCIOLO MARCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) – FRAZ. MALAVICINA IN VIA MONTE SEI BUSI 25 PER L'IMPIANTO SITO A ROVERBELLA (MN) IN STRADA QUISTELLO 10	12970	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BERTAGNOLI MONICA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN VIA MONTE SEI BUSI 25/2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN VIA QUISTELLO	12971	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN PAOLO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN PAOLO (BS) IN STRADA PER PADERNELLO PER GLI IMPIANTI UBICATI NELLE SEDI IN STRADA PER PADERNELLO ED IN VIA CONIOLO NEL COMUNE DI SAN PAOLO (BS)	12972	31/10/2007
SOCIETÀ AGRICOLA BOSCHINI MASSIMO E MIRKO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN STRADA SEI VIE 11/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12973	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BILONI ADOLFO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN ZENO NAVIGLIO (BS) IN VIA ASPES 26 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN C.NA REMONDINA	12974	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BILONI ADOLFO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN ZENO NAVIGLIO (BS) IN VIA ASPES 26 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12975	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ANDREINI SILVANO, VINCENZO, MARCO, ANDREA E OCCHIO CELESTINA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISSO (BG) IN C.NA NUOVA PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN PAOLO (BS) IN C.NA ROSALENA	12977	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BARONCHELLI MAURO E GIANLUIGI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BS) IN VIA ROSSA 32 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12978	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SOBAGNO DI VIVALDINI LUCIANO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN VIA MILZANELLO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12982	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA STAGNOLI LIVIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA SAN FRANCESCO, 8 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	12983	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ZANI ALLEVAMENTO AVICOLO CHELLA E PELLEGRINA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI (MN) IN VIA CHELLA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12984	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CASPOLI CLAUDIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA BARZELLE 18 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12986	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BIAGI ROMEO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGOFORTE (MN) IN VIA VIGNALE CAMPIONE 35 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12987	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOMPIERI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO 5 PER L'IMPIANTO SITO A CASTELLUCCHIO (MN) IN CASCINA BIANCALEGNO – VIA NAZIONALE GRAZIE 7	12989	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA BOMPIERI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO 5 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTELLUCCHIO (MN) IN CASCINA LOGHINO ROSA – VIA MARCHIODOLA	12990	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA PILONI LUIGI E LORENZO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTODINE (CR) IN C.NA BOCCASERIO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12991	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA AVOGADRI MARCO, MAURIZIO, LUIGI, MARIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SONCINO (CR) IN C.NA S. MARTA – VIA DELLA SCALA 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROMANENGO (CR) IN C.NA RONCA	12992	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA ZANOTTI VIRGILIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SPINO D'ADDA (CR) IN STRADA VICINALE GAMELLO 19 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12993	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA RODINI CARLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI (CR) IN VIA CAVOUR 56 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI (CR) – STRADA STATALE 415 KM 61	12994	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA TAMBURINA S.A.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA ROCCAFRANCA 27 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA (CR) – IN C.NA TAMBURINA	12995	31/10/2007
LATTERIA CA' DE' CORTI SOC. AGR. COOP. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CINGIA DE' BOTTI (CR) IN VIA CASEIFICIO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12996	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA CORTE GRANDE S.A.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO (BG) IN VIA NOVELLI 9 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA (CR) IN VIA PRIVATA 24	12997	31/10/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA C.S.A. COOPERATIVA SONCINESE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CUMIGNANO SUL NAVIGLIO (CR) IN VIA TRIGLIO 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	12998	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN GIOVANNI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE (CR) IN VIA SACCHINI 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE (CR) IN STRADA PER FERIE 9	13000	31/10/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA SOCIALE SANT'ANGELO SOC. AGR. COOP. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA CONTRARGINE NORD, 5 – LOC. CAMPITELLO – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13238	07/11/2007
AZIENDA AGRICOLA IL GIARDINO DI RACCHETTI ANNAMARIA – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN MARTINO DELL'ARGINE (MN) IN LOC. GIARDINO, A/2 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13241	07/11/2007
AZIENDE AGRICOLE ZANINI STEFANO ALLEVAMENTO VALSORDA 1 – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONCARALE (BS) IN VIA CASCINA RAINERI, 38 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SOLFERINO (MN) IN VIA CA' FATTORI – LOC. CASOTTA.	13242	07/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TREVISANI FRANCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SORGÀ (VR) IN VIA OBERDAN, 66 – BONFERRARO – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI CASTEL D'ARIO (MN) IN VIA S. DOSSI, 21.	13244	07/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA SOCIALE GONFO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MOTTEGGIANA (MN), IN VIA ARGINE PO, 88 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13245	07/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S. DI BOCCHINI UBALDO & C. (SITO 1) – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MELDOLA (FO) IN VIA FRATTA, 19 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) IN VIA STRADA BIRLA, 57.	13246	07/11/2007
AZIENDA AGRICOLA FORCHETTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VEROLAVECCHIA (BS) IN VIA MONTICELLI D'OGGIO – LOC. FORCHETTO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13424	12/11/2007
CASEIFICIO SANTA MARIA FORMIGADA SOC. AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE IN BAGNOLO SAN VITO (MN) IN VIA MATTARELLA N. 2 PER L'IMPIANTO DENOMINATO LATTERIA SOCIALE DEL MINCIO SOC. AGR. COOP. UBICATO NEL COMUNE DI RONCOFERRARO (MN) FRAZ. CASALE IN VIA RANDACCIO N. 83.	13426	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CAMPONE DI ZANOTTI ADELINO E C. S.S. CON SEDE LEGALE IN COSTA DE' NOBILI (PV) IN LOCALITÀ CAMPONE, 1 PER GLI IMPIANTI UBICATI IN: C.NA CANOVA VIA BUSCOLDESE, 10 – CESOLE IN COMUNE DI MARCARIA (MN), C.NA FANTONE IN COMUNE DI CURTATONE (MN) E C.TE PILASTRO VIA PATRIMONIALE, 14 – PILASTRO IN COMUNE DI MARCARIA (MN).	13429	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA OCCHIO ANTONIO CON SEDE LEGALE IN SONCINO (CR) IN VIA VILLAVETERE, 39 – F.NE GALLIGNANO PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA FARFENGO, 31 IN COMUNE DI ORZINUOVI (BS) (ALLEVAMENTO CONIOLO) E NELLA FRAZ. FARFENGO IN COMUNE DI BORGO S. GIACOMO (BS) (ALLEVAMENTO FARFENGO).	13430	12/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA BRUSA E PIROLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAMBIAGO (MI) IN VIA MANZONI, 6 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA SAN ROCCO, 28 IN COMUNE DI BUSNAGO (MI).	13431	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI CLAUDIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ANTEGNATE (BG) IN C.NA CAROLINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13432	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CAPOFERRI SERGIO E CLAUDIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ANTEGNATE (BG) IN C.NA UCCELLANDA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13433	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ZANETTI LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARTINENGO (BG) IN VIA MILANO N. 8 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13434	12/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA FONTANA MARINA DI FERRARI CLAUDIO MAURO E GIORGIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARTINENGO (BG) IN VIA MILANO N. 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13435	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BONAITA GIANPAOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARAVAGGIO (BG) IN VIA MERISIO N. 3 – FRAZ. MASANO PER L'IMPIANTO SITO IN VIA DELLE BILIGORNIE IN COMUNE DI CARAVAGGIO (BG).	13436	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SANTA LUCIA DI GIOVANNI ATTOLINI E GIANLUIGI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) IN VIA STRADA STATALE 62 SUD – LOC. SANTA LUCIA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13437	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BOMPIERI MARCO, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. BOMPIERI MARCO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46040 PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO N. 5, PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46040 CERESARA IN VIA SAN MARTINO GUSNAGO – CASCINA CORTENUOVA.	13441	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GASPAROLA S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. AMPELIO MACCHION, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) IN VIA CAMPARDO N. 10/A PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46030 BORGOFORTE IN VIA GASPAROLA – SAN CATALDO.	13442	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BETTENZANA CESARE, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. BETTENZANA CESARE, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25035 OSPITALETTO (BS) IN VIA AZZI N. 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46030 POMPONESCO IN VIA NOCIDELLA N. 4.	13444	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GALUPPINI GIACOMO, LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. GALUPPINI GIACOMO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46040 CASALMORO (MN) IN VIA ARGINE CHIESE N. 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13445	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA STURLA ENRICO ED EMILIO S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. STURLA ENRICO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46011 ACQUANEGRA SUL CHIESE (MN) IN VIA MARCARIA N. 2070/A FRAZ. MOSIO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13446	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA STURLA ENRICO ED EMILIO S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. STURLA ENRICO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46011 ACQUANEGRA SUL CHIESE (MN) IN VIA MARCARIA N. 2070/A FRAZ. MOSIO PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46010 MARCARIA IN VIA STRADA MOLINO – CORTE NOVELLA – FRAZ. CASATICO.	13447	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA S. LUIGI DI ASTORI F.LLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA (BG) IN C.NA S. LUIGI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13454	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GOZZINI MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN C.NA CANTARANA – CASA GIARDINO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13455	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GOZZINI PIERANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN C.NA CANTARANA DI SOTTO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13456	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BARISELLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN C.NA SANT'ALESSANDRO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13457	12/11/2007
ALLEVAMENTO INVERNIZZI ARTURO E FRATELLI S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTIROLO NUOVO (BG) IN VIA CANONICA 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13458	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA VOLPINI PIERA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) IN VIA MONSIGNOR GUERINI 8 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) IN VIA LAMA DI SOTTO 3	13459	12/11/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA MAGONI GIULIANO, GIUSEPPE E ALBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MACLODIO (BS) IN C.NA CENTO PIO 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI DELLO (BS) IN C.NA FENILE ARICI	13460	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA NUOVA CASCINA BELLARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MEZZANA BIGLI (PV) IN C.NA BELLARIA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13461	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ANDREINI SILVANO, VINCENZO, MARCO, ANDREA E OCCHIO CELESTINA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISSO (BG) IN C.NA NUOVA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13462	12/11/2007
AZIENDA AGRISUINICOLA LA CAMPAGNOLA DI GILBERTI C. E N. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA OFFLAGA 9 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13463	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA G.S. ALLEVAMENTI DI GOBBI WILLIAM E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN C.NA FORNACE LOCATELLI 6 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13464	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA AQUILINI VANDA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA MAGLIO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13466	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA MARINI G. E TRECCANI V. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA ROVATA 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13467	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GEROLDI GIACOMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) IN VIA GELSOMINO 6 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13469	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BURLINI ANTONIO E PILIA LUICIANA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTICHIARI (BS) IN VIA MONTECHIARESA 33 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13470	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GROSSI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. BENEDETTO PO (MN) IN VIA MAZZALOE 78 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13471	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA RIV ZOO BREEDING COOP. AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RIVOLI VERONESE (VR) IN VIA PERARA 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNALE (MN) IN VIA STOFFE 42	13472	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ANDREOLI VIRGINIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA MICHELANGELO 18 – FRAZ. CAMPITELLO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13475	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ SEMPLICE SEGNALE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNALE (MN) IN VIA SEGNALE 15 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13476	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CASCINA FINILETTO DI BOLDINI GIOVANNI, MARCO, MARTINO, PAOLO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) IN VIA GRUMO 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASALROMANO (MN) IN VIA DEL DOSSO – C.NA FINILETTO	13477	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LE BORELLINE DI OGILIOSI GIAMPAOLO E CARASI PARIDE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVRIANA (MN) IN VIA FRÀ BONGIOVANNI 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTELLUCCHIO (MN) IN VIA RIVONA 1	13478	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TELÒ MASSIMILIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PADERNO PONCHIELLI (CR) IN C.NA PALAZZINA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13479	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA EREDI VEZZINI LUIGI GIANMARIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SESTO ED UNITI (CR) IN C.NA STOPPA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13480	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA REGGIANI PAOLO MARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BS) IN C.NA CRISTINA – STRADA QUINZANESE 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI OLMENETA (CR) STRADA PROVINCIALE 2	13481	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SUINECO S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DEROVERE (CR) IN VIA POSTUMIA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13482	12/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SOBAGNO DI VIVALDINI LUCIANO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN VIA MILZANELLO PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GABBIONETA BINANUOVA (CR) IN VIA CERAMICA 1	13483	12/11/2007
AZIENDA ALLEVAMENTI ZOOTECNICI SOCIETÀ AGRICOLA DI SBARRA EMILIO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CERESARA (MN) IN VIA PIUBEGA N. 32/34 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13609	14/11/2007
AZIENDA AGRICOLA DURANTINI ANGELO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. MARTINO ALL'ARGINE (MN) IN VIA CASALE N. 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13610	14/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BUTTARELLI VALTER CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RONCOFERRARO (MN) IN VIA RODONI N. 57/1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13612	14/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA AGRICOLA DI POLESINE MANTOVANA VECCHIA SOC. AGR. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) IN VIA MANTOVANA 66 – FRAZ. POLESINE – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13613	14/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LATTERIA SOCIALE VO' GRANDE SOC. AGR. COOP. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PEGOGNAGA (MN) IN VIA VO, 38 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13614	14/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SEGNALE ALLEVAMENTO SUINI S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNALE (MN) IN VIA SEGNALE, 15 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SCHIVENOGLIA (MN) IN VIA MALPASSO, 67.	13615	14/11/2007
AZIENDA AGRISUINICOLA LA CAMPAGNOLA DI GILBERTI C. & N. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA OFFLAGA N. 9 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA CAMPOLUNGO N. 80 IN COMUNE DI CASTELBELFORTE (MN).	13616	14/11/2007
AZIENDA AGRISUINICOLA LA CAMPAGNOLA DI GILBERTI C. & N. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA OFFLAGA N. 9 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA CASTIGLIONE N. 45 IN COMUNE DI MEDOLE (MN).	13617	14/11/2007
AZIENDA AGRISUINICOLA LA CAMPAGNOLA DI GILBERTI C. & N. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA OFFLAGA N. 9 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA MAGNALUPO N. 10 IN COMUNE DI CASTELLUCCHIO (MN).	13618	14/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CAMPONE DI ZANOTTI ADELINO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COSTA DE' NOBILI (PV) IN LOC. CAMPONE 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13880	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PANCERA ANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA RUGGERI 51 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PAVONE MELLA (BS) IN STRADA VICINALE DEI CERRI	13881	20/11/2007
AZIENDA AVICOLA SANTA ROSA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CHIARI (BS) IN VIA BOSCO LEVATO 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13882	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PIGNOLE DI RASCHI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ASOLA (MN) IN VIA MANTOVA 109 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13883	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BOMPIERI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO 5 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO 3 – CASCINA CANOVA	13884	20/11/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA RIZZI LEONARDO E LUIGI S.S. ATTUALMENTE AGGIORNATA AD AZIENDA AGRICOLA RIZZI LEONARDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RODIGO (MN) IN STRADA SETTEFRATI 44 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13885	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BOMPIERI BRUNO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA CASALOLDO 5 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIUBEGA (MN) IN VIA RONCHI 1 – CASCINA RONCHI	13886	20/11/2007
LATTERIA AGRICOLA PRIMAVERA SOC. AGR. COOP. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA BARCO 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13889	20/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA LA BARZISA DI TOSI SIMONE E MARCO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONZAMBANO (MN) IN STRADA NUVOLINO 53 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13891	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PEDRAZZOLI LUCA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN) IN VIA ROMA 98 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN) IN VIA GUANTAIA 3	13892	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TRUZZA DI BILONI CLEMENTE, GIANPAOLO E BRUNO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) IN VIA CASTELLINA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13895	20/11/2007
AZIENDA AVICOLA PASETTI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN MARTINO DELL'ARGINE (MN) IN VIA CARROBBIO 39 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN MARTINO DELL'ARGINE (MN) IN VIA BREDA BEDUSCHI 18	13897	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA VERONESI CLAUDIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUSTINENTE (MN) IN VIA VELA 1009 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SERRAVALLE A PO (MN) IN VIA STORLINE 5	13906	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BENATTI GIULIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GOITO (MN) IN VIA PIOPPETTE 19 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13907	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ZOOTECHNICA PAGLIARI PIETRO DI PAGLIARI GIOVANNI & C. S.N.C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROVERBELLA (MN) – STRADA MANDRAGO 1 – CANEDOLE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13908	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTI MOTTA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI (MN) IN VIA POSTUMIA 66 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13911	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA MAZZOLERI GIUSEPPE E DIEGO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEL GABBIANO (CR) IN C.NA FRANA 1 PER GLI IMPIANTI SITI IN CORTE ROSARIO 1 NEL COMUNE DI GALLIAVOLA (PV) E IN C.NA CASCININO NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LOMELLINA (PV)	13912	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CAVAGNINI GIANFRANCO, LUIGI E GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILZANO (BS) IN C.NA MULETTO 16 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PRALBOINO (BS) IN C.NA VILLA ROSA	13913	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SPINONI BATTISTA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTOGGIO (BS) IN LOC. MAGLIO – C.NA CASA FIORITA 67 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13914	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ANTONIANA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CIGOLE (BS) IN VIA SAN GERVASIO 25 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CIGOLE (BS) IN VIA SAN GERVASIO 3	13915	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ARRIGHETTI GIOVANNI BATTISTA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CHIARI (BS) IN VIA PONCHIELLI 37 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13916	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA OVOMATIC S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI URAGO D'OGGIO (BS) IN C.NA EUGENIA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13917	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SANGALLI CAMILLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. CRISTINA E BISSONE (PV) IN C.NA TODESCHINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13918	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CORNALBA TORQUATO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FILIGHERA (PV) IN F.NE CA' LEPRE 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13919	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SANT'ELENA DI SCAGLIA GIAMPIETRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CORTE DE' CORTESI (CR) IN P.ZZA V. VENETO 6/2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ACQUANEGRA CREMONESE (CR) IN VIA LATTERIA 1	13920	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA AGOSTI E CAMOZZI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELLEONE (CR) IN F.NE CORTE MADAMA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13921	20/11/2007
COOPERATIVA SAN SALVATORE SOC. AGR. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SOSPIRO (CR) IN VIA GIUSEPPINA 57/A – LOC. PRATERIA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13922	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SCAGLIA GIAMPIETRO E ROSSI PALMIRA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SOSPIRO (CR) IN VIA GIUSEPPINA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13924	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA MAGONI GIULIANO, GIUSEPPE E ALBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MACLODIO (BS) IN C.NA CENTO PIO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO IN C.NA CENTO PIO 1 NEL COMUNE DI MACLODIO (BS) E NEL COMUNE DI LOGRATO (BS)	13926	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA MORTARA ALDO EMANUELE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRIGOLO (CR) IN C.NA SAN CASSANO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13928	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA MARGONI BRUNO E MASSINI PAOLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN VIA ISONZO 28 – FRAZ. PORZANO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	13929	20/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BIZZONI FRATELLI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARAVAGGIO (BG) IN VIA PANIZZARDO – C.NA BORNOCCHIA – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	13997	21/11/2007
AZIENDA AGRICOLA IMMOBILIARE PASCOLOTTO S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILANO (MI) IN VIA PONCHIELLI, 7 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI FONTANELLA (BG) – C.NA PASCOLOTTO.	13999	21/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ROSASPINA DI CARIONI NICOLA & C. S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI URGANO (BG) – IN LOC. C.NA SPINA – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14001	21/11/2007
AZIENDA AGRICOLA 2001 DI PEZZOTTI MARIO E FIGLI S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PUMENENGO (BG) IN C.NA PEZZOTTI, 1 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14002	21/11/2007
AZIENDA AGRICOLA F.LLI LINGIARDI S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ANTEGNATE (BG) IN LOC. C.NA COTELLA – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14003	21/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN GIORGIO S.A.S CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SORESINA (CR) IN VIA GUIDO MIGLIOLI N. 26 PER L'IMPIANTO SITO IN LOC. SAN GIORGIO IN COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA (CR).	14068	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BENIZZI MASSIMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILZANO (BS) IN VIA USIGNOLO N. 4 PER L'IMPIANTO SITO IN LOC. MISSOLE IN COMUNE DI OSTIANO (CR).	14069	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN ROCCO DI NODARI GIUSEPPE E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) IN C.NA PIEVE N. 1 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA MULINELLO N. 1 IN COMUNE DI CASALOLDO (MN).	14070	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA FURGONI ADELELMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CERESARA (MN) IN VIA SAN MARTINO GUSNAGO N. 56 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14071	22/11/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA GIORDANI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ACQUANEGRA SUL CHIESE (MN) IN VIA TEZZE N. 105 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14072	22/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA LA CAVALLARA S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. AZZINI STEFANO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46040 CAVRIANA (MN) IN VIA STRADA CAVALLARA N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46040 CAVRIANA (MN) CORTE GALEAZZO VIA STRADA CAVALLARA N. 6.	14111	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ALINTA S.R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. NIZZETTO GIANPAOLO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46020 BORGOFRANCO SUL PO (MN) IN VIA MANZONI N. 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14112	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PERCALLO FRATELLI S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. PERCALLO PASQUALE, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25018 MONTICHIARI (BS) LOC. NOVAGLI, IN CASCINA LAMA NOVAGLI PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46043 CASTIGLIONE DELLA STIVIERE (MN) LOC. GOZZOLINA IN VIA COLA.	14114	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ AGRICOLA PRETI NICOLA E LUIGI S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. PRETI NICOLA, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46036 REVERE (MN) IN VIA SMERIERI N. 6 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 46026 QUISTELLO FRAZ. NUVOLATO IN VIA MARCHESA N. 1.	14116	22/11/2007
CASEIFICIO SAN DONATO SOCIETÀ AGRICOLA COOP. A.R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. BOLZACCHINI GINO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46014 CASTELLUCCHIO (MN) IN VIA PANICELLA N. 21 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14117	22/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA SUINICOLA ZARA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN) IN VIA ARGINE ZARA 24 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14129	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA EREDI AURI MENDES DI TUMICELLI ADRIANA E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA CHIUSAROLO 22 PER GLI IMPIANTI SITI: CENTRO AZ. 1 – COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA CHIUSAROLO 22; CENTRO AZ. 2 – COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA CHIUSAROLO 24; CENTRO AZ. 3 – COMUNE DI SUZZARA (MN) IN VIA DELLA PACE 18; CENTRO AZ. 4 – LUZZARA (RE) IN VIA VALLE LASAGNA 2 NON SOGGETTO DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE	14130	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ARISI FRANCO E ADAMO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SOSPIRO (CR) IN C.NA BRUCIACUORE – F.NE LONGARDORE PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIEVE SAN GIACOMO (CR) IN C.NA BRUCIACUORE – F.NE ADAMO	14131	22/11/2007
LATTERIA SOCIALE CA' DE STEFANI SOC. COOP. AGR. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VESCOVATO (CR) IN VIA PADANA INFERIORE 12 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14133	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SERALBA S.R.L. ALLEVAMENTO SUINI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO (BG) IN VIA LOCATELLI 22 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SERGNANO (CR) – VIA PER CAPRALBA	14134	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA AVOGADRI PIETRO, FRANCESCO E TONINELLI A. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO (CR) IN VIA MARCONI 4 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE (CR) IN C.NA CANTONATA	14135	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PREMOLI EMILIO E SERGIO SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RICENGO (CR) IN C.NA OBIZZA VECCHIA PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASALETTO VAPRIO (CR) IN VIA DEL MOSO 1 – C.NA S. LUIGI	14136	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SOCIETÀ AGRICOLA S. MONICA PRANDI F. E CHIARA P. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE (CR) IN STRADA SOLITARIA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14137	22/11/2007
AZIENDA AGRICOLA VERONESI BRUNO E MARINA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SUSTINENTE (MN) IN VIA VELA N. 1042 PER L'IMPIANTO SITO A CORTE MOTTA IN VIA STORLINE N. 7 IN COMUNE DI SERRAVALLE A PO (MN).	14251	26/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TECNA DI ZANOTTI ADELINO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BS) IN VIA MILANO, 56 PER L'IMPIANTO UBICATO IN CORTE GRANDE – VIA STRADA DOSSI, 13 – FRAZ. CANEDOLE IN COMUNE DI ROVERBELLA (MN).	14254	26/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PUDIANO DI ISONNI LORENZO CON SEDE LEGALE IN GUSSAGO (BS) IN VIA S. CROCE, 14 PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI COMEZZANO-CIZZAGO (BS) IN VIA BREDA, 11.	14255	26/11/2007
AZIENDA AGRICOLA BELLOMI ANGELO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN C.NA COLOMBARE – LOC. CASTELLETTO PER GLI IMPIANTI DISLOCATI IN 4 CENTRI AZIENDALI: C.NA GIULIA E C.NA SORGENTE (ATTIVITÀ IPPC) NEL COMUNE DI LENO (BS); LOC. CAPOLUPO E C.NA COLOMBARE (ATTIVITÀ NON IPPC CONNESSA) NEL COMUNE DI LENO (BS)	14347	27/11/2007
AZIENDA ALLEVAMENTO TRIS DI ZILETTI P. D. E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN C.NA BOLOGNA 6 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BASSANO BRESCIANO (BS) IN LOC. PER CIGOLE	14350	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA VOLIERA DI CONSOLI SANTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OSPITALETTO (BS) IN VIA SERIOLA 54 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14352	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA IL SALICE DI SALVONI LUCA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA FRANCESCA S. GERVASIO 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA S. MARTA 9	14353	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GHILARDI GIANLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VILLACHIARA (BS) IN F.NE VILLAGANA 19 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CROTTA D'ADDA (CR) IN C.NA MONCUCCO 1	14356	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PERI MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA (CR) IN C.NA COLOMBA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14358	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PANIZZINA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MORTARA (PV) IN C.NA PANIZZINA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14359	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LA CASTAGNOLA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GARLASCO (PV) IN VIA BORGO SAN SIRO 76 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14360	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GAZZERA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TROMELLO (PV) IN VIA PRIVATA GAZZERA 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14361	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA COTTA RAMUSINO LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIDIGULFO (PV) IN C.NA PASQUALA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14363	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA LA CALVA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAMBOLO (PV) IN C.NA CALVA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14364	27/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA LA GHIANDA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OSTIANO (CR) IN VIA GARIBALDI 67 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI VIADANA (MN) IN VIA LEOPARDI 126	14367	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GALUPPINI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VISANO (BS) IN VIA ISORELLA 60 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASALMORO (MN) IN VIA BRESCIA 26 – C.NA CHITINA	14369	27/11/2007
CASEIFICIO SAN SILVESTRO SOC. AGRICOLA CANTALUPA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA CANTALUPA 7 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA VITTORINA GEMENTI 58	14370	27/11/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
ALLEVAMENTO PAGLIARI DI PAGLIARI MARIA TERESA E C. S.N.C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA CAMPO POMO 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14372	27/11/2007
LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE SOC. AGR. COOP. A R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SERMIDE (MN) IN VIA GALVANI 1 – FRAZ. MOGLIA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14374	27/11/2007
CASEIFICIO LA MOTTA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RODIGO (MN) IN MARCHIONALE 9 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14376	27/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA ANTEGNATE S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COVO (BG) IN VIA TRENTO, 35 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI ANTEGNATE (BG) IN C.NA RONZONA.	14379	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA RAG. GIOVANNI CARLO TRAPLETTI – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRESORE BALNEARIO (BG) IN VIA G. DONIZETTI, 9 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI TREVIGLIO (BG) IN VIA SAN ZENO, 47.	14380	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GILDA DI MAURO ZANOTTI 1 – CON SEDE LEGALE IN BERGAMO (BG) IN VIA NOVELLI, 9 – PER L'IMPIANTO UBICATO IN STRADA DEL GERRO – MORENGO (BG) E CASCINA PILASTRELLO – BARIANO (BG).	14381	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI SANTO E EMILIANO – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA FENILE POZZO, 24 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14384	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA GRILLO MARIO DI GRILLO EMILIO E ELENA – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISORELLA (BS) IN VIA VISANO, 81 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI ISORELLA (BS) IN VIA GOTTOLONGO, 11.	14385	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LORENZO, ALESSANDRO E C. S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA CIZZAGA, 15 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEI COMUNI DI ROCCAFRANCA E ORZINUOVI (BS) IN VIA FRANCESCA – CASCINA BORGHETTI.	14387	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA FIOLINI GIACOMINA – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISORELLA (BS) IN VIA SALOTTI, 39 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI ISORELLA (BS) IN VIA MORENGO, 51.	14388	27/11/2007
LATTERIA LA SPERANZA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GUIDIZZOLO (MN) IN VIA MARCHIONALE 15 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14396	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA FALIVERA DI ZANOTTI GIANFRANCO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BS) IN VIA C.NA FALIVERA 28 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14397	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TIRABOSCHI ELIO E F.LLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA ORCEANA 2 – C.NA AURORA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14398	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA PIANOVERDE DI SARTORELLI & BRONTESI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN C.NA PIANOVERDE 12 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14399	27/11/2007
SOCIETÀ AGRICOLA GILBERTI GIUSEPPE DI GILBERTI FAUSTINO, CLAUDIO E NAZZARENO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTEVICO (BS) IN VIA CERESOLE NERE 32 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14400	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA AGRIEFFE DI FACCHETTI MARCO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAMBARA (BS) IN VIA VERONICA 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI FIESSE (BS) IN STRADA PER VOLONGO – C.NA SAN GIUSEPPE	14402	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ZANICHELLI ANGELO & C. S.S. DI GILIOLI LUCA E CRISTINA E C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (RE) IN VIA VAL D'ENZA, 214 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA GELMINO, 8 E STRADA BALLONA, 6 IN COMUNE DI GONZAGA (MN).	14411	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TENCA DI ZANOTTI ADELINO E FIGLI S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. ZANOTTI STEFANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25034 ORZINUOVI (BS) IN VIA MILANO N. 56 – CASCINA TENCA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14414	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA ROCCOLINA S.N.C. DI ALL. FERRETTI FRATELLI, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG.RA BROGNOLI RACHELE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25034 ORZINUOVI (BS) IN VIA VEROLANUOVA N. 72, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14415	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LORENZO, ALESSANDRO E C. S.S. (EX ORZIBEEF DI PLODARI & C. S.S.), LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. TOMASONI LORENZO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25030 ROCCAFRANCA (BS) IN VIA CIZZAGA N. 15 FRAZ. LUDRIANO PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25034 ORZINUOVI (BS) IN VIA VEROLANUOVA N. 115.	14416	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TENCA DI ZANOTTI ADELINO E FIGLI S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. ZANOTTI STEFANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25034 ORZINUOVI (BS) IN VIA MILANO N. 56 – CASCINA TENCA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14417	27/11/2007
AZIENDA AGRICOLA INVERNIZZI DI BERNARDINO E SANTE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MISANO GERA D'ADDA (BG) IN VIA A. COLOMBI 14 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14540	29/11/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LORENZO, ALESSANDRO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA CIZZAGA – C.NA COLOMBERINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14541	29/11/2007
AZIENDA AGRICOLA SALVARANI RENATO, STEFANO E SANDRO S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. SALVARANI STEFANO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 46037 RONCOFERRARO (MN) IN VIA VERDI N. 19 – BARBASSOLO – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	14544	29/11/2007
AZIENDA AGRICOLA CANOVETTA DI SAVIO ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN VIA G. ROSSINI 7 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTELIDONE (CR) IN LOC. CANOVETTA	14795	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FESTINI PIETRO, GIANFRANCO E LUCIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAMISANO (CR) IN C.NA TORRIANELLI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14827	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA PADANA DI NICOLETTI EMILIO & C. S.A.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CROTTA D'ADDA (CR) IN LOC. ZERBI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14830	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA SCOLARI F.LLI RENATO, DARIO E DOMENICO SOC. AGR. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALMORANO (CR) IN VIA OLDRAGHI 2 – FRAZ. MIRABELLO CIRIA PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PADERNO PONCHIELLI (CR) IN VIA BODEGASCO 1	14832	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA BERTULLI MARINO E LUIGI SOC. AGR. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TRIGOLO (CR) IN VIA CANEVARI 108 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTELLEONE (CR) IN C.NA GRAMIGNANA	14834	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA TENCA MASSIMO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALMAGGIORE (CR) IN VIA VALLE 3 – FRAZ. CASALBELLOTTO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14835	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI FLISI LUIGI & C. S.A.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RIVAROLO DEL RE ED UNITI (CR) IN VIA CA' ROSSA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14836	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA VALLE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SABBIONETA (MN) IN VIA UNZUOLA 5/B PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASALMAGGIORE (CR) IN VIA VALLE 9	14838	03/12/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA GAVAZZONI GIOVANNI E GIULIANO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COMEZANO CIZZAGO (BS) IN VIA MAMELI 6 – C.NA POSSESSIONE DI SOPRA PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTELLEONE (CR) IN C.NA REGONETTA	14843	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FIORITA S.S. DI MAZZETTI EDOARDO & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OFFANENGO (CR) IN VIA PONTE DEI GALLI 39 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14844	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA LA GRANDE DI CAFFI GIANFRANCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TICENGO (CR) IN VIA ROMA 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14845	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA SPOLDI LORENZO, ENRICO, PAOLO SEVERINO SOC. AGR. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SESTO ED UNITI (CR) IN C.NA NOVELLO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14846	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FIORA LIBERO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI (CR) IN VIA BISSOLATI 28 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14847	03/12/2007
ALLEVAMENTO MAINARDI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GRONTARDO (CR) IN C.NA SAN GIOVANNI 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	14848	03/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FENILNUOVO DEI F.LLI VITARI S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COMEZANO CIZZAGO (BS) VIA GANDHI, 1 – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI COMEZANO CIZZAGO (BS) IN C.NA FAEDE.	15068	04/12/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LIVIO – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OFFLAGA (BS) IN VIA PER MANERBIO, 1 – FRAZ. CINGANO – PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI OFFLAGA (BS) IN VIA PER MANERBIO, 1.	15069	04/12/2007
AZIENDA AGRICOLA GALUPPINI E MANGERI S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA CUCCA, 5 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	15070	04/12/2007
AZIENDA ALLEVAMENTO LA VIGNA DI ROTA SERAFINO E MARIO S.S. – CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OFFLAGA (BS) IN VIA MOLINO C.NA FINILETTO, N. 1 – FAVERZANO – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	15071	04/12/2007
AZIENDA AGRICOLA ROSSI GIANCARLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FONTANELLA (BG) IN VIA ROMA 49/D PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI FONTANELLA (BG) IN C.NA MURACCHE	15115	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA SAPA DI SCAGLIA ANTONIO E PIETRO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SESTO ED UNITI (CR) IN C.NA FIENILE DE POLI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15117	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA LE GAZZE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVENZANO (BG) IN VIA ARZAGO 3 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ZANICA (BG) IN VIA COMUN NUOVO	15119	05/12/2007
AZIENDA AVICOLA COVO DI VECCHI ALESSANDRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COVO (BG) IN VIA PER BARBATA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15120	05/12/2007
AZIENDA AVICOLA SAN GIOVANNI DI GREGORI MARIA LUISA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FORESTO SPARSO (BG) IN VIA BOVINI 12 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PALOSCO (BG) IN VIA CONSORZIALE DEI RIVALI	15123	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA PATELLI DAVIDE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN VIA C.NA FINILETTI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15126	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FALIVERA DI ZANOTTI GIANFRANCO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BS) IN C.NA FALIVERA 28 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PADERNO PONCHIELLI (CR) IN C.NA MUZZA	15128	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FALIVERA DI ZANOTTI GIANFRANCO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO (BS) IN C.NA FALIVERA 28 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CAPPELLA CANTONE (CR) IN VIA CAPPELLE 5 – NOVELLA SENTIERI	15135	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA PINA ANGELO, FABIO, MARCO E ROVATI MARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VIDIGULFO (PV) IN C.NA ZACCARIA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15138	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA NEGRI PAOLINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARZANO (PV) IN FRAZ. GATTINARA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15139	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FIORA LIBERO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI (CR) IN VIA BISSOLATI 28 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PESCAROLO ED UNITI (CR) IN STRADA PROVINCIALE PER CICOGNOLLO	15140	05/12/2007
AZIENDA AGRICOLA GAMBAZZI PAOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO (CR) IN C.NA LUOGONUOVO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	15666	12/12/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LORENZO, ALESSANDRO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA CIZZAGA N. 15 – C.NA COLOMBERINA PER L'IMPIANTO SITO IN C.NA BONANOME IN COMUNE DI GENIVOLTA (CR).	15672	12/12/2007
AZIENDA AGRICOLA REZZI ALESSIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VESCOVATO (CR) IN VIA S. MARIA N. 4 PER L'IMPIANTO SITO IN VIA FORNACE IN COMUNE DI VESCOVATO (CR).	15678	12/12/2007
AZIENDA AGRICOLA CARUNA SALVATORE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COCCAGLIO (BS) IN VIA INGUSSANO 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15973	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA GALLINA SERENO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MAZZANO (BS) IN V.LE G. MATTEOTTI 129 – LOC. CILIVERGHE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15974	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FELAPPI PIERDOMENICO – BONO GIANFRANCO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEGNATO (BS) IN VIA LUNGA 23 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15975	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FERRARI EMILIO E FIGLI CLAUDIO E VINCENZO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA ZAPPAGLIA 1 – C.NA TIBI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15976	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA AQUILINI ENRICO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILZANO (BS) IN VIA MAESTÀ 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15977	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA LA PRIMAVERA DI GAVAZZONI ETTORE E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BS) IN VIA VILLACHIARA 20 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS) IN VIA CREMONA 42	15978	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA LA CASCINA DI J.H. BE BOER & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMA (CR) IN V.LE DE GASPERI 56/B PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CANDIA LOMELLINA (PV) IN VIA MAZZINI 55	15979	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA DORDONI MARCELLO ANGELO, FRANCESCO, OTTORINO E WALTER S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERTONICO (LO) IN C.NA MONTICELLI MAGGIORE PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BASCAPÉ (PV) IN C.NA GRIFFINO	15980	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN FRANCESCO S.N.C. DI PAPETTI ALESSANDRO E F.LLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CERRO AL LAMBRO (MI) IN C.NA FORNACI PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIEVE DEL CAIRO (PV) IN VIA PELIZZA 33	15981	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI MASSIMO E ERMINIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN PAOLO (BS) IN VIA CASELLE 8 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI SAN PAOLO (BS) IN VIA TRIGNANO	15982	17/12/2007

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA ANDRINI ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIACOMO (BS) IN C.NA FENILNUOVO – F.NE ACQUALUNGA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	15983	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA MANZONI GIUSEPPE LUIGI E AMBROGIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA RUDIANA 21 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN C.NA OCHE	15984	17/12/2007
AZIENDA AGRICOLA GIUDICI PIERO BARTOLOMEO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI POMPIANO (BS) IN VIA CASTELLO 3 PER GLI IMPIANTI SITI NEL COMUNE DI POMPIANO (BS) IN FRAZ. GEROLANUOVA – VIA PER ORZINUOVI; IN FRAZ. ZURLENGO – VIA PER ORZIVECCHI LOC. GATELLA; IN FRAZ. ZURLENGO – VIA PER ORZIVECCHI LOC. MANGIMIFICIO; IN FRAZ. ZURLENGO – VIA S. GIOVANNI BATTISTA 3	15985	17/12/2007
CASEIFICIO SOCIALE GIARDINO SOC. COOP. AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZIVECCHI (BS) IN TENUTA GIARDINO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	16045	18/12/2007
AZIENDA AGRICOLA MONTI FRANCESCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RONCARO (PV) IN VIA LORINI 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	16046	18/12/2007
AZIENDA AGRICOLA CASCINA CASTELLAZZO S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LODI (LO) IN P.ZZA VITTORIA 29 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI VILLANTERIO (PV) IN LOC. CASTELLAZZO 15	16047	18/12/2007
AZIENDA AGRICOLA PASSERA GIUSEPPINA NAUSICA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BASCAPÈ (PV) IN C.NA SAN GIUSEPPE 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	16048	18/12/2007
AZIENDA AGRICOLA AGRIALMA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TROMELLO (PV) IN C.NA PAVESA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	16049	18/12/2007
AZIENDA AGRICOLA SAN FAUSTINO DI ZANOTI & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COSTA DEI NOBILI (PV) IN LOC. CAMPONE N.1 PER L'IMPIANTO SITO IN LOC. RONCHI IN COMUNE DI CASTELDIDONE (CR).	16105	19/12/2007
SOCIETÀ AGRICOLA ZINGARI DI RENZO E AMRIO ZINGARI S.S. FONDI VIVALDINA E CASELLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA PILLA, 38 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	16106	19/12/2007
SOCIETÀ AGRICOLA ZINGARI DI RENZO E AMRIO ZINGARI S.S. FONDO ZAITINA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CURTATONE (MN) IN VIA PILLA, 38 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA STRADA ZAITINA, 2 IN COMUNE DI CURTATONE (MN).	16107	19/12/2007
AZIENDA AGRICOLA SCOTTI GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAPPELLA CANTONE (CR) IN VIA TOGLIATTI PER L'IMPIANTO SITO IN VIA MARCONI – C.NA CANTONE, 1 IN COMUNE DI CAPPELLA CANTONE (CR).	16109	19/12/2007
AZIENDA AGRICOLA NERVI GIUSEPPE, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. NERVI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 25020 OFFLAGA (BS) IN VIA GAMBAESCA N. 1 FRAZIONE CIGNANO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	16110	19/12/2007
AZIENDA AGRICOLA AVICOLA MONTORFANO S.R.L., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. MORETTI LINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 24100 BERGAMO (BG) IN VIA RAMPINELLI N. 13, PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS) IN VIA ROSSINI N. 52.	16250	21/12/2007
AZIENDA AGRICOLA FENILETTE DI MORANDI GIAN CARLO E PIER ZAVERIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELLEONE (CR) IN VIA FENILETTE, 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1	02/01/2008
AZIENDA AGRICOLA FORTUNA ENRICO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORRE DE' PICENARDI (CR) IN VIA MANZONI, 11/2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	2	02/01/2008
AZIENDA AGRICOLA MAIANI BRUNO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LENO (BS) IN VIA XXIV MAGGIO 57 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GABBIONETA BINANUOVA (CR) IN C.NA S. PIETRO IN ARSO 1	333	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA LA ROCCA DI MAIANI SEVERINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SCANDOLARA RIPA D'OGGIO (CR) IN C.NA CAMPAGNOLA 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PESSINA CREMONESE (CR) IN FRAZIONE VILLAROCCA	334	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA SANTA CHIARA DI ANTONIOLI ROBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VESCOVATO (CR) IN CA' DE' SFONDRATI 18 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA	335	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA BENELLI ELVINO E GIANPAOLO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA (CR) IN VIA ROMANENGO 42 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI RICENGO (CR) – C.NA BARLETTA IN VIA SONCINO 4	337	22/01/2008
AZIENDA AVICOLA GUERRINI DI GUERRINI DANIELE & C. S.S. SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA (CR) IN VIA ROMANENGO 44 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	339	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA MILANESI DAVIDE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELLEONE (CR) IN VILLA CAVAGNOLO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	340	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA HORTI PADANI SOC. AGR. S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE D'OLMI (CR) IN VIA PO – C.NA GEROLO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	341	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA DORNETTI GIACOMO E TONOLI MARIA CRISTINA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI (LO) IN C.NA CASCINE PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI DOVERA (CR) IN C.NA PIROLO	342	22/01/2008
AZIENDA AGRICOLA FABEMOLI GIOVANNI E GIUSEPPE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SONCINO (CR) IN VIA GALANTINO 27 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIANENGO (CR) IN C.NA FORNACE 1	390	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA BELOTTI DOMENICO E GIUSEPPE GIACOMO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SPINO D'ADDA (CR) IN C.NA ERBATICO 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	391	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA ZUCCOTTI ABRAMO E F.LLI FRANCESCO, BATTISTA E MICHELE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SALVIROLA (CR) IN C.NA ALBERA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	392	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA MILANESI GIULIANO E FRANCESCO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FIESCO (CR) IN C.NA ABBADIA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	393	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA BARCHETTI DI BETTONI GIACOMINO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GRONTARDO (CR) IN LOC. LEVATA – C.NA BARCHETTI PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PERSICO DOSIMO (CR) IN C.NA BARCHETTI	394	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA GROPELLI ANGELO, FRANCESCO E LORENZO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DOVERA (CR) IN C.NA CHIGNOLA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	395	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA BERTA CARLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GENIVOLTA (CR) IN C.NA SETTALA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	396	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA ROSSI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ACQUANEGRÀ CREMONESE (CR) IN VIA FIENILETTO 3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	397	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA LIVRASCHINO DI MILENA CARLO E LAURA MORANDI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTELVERDE (CR) IN VIA GARAVAGLIA 5 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTELVERDE (CR) IN C.NA LIVRASCHINO 5	398	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA VALCARENGHI S. DEI F.LLI VALCARENGHI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAMISANO (CR) IN VIA CANTARANA 4 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MADIGNANO-CAMISANO (BOTTAIANO) – CAMISANO (CR) – IN STRADA PROVINCIALE N. 16	399	23/01/2008

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA PEDERCINI DANIELE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA TERRACINI 40 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PAVONE MELLA (BS) IN LOC. MADONNA DELLE CAMPAGNE	400	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA PEDERCINI DANIELE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA TERRACINI 40 PER L'IMPIANTO UBICATO SITO NEL COMUNE DI GOTTOLONGO (BS) IN C.NA SORGENTE	401	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA NUOVA VIGILIA S.S. DI SCALA MARIA & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FIESSE (BS) IN VIA PER GAMBARA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	402	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA OLIVARI DI OLIVARI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORZINUOVI (BS) IN VIA CONVENTO AGUZZANO 68 – C.NA SCARAMUZZA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	403	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA AGRA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA LENO 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI LENO (BS) IN CASCINA BELGIARDI – LOCALITÀ PORZANO DI LENO	404	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA AGRA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MANERBIO (BS) IN VIA LENO 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI LENO (BS) IN CASCINA BAITONE STRADA PER PORZANO	405	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA RONCALI ALBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI POMPIANO (BS) IN VIA BONSIGNORI 22 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI POMPIANO (BS) IN VIA COMEZANO	406	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA REZZATA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MAZZANO (BS) IN VIA CORTINE 6 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTENEDOLO (BS) IN VIA MACINA 66	407	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA POLO DI SANDRINI CAV. UFF. FERRUCCIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GAMBARA (BS) IN CASCINA POLO 35 PER GLI IMPIANTI SITI: NEL COMUNE DI GAMBARA (BS) IN VIA BRESCIA 35 (ATTIVITÀ IPPC1); NEL COMUNE DI GAMBARA (BS) IN CASCINA SAN POLO 35 (ATTIVITÀ IPPC1); NEL COMUNE DI LENO (BS) IN LOC. TERZO DI CASTELLETTO DI LENO (ATTIVITÀ IPPC2)	408	23/01/2008
AZIENDA AGRICOLA TOMASELLI GIANPIETRO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA ISORELLA 71/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	719	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA TOMASELLI ANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) – LOC. CINZIA IN VIA ISORELLA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	722	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA RUGGERI GENESIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VEROLAVECCHIA (BS) IN VIA MALGHE ROSSE 13 PER L'IMPIANTO UBICATO SITO NEL COMUNE DI VEROLANUOVA (BS) IN CASCINA MAESTÀ	724	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA GATTI BORTOLO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FLERO (BS) IN VIA COLERE 9 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PONCARALE (BS) IN CASCINA ORTIGARA	731	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA BETTONI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VEROLAVECCHIA (BS) IN VIA CANOSSÌ 35 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI VEROLANUOVA (BS) IN LOCALITÀ BREDÀ LIBERA – C.NA VEROLESE	732	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA VAGA S.S. F.LLI LAZZARONI ALESSANDRO, GABRIELE E MARIA TERESA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ARENA PO (PV) IN C.NA VAGA 8 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	733	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA CASCINA NUOVA S.S. DI BIANCHI ROBERTO, STEFANO, ANDREA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FILIGHERA (PV) IN C.NA NUOVA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	734	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA CODAZZI FRATELLI S.S. DI CODAZZI PIERLUIGI & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE PORTO MORONE (PV) IN VIA LOGGIONI 4 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	737	31/01/2008
AZIENDA AGRICOLA MERIGO DONATELLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARAVAGGIO (BG) IN VIA PANIZZARDO – C.NA MONTIZZOLO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1377	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA MAURI EMILIO S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PASTURO (LC) IN VIA PROVINCIALE 11 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI TREVIGLIO (BG) IN VIA BERGAMO 129	1380	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA GEREVINI CARLO E FRANCO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAPPELLA DE' PICENARDI (CR) IN C.NA CORTE GRANDE – VIA BELFIORE 16 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1381	18/02/2008
ALLEVAMENTI DI NERVIANO S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NERVIANO (MI) IN FRAZIONE CANTONE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1382	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA FERRARI ALBERTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ASOLA (MN) IN VIA MANTOVA 59 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ASOLA (MN) IN VIA SACCOLE PIGNOLE	1383	18/02/2008
SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA S. ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA BUSCOLDI 4 – F.NE CESOLE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1384	18/02/2008
AZIENDA IL BOSCACCIO SOCIETÀ AGRICOLA DI SCARINZI RENZO E ANTONIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FUSINE (SO) IN VIA CONVENTI 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ROGENO (LC) IN VIA BOSCACCIO 21	1385	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA LA LUNGA S.A.S. DI BELLORINI MARIO & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BARDELLO (VA) IN VIA PUCCINI 5 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BESOZZO (VA) IN VIA SOTTOCAMPAGNA 9	1386	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA BRUZZESE & LUALDI S.S. ALLEVAMENTO AVICOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OLGiate OLONA (VA) IN VIA 1° MAGGIO 36 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1387	18/02/2008
AZIENDA AVICOLTURA AILI MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ISPRA (VA) IN VIA P. MONGINI 712/3 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1388	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA AL CAMPO DI MURA MARINA ANNA E COLLEONI SILVIA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCINATE (BG) IN VIA NINOLA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1389	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA S.S.B. DI MACCALI GUGLIELMO E & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ANTEGNATE (BG) IN C.NA ROSA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1390	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA BELVEDERE DEI F.LLI CAFFI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BOLGARE (BG) IN VIA VARESE 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1391	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI ANGELO – ARRIGHETTI FAUSTA E VALTULINI FABIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN C.NA BUON GIARDINO PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN C.NA FENIL NUOVO	1396	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI ANGELO – ARRIGHETTI FAUSTA E VALTULINI FABIO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALCIO (BG) IN C.NA BUON GIARDINO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1399	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA AGRINOVA DI GHEZZI ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA (BG) IN VIA CREMA 74 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1401	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA GATTINONI SILVIO E FRANCESCO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FONTANELLA (BG) IN VIA PER TORRE PALLAVICINA KM. 2,5 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1402	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA VALLE SPLUGA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GORDONA (SO) PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI FILAGO (BG) IN VIA G. PASCOLI 31	1404	18/02/2008

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA LOVATI EZIO E GIUSEPPE EZIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FONTANELLA (BG) IN C.NA BAIOSSE 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1405	18/02/2008
EUROSUINI SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE DI MUTTI NICOLA & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CIVIDATE AL PIANO (BG) IN VIA SAN GIORGIO 5 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1406	18/02/2008
AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA PEDRINI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO (BG) IN VIA NOVELLI 9 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI LALLIO (BG) IN VIA CAMPI CORONA	1518	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA INVERNIZZI ADRIANO E DOMENICO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARAVAGGIO (BG) IN CASCINA LE VOLTINE PER GLI IMPIANTI SITI: NEL COMUNE DI CARAVAGGIO (BG) IN CASCINA LE VOLTINE E NEL COMUNE DI CAPRALBA (BG) IN VIA SAN FABIANO 3	1519	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA ARRIGONI BATTISTA SOC. AGR. S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PAGAZZANO (BG) IN VIA TREVIGLIO 940 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BRIGNANO GERA D'ADDA (BG) IN VIA BOSCO	1520	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA VALTULINI GIANLUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CHIARI (BS) IN VIA BOSCO LEVATO 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PALOSCO (BG) IN VIA CIVIDATE	1521	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CASCINA PALAZZO S.S. DI ARRIGO ZANOTTI E C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO (BG) IN LOC. C.NA PALAZZO 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI VERDELLO (BG) IN VIA DE GASPERI 1	1523	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA ZANOTTI ARRIGO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASALETTO DI SOPRA (CR) IN VIA PRIVATA 22 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI VERDELLO (BG) IN VIA DE GASPERI 1	1524	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA LE TEZZE A MATTINA DI BINDA FABIO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORRE PALLAVICINA (BG) IN C.NA LE TEZZE A MATTINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1526	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA VENIER S.S. DI VENIER GIOVANNI VITTORIO & RAUL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BARBATA (BG) IN VIA CA' FORNACI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1527	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CASCINA PALAZZO S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO (BG) IN LOC. C.NA PALAZZO 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1529	20/02/2008
AZIENDA AGRICOLA SALVADERI PIERFRANCESCO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MALEO (LO) IN C.NA CAMPOLANDRONE PER GLI IMPIANTI SITI: NEL COMUNE DI MALEO (LO) IN C.NA CAMPOLANDRONE; NEL COMUNE DI CAMAIRAGO (LO) IN C.NA BOSCO ROTONDO	1678	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CORRADI GASPARE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CORNO GIOVINE (LO) IN C.NA QUARTIERONE 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1679	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA SAN TOMMASO DI RAIMONDI GIOVANNI & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VILLANOVA DEL SILLARO (LO) IN C.NA SAN TOMMASO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1680	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA SOZZI GIANFRANCO, FILIPPO E NICOLA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SOMAGLIA (LO) IN C.NA PIZZOLANO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1681	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CAMPAGNA S.A.S. DI ZANOTTI ADELINO & C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMA (CR) IN P.TTA CADUTI SUL LAVORO 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CORNO GIOVINE (LO) IN LOC. CASTELLETTO	1683	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA MERINO DI SOZZI GIANFRANCO, FILIPPO E NICOLA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAMAIRAGO (LO) IN CASCINA MERINO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1684	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA TONINELLI F.LLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE FISSIRAGA (LO) IN C.NA CASTAGNA 1 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MARUDE (LO) IN C.NA LUNA 1	1685	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA LA VISCONTA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO (MI) IN C.NA VISCONTA 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1687	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA AGRI MILANO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO MELLA (BS) PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI DAIRAGO (MI) IN LOC. MADDALENA	1688	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA EREDI DI POZZI GIUSEPPE & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LANDRIANO (PV) IN C.NA CIRANO PER GLI IMPIANTI SITI NEL COMUNE DI LANDRIANO (PV) IN C.NA CIRANO E NEL COMUNE DI VIDIGULFO (PV) IN C.NA PALONA	1689	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CHIODA DOTT. PIETRO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGHETTO LODIGIANO (LO) IN C.NA FUGAZZINA – VIA CAVALLOTTI 27 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MASSALENGO (LO) IN C.NA PONTIROLA	1690	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA TONOLI ENRICO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MALEO (LO) IN VIA CASE NUOVE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1691	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CASCINA SERENA DI LINGIARDI SANDRO E FABRIZIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAMAIRAGO (LO) IN C.NA VINCERE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1692	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA COGROSSI EDOARDO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MALEO (LO) IN C.NA MORARO GIOVINE 3/A PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1693	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA RAMELLI GIACINTO E GIUSEPPE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAMAIRAGO (LO) IN C.NA MULAZZANA PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI (LO) IN C.NA MULAZZANA	1694	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA INVERNIZZI ANTONIO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BREMBIO (LO) IN C.NA MONASTEROLO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1695	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA TOMASONI LORENZO ALESSANDRO E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROCCAFRANCA (BS) IN VIA CIZZAGA 15 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CORTE PALASIO (LO) IN C.NA SAN GIORGIO – FRAZ. PRADA	1696	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA SAN GEMINIANO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASELLE LURANI (LO) IN VIA SAN GEMINIANO 8 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1697	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA VIGANONE DI BENTIVEGNA MARIA E BOSONI ORESTE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGHETTO LODIGIANO (LO) IN C.NA VIGANONE 1 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1698	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA GUERCILENA ACHILLE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LODI (LO) IN C.NA SPOLVERERA 74 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1699	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA SANGALLI OLIVIERO E GIORGIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO (MI) IN F.NE CEREGALLO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1700	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA ROGNONI CUGINI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ABBIATEGRASSO (MI) IN VIA MENDOSIO 31 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ABBIATEGRASSO (MI) IN C.NA MENDOSIO	1701	25/02/2008
AZIENDA AGRICOLA DEROTTIA VITTORIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASELLE LANDI (LO) IN VIA PONTE 7 – C.NA PUNTE ALTE PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1923	28/02/2008
AZIENDA AGRICOLA LE GHIANDE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. ANGELO LODIGIANO (LO) IN C.NA BRANDUZZA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1924	28/02/2008

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA F.LLI BIANCHI ANGELO E ROBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO (LO) IN C.NA BOLENZANO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1925	28/02/2008
AZIENDA AGRICOLA RIVA REMO ARNALDO E CELESTINO PRIMO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGHETTO LODIGIANO (LO) IN C.NA VIGAROLO II, 7 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1926	28/02/2008
AZIENDA AGRICOLA SAN GIOVANNI S.C.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIOVANNI (LO) IN F.NE CA' DELL'ACQUA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1927	28/02/2008
AZIENDA AGRICOLA DOSSENA F.LLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE FISSIRAGA (LO) IN C.NA FISSIRAGA 2 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	1928	28/02/2008
AZIENDA AGRICOLA CACCIALANZA FAUSTO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. CACCIALANZA FAUSTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26867 SOMAGLIA (LO) IN CASCINA CAREGGIO, N. 55 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2072	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA DAGHETTI F.LLI LUIGI E GIACOMO S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. LUIGI DAGHETTI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26814 SAN MARTINO IN STRADA (LO) IN VIA STRADA PROVINCIALE 26, N. 5 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2075	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ROBADELLO S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. VALSECCHI ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26866 MARUDO (LO) IN CASCINA ROBADELLO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2077	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA LORENZINI VITTORIO E FIGLI DI LORENZINI CARLO & C. S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. LORENZINI CARLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26843 MACCASTORNA (LO) IN CASCINA FOSSATO NUOVO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2081	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA PASTORI ANGELO E ANDREA, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. PASTORI ANGELO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26821 BERTONICO (LO) IN CASCINA GUASTIMONE, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2082	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA CARONELLI GIACOMO E GIOVANNI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SERRAVALLE A PO (MN) IN VIA DEL DUCA, 7, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA.	2083	04/03/2008
ALLEVAMENTO SUINICOLA BOSCARELLO DI TIRELLI GIAMBATTISTA E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. GIACOMO DELLE SEGNATE (MN) IN VIA MARCONI, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2084	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA CORTE GERVAISONA DI SOAVE LUCIANO E DAVIDE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTEL D'ARIO (MN) IN VIA VIALLA, 3, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2085	04/03/2008
ALLEVAMENTO SUINICOLA BOSCARELLO DI TIRELLI GIANBATTISTA E C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S.GIACOMO DELLE SEGNATE (MN) IN VIA MARCONI, PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA CAPPE IN COMUNE DI QUISTELLO (MN).	2086	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA SCANDOLA IGINO, ELIA E SILVIA S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO (VR) IN VIA V. EMANUELE, 12/B, PER L'IMPIANTO UBICATO IN STRADA SEI VIA, 25 IN COMUNE DI ROVERBELLA (MN).	2087	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA AGRIMED DI SPEROTTO AUGUSTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SARCEDO (VI) IN VIA DE GASPERI, 17 PER L'IMPIANTO UBICATO IN VIA CA' MORINO, 20 IN COMUNE DI MEDOLE (MN).	2088	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA TAMAGNI SERGIO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. TAMAGNI SERGIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26839 ZELO BUON PERSICO (LO) IN CASCINA MUZZANO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2089	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA PACCHIARINI LUIGI, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. PACCHIARINI LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26851 BORGO SAN GIOVANNI (LO) IN CASCINA GUAZZINA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2091	04/03/2008
SOCIETÀ AGRICOLA LA ROGGIA DI VALTULINI GIOVANNI S.S., LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. VALTULINI GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 24047 TREVIGLIO (BG) IN VIA MILANO N. 66, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2092	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ZANINI PIETRO LUIGI, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. ZANINI PIETRO LUIGI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG) IN LOCALITÀ CAMPAGNA N. 17, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2094	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA PASSONI ANTONIO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO (MI) IN CASCINA MISERICORDIA PER GLI IMPIANTI SITI NEL COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO (MI) IN CASCINA MISERICORDIA E NEL COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA (MI) IN VIA STRADA PROVINCIALE, 137.	2128	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA VALLE SPLUGA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GORDONA (SO) IN VIA AL PIANO, 16 – PER GLI IMPIANTI SITI NEI COMUNI DI GORDONA (SO), SAMOLACO (SO) E TEGLIO (SO).	2130	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA BOSONI DAVIDE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MEDIGLIA (MI) IN CASCINA MAIOCCA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2131	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA LA CORNARINA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTANO PRIMO (MI) IN CASCINA CORNARINA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2133	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA SCOTTI FRATELLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MEDIGLIA (MI) IN CASCINA PIZZO PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2134	04/03/2008
AZIENDA AVICOLA RAPIS MARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI GHISALBA (BG) IN VIA VITE VECCHIA 12, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MARTINENGO (BG) IN CASCINA CA' DEL BI'.	2135	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA BIANCHI EZZELINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO (LO) IN CASCINA ANTEGNATICA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2136	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA GIUPPONI OTTORINO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SAN ROCCO AL PORTO (LO) IN CASCINA LOGHETTO 9, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2137	04/03/2008
AZIENDA AGRICOLA CORBELLINI GIAMPIERO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE FISSIRAGA (LO) IN CASCINA PEZZOLDI 2/D, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2212	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA GRAZIOLI LUIGI & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGHETTO LODIGIANO (LO) IN CASCINA SARESANA 1, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2213	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA BELLONI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI LIVRAGA (LO) IN LOCALITÀ CA' DE' MAZZI PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2214	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA LORENZINI VITTORIO E FIGLI DI LORENZINI CARLO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MACCASTORNA (LO) IN CASCINA FOSSATO NUOVO 1, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA (LO) IN CASCINA CASCINETTA.	2215	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ASTI PIETRO E ALBERTO S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE FISSIRAGA (LO) IN CASCINA MASCARINA 3/A, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2216	05/03/2008

AZIENDA AGRICOLA – SEDE LEGALE – SEDE DELL'IMPIANTO	NUMERO DECRETO	DATA DECRETO
AZIENDA AGRICOLA ORSINI FRANCESCO E FIGLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONTANASO LOMBARDO (LO) IN CASCINA PANTANASCO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2217	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA MADONINI FRATELLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ZELO BUON PERSICO (LO) IN FRAZIONE MOLINAZZO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2218	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA CORRÙ PAOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MAIRAGO (LO) IN CASCINA PRIMAVERA VIA FANFULLA 1, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2219	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA BELLONI PAOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGO SAN GIOVANNI (LO) IN VIA CASCINA CASE NUOVE, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2220	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ARIOLI PIERANGELA E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ZELO BUON PERSICO (LO) IN CASCINA GIUSSANA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2221	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA FERRARI DOMENICO E FIGLI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TERRANOVA DEI PASSERINI (LO) IN CASCINA NUOVA 1, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CAVACURTA (LO) IN CASCINA FARUFFINA.	2222	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA DE VIZZI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASTIRAGA VIDARDO (LO) IN CASCINA LA PAGNA-NA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2223	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ANDENA BENITO ANTONIO PAOLO, LEGALE RAPPRESENTANTE E GESTORE SIG. ANDENA ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI 26822 BREMBIO (LO) IN CASCINA EUSTACA NUOVA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2224	05/03/2008
AZIENDA AGRICOLA EREDI BOSIO BENEDETTO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SCANDOLARA RIPA D'OGGIO (CR) IN VIA CAMPAGNOLA, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2250	06/03/2008
AZIENDA AGRICOLA DORDONI FRANCESCO, LUCA E SIMONE S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERTONICO (LO) IN CASCINA MONTICELLI MAGGIORE, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2251	06/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ABBA AMBROGIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ORIO LITTA (LO) IN CASCINA MARMORINA 18, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2252	06/03/2008
AZIENDA AGRICOLA TONOLI GIUSEPPE CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CODOGNO (LO) IN CASCINA SIGOLA 62, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2253	06/03/2008
AZIENDA AGRICOLA VAILATI TURIDDO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIEVE FISSIRAGA (LO) IN CASCINA MALGUZZA-NA 1, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2254	06/03/2008
AZIENDA AGRICOLA LA RISAIA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CREMONA (CR) IN VIA DANTE 14, PER L'IMPIAN-TO SITO NEL COMUNE DI CASELLE LANDI (LO) IN VIA ISOLA, 4.	2255	06/03/2008
COOPERATIVA PRODUTTORI DEL LATTE COOPROLAMA S.C.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MAZZANO (BS) IN VIA BRESCIA 126 PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE	2380	11/03/2008
AZIENDA AGRICOLA VISINI GIOVANNI BATTISTA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MONZA (MI) IN VIA S. PELLICO 6, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MONZA (MI) IN VIA VIGNOLA 30.	2381	11/03/2008
AZIENDA AGRICOLA S. MARIA S.S. UNITÀ PRODUTTIVA CASCINA S. GIOVANNI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI DORNO (PV) IN CASCINA S. MARIA 1, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI LOMELLO (PV) IN CASCINA S. GIOVANNI 1.	2382	11/03/2008
AZIENDA AGRICOLA CAMPONE DI ZANOTTI ADELINO & C. S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COSTA DE NOBILI (PV) IN CASCINA CAMPONE 1, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI CAPRIANO DEL COLLE (BS) IN CASCINA S. ANTONIO E LUIGIA.	2383	11/03/2008
AZIENDA AGRICOLA LA CASTELLANA S.S. DI CRIVELLI FRANCO E FIGLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CORBETTA (MI) IN VIA DELLA MARZORATA, 10, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2384	11/03/2008
AZIENDA AGRICOLA BRAMBATI DARIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASSANO D'ADDA (MI) IN VIA CASCINA CASOT-TA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2426	12/03/2008
AZIENDA AGRICOLA SUINICOLA CESARINA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PIACENZA (PC) IN VIA SAN MARCO 14, PER GLI IMPIANTI SITI NEI COMUNI DI LODI (LO) IN CASCINA CESARINA E DI CORNEGLIANO LAUDENSE (LO).	2427	12/03/2008
AZIENDA AGRICOLA PREMOLI ANTONIO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA (BG) IN CASCINA GRAFFIGNANA PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2631	17/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ZOOTECHNICA DI PAGLIARI ANDREA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARCARIA (MN) IN VIA CONTRARGINE NORD 1 – F.NE CAMPITELLO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2632	17/03/2008
AZIENDA AGRICOLA ZOOTECHNICA NUOVO IMPERO DI PAGLIARI GIOVANNI & C. S.N.C. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGOFORTE (MN) IN VIA ARGINE PO, 1 – F.NE VIGNALE, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2633	17/03/2008
AZIENDA AGRICOLA LA FATTORIA DI VACCARIO E F.LLI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI RIPALTA CREMASCA (CR) IN VIA ROMA 71/A, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2635	17/03/2008
AZIENDA AGRICOLA CHIAPPINI BORTOLO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO (LO) IN CASCINA GRAZZANO, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2949	25/03/2008
AZIENDA AGRICOLA STRINGHINI ELENA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SESTO ED UNITI (CR) IN VIA PIAVE 2 PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PIZZIGHETTONE (CR) IN C.NA	2950	25/03/2008
AZIENDA AGRICOLA FERRARI FRATELLI DI ANGELO E LUIGI FERRARI S.S. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CODOGNO (LO) IN C.NA PIZZAMIGLIO PER GLI IMPIANTI SITI NEL COMUN	2951	25/03/2008
MODIFICA PARZIALE AL DECRETO N. 10789 DEL 27/09/2007 AVENTE PER OGGETTO: «AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AM-BIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA ALL'AZIENDA AGRICOLA LATTERIA AGRICOLA MARMIROLO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MARMIROLO (MN) IN STRADA BEL-BROLO N. 32 PER L'IMPIANTO SOCIETÀ AGRICOLA RONCONI VALTER DI RONCONI LORIS E C. S.A.S. UBICATO NELLA STESSA SEDE»	2952	25/03/2008
MODIFICA PARZIALE AL DECRETO N. 11199 DEL 05/10/2007 AVENTE PER OGGETTO: «AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AM-BIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA ALL'AZIENDA AGRICOLA CASEIFICIO SANTA MARIA FORMIGADA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO (MN) IN VIA MATTARELLA, 2 – PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE»	2953	25/03/2008
DINEGO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART.5 COMMA 12 DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALL'AZIENDA AGRICOLA TE-CO PIG LINE S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BARBARIGA (BS) IN VIA SAN VITO 7, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	2954	25/03/2008
AZIENDA AGRICOLA COLOMBARONE DI RUGGERI CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CALVISANO (BS) IN VIA MICHELAN-GELO 13, PER L'IMPIANTO UBICATO NELLA STESSA SEDE.	3063	28/03/2008

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20080126)
D.d.g. 1 aprile 2008 - n. 3186
Determinazione in ordine alla graduatoria definitiva – seconda fase – del bando per la concessione di contributi per la predisposizione ed attuazione dei Piani Integrati per la competitività di sistema

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la d.g.r. dell'1 agosto 2006 n. 8/3075 «Interventi per il sostegno della competitività territoriale – Piani Integrati per la competitività del sistema (PICS)» con la quale la Giunta ha approvato uno strumento di sostegno allo sviluppo delle imprese commerciali che offre l'opportunità ai soggetti locali, sia pubblici che privati, di promuovere interventi integrati e complementari fra loro, in grado di generare effettiva crescita per il contesto locale, alla luce di una idea di sviluppo condivisa;

Visto il decreto 7 agosto 2006 n. 9334 «Approvazione del bando per la concessione di contributi per la predisposizione ed attuazione dei Piani Integrati per la Competitività di Sistema (ex d.g.r. 3075 dell'1 agosto 2006)» del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati – con il quale, in attuazione della citata d.g.r. n. 3075/2006, è stato approvato il bando relativo alla Misura d'intervento denominata PICS;

Visto altresì il decreto 28 maggio 2007 n. 5607 «Incremento dotazione finanziaria e approvazione della graduatoria del bando per la concessione di contributi per la predisposizione ed attuazione dei Piani Integrati per la Competitività di Sistema» e la deliberazione di Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6136 «Integrazione delle risorse per il finanziamento dei Piani Integrati per la Competitività di Sistema (d.g.r. n. 3075/2006)», con i quali si è proceduto alla definizione della dotazione finanziaria del bando che risulta così essere pari ad € 46.321.351,00;

Richiamato inoltre il proprio decreto 29 novembre 2007, n. 14532 «Determinazione in ordine all'istanza di rettifica del decreto 28 maggio 2007, n. 5607 promossa dalla Comunità Montana Valsassina – Valvarrone, Val d'Esino e Riviera» con il quale si è provveduto a dare atto della verifica effettuata sulla richiesta di revisione del punteggio pervenuta a seguito della pubblicazione della graduatoria e alla rideterminazione del punteggio assegnato al PICS presentato dalla Comunità Montana e la sua ammissione alla Fase 2 del bando;

Accertato che, così come previsto al punto 3 del dispositivo del decreto 29 novembre 2007, n. 14532, la Comunità Montana Valsassina – Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, capo fila del Piano Integrato per la Competitività di Sistema approvato e finanziabile, al fine di consentire lo svolgimento della Fase due dell'istruttoria ha provveduto a presentare entro la data stabilita del 30 gennaio 2008, unitamente alla modulistica, i documenti richiesti in regime di autocertificazione, debitamente compilati, secondo le modalità indicate nella circolare esplicativa pubblicata sul sito ufficiale della Regione Lombardia;

Dato atto che a seguito della verifica e dei controlli dei dati tra-

smessi in autocertificazione così come previsto dal bando al punto 6.2 Fase 2: «Istruttoria del Piano degli interventi» i Piani Integrati per la Competitività di Sistema riammessi alla Fase 2 hanno rispettato i criteri e le condizioni previste e che le stesse sono tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi e le finalità sia dei PICS nel loro complesso che dei singoli progetti ammessi;

Richiamata la lettera d'incarico 6 ottobre 2006 prot. n. 01.2006.0014716, sottoscritta per accettazione da Finlombarda s.p.a. giusta nota del 15 novembre 2006, pervenuta in data 22 novembre 2006 prot. n. 01.2006.0016434, con la quale la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, ha affidato a Finlombarda s.p.a. una serie di attività inerenti il bando in argomento, tra cui la costituzione e l'amministrazione del «Fondo per lo sviluppo di Piani Integrati per il Commercio», nonché l'erogazione dei relativi contributi/finanziamenti, previa autorizzazione da parte della Direzione Generale committente;

Dato atto inoltre che con i propri decreti 11 dicembre 2006 n. 14289, 28 settembre 2007 n. 10835 e 13 dicembre 2007, 15801, si è proceduto ad impegnare a favore di Finlombarda s.p.a. la somma complessiva di € 46.321.351,00 destinati alla dotazione finanziaria per la gestione dell'apposito Fondo denominato «Fondo per lo sviluppo di Piani Integrati per il Commercio» per l'erogazione degli aiuti finanziari ai soggetti ammessi al contributo con decreto 6 settembre 2007 n. 9689;

Dato atto altresì che alla dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo di Piani Integrati per il Commercio si sono aggiunte le risorse derivanti dalla gestione finanziaria delle giacenze nel corso dell'esercizio finanziario 2007 la cui disponibilità complessiva risulta essere sufficiente a garantire la necessaria copertura del Bando PICS approvato con il decreto 7 agosto 2006 n. 9334;

Vista la l.r. 23 del luglio 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, a seguito dell'esperimento della Fase 2 prevista dal bando, così come disposto dal punto 6.3 del bando «Ammissione al contributo», l'inserimento del progetto individuato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento nella graduatoria definitiva approvata con decreto 6 settembre 2007, n. 9689 la cui spesa trova copertura a valere sul «Fondo per lo sviluppo di Piani Integrati per il Commercio» istituito presso Finlombarda s.p.a.;
2. di disporre che il presente atto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
3. di trasmettere il presente atto per il seguito di competenza alle Direzioni Generali Artigianato e Servizi e Giovani, Sport e Promozione Turistica;
4. di trasmettere il presente atto a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore del fondo relativo al bando in argomento.

Il direttore generale
D.G. Commercio, Fiere e Mercati:
Danilo Maiocchi

ALLEGATO A

BANDO PICS: PROGETTI AMMISSIBILI E FINANZIABILI

ID	INTERVENTO	CAPOFILA	COD	NOME BENEFICIARIO	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE
447	2713	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA – VALVARRONE – VAL D'ESINO E RIVIERA	1A	BAZZI ANGELO E FIGLI S.N.C.	120.661,09	50.000,00
	2715		3A	CALVI ROUL	125.889,34	50.000,00
	2716		4A	CENTRO POLIFUNZIONALE	34.894,30	17.447,15
	2717		5A	RISTORANTE BAR M.D. LOCANDA DELL'ERA	72.150,00	30.000,00
	2718		6A	IL CROTTINO S.N.C. DI PIVA IOLE E C. S.N.C.	20.139,74	8.000,00
	2719		7A	OSTERIA DEL NIBBO	103.626,00	50.000,00
	2720		8A	TRE EMME	100.000,00	50.000,00
	2721		9A	L'OASI & C. S.N.C.	32.607,73	11.800,00
	2722		10A	BAZZI MARIA ROSARIA	6.372,38	3.000,00
	2723		11A	LA BOTTEGA DEL GELATO	17.832,00	8.916,00
	2724		12A	UNIONE COOP. CIRCOLO DERVIESE	50.626,00	25.313,00

ID	INTERVENTO	CAPOFILA	COD	NOME BENEFICIARIO	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE
	2725		13A	MANENTI DANIELE	100.000,00	50.000,00
	2726		14A	ALIMENTARI SALA DI SALA VITTORIO	80.428,39	39.950,00
	2728		15A	BAR PIN S.A.S. DI MAINETTI CORRADO	104.057,99	50.000,00
	2729		16A	CROTTO DEI CECI	45.289,00	22.644,50
	2730		17A	GALPERTI F.LLI S.N.C.	30.347,00	15.000,00
	2731		18A	FRATELLI VITALI S.N.C.	82.265,00	40.000,00
	2732		19A	NAUTICA KARAVI S.R.L.	84.418,00	42.209,00
	2733		20A	CARGASACCHI LUIGI	100.000,00	50.000,00
	2734		21A	F.LLI VIGANÒ S.A.S.	15.000,00	7.500,00
	2736		22A	CERECHINI ARISTIDE & FIGLI	81.800,00	40.900,00
	2737		23A	PAONESSA FRANCESCO	41.300,69	12.300,00
	2738		24A	VERGOTTINI FEDERICA	100.000,00	50.000,00
	2739		25A	ALBARELLI ALESSANDRO	13.074,68	5.000,00
	2740		26A	DORIO	130.000,00	52.000,00
	2743		27A	DERVIO	117.591,60	45.591,60
	2755		27B	DERVIO	90.000,00	35.442,54
	2759		28A	VESTRENO	120.000,00	48.000,00
	2764		29A	BARZIO	20.000,00	20.000,00
	2773		41A	BETTIGA M. NIRVANA	38.293,50	15.000,00
	2774		42A	MENEO FARRAELE	114.856,81	50.000,00

(BUR20080127)

(4.6.1)

D.d.u.o. 14 aprile 2008 - n. 3669

Approvazione del bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la l.r. 21 marzo 2000 n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» che impegna la Regione a promuovere iniziative a favore degli operatori del settore del commercio;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare l'art. 1 comma 1 che individua gli obiettivi da perseguire ai fini della crescita competitiva del sistema produttivo lombardo e l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti all'art. 1, tra i quali al comma 1 lettera c) le agevolazioni, consistenti in incentivi, contributi ed altre forme di intervento finanziario volti a sostenere gli investimenti in infrastrutture e in beni materiali ed immateriali, la qualificazione dei servizi, gli investimenti destinati allo sviluppo delle imprese, a promuovere l'innovazione ed a sostenere l'acquisizione di nuove tecnologie;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210 «Schema di accordo di programma con il Sistema Camerale per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo», divenuto operativo con la sottoscrizione dell'accordo tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale, che disegna un quadro di collaborazione strategica in cui si individuano le priorità e sulle quali si concentrano le risorse;

Visto l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo (di seguito: AdP Competitività), inserito nella Raccolta Convenzione e Contratti in data 20 giugno 2006, n. 8970/RCC, che prevede, nell'ambito dell'Asse 1 «Innovazione», la promozione di azioni di supporto alle singole imprese per la realizzazione di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale;

Visto il Programma di azione 2008 dell'AdP Competitività ed in particolare l'Asse 1 «Innovazione» che al punto a) delle linee strategiche prevede l'emanazione di Bandi e progetti regionali rivolti alle PMI e microimprese, sull'innovazione, con specifica attenzione a tematiche trasversali come energia, sostenibilità, sicurezza, tra i quali si inserisce il Bando «Innova Retail» finaliz-

zato a sostenere l'innovazione diffusa a favore del sistema delle piccole imprese del commercio al dettaglio;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

Dato atto che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 4 «Sviluppo dell'innovazione» che prevede azioni specifiche finalizzate a rendere maggiormente competitive sul mercato italiano e straniero le aziende commerciali lombarde e l'asse 5 «Ambiente e qualità» che prevede una azione specifica di sostegno a investimenti atti a mitigare l'impatto ambientale della piccola impresa commerciale nell'ambito della sua ordinaria attività;

Vista la d.g.r. del 9 aprile 2008, n. 7041 che ha approvato i criteri per la predisposizione del Bando «Innova Retail», inserito nell'ambito dell'AdP Competitività, Asse 1 «Innovazione» e rivolto alle piccole imprese commerciali, volto a promuovere prioritariamente l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale e lo sviluppo di relazioni in rete fra operatori commerciali e nei rapporti con i clienti;

Dato atto che la deliberazione sopra indicata ha destinato all'attuazione delle misure previste dal Bando «Innova Retail» risorse finanziarie regionali pari a € 6.000.000,00 quale additionalità in misura pari al doppio delle risorse che le Camere di Commercio renderanno disponibili, come previsto dall'AdP Competitività, per finanziare i progetti presentati dalle imprese nell'ambito della provincia di propria competenza;

Dato atto che la Segreteria Tecnica, di cui all'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma (di seguito: STADP), nella riunione dell'8 aprile 2008 ha approvato lo schema del Bando «Innova Retail» e le sue procedure di gestione, attribuendo la gestione istruttoria ed operativa, compresa l'attività di verifica della rendicontazione e di erogazione dei contributi in capo a Regione Lombardia, anche mediante l'ausilio di soggetti terzi;

Dato atto inoltre che, come da decisione della STADP sopra citata, le Camere di Commercio, si sono impegnate ad effettuare le verifiche campionarie, per le imprese del proprio territorio di riferimento, nei modi e secondo gli obiettivi previsti nel Bando di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, fornendone adeguata informazione e documentazione alla Regione;

Preso atto che nella seduta dell'8 aprile 2008 il Comitato dei segretari generali delle CCIAA lombarde, ha definito gli impegni

assunti da ogni singola Camera di Commercio per l'attuazione del Bando «Innova Retail» nella misura complessiva pari ad € 2.225.000,00 secondo la ripartizione di seguito indicata:

CAMERA	Risorse camerali
BERGAMO	300.000
BRESCIA	350.000
COMO	50.000
CREMONA	35.000
LECCO	25.000
LODI	20.000
MANTOVA	120.000
MILANO	1.000.000
MONZA E BRIANZA	110.000
PAVIA	100.000
SONDRIO	15.000
VARESE	100.000
LOMBARDIA	2.225.000

e che la stessa somma, e la relativa modalità di versamento sul fondo appositamente predisposto per il bando, è stata ratificata nella STADP sopra citata;

Dato atto che così come previsto dalla d.g.r. 9 aprile 2008, n. 7041 la Regione Lombardia contribuisce alla dotazione finanziaria complessiva del bando nella misura pari al doppio delle risorse rese disponibili dal Sistema Camerale Lombardo pari ad € 2.225.000,00 e che pertanto le risorse regionali sono quantificate in € 4.450.000,00 determinando in € 6.675.000,00 la dotazione complessiva del Bando, secondo lo schema di ripartizione di seguito indicato:

CAMERA	Risorse camerali	Risorse regionali	TOTALE
BERGAMO	300.000	600.000	900.000
BRESCIA	350.000	700.000	1.050.000
COMO	50.000	100.000	150.000
CREMONA	35.000	70.000	105.000
LECCO	25.000	50.000	75.000
LODI	20.000	40.000	60.000
MANTOVA	120.000	240.000	360.000
MILANO	1.000.000	2.000.000	3.000.000
MONZA E BRIANZA	110.000	220.000	330.000
PAVIA	100.000	200.000	300.000
SONDRIO	15.000	30.000	45.000
VARESE	100.000	200.000	300.000
LOMBARDIA	2.225.000	4.450.000	6.675.000

Dato atto che alla copertura finanziaria della somma di € 4.450.000,00 a carico di Regione Lombardia si provvederà con le risorse disponibili a valere sul capitolo 5198 «Contributi per la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, innovazione tecnologica, dotazione di infrastrutture e per l'acquisizione di strumenti per la sicurezza e la difesa a favore delle Piccole e Medie Imprese commerciali» della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2008 e che le stesse, unitamente a quelle messe a disposizione dalle singole Camere di Commercio, confluiranno in un unico fondo;

Dato atto che, in base alla d.g.r. 9 aprile 2008, n. 7041 e agli esiti della STADP, per l'istruttoria e la gestione dell'erogazione dei contributi previsti dal Bando di cui all'allegato A) ci si avvarrà del supporto della Società Regionale Finlombarda s.p.a. nell'ambito e nei limiti previsti dalla Convenzione quadro con compiti e attività da regolarsi con apposita lettera d'incarico;

Dato atto inoltre che le spese per le attività istruttorie e di erogazione dei contributi sono a carico della dotazione complessivamente destinata al finanziamento degli interventi previsti dal Bando;

Vista la l.r. 23 del luglio 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. di approvare il Bando «Innova retail» di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto dedicato all'innovazione delle piccole imprese commerciali;
2. di approvare la ripartizione delle risorse a carico di Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo, diviso per Province, per il Bando «Innova Retail» dedicato all'innovazione delle piccole imprese commerciali secondo lo schema di seguito indicato:

CAMERA	Risorse camerali	Risorse regionali	TOTALE
BERGAMO	300.000	600.000	900.000
BRESCIA	350.000	700.000	1.050.000
COMO	50.000	100.000	150.000
CREMONA	35.000	70.000	105.000
LECCO	25.000	50.000	75.000
LODI	20.000	40.000	60.000
MANTOVA	120.000	240.000	360.000
MILANO	1.000.000	2.000.000	3.000.000
MONZA E BRIANZA	110.000	220.000	330.000
PAVIA	100.000	200.000	300.000
SONDRIO	15.000	30.000	45.000
VARESE	100.000	200.000	300.000
LOMBARDIA	2.225.000	4.450.000	6.675.000

3. di dare atto che si procederà, con successivi atti, all'impegno ed alla liquidazione, a favore di Finlombarda s.p.a., della somma posta in capo alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati pari a € 4.450.000,00 la cui copertura e a valere sul capitolo 5198 della UPB 3.8.1.3.333 del bilancio 2008;

4. di disporre la pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.commerciofiere.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O.
commercio interno,
reti distributive e mercati:
Paolo Mora

_____ • _____

ALLEGATO A



ACCORDO DI PROGRAMMA
per lo sviluppo economico e la competitività
del Sistema Lombardo
REGIONE LOMBARDIA
E
CAMERE DI COMMERCIO I.A.A. LOMBARDE
Promuovono il bando
INNOVA-RETAIL
per il sostegno all'innovazione di processo
nel sistema distributivo lombardo

INDICE

Premessa

1. Metodo
2. Finalità
3. Risorse disponibili
4. Soggetti beneficiari
5. Investimenti ammissibili e tempi di realizzazione
6. Tipologia del contributo (in regime «de minimis»)
7. Termini di presentazione delle richieste di contributo

8. Modalità di presentazione delle richieste di contributo
 9. Verifica dei requisiti e concessione dei contributi
 10. Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di erogazione
 11. Obblighi dei soggetti beneficiari
 12. Revoca del contributo
 13. Rinuncia
 14. Controlli e ispezioni
 15. Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196
 16. Pubblicazione e informazioni
 17. Disposizioni finali
 18. Allegati
- ALLEGATO A
ALLEGATO B
ALLEGATO C

Premessa

Il presente bando è finalizzato a sostenere la qualificazione della rete distributiva e commerciale all'interno del territorio regionale lombardo. Nello specifico si punta a sostenere l'innovazione diffusa a favore delle piccole imprese del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi; questo obiettivo di sviluppo nasce dalla consapevolezza che la sfida competitiva portata dalla globalizzazione dei mercati, dall'internazionalizzazione delle imprese e dall'affermazione di nuovi modelli di business richiede per le imprese un continuo ripensamento ed aggiornamento delle strategie, dell'approccio al mercato e del proprio processo tecnologico, organizzativo e gestionale.

In questa direzione l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo (d'ora inanzi denominato per brevità: AdP Competitività), di cui alla d.g.r. 8/2210 del 28 marzo 2006, sottoscritto il 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale ed inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data il 20 giugno 2006 (n. RCC 8970/RCC), promuove e sostiene la competitività delle imprese lombarde anche attraverso azioni che incentivino l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale.

1. Metodo

Per incentivare e supportare concretamente lo sviluppo innovativo del commercio lombardo e per offrire agli imprenditori del commercio la possibilità di accedere ai contributi messi a disposizione da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale in modo semplice e veloce il presente bando assicura procedure semplici, veloci e snelle.

Il bando presenta una impostazione molto innovativa fondata sui seguenti aspetti caratterizzanti:

– *massima fiducia verso il cittadino e l'impresa lombarda*: che si impegna a fornire in piena responsabilità dichiarazioni autentiche relativamente all'investimento oggetto di contribuzione sia in fase di presentazione della domanda di contributo sia in fase di rendicontazione;

– *risposte certe e veloci*: l'accelerazione delle procedure e la massima tempestività nel fornire all'impresa una risposta certa sull'ammissibilità della domanda sono assicurate attraverso l'adozione di una procedura a sportello e di un sistema di prenotazione delle risorse per via telematica basati su una chiara individuazione degli investimenti finanziabili e dei requisiti di ammissibilità richiesti;

– *massima semplificazione nelle procedure*: grazie all'uso intenso delle tecnologie informatiche per la presentazione, la gestione della domanda e dell'intero procedimento di contribuzione; utilizzo per tutte le fasi del procedimento, per le imprese che già ne sono in possesso, degli strumenti di firma elettronica e di posta elettronica certificata;

– *autocertificazione*: si offre all'impresa la possibilità di autocertificare la propria condizione di ammissibilità e le caratteristiche del proprio investimento sia in fase di presentazione che in fase di rendicontazione evitando così l'inutile e spesso dispendiosa produzione e consegna di ulteriore documentazione (fatture, certificati, documenti contabili, ecc.);

– *controlli rigorosi ed efficaci*: Regione Lombardia si impegna a effettuare controlli puntuali di quanto dichiarato in autocertificazione dal richiedente al fine di prevenire, scoraggiare e reprimere, qualsiasi comportamento scorretto nei confronti di Regione Lombardia; oltre alle sanzioni amministrative e alla revoca

del finanziamento, si segnala che in caso di dichiarazioni false, il dichiarante sarà tenuto a risponderne dinanzi alla magistratura in sede penale.

2. Finalità

Regione Lombardia, d'intesa col Sistema Camerale Lombardo, promuove e sostiene la competitività delle imprese del sistema distributivo favorendo, con particolare riguardo per le piccole imprese, l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale, nelle relazioni in rete con altri operatori commerciali e nei rapporti con i clienti.

L'impresa commerciale produce innovazione secondo logiche specifiche spingendo sull'uso massiccio della tecnologia, da un lato per sviluppare la propria vocazione alla personalizzazione e all'unicità della prestazione resa, dall'altro per ripetere e controllare meglio i propri processi organizzativi e di marketing.

Questa duplice direzione, combinata, porta ad una infinità di situazioni e di soluzioni operative che producono innovazione sia sul piano degli asset e delle risorse materiali (ad es. le attrezzature), sia su quello delle risorse e dei valori immateriali.

In riferimento a quanto sopra è possibile individuare fattori ed elementi peculiari strettamente connessi all'adozione di soluzioni innovative a tutto campo da parte dell'impresa commerciale; è in tale ottica che il presente bando finanzia investimenti finalizzati a:

– *investimenti tecnologici in ambito informatico*: ovvero interventi finalizzati a colmare il digital divide (divario tecnologico digitale), inteso quale lacuna di conoscenza e di dotazione degli strumenti utili a incorporare le potenzialità delle tecnologie informatiche nei processi della piccola impresa commerciale;

– *investimenti tecnologici per la sicurezza*: rendere una impresa commerciale innovativa significa anche intervenire a migliorare la serenità, la piacevolezza e la sicurezza, percepita ed effettiva, del contesto di acquisto, fattori questi ultimi che qualificano l'attività distributiva e creano valore nei confronti dell'utente;

– *investimenti tecnologici per il risparmio energetico*: perché una impresa sia innovativa e competitiva occorre che si doti di soluzioni tecnologicamente avanzate anche in riferimento a problemi di salvaguardia ambientale e di contenimento dei consumi.

3. Risorse disponibili

La dotazione finanziaria del bando ammonta a € 6.675.000,00 alla quale Regione Lombardia contribuisce con € 4.450.000,00 pari al doppio delle risorse di € 2.225.000,00 rese disponibili dal Sistema Camerale Lombardo. I progetti presentati dalle imprese saranno finanziati esclusivamente nell'ambito del territorio provinciale di competenza, secondo lo schema di ripartizione di seguito indicato:

Territorio provinciale	Risorse camerale	Risorse regionali	TOTALE
BERGAMO	300.000	600.000	900.000
BRESCIA	350.000	700.000	1.050.000
COMO	50.000	100.000	150.000
CREMONA	35.000	70.000	105.000
LECCO	25.000	50.000	75.000
LODI	20.000	40.000	60.000
MANTOVA	120.000	240.000	360.000
MILANO	1.000.000	2.000.000	3.000.000
MONZA E BRIANZA	110.000	220.000	330.000
PAVIA	100.000	200.000	300.000
SONDRIO	15.000	30.000	45.000
VARESE	100.000	200.000	300.000
TOTALE	2.225.000	4.450.000	6.675.000

4. Soggetti beneficiari

Possono essere beneficiarie del presente bando esclusivamente le imprese commerciali al dettaglio e i pubblici esercizi aventi sede legale ed operanti in Lombardia, che alla data di presentazione della richiesta di contributo:

– siano «piccole imprese»: con non più di 15 dipendenti, con

un fatturato o un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro **(1)**;

– risultino iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura territorialmente competente;

– siano in attività al momento della presentazione della richiesta di contributo e al momento della relativa liquidazione;

– abbiano attività prevalente di impresa (non di unità locale) compresa negli elenchi riportati all'Allegato A del presente bando (ATECO 2002), si deve fare riferimento a quello risultante dal Registro Imprese alla data di presentazione della richiesta di contributo;

– non siano sottoposte a procedure concorsuali o liquidazione e non si trovino in stato di difficoltà (ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea 1999/C288/02);

– siano in regola col pagamento del Diritto annuale camerale previsto dalla legge 28 dicembre 1993 n. 580 all'art. 18 comma 3;

– siano in regola con le norme in materia previdenziale, attestate dal possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), rilasciato dall'ufficio provinciale dell'INPS territorialmente competente; si ricorda che qualora lo stesso non sia ancora disponibile, dovrà essere comunque allegato in originale al momento dell'eventuale rendicontazione del contributo.

Ai fini della massima semplificazione e della maggiore celerità del procedimento, pena l'inammissibilità della richiesta, tutti i dati sopraindicati – salvo il possesso del DURC – dovranno essere già registrati e verificabili nell'archivio informatico delle CCIAA tramite visura camerale al momento della presentazione della richiesta di contributo.

5. Investimenti ammissibili e tempi di realizzazione

Sono ritenuti ammissibili investimenti le cui fatture (al netto di IVA e di altre imposte e tasse) siano emesse e quietanzate nel periodo di tempo tassativamente compreso fra il 1° gennaio 2008 e il 15 febbraio 2009; i beni oggetto di agevolazione dovranno risultare consegnati e installati entro i medesimi termini. Non saranno ammesse deroghe o richiesta di proroga ai termini qui indicati.

Nel caso di non coincidenza tra la sede legale e la/le sedi operative dell'impresa, sarà considerata esclusivamente quest'ultima per l'individuazione del territorio provinciale di competenza.

Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia più sedi operative deve essere precisata in modo univoco la sede in cui è localizzato l'investimento.

Le tipologie di investimento ammissibili riguardano:

MISURA N. 1

<p>Investimenti tecnologici in software ed hardware evoluti a supporto dell'innovazione (non sono ammissibili i programmi base forniti con HARDWARE)</p>
<p>La misura è volta a promuovere l'introduzione di sistemi avanzati di gestione dei processi organizzativi e gestionali interni (gestione del prodotto, delle scorte, ordini, carte fedeltà, etc.), sia nei confronti della clientela e del mercato sia, a monte, nei confronti delle imprese fornitrici.</p> <p>Considerando il costo ormai molto contenuto dell'hardware e dei sistemi software di base (pacchetti office e similari), la misura punta a sostenere la diffusione di strumenti informatici di media ed elevata specializzazione e complessità, particolarmente utili per promuovere e sostenere l'innovazione dei processi aziendali nelle imprese del commercio al dettaglio.</p>
<p>1.1. Software gestionali evolute (ERP – Enterprise Resource Planning) che prevedano almeno una delle seguenti funzionalità: gestione magazzino (anche tra più sedi) per verifica in tempo reale delle scorte con gestione dei sottoscora e dei riassortimenti, gestione e visualizzazione di tutti gli ordini clienti con informazioni sullo stato dell'ordine e della spedizione, gestione e controllo del flusso produttivo nel caso di produzione propria (MRP – Manufacturing Resource Planning), integrazione del proprio magazzino con quello dei fornitori, gestione della vendita al dettaglio (magazzino articoli, codifica con barcode e integrazione con i misuratori fiscali e/o contabilità)</p>

1.2. Software di gestione della Clientela (CRM – Customer Relationship Management) che prevedano funzionalità di database e anagrafica strutturata dei clienti, archiviazione storica degli ordini, statistiche e analisi di vendita per cliente e tipologia cliente
1.3. Software per la gestione di programmi di incentivazione rivolti alla clientela quali, a titolo esemplificativo: carte fedeltà, raccolta punti e premi, promozioni mirate
1.4. Software per la realizzazione di comunicazioni interne sicure tra più unità locali distanti tra loro
1.5. Software di gestione per sistemi di qualità e sicurezza sul lavoro (certificazione ISO 9000 e/o VISION 2000)
1.6. Apparecchi per la lettura codici a barre: penne ottiche, CCd flash, pistole laser, fissi o per badges o simili
1.7. Stampanti a trasferimento termico per etichette con codice a barre
1.8. Sistemi informatici per la ristorazione per la presa delle comande ordinazioni attraverso l'utilizzo di terminali palmari in radiofrequenza e casse touch screen
1.9. Sistema per la realizzazione di vetrine touch screen interattive
1.10. Sistemi (Scanner professionali con caricatori di fogli) per la gestione elettronica documentale nel rispetto della normativa vigente in tema di dematerializzazione dei documenti.
1.11. Sistemi di lettura e registrazione dati da smart card, carte fedeltà e simili.
1.12. Sistema informatico di gestione dei diversi tipi di pagamento sicuro online: carta di credito, bonifico, pagamento in contrassegno, PayPal.

MISURA N. 2

<p>Investimenti in tecnologie per la sicurezza</p> <p>La misura intende sostenere l'acquisto di prodotti e attrezzature ad elevato contenuto tecnologico, finalizzati a creare un clima di serenità e di sicurezza all'interno o nelle immediate vicinanze del punto vendita, favorendo una atmosfera più favorevole allo svolgimento dell'attività commerciale e prevenendo i rischi derivanti da fenomeni criminosi.</p>
2.1. Attrezzature per video-sorveglianza, video-protezione con cassetta di registrazione e assimilabili nel rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 sulla tutela della privacy.
2.2. Telecamere collegate direttamente con le centrali delle forze dell'ordine.
2.3. Impianti antitaccheggio.
2.4. Impianti antintrusione, antifurto o comunque di allarme con sistemi di rilevamento satellitare collegati alle centrali di vigilanza.

MISURA N. 3

<p>Investimenti in innovazione per la riduzione dei consumi energetici</p> <p>La misura è rivolta a sostenere il ricambio delle attrezzature a maggiore assorbimento di energia, al fine di favorire sia un risparmio complessivo di energia, sia di introdurre innovazioni e miglioramenti nel processo di gestione del punto vendita. Attraverso l'acquisizione di attrezzature a basso consumo energetico, poi, si intende promuovere l'inserimento dei fattori di rispetto ambientale nell'identità competitiva dei punti vendita, favorendone l'affermazione complessiva in tutti gli aspetti caratterizzanti il business dell'azienda.</p>
3.1. Attrezzature per il lavaggio delle stoviglie di categoria A o superiore secondo la Direttiva 97/17 CE.

(1) Con riferimento ai parametri fissati dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese», in recepimento del Reg. 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

3.2 Attrezzature per il freddo (frigoriferi, celle frigorifere, congelatori, surgelatori, abbattitori termici, e simili) di categoria A + o A ++ secondo la Direttiva 94/2 CE (con esclusione di condizionatori, impianti di climatizzazione e simili).

3.3 Attrezzature per il caldo limitatamente a forni elettrici o micro onde di categoria A secondo la Direttiva 2002/40 CE.

3.4 Impianti fotovoltaici di generazione di energia, con superfici non inferiori a 16 mq o, alternativamente, con produzione nominale del modulo di richiesta del contributo, così che l'agevolazione di cui al presente bando sia concessa per la disponibilità residua.

- È ammesso esclusivamente l'acquisto di beni nuovi di fabbrica che dovranno essere installati nella sede operativa individuata dal richiedente.
- Non sono ammessi investimenti in leasing.
- Non sono ammesse a contributo spese di gestione e consulenze, spese di installazione, manutenzione, noleggio, materiali non durevoli e di consumo.
- È ammessa la presentazione di una sola richiesta di contributo da parte della medesima impresa

6. Tipologia del contributo (in regime «de minimis»)

Il contributo è a fondo perduto ed è pari al 35% dell'investimento ammesso.

L'investimento complessivo ammissibile non può essere inferiore a € 7.500,00 al netto di IVA pena l'inammissibilità o la revoca della richiesta di contributo. Il contributo massimo non può essere superiore a € 15.000,00.

Il contributo è concesso secondo la regola «de minimis», così come definita dalla Commissione europea nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, che prevede l'importo massimo di € 200.000,00 di aiuti complessivi a titolo «de minimis» ottenibili dall'impresa nel periodo di tre esercizi finanziari consecutivi.

Le imprese che abbiano già ottenuto, anche se non ancora erogati, altri aiuti a titolo «de minimis» negli anni 2006, 2007 e 2008, dovranno indicarlo nel modulo di richiesta del contributo, così che l'agevolazione di cui al presente bando sia concessa per la disponibilità residua.

Le spese che godono di contributi erogati con il presente bando non possono essere oggetto di nessun'altra agevolazione pubblica.

7. Termini di presentazione delle richieste di contributo

La presentazione della domanda di accesso al bando è possibile esclusivamente tramite procedura informatica on line raggiungibile dal portale regionale (<http://www.regione.lombardia.it>) navigando nella sezione della Direzione Generale Commercio Fiere Mercati e direttamente disponibile al seguente indirizzo internet: <http://89.96.190.11/>

Il sistema on line sarà accessibile **a partire dalle ore 9:00 del 28 aprile fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria e comunque non oltre il 28 luglio 2008.**

Qualora, prima della scadenza del bando (28 luglio 2008), si accerti l'esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, si procederà all'immediata adozione del provvedimento di blocco della procedura informatica dandone altresì tempestiva comunicazione sul portale regionale.

Il richiedente che riceverà conferma della avvenuta prenotazione del contributo, per validare la richiesta on line, dovrà stampare l'apposito modulo emesso dal sistema (All. B), firmarlo in originale e farlo pervenire al protocollo regionale nei tempi e nei modi previsti dal presente bando (vedi punto G del successivo paragrafo 8).

La mancata o ritardata presentazione del modulo cartaceo costituisce motivo di non ammissibilità della domanda.

Finlombarda, quale società incaricata da Regione Lombardia per l'istruttoria delle richieste di contributo e della relativa erogazione, è a disposizione delle imprese, nella fase di presentazione delle richieste per fornire le informazioni utili inerenti l'applicazione dei criteri del bando al numero di telefono che sarà indicato sul sistema informatico di presentazione delle richieste.

Il supporto tecnico per la compilazione informatica della ri-

chiesta di contributo è invece garantito da Lombardia Informatica s.p.a., al seguente numero telefonico **800.131.1.151 dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle ore 20.**

8. Modalità di presentazione delle richieste di contributo

Le modalità per la presentazione delle richieste di contributo sono le seguenti:

A. REGISTRAZIONE: collegarsi al sistema on line disponibile all'indirizzo internet <http://89.96.190.11/> per caricare i dati richiesti ed il sistema assegnerà all'utente una username e una password personale. Il sistema prevede la possibilità di salvare i dati tutte le volte che lo si ritenga opportuno; si segnala però che una volta concluso l'invio on line non sarà più possibile modificare i dati inseriti. Le imprese, inserito il codice fiscale, troveranno già precompilati i principali dati anagrafici presenti all'interno del Registro Imprese delle Camere di Commercio.

B. CARICAMENTO DATI RICHIESTI DAL SISTEMA: per inserire le informazioni richieste sull'impresa e sul progetto di investimento seguire la procedura guidata: le richieste di contributo che risulteranno prive dei requisiti previsti dal bando o che non siano state compilate correttamente, verranno rigettate dal sistema che non ne consentirà pertanto l'invio on line e non risulteranno quindi nell'elenco delle richieste inviate. È importante assicurarsi di possedere tutti i requisiti previsti dal presente bando per poter procedere con successo con la richiesta di prenotazione.

C. INVIO ON LINE: al termine del caricamento dei dati necessari a formulare la richiesta di contributo, se la compilazione è corretta e la richiesta presenta tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando, il sistema informatico permette di procedere con l'invio definitivo della stessa.

D. STAMPA DELLA RICEVUTA DI INVIO ON LINE: una volta concluso l'invio on line con successo il sistema emette un modulo contenente i dati della richiesta oltre che la data e l'ora dell'invio telematico; tale modulo (Allegato B al presente bando) che sarà scaricabile in PDF e stampabile su carta dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante e conservato sino al ricevimento della comunicazione via e-mail al beneficiario di cui al successivo punto E).

E. COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRENOTAZIONE DELLE RISORSE (DISPONIBILITÀ DEL CONTRIBUTO): il sistema, sulla base dell'ordine cronologico di invio on line delle richieste, provvede alla verifica automatica della disponibilità finanziaria del bando fino all'esaurimento della dotazione prevista; il risultato della verifica sarà comunicato via mail al richiedente (all'indirizzo indicato nel sistema) entro al massimo 24 ore dall'invio on line della richiesta di contributo:

- a. in caso di disponibilità di risorse la mail comunicherà l'avvenuta prenotazione del contributo per la richiesta in oggetto;
- b. in caso di mancata disponibilità di risorse per esaurimento della dotazione finanziaria la mail lo comunicherà al richiedente.

È necessario attendere la comunicazione di prenotazione del contributo per potere completare con successo il procedimento.

Qualora entro le 24 ore, la comunicazione via mail non sia pervenuta, contattare il call center al numero telefonico 800.131.1.151.

ATTENZIONE: Il richiedente che riceve e-mail di mancata disponibilità delle risorse per esaurimento della dotazione finanziaria non dovrà procedere con gli adempimenti di cui ai successivi punti.

F. CAUZIONE A CONFERMA DELL'INVESTIMENTO: il richiedente che ha ricevuto mail di avvenuta prenotazione del contributo (vedi precedente punto E) è tenuto – a pena di inammissibilità della richiesta del contributo – a versare la somma di € 500 quale cauzione infruttifera a titolo di garanzia di realizzazione dell'investimento. Tale cauzione dovrà essere depositata con le modalità che verranno specificate nella comunicazione di avvenuta prenotazione delle risorse.

G. INVIO RICHIESTA DI CONTRIBUTO: il richiedente che ha ricevuto mail di avvenuta prenotazione del contributo, a far data dall'invio elettronico della richiesta avrà a disposizione 15 giorni naturali e consecutivi per concludere il procedimento di conferma della richiesta.

Entro tale termine che è perentorio, egli dovrà infatti inviare unitariamente con lettera raccomandata indirizzata a Finlombarda (farà fede la data del timbro postale di spedizione) i seguenti documenti:

- a. modulo emesso dal sistema (Allegato B al presente bando) firmato e corredato della fotocopia della Carta di Identità con validità in corso del legale rappresentante dell'impresa;
- b. copia della ricevuta del versamento della cauzione a garanzia di realizzazione dell'investimento.

All'atto di invio non dovrà essere allegato alcun altro documento, atto o materiale.

La domanda deve essere indirizzata a:

FINLOMBARDA – Via Oldofredi, 23 – 20124 Milano.

La busta dovrà recare sul frontespizio la seguente indicazione:

Regione Lombardia – D.G. Commercio Fiere e Mercati – «Richiesta di contributo bando InnovaRetail».

Le imprese in possesso di firma elettronica, potranno realizzare la procedura suindicata esclusivamente on line, autocertificando l'avvenuto versamento della cauzione a garanzia della realizzazione dell'investimento.

Le richieste inviate al di fuori dei termini e delle modalità sopra indicati saranno considerate non ammissibili. Verranno escluse per mancanza di requisiti le richieste:

- difformi nel contenuto da quelle presentate on line o incomplete;
- non corredate da tutti gli allegati richiesti;
- presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando.

Non sono ammesse integrazioni documentali in nessuna fase della procedura.

9. Verifica dei requisiti e concessione dei contributi

Le richieste saranno accettate con «procedimento a sportello» secondo l'ordine cronologico dell'invio on line fino al totale assorbimento della dotazione finanziaria disponibile.

Hanno diritto al riconoscimento del contributo esclusivamente le richieste per le quali sia stato completato l'iter di presentazione nei tempi e nei modi previsti dal presente bando.

Regione Lombardia si riserva di inserire (in tutto o in parte) eventuali richieste di contributo che eccedano la dotazione finanziaria disponibile in una graduatoria delle richieste presentate ma non finanziate per mancanza di dotazione; tali richieste potranno beneficiare di fondi provenienti da possibili economie, roveche, rinunce o da eventuali ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili.

A partire dal giorno di apertura del sistema on line (28 aprile 2008) e con cadenza di norma non superiore a 20 giorni consecutivi si procederà ad emettere i decreti di finanziamento per le richieste pervenute ai protocolli regionali nei tempi e nei modi previsti e che possiedono i requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

Il sistema informativo tramite un messaggio di posta elettronica all'indirizzo indicato, comunicherà al richiedente l'assegnazione del contributo richiesto e gli estremi di pubblicazione del relativo decreto.

10. Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di erogazione

L'effettiva erogazione del contributo è subordinata alla presentazione per via informatica, del quadro riepilogativo delle spese sostenute e dei dati attestanti l'avvenuto pagamento delle stesse (Allegato C al presente bando) con autocertificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000 rilasciata sotto la propria responsabilità e dichiarazione di consapevolezza delle norme riferite alla decadenza dei benefici ed alle sanzioni applicate in caso di dichiarazioni mendaci.

Tale attestazione delle spese dovrà essere predisposta e inviata tramite il sistema informatico entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo e comunque non oltre il 15 febbraio 2009.

Per concludere correttamente il procedimento di rendicontazione, una volta concluso con successo l'invio on line, il sistema dà la possibilità di scaricare il relativo modulo (Allegato C al presente bando). Tale modulo di rendicontazione che sarà scaricabile in PDF e stampabile su carta dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante corredato della fotocopia della Carta di Identità con validità in corso dello stesso. Il modello di rendicontazione dovrà essere inoltrato a Regione Lombardia per il tramite di Finlombarda, entro e non oltre 10 giorni (ricompresi nei 180 giorni previsti) dall'invio on line.

La rendicontazione deve essere indirizzata a Finlombarda:

FINLOMBARDA – Via Oldofredi, 23 – 20124 Milano.

La busta dovrà recare sul frontespizio la seguente indicazione:

Regione Lombardia – D.G. Commercio Fiere e Mercati – «Rendicontazione del Bando InnovaRetail».

Le rendicontazioni pervenute al di fuori dei termini e delle modalità sopra indicati saranno considerate non ammissibili. Verranno escluse per mancanza di requisiti le rendicontazioni:

- difformi nel contenuto da quelle presentate on line o incomplete;
- non corredate da tutti gli allegati richiesti;
- presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando.

Si specifica che per chi dispone di firma elettronica sarà possibile inviare la rendicontazione completamente on line.

Non saranno ammesse integrazioni successive alla data di presentazione della rendicontazione.

Sono ammesse variazioni degli investimenti previsti solo se ricomprese all'interno delle misure di investimento previste dal presente bando. Eventuali variazioni in aumento dell'investimento ammesso non incidono sull'ammontare dell'agevolazione concessa.

L'erogazione dell'agevolazione avviene in una unica soluzione a saldo. Al momento dell'erogazione del contributo verrà restituita al richiedente, a cura di Finlombarda, anche la cauzione di € 500 versata al momento della presentazione della richiesta di contributo.

11. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, pena la revoca dell'agevolazione, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono tenuti a:

- a) assicurare che gli investimenti proposti siano realizzati, fatturati, rendicontati e consegnati presso l'unità locale dell'impresa tra il 1° gennaio 2008 e i 180 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione e comunque non oltre il 15 febbraio 2009 (termini da comprovarsi con la data di emissione del primo titolo di spesa e con l'ultima data di quietanza e consegna del bene);
- b) assicurare la realizzazione dell'investimento in conformità con le categorie di spesa previste dal bando;
- c) conservare, per un periodo di dieci (10) anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- d) apporre a propria cura su tutte le fatture originali la dicitura: «spesa sostenuta con il contributo di Regione Lombardia»;
- e) non alienare o cedere o distrarre le attrezzature, le strumentazioni e gli impianti oggetto dell'agevolazione nei cinque (5) anni successivi alla data di concessione della stessa ovvero prima che abbia termine l'investimento;
- f) non richiedere per le stesse spese per le quali viene ottenuta l'agevolazione, altre agevolazioni pubbliche;
- g) inviare, su richiesta di Regione Lombardia, entro 12 mesi dalla data di liquidazione del saldo del contributo, una relazione circa l'impatto generato sull'attività d'impresa dall'investimento realizzato.

12. Revoca del contributo

A seguito della presentazione della rendicontazione, tramite apposito decreto il contributo potrà essere revocato, qualora:

1. l'investimento ammesso a contributo venga realizzato in misura inferiore al 70% del costo complessivo ammesso ovvero venga realizzato al di sotto dell'entità minima di investimento fissata in € 7.500,00 al netto di IVA;
2. l'investimento non sia realizzato in conformità con le categorie di spesa previste dal bando e con le dichiarazioni contenute nella domanda ammessa ad agevolazione;
3. l'investimento non sia completato, quietanzato e rendicontato entro il termine massimo del 15 febbraio 2009;
4. venga accertato il subentro di soggetti diversi dal beneficiario (cessione del ramo di impresa, affitto d'azienda, etc.) o variazioni del soggetto giuridico di impresa (nuova partita IVA, etc.) nel periodo compreso fra la data di inoltro della richiesta di contributo e la data di erogazione a saldo del contributo;

5. venga accertato il venir meno o l'insussistenza di altri vincoli o requisiti richiesti dal presente bando.

Oltre a quanto previsto al successivo punto 14, in caso di revoca, Finlombarda procederà a trattenere l'ammontare della cauzione di cui al precedente punto 8 lettera F.

13. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'investimento ammesso, devono darne immediata comunicazione alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati di Regione Lombardia, via Pola 12, 20124, Milano, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Oltre a quanto previsto al successivo punto 14, in caso di rinuncia, Finlombarda procederà a trattenere l'ammontare della cauzione di cui al precedente punto 8 lettera F.

14. Controlli e ispezioni

Regione Lombardia adotta tutte le misure necessarie a prevenire, ad individuare e a sanzionare eventuali comportamenti scorretti da parte delle imprese che presentano una richiesta di contributo.

Nello specifico Regione Lombardia si riserva di applicare le sanzioni e le penali previste dal d.lgs. 123/98 nella misura massima applicabile, oltre a quanto previsto dal Codice Penale in materia di dichiarazioni mendaci e sotto richiamato.

In caso di dichiarazioni mendaci trovano applicazione gli articoli 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 «Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa» e quindi, qualora dalle ispezioni e dai controlli effettuati da Regione Lombardia, emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese ai sensi del presente bando, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Ai sensi dell'articolo 76 inoltre chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso per conseguire benefici economici ai sensi del presente bando verrà punito ai sensi del codice penale e delle norme vigenti in materia.

L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso e le dichiarazioni sostitutive rese in base al presente bando sono considerate come rese a pubblico ufficiale.

Regione Lombardia, oltre alle verifiche necessarie per l'erogazione del contributo, può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli anche presso il beneficiario.

I controlli e/o le ispezioni saranno comunque effettuati a campione su un numero non inferiore al 15% delle richieste di contributo per le quali si sia provveduto all'erogazione del contributo.

I controlli saranno finalizzati alla verifica:

- degli investimenti realizzati,
- del rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione,
- della veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario.

Nei casi di revoca, anche a seguito di controlli, Finlombarda procederà al recupero dell'agevolazione indebitamente percepita gravata da una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di interesse legale (calcolati sulla base dell'interesse in vigore), maggiorato di 5 punti e quantificato per il periodo intercorrente dalla data di erogazione dell'agevolazione a quello di avvenuto rimborso.

Il soggetto richiedente dovrà restituire quanto indebitamente percepito oltre alle sanzioni e penali sopraindicate, ferme restando la sussistenza delle ulteriori responsabilità penali connesse alle dichiarazioni sottoscritte dal richiedente, entro 30 giorni dalla data del provvedimento regionale di revoca.

15. Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi della legge n. 196/03 i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, via F. Filzi, 22 - 20124 Milano, nella persona del Presidente.

Responsabili del trattamento dei dati personali sono per la Re-

gione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con sede in via Pola 14, 20124 Milano e per Finlombarda s.p.a., piazza Belgioioso, 2 - 20121 Milano - il Legale Rappresentante della stessa.

16. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed è resa disponibile sul sito web della Regione Lombardia all'indirizzo: <http://www.commerciofiere.regione.lombardia.it/>.

17. Disposizioni finali

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero opportune a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

18. Allegati

Vengono di seguito riportati i seguenti modelli ai quali attenersi per la presentazione della richiesta di contributo:

Allegato A - Attività d'impresa ammesse al bando (codici ATECO 2002)

Allegato B - Richiesta di contributo (fac-simile)

Allegato C - Rendicontazione e richiesta di liquidazione contributo (fac-simile)

ALLEGATO A

ATTIVITÀ DI IMPRESA AMMESSE AL BANDO (CODICI ATECO 2002)

Sezione G	COMMERCIO AL DETTAGLIO
G -50.1	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI
G -50.10	Commercio di autoveicoli
G -50.10.0	Commercio di autoveicoli
G -50.3	COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI
G -50.30	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G -50.30.0	Commercio di parti ed accessori di autoveicoli
G -50.5	VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE
G -50.50	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G -50.50.0	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G -52.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
G -52.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
G -52.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
G -52.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
G -52.12	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
G -52.12.2	Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
G -52.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
G -52.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G -52.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
G -52.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G -52.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
G -52.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G -52.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
G -52.24	Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci
G -52.24.1	Commercio al dettaglio di pane

G -52.24.2	Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria
G -52.25	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G -52.25.0	Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
G -52.26	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G -52.26.0	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
G -52.27	Altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
G -52.27.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
G -52.27.2	Drogherie, salumerie, pizzerie e simili
G -52.27.3	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
G -52.27.4	Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari
G -52.3	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI FARMACEUTICI, MEDICALI, DI COSMETICI E DI ARTICOLI DI PROFUMERIA
G -52.31	Farmacie
G -52.31.0	Farmacie
G -52.32	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G -52.32.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
G -52.33	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria
G -52.33.1	Erboristerie
G -52.33.2	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
G -52.4	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI ALTRI PRODOTTI (ESCLUSI QUELLI DI SECONDA MANO)
G -52.41	Commercio al dettaglio di tessili
G -52.41.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
G -52.41.2	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria
G -52.42	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
G -52.42.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
G -52.42.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
G -52.42.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
G -52.42.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
G -52.42.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
G -52.43	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio
G -52.43.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
G -52.43.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
G -52.44	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a.
G -52.44.1	Commercio al dettaglio di mobili
G -52.44.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
G -52.44.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
G -52.44.4	Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.
G -52.45	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, strumenti musicali
G -52.45.1	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri
G -52.45.2	Commercio al dettaglio di dischi e nastri

G -52.45.3	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
G -52.46	Commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro
G -52.46.1	Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
G -52.46.2	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
G -52.46.3	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
G -52.46.4	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
G -52.47	Commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria
G -52.47.1	Commercio al dettaglio di libri nuovi
G -52.47.2	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
G -52.47.3	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio
G -52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
G -52.48.1	Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
G -52.48.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
G -52.48.3	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
G -52.48.4	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
G -52.48.5	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero
G -52.48.6	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
G -52.48.7	Commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia
G -52.48.8	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
G -52.48.9	Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
G -52.48.A	Commercio al dettaglio di fiori e piante
G -52.48.B	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
G -52.48.C	Commercio al dettaglio di tappeti
G -52.48.D	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento
G -52.48.E	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n. c.a.
G.52.50	Commercio al dettaglio di beni usati
G.52.50.1	Commercio al dettaglio di libri usati
G.52.50.2	Commercio al dettaglio di mobili usati
G.52.50.3	Commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati
G -52.61.3	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari effettuato via Internet
G -52.61.4	Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari effettuato via Internet
Sezione H	ALBERGHI E RISTORANTI
H -55.30	Ristoranti
H -55.30.1	Ristorazione con somministrazione
H -55.30.2	Ristorazione con preparazione di cibi da asporto
H -55.30.4	Gelaterie e pasticcerie con somministrazione
H -55.4	BAR
H -55.40	Bar
H -55.40.0	Bar, caffetterie, altri esercizi con somministrazione di bevande

ALLEGATO B



INNOVA-RETAIL
per il sostegno all'innovazione di processo nel sistema distributivo lombardo

RICHIESTA DI CONTRIBUTO
 (SCARICABILE IN PDF)
 (FAC-SIMILE MODULO CARICAMENTO DATI)

Spett.le
 Regione Lombardia
 D.G. Commercio Fiere e Mercati

Per il tramite di
 FINLOMBARDA S.p.A.
 Via Oldofredi, 23
 20124 MILANO

Il /La sottoscritto/a
 nato/a a Prov..... il
 codice fiscale
 residente in via n. CAP Prov.
 in qualità di Titolare/Legale rappresentante dell'Impresa
 codice fiscale partita IVA

Sede legale in:

via n. Comune CAP. Prov.

Unità locale sede dell'investimento in:

via n. Comune CAP. Prov.

CHIEDE

La concessione di un contributo a fondo perduto per un investimento pari a:

euro (IVA, imposte e tasse escluse)

relativo alla realizzazione degli investimenti riferiti alle seguenti misure:

- ☐ MISURA 1 – importo investimento €
- ☐ MISURA 2 – importo investimento €
- ☐ MISURA 3 – importo investimento €

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

- che l'intervento oggetto di agevolazione ha le seguenti finalità:

.....

.....

.....

.....

- che per la realizzazione dell'investimento sono state sostenute le seguenti spese:

MISURA N. 1
INVESTIMENTI TECNOLOGICI IN SOFTWARE EVOLUTI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE
(non sono ammissibili programmi base già forniti con **HARDWARE**)

Misura	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Costo investimento in euro (al netto di IVA, imposte, tasse)
1.1		
1.2		
1.3		
1.4		
1.5		
1.6		
1.7		
1.8		
1.9		
1.10		
1.11		
1.12		

MISURA N. 2
INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

Misura	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Costo investimento in euro (al netto di IVA, imposte, tasse)
2.1		
2.2		
2.3		
2.4		

MISURA N. 3
INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
(elettrodomestici / macchinari a basso impatto ambientale)

Misura	DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Costo investimento in euro (al netto di IVA, imposte, tasse)
3.1		
3.2		
3.3		
3.4		

- che alla data di presentazione della richiesta di contributo, l'investimento risulta:
 - ☐ NON INIZIATO
 - ☐ IN CORSO
 - ☐ ULTIMATO data di inizio:
data di ultimazione:
- di avere meno di 15 dipendenti e di avere un fatturato o un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro (1);
- che l'impresa ha beneficiato delle seguenti agevolazioni *de minimis* ai sensi delle seguenti normative (indicare nella tabella sottostante le eventuali agevolazioni ottenute):

Normativa di riferimento	AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE	Estremi del provvedimento di concessione (n. e data)	Importo Euro

Il contributo è concesso secondo la regola «*de minimis*» così come definita dalla commissione europea nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 che prevede l'importo massimo di Euro 200.000 di aiuti complessivi a titolo «*de minimis*» ottenibili dall'impresa nel periodo di tre esercizi finanziari.

(1) Con riferimento ai parametri fissati dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese», in recepimento del Reg. 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

- che l'impresa alla data di presentazione della richiesta di contributo è in normale attività, non è in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e non si trova in stato di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 1999/C288/02;
- che nel Registro delle Imprese tenuto della CCIAA l'impresa risulta in attività con il seguente Codice ATECO (attività prevalente di impresa, non di unità locale, indicato nella visura camerale ORDINARIA);
- di essere in regola con le norme in materia previdenziale, attestate dal possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e che lo stesso verrà allegato in originale al momento della eventuale rendicontazione del contributo.

DICHIARA ALTRESÌ

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella richiesta di contributo;
- di essere a conoscenza delle disposizioni che disciplinano e normano il presente bando;
- che i beni e le opere oggetto di agevolazione – consegnati, installati e/o realizzati nelle sedi dichiarate – non saranno ceduti, alienati o distolti dall'uso previsto all'atto della presentazione della richiesta di agevolazione per almeno 5 anni dalla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine l'investimento;
- di accettare i controlli che Regione Lombardia, o chi per essa, riterrà di effettuare mediante ispezioni e sopralluoghi;
- che i beni oggetto del contributo sono / saranno installati esclusivamente nella unità locale oggetto del programma di investimento;
- di essere consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e dalla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000;
- di avere provveduto a versare la cauzione di € 500 come da paragrafo 8 lettera F del bando;
- che le coordinate bancarie da utilizzare per l'accredito dell'agevolazione – la cui eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata a Regione Lombardia – sono le seguenti:

C/C N.
INTESTATARIO
CODICE IBAN
BANCA FILIALE DI

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati rilasciati, come da informativa ex art. 13 del d.lgs. n. 196/2003.

Luogo e data

Firma
Il Legale Rappresentante

.....
(Allegare copia del documento di identità)

Informativa resa ex art. 13 d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale «Codice») ed in relazione ai dati personali che conferirete in relazione al «Bando» di cui al d.d.g. n., dell'....., Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi oggetto del bando.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza;

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

Comunicazione dei dati

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, oltre che al personale di Regione Lombardia e di Finlombarda S.p.A., incaricato del trattamento, anche ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali e, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica;

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Titolare e responsabile del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in via F. Filzi 22, 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati personali sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, con sede in Via Pola 14, 20124 Milano e per Finlombarda Spa, Piazza Belgioioso, 2 – 20121 Milano – il Legale Rappresentante della stessa.

Manifestazione del consenso ex art. 23 d.lgs. 196/03

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. procedano al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Firma
Il Legale Rappresentante

.....

ALLEGATO C



INNOVA-RETAIL
per il sostegno all'innovazione di processo nel sistema distributivo lombardo

RENDICONTAZIONE E RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO
(SCARICABILE IN PDF)
(FAC-SIMILE MODULO CARICAMENTO DATI)

Spett.le
Regione Lombardia
D.G. Commercio Fiere e Mercati

Per il tramite di
FINLOMBARDA S.p.A.
Via Oldofredi, 23
20124 MILANO

Denominazione impresa
Indirizzo
ID Operatore

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

Il /La sottoscritto/a
nato/a a Prov..... il
codice fiscale
residente in via n. CAP Prov.
in qualità di Titolare/Legale rappresentante dell'Impresa
codice fiscale partita IVA

Sede legale in:
via n. Comune CAP. Prov.

Unità locale sede dell'investimento in:
via n. Comune CAP. Prov.

ACCETTA

il contributo di € assegnato per la realizzazione dell'investimento di cui al d.d.g. n.
del, a fronte di spese ritenute ammissibili per €;
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del
d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;

DICHIARA

- 1. che l'investimento ammesso è stato ultimato in data e tale data coincide con l'ultimo pagamento effettuato;
- 2. che sono state pagate fatture regolarmente rilasciate all'impresa relative ai beni/servizi pari ad €
i cui importi di dettaglio vengono dichiarati nell'allegato 1;

ALTRESÌ DICHIARA

3. di avere realizzato il progetto in conformità con le categorie di spesa previste dalle misure indicate dal bando;
4. di non avere ottenuto e di non richiedere in futuro agevolazioni a qualunque titolo sulle spese oggetto di contributo;
5. di permettere l'accesso agli atti e lo svolgimento di controlli e verifiche ispettive da parte di Regione Lombardia o di soggetti da questi delegati;
6. che l'azienda non è sottoposta a procedure concorsuali a liquidazione e non si trova in stato di difficoltà ai sensi della Comunicazione della commissione Europea 1999/C288/02;
7. di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui al d.d.u.o. n. del
8. di conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di erogazione a saldo dell'agevolazione, la documentazione originale di spesa e che la stessa verrà prontamente messa a disposizione di Regione Lombardia o di suoi incaricati, per ogni eventuale controllo;
9. che su ogni fattura di acquisto riguardante beni ovvero servizi per i quali è stata richiesta l'agevolazione in premessa, è apposta, con scrittura indelebile, la dicitura: «bene/prestazione oggetto del contributo previsto dal bando INNOVARETAIL – l'innovazione tecnologica nella piccola impresa commerciale»: un bando rapido, semplice, ritagliato sull'impresa;
10. che tutti i beni acquistati per la realizzazione dell'investimento sono di nuova fabbricazione e sono installati presso la PMI beneficiaria del contributo;
11. di impegnarsi a comunicare tempestivamente, a Regione Lombardia ogni evento che possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione del contributo;
12. di impegnarsi a non alienare, cedere, distrarre i beni oggetto di agevolazione per un periodo di 5 anni dalla data di concessione del contributo;

CHIEDE

la liquidazione del contributo regionale concesso per l'investimento proposto e ammesso in graduatoria.

Firma

Il Legale Rappresentante

.....

ALLEGATI:

- copia del documento di identità e del codice fiscale del Legale rappresentante;
- autocertificazione attestante il n. e la data d'iscrizione al registro imprese della Camera di Commercio e la non sussistenza di procedure concorsuali a carico (vigenza);
- DURC rilasciato dall'INPS del Comune di, codice

N.B.: per le imprese in possesso di firma digitale, i citati allegati potranno essere autocertificati on line sul sistema informatico.

ALLEGATO C – Sezione 2
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

N.	Denominazione Fornitore	Misura e tipologia investimento	Descrizione investimento come da fattura o altro documento contabile	N. Fattura	Data Fattura	Imponibile	IVA	Totale	Estreni del pagamento	Data di pagamento
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										

Le cifre contenute nel presente allegato 1, corrispondono fedelmente all'investimento realizzato in attuazione del bando.
Dichiara inoltre la perfetta corrispondenza dei dati esposti con quelli risultanti dalle scritture contabile dell'impresa.

Firma
Il Legale Rappresentante
.....

ALLEGATO C – Sezione 3

MODELLO DI CUI AL D.LGS. N. 56/2004 (ANTIRICICLAGGIO)

(da compilare solo per richieste di erogazioni pari a 15.000 euro)

DATA

DENOMINAZIONE IMPRESA

SEDE LEGALE

COD. FISCALE /P.IVA

FIRMATARIO DEL CONTRATTO (Rappresentante Legale)

NOME e COGNOME

INDIRIZZO,

LUOGO E DATA DI NASCITA

Carta d'identità n.

Data rilascio

Comune

Provincia

Codice fiscale

Firma

Il Legale Rappresentante

.....

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20080128)

D.d.s. 26 marzo 2008 - n. 2985

(4.4.0)

Interventi a favore di cooperative a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lett. c)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE
E DEL SISTEMA DELLE IMPRESE COOPERATIVE

Viste:

- la l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;
 - la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda s.p.a.» con la quale la Regione:
 - attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
 - affida a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo;
 - demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;
 - il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Cooperazione, Imprese Turistiche, Nuova Imprenditoria del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvavano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative e si stabiliva nel 9 maggio 2005 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande;
 - il decreto del Direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della l.r. 21/2003;
 - il decreto della Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo della Imprenditorialità dell'8 febbraio 2008, n. 825 con il quale si nominava il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della l.r. 21/2003;
- Preso atto che Finlombarda s.p.a. in data 13 febbraio 2008 ha comunicato di aver concluso l'istruttoria di n. 10 domande con il seguente esito:
1. ammissibilità al finanziamento di n. 8 cooperative per complessivi € 891.000,00 a valere sul Fondo di rotazione come risulta dall'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
 2. non ammissibilità di n. 2 cooperative come risulta dall'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;
- Considerato che l'importo complessivo di € 891.000,00 riguar-

dante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda s.p.a.;

Preso atto del Verbale della riunione del 20 febbraio 2008 del Nucleo di Valutazione con il quale si esprime parere favorevole alla proposta di finanziamento alle cooperative presentata da Finlombarda s.p.a.;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*», come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea legge 397 del 28 dicembre 2006;

Ritenuto, al fine di accelerare i tempi di concessione dei finanziamenti, di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria, ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47, riguardante l'effettuazione dell'investimento e il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

Vista la l.r. 36/2007 «Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere il finanziamento alle Cooperative di cui all'allegato n. 1, parte integrante del presente atto per complessivi € 891.000,00;
2. di non ammettere al finanziamento le Cooperative di cui all'allegato n. 2, parte integrante del presente atto per le motivazioni ivi indicate;
3. di autorizzare Finlombarda s.p.a. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compreso l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della Cooperativa beneficiaria ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il dirigente: Marina Gori

ALLEGATO N. 1

ELENCO AMMESSI

Legge regionale n. 21/2003 – Art. 6

COFINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO A COOPERATIVE, COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI

			1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI					
Cooperative	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 50% €	De minimis €
SERIM	VOGHERA	PV	280.000,00	224.000,00	110.000,00	88.000,00	44.000,00	10.831,43
TOTALE A)			280.000,00	224.000,00	110.000,00	88.000,00	44.000,00	

			2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI					
Cooperative sociali	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 70% €	De minimis €
FILO DI ARIANNA	MILANO	MI	300.000,00	240.000,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	42.875,01
FRATERNITÀ ECOLOGIA	BRESCIA	BS	244.994,64	244.994,64	160.363,40	150.000,00	105.000,00	17.520,66
GP2 SERVIZI	PREGNANA MILANESE	MI	280.000,00	190.000,00	237.500,00	190.000,00	133.000,00	32.209,19
CAMPUS	BRESCIA	BS	316.343,45	250.000,00	125.000,00	100.000,00	70.000,00	11.680,44
CITTÀ E SALUTE	MILANO	MI	65.000,00	60.000,00	40.000,00	40.000,00	28.000,00	4.923,38

			2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI					
Cooperative sociali	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 70% €	De minimis €
NOI GENITORI	ERBA	CO	1.389.000,00	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	44.661,00
ACCESSO	PROVAGLIO D'ISEO	BS	390.000,00	240.000,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	40.685,29
TOTALE B)			2.985.338,09	1.474.994,64	1.475.363,40	1.210.000,00	847.000,00	
TOTALE A) + B)			3.265.338,09	1.698.994,64	1.585.363,40	1.298.000,00	891.000,00	

ALLEGATO N. 2

ELENCO NON AMMESSI

Legge regionale n. 21/2003 – Art. 6

COFINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO A COOPERATIVE, COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI

			1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI NON AMMESSI					
Cooperativa	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 50% €	Motivo esclusione
AL MURETTO	CANEGRATE	MI	1.362.000,00	350.000,00	–	Non ammessa	–	Insufficienti garanzie che assicurano la copertura finanziaria, considerati gli impegni in essere e il volume d'affari

			2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI NON AMMESSI					
Cooperativa sociale	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 70% €	Motivo esclusione
DON BOSCO PATRONO DEGLI APPRENDISTI	CHIARI	BS	211.439,48	211.439,48	–	Non ammessa	–	Investimento sovradimensionato rispetto alle dimensioni aziendali ed alle effettive potenziali capacità di rimborso del finanziamento

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20080129) (5.1.3)
D.d.s. 19 marzo 2008 - n. 2778
Derivazione di acque dal fiume Olona Pavese a mezzo della Roggia Grande d’Olona in Comune di Sant’Alessio con Vialone (PV), ad uso irriguo – Committente: Consorzio Roggia Grande d’Olona – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996 in conformità all. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell’art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis
Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed in conformità all’art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell’art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/06, come sostituito dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa alla «derivazione d’acqua dal fiume Olona a mezzo della Roggia Grande d’Olona in Comune di Sant’Alessio con Vialone (PV), a uso irriguo», presentata dal Consorzio di Roggia Grande d’Olona, ai sensi del r.d. 1775/33 e successive modificazioni, a condizione che il committente ottemperi alle seguenti prescrizioni che dovranno espressamente essere contenute nei successivi atti abilitativi:

- installi dispositivi di misurazione fissi per la misura del DMV, il cui valore sarà revisionato periodicamente dall’Autorità concedente la concessione di derivazione;
- realizzi, in corrispondenza di una traversa, una struttura idonea alla risalita dei pesci, opportunamente dimensionata e adeguata alla biocenosi ittica presente e attraverso la quale venga rilasciato il DMV;
- formalizzi, con apposita relazione da allegare alla richiesta di concessione, le procedure di regolazione degli orga-

- ni mobili, da applicarsi non solo in ottemperanza della d.g.r. 16065/04, ma anche in caso di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati;
- sia concordato, con il locale Dipartimento ARPA e la Provincia, un programma di monitoraggio delle caratteristiche biologiche delle acque, in cui siano definiti la periodicità dei controlli ed i relativi parametri chimico-fisici da analizzare;
 - 2. di demandare alla Provincia di Pavia, anche in vista della realizzazione della rampa di risalita, le valutazioni e le prescrizioni disciplinari di cui alla d.g.r. 16065/04;
 - 3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
 - Consorzio di Roggia Grande d’Olona,
 - Comune di Sant’Alessio con Vialone,
 - Provincia di Pavia, Divisione Ambiente – U.O. VIA,
 - ARPA sede Centrale Milano – Settore Coordinamento tecnico per lo sviluppo sostenibile,
 - D.G. Presidenza – Sede territoriale di Pavia;
 - 4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
 - 5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20080130) (5.1.0)
D.d.s. 19 marzo 2008 - n. 2804
Realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in Comune di Brando (BS) – Committente: Consorzio Vaso Campagna – Pronuncia di compatibilità ambientale dell’art. 31 del d.lgs.

152/06, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08 e dell'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità alle disposizioni dell'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/08, e dell'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/06, come sostituito dal d.lgs. 4/08, giudizio positivo ai sensi dell'art. 31 dell'allora vigente d.lgs. 152/06 circa la compatibilità ambientale relativo all'intervento di «realizzazione di un pozzo ad uso irriguo» in Comune di Brandico (BS), presentato dal Consorzio Vaso Campagna, a condizione che ottemperi alle seguenti prescrizioni che dovranno espressamente essere contenute nei successivi atti abilitativi:

- l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela degli corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;
- siano scrupolosamente adottate tutte le precauzioni e mitigazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
- durante la fase di cantiere, in particolare, dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere;
- il disciplinare del provvedimento di concessione, di cui all'art. 18 del summenzionato regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2, indichi, anche in base alle risultanze sperimentali che dovranno essere contenute nella citata relazione tecnica finale, l'eventuale necessità di idonei sistemi di controllo del livello di falda, ed in particolare del cono di depressione generato dal pozzo;
- le valutazioni relative al valore della portata critica, nonché alla definizione del cono di depressione ed alla sua influenza, siano riportate nella relazione tecnica finale di cui all'art. 22, comma 4, del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 a firma di un tecnico professionista abilitato;
- concordi, con il locale Dipartimento ARPA, la Provincia e il Comune di Brandico, un programma di monitoraggio delle acque emunte, in cui siano definiti la periodicità dei controlli ed i relativi parametri chimico-fisici da analizzare;
- avvii, preventivamente alla perforazione, la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i criteri dettati dalla circolare ARPA prot. n. 79095 del 7 giugno 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 186 dell'allora vigente d.lgs. 152/06;
- fornisca idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee;

2. che l'autorità competente per la concessione attui le verifiche di cui all'art. 14, comma 3 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2, con particolare riferimento al vigente Piano regionale di Tutela ed Uso delle Acque;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Consorzio Vaso Campagna,
- Comune di Brandico,
- Provincia di Brescia,
- ARPA – sede Centrale Milano;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni

dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO Corte Costituzionale

(BUR20080131)

Atto prom. 10 dicembre 2007 - n. 100/2008

Ordinanza n. 100 del 10 dicembre 2007 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da Saddam Mohamed c/ Comune di Settala

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4ª sezione – ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso iscritto al R.G. 2342/2007, proposto dal sig. Saddam Mohamed, rappresentato e difeso dagli avv.ti Gianluca Mura e Rosalia Bennato, presso lo studio dei quali è elettivamente domiciliato in Milano, in via Vanvitelli n. 10;

contro

Il Comune di Settala, in persona del sindaco p.t., rappresentato e difeso dagli avv.ti Luigi Giuliano ed Augusto Moretti, presso lo studio dei quali è selettivamente domiciliato in Milano, via F. Cavallotti n. 13;

per l'annullamento

del provvedimento di chiusura n. 1407 del 5 luglio 2007 emesso dal Comune di Settala con il quale è stata disposta «la chiusura del Centro di telefonia in sede fissa denominato "Phone Lina"», esercitato in assenza della prescritta autorizzazione di cui alla l.r. 3 marzo 1996 n. 6 presso i locali siti in Settala, via Giovanni XXIII n. 2;

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie prodotte dal ricorrente;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato;

Uditi i procuratori delle parti alla Camera di consiglio del 20 novembre 2007 (relatore dott. Paolo Passoni);

Vista l'ordinanza cautelare di accoglimento a termine, relativa al ricorso in epigrafe, deliberata dalla Sezione alla medesima Camera di consiglio in riferimento alla presente questione costituzionalità;

Visto l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87;

Visti gli atti tutti della causa;

FATTO

Il ricorrente è titolare in Settala di *phone center* preesistente all'entrata in vigore della legge della Regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6, con la quale sono state emanate apposite norme «per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa».

Con l'ordinanza impugnata, il Comune di Sondrio ha disposto la chiusura dell'attività di *phone center* gestita dal ricorrente, per mancata conformazione ai nuovi requisiti (in prevalenza igienico-sanitari e di sicurezza dei locali) disposti dalla predetta legge regionale; quanto sopra, in vincolata applicazione di quest'ultima, la quale – nel disporre per gli esercizi preesistenti un termine di adeguamento annuale – ha altresì previsto, nei casi di infruttuosa scadenza di tale termine, la cessazione definitiva dell'attività senza possibilità di proroghe, come da combinato disposto dell'art. 9 primo comma lett. c) e secondo comma, con l'art. 12.

In particolare, fra le più significative e restrittive novità in tema di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, che il Collegio ritiene sospette sul piano costituzionale, si segnalano le seguenti testuali prescrizioni dell'articolo 8 primo comma: un servizio igienico in uso esclusivo del personale dipendente (lett. e); un servizio igienico riservato al pubblico, anche prossimo al locale nel caso di esercizi già attivi all'entrata in vigore della presente legge, ma ad uso esclusivo dello stesso per il locale con superficie fino a 60 metri quadrati (...); un ulteriore servizio igienico per il locale di dimensioni superiori (lett. f); spazio di attesa all'interno del locale di almeno, 9 metri quadrati, fino a 4 postazioni telefoniche, provvisto di idonei sedili posizionati in modo

da non ostruire le vie di esodo; la sala di attesa dovrà essere aumentata di 2 metri quadrati ogni postazione aggiuntiva (lett. h); ogni postazione deve avere una superficie minima di 1 metro quadrato ed essere dislocata in modo da garantire un percorso di esodo, libero da qualsiasi ingombro ed avere una larghezza minima di 1,20 metri (lett. i).

Alla camera di consiglio del 20 novembre 2007 la Sezione ha accolto – a termine, sino alla pronuncia della Corte Costituzionale sulla questione oggetto della presente ordinanza – l'istanza incidentale di sospensiva, ritenendo non manifestamente infondata (nei sensi che verranno specificati con la presente ordinanza) la questione di costituzionalità prospettata dal ricorrente, nei confronti della citata l.r. 6/06.

DIRITTO

Oggetto della presente questione di costituzionalità sono alcune disposizioni della legge della regione Lombardia n. 6/06 (già indicate in narrativa) che ha regolato l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa, con disposizioni applicabili anche agli esercizi (come nel caso dell'odierna ricorrente) preesistenti all'entrata in vigore della legge stessa.

Le norme sospettate di incostituzionalità, che assumono rilevanza nelle vertenze in esame, riguardano:

- l'articolo 1, nella parte in cui riporta la materia oggetto di trattazione alla legislazione residuale regionale sul commercio;
- l'articolo 4, che introduce un sistema generalizzato di autorizzazione civica per l'esercizio dell'attività (in diretta connessione con il precedente articolo 3 che pur si limita a ribadire la necessità di tale autorizzazione);
- l'articolo 8, nella parte (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2) in cui introduce – con immediata modifica dei regolamenti vigenti – i nuovi requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, in connessione agli artt. 9 primo comma lett. c) e secondo comma, nonché 12, disposizioni queste ultime che regolano il regime transitorio per i vecchi esercizi; ciò in quanto l'ordinanza civica impugnata ha disposto «con effetto immediato» la chiusura dell'esercizio di *phone center* per mancato tempestivo adeguamento ai nuovi requisiti di cui sopra; la difformità rispetto a questi ultimi è poi a sua volta di impedimento al rilascio della specifica autorizzazione richiesta dall'art. 3 già citato, giusta il disposto dell'art. 4, terzo comma, lett. c), con riguardo al rilascio del certificato igienico-sanitario di cui al successivo art. 8.

Le norme costituzionali di cui si sospetta la violazione riguardano l'articolo 117, in relazione ai vincoli dell'ordinamento comunitario ed al sistema di riparto delle competenze legislative Stato-Regione; gli artt. 3 e 41 in relazione, in particolare, ai rilevanti ostacoli che le restrittive prescrizioni in materia igienico-sanitaria – introdotte dalla legge regionale di cui trattasi, da applicare anche retroattivamente alle preesistenti gestioni di *phone center*, determinano sulla libertà di iniziativa economica dei gestori; nonché l'art. 15 sulla libertà di comunicazione.

Dalle esposte premesse emerge, sotto il profilo della rilevanza della questione di costituzionalità, un contesto legislativo che ha direttamente determinato in modo cogente il contenuto lesivo dell'atto impugnato, senza lasciare o consentire alcuna mediazione discrezionale in capo alla intimata autorità amministrativa; la quale, come peraltro ribadito nella circolare di chiarimenti emanata dalla regione Lombardia (prot. H1.2006.0027733 del 5 giugno 2006, punto 8), ha dovuto emettere il provvedimento (in tutto vincolato nel contenuto) di cessazione immediata dell'attività alla scadenza del perentorio termine annuale fissato, senza possibilità di alcuna proroga ai sensi del già citato art. 9 secondo comma, che non annovera tra le ipotesi di proroga quelle della lettera c) del primo comma.

Sul piano, ancora, della rilevanza, va detto nuovamente che in relazione alla valutazione di non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità delle indicate disposizioni della predetta legge regionale, la Sezione ha adottato un'ordinanza cautelare di sospensione del provvedimento di cessazione dell'attività di *phone center*, con efficacia limitata al periodo di tempo necessario a che la Corte Costituzionale si pronunci sulla questione stessa.

Chiarita la rilevanza della questione, il Collegio intende *in primis* evidenziare a carico della l.r. 6/06 – quanto all'ulteriore profilo della non manifesta infondatezza – la sospetta violazione del-

l'art. 117 commi primo, secondo, terzo e quarto della Costituzione.

L'articolo 1 della legge riconduce la deliberata normativa «nel quadro delle competenze della regione e dei Comuni in materia di commercio», tuttavia il riferimento a siffatta materia (che rientra nella legislazione residuale regionale ex art. 117 comma 4 Cost.) sembra al Collegio del tutto estranea all'ambito applicativo della legge stessa, che ai sensi dell'articolo 2 comma primo, consiste nell'attività di «... cessione al pubblico di servizi di telefonia in sede fissa in locali aperti al pubblico», secondo le ulteriori specificazioni illustrate nei successivi commi.

Invero, tale attività non rientra nella vendita di merci all'ingrosso o al dettaglio secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 («Riforma della disciplina relativa al settore del commercio (...»), né rientra nei settori del commercio definiti dall'art. 39 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112.

Va detto piuttosto che una delle novità della legge è proprio quella di impedire che all'interno delle strutture di «*phone center*» possano affiancarsi – come in passato – attività commerciali di supporto, secondo un principio di esclusività non condiviso invece – almeno dalla legislazione statale – nella situazione inversa, in cui la cessione dei servizi telefonici e telematici può ben avvenire in modo complementare rispetto ad altre attività principali (cfr. art. 7 del d.l. 27 luglio 2005, n. 144, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 31 luglio 2005, n. 155, che nel quadro di una disposta «integrazione della disciplina amministrativa degli esercizi pubblici di telefonia ed internet», prevede la licenza del questore per «chiunque intende aprire un pubblico esercizio o un circolo privato di qualsiasi specie, nel quale sono posti a disposizione del pubblico, dei clienti o dei soci apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni anche telematiche»).

Le uniche attività commerciali consentite all'interno dei *phone center* dalla l.r. 6/06, che riguardano la vendita di schede telefoniche e l'installazione di distributori automatici di bevande ed alimenti (cfr. art. 2 comma secondo lettera b) e comma 3), non sono oggetto della specifica autorizzazione richiesta dalla legge, e rivestono apertamente occasionale o eventuale e quindi del tutto marginale.

L'attività terziaria in esame sembra, invece, più propriamente riportabile alla materia dell'ordinamento delle comunicazioni (art. 117 comma 3 Cost. con legislazione concorrente Stato-Regione), ascrivendosi più specificamente al «servizio di comunicazione elettronica», categoria introdotta dall'art. 2 par. 1 lett. c) della dir. 7 marzo 2002 n. 2002/21/CE, con conseguente applicazione della disciplina di derivazione comunitaria (comprensiva altresì delle direttive 2202/19/CE, 2002/20/CE e 2002/22/CE), complessivamente recepita con il cd. codice delle comunicazioni elettroniche di cui al d.lgs. 1 agosto 2003 n. 259. Di particolare pertinenza ai casi di specie appaiono del resto le definizioni mirate a delimitare il campo di applicazione del decreto medesimo ai sensi dell'articolo 1 comma 1, con peculiare riguardo alla lettera bb) («rete telefonica pubblica: una rete di comunicazione elettronica utilizzata per fornire servizi telefonici accessibili al pubblico») od alla lettera oo) («telefono pubblico a pagamento: qualsiasi apparecchio telefonico accessibile al pubblico, utilizzabile con mezzi di pagamento che possono includere monete o carte di credito o di addebito o schede prepagate, comprese le schede con codice di accesso»).

La rilevata derivazione europea di tale normativa comporta poi che la materia ivi trattata (ordinamento delle comunicazioni) vincola, anche con riguardo al rispetto del principio di proporzionalità, la Regione, non solo ai sensi dell'articolo 117 comma 3 entro i limiti della legislazione statale di principio, ma più in radice ai sensi dell'articolo 117 comma 1, secondo cui ogni legge della Repubblica deve conformarsi ai «vincoli derivanti dagli obblighi comunitari». In via strettamente consequenziale, il rispetto di tali disposizioni finisce poi per impingere su profili trasversali di legislazione esclusiva statale ex art. 117 comma 2 Cost., con specifico riguardo alla tutela della concorrenza (lett. e) nonché alla determinazione (e salvaguardia) dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (lett. m), anche in conformità all'interesse generale che connota tali servizi, ai sensi dell'art. 3 del citato decreto 259/03.

In proposito, va altresì evidenziato il disposto del primo comma dell'art. 3, il quale garantisce i «diritti inderogabili di libertà delle persone nell'uso dei mezzi di comunicazione elettronica»

con espresso richiamo a quel regime di (libera) concorrenza che rinforza il legame dell'attività in questione alla «materia-funzione» devoluta alla legislazione esclusiva statale.

Inoltre i principi di derivazione comunitaria e costituzionale risultano espressamente ribaditi dall'art. 4 del medesimo d.lgs., il quale prevede al primo comma che la disciplina delle reti e dei servizi è volta a salvaguardare i diritti costituzionalmente garantiti di «libertà di comunicazione», nonché di «libertà di iniziativa economica e suo esercizio in regime di concorrenza, garantendo un accesso al mercato delle reti e servizi di comunicazione elettronica secondo criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità» (sul punto, Corte Costituzionale 236/05).

Il terzo comma dello stesso art. 4 dispone, tra l'altro, che la suddetta disciplina è volta anche a «promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la partecipazione ad essi dei soggetti interessati, attraverso l'adozione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti nei confronti delle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica».

Puntualizzato quanto sopra, va poi affermato che la norma regionale – nella sua unilaterale iniziativa di regolazione del settore (erroneamente riportato al commercio) – ha introdotto un regime autorizzativo ulteriore e duplicativo, rispetto al sistema delineato in sede comunitaria come recepito con il d.lgs. 259/03.

Ed invero, tornando al comma 2 dell'art. 3 di tale decreto, ivi si prevede che «la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, che è di preminente interesse generale, è libera e ad esse si applicano le disposizioni del Codice», fatte salve al successivo comma «le limitazioni derivanti da esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato, della protezione civile, della salute pubblica e della tutela dell'ambiente e della riservatezza e protezione dei dati personali, poste da specifiche disposizioni di legge o da disposizioni regolamentari di attuazione (testuali concetti sono poi ribaditi nell'articolo 25 comma primo dello stesso decreto). A fronte della conclamata libertà di fornitura dei servizi di comunicazioni elettronica (ivi compresi – come sopra visto – quelli connessi all'esercizio di un *phone center*), il d.lgs. 259/03 prevede poi che l'espletamento di tali servizi venga subordinato ad una (sola) «autorizzazione generale», in rigoroso e vincolato recepimento della normativa europea. In particolare tale autorizzazione viene definita dall'art. 1 comma 1 lettera g) come «il regime giuridico che disciplina la fornitura di reti o di servizi di comunicazione elettronica ...» e consegue alla presentazione di una dichiarazione dell'interessato (a seguito della quale è possibile iniziare l'attività) contenente l'intenzione di procedere alla fornitura (art. 25 comma 3); il potere del Ministero competente di vietare il prosieguo dell'attività medesima può essere esercitato «entro e non oltre» sessanta giorni secondo il modulo procedimentale della dichiarazione di inizio attività ex art. 19 legge 241/90, espressamente richiamato dalla norma in esame (art. 25 comma 4, cfr. anche delibera n. 467/00/CONS con cui l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha disciplinato il rilascio di tali autorizzazioni generali, per uniformarne il contenuto).

Pur a fronte di tali vincolanti previsioni – che la legislazione regionale non è legittimata ad alterare, ai sensi dei primi 3 commi dell'art. 117 Cost. – la legge lombarda ora in esame ha invece introdotto un ulteriore titolo abilitativo, disponendo in particolare all'art. 3 comma 1 che «l'esercizio della attività di cessione al pubblico del servizio di telefonia in sede fissa è assoggettato all'autorizzazione di cui all'articolo 4», al cui rilascio provvede il Comune competente per territorio. Trattasi dunque di una previsione che sembra al Collegio comunque alterare il regime di sostanziale libertà di fornitura dei servizi *de quibus* così come delineato in via primaria dall'ordinamento comunitario, ed in via attuativa dalla norma statale di recepimento, con conseguenti aggravamenti procedimentali, pur vietati dai citati articoli 3 e 4 del decreto 259/03. Quanto sopra viene peraltro a determinare una sospetta lesione dei principi di libera concorrenza e di salvaguardia dei livelli essenziali di prestazioni di interesse generale connesse ai diritti inderogabili dell'individuo, ivi compresa la libertà di comunicazione garantita dall'art. 15 Cost., proprio ai sensi delle citate definizioni legislative ex art. 3 del d.lgs. 259/03 (sul cui ruolo di garanzia rispetto a tali principi si è espressa la Corte con la segnalata pronuncia n. 336/05).

Inoltre, anche nel caso in cui la funzione autorizzatoria introdotta dall'art. 4 della l.r. 6/06 dovesse intendersi riferita (solo) agli interessi pubblici strumentali all'attività di comunicazione elettronica (nel quadro delle citate «limitazioni» a tale attività,

previste e consentite dagli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03), resta il fatto che anche siffatte limitazioni sembrano afferire a materie comunque (tutte) estranee a quella potestà legislativa residuale ex art. 117 comma 4 Cost., che la regione Lombardia ha invece inteso nella specie esercitare.

Basti pensare:

- alle esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato ed alla tutela dell'ambiente (legislazione esclusiva statale ai sensi dell'art. 117 comma 2, lettera d);
- alle esigenze di protezione civile e di salute pubblica (legislazione concorrente ex art. 117 comma 3).

Va poi precisato che anche le limitazioni di tipo edilizio od urbanistico (peraltro non espressamente comprese nella citata elencazione di cui agli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03) sono subordinate alla concorrenza legislativa di poteri Stato-Regioni sotto la voce del «governo del territorio», ai sensi del citato comma 3 dell'art. 117 Cost.

Inoltre, le problematiche connesse alla riservatezza e protezione dei dati personali (queste ultime invece espressamente previste fra le limitazioni di cui sopra) sono state già considerate e regolate dal legislatore statale, nel quadro delle esigenze di sicurezza pubblica con il citato decreto legge 27 luglio 2005 recante «nuove disposizioni antiterrorismo per gli *internet point* ed i pubblici esercizi che mettano a disposizioni del pubblico postazioni per comunicazioni telematiche», convertito nella legge 155/2005.

Sulla illegittimità costituzionale di quelle legislazioni regionali che – nella presente materia delle comunicazioni elettroniche – aggiungono fasi autorizzatorie comunque denominate rispetto alle procedure abilitative già contemplate nel d.lgs. 259/03, si richiama al riguardo la recente pronuncia della Consuta n. 129/06, che – seppure in relazione alla diversa problematica delle installazioni di torri e tralicci – ha comunque censurato l'art. 27 comma 1 lettera e) della l.r. Lombardia n. 12/2005, per aver previsto la necessità di un titolo edilizio ritenuto ulteriore e superfluo rispetto alle procedure delineate nell'articolo 87 del d.lgs.; ciò in quanto – ha osservato testualmente la Corte con esternazioni di principio applicabili al caso di specie – «... la tutela del territorio e la programmazione urbanistica sono salvaguardate dalle norme statali in vigore ed affidate proprio agli enti locali competenti, i quali, al pari delle Regioni (sentenza n. 336 del 2005), non vengono perciò spogliati delle loro attribuzioni in materia, ma sono semplicemente tenuti ad esercitarle all'interno dell'unico procedimento previsto dalla normativa nazionale, anziché porre in essere un distinto procedimento» (con conseguente violazione dei principi generali di semplificazione della legislazione statale in materia di governo del territorio).

La violazione dell'articolo 117 Cost. sembra peraltro assumere connotati sostanziali, anche al di là dell'erronea qualificazione formale della materia trattata, e ciò non solo in relazione ai settori occupati dalla legge regionale eppur di appartenenza esclusiva alla legislazione statale (ove il contrasto «sostanziale» con il precepto costituzionale si consuma *in re ipsa* con il semplice intervento legislativo della Regione). Anche nel caso delle fattispecie concorrenti, infatti, la normativa in esame non pare essersi correttamente inserita nei principi generali di una legislazione statale che – dopo aver garantito all'attività in sé considerata un trattamento semplificato, improntato alla libertà di comunicazione voluta anche dall'Unione Europea – si è limitata a prevedere per i soli «*internet point*» disposizioni speciali per la sicurezza dello Stato, senza l'introduzione di altri regimi *ad hoc* (igienico-sanitari ed urbanistici) diversi e più restrittivi, rispetto a quelli già in vigore per gli altri esercizi connessi alle attività terziarie. In relazione ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, va poi rammentato che la legge regionale dispone contenuti di dettaglio che integrano in modo automatico e simultaneo tutti i regolamenti di igiene delle autorità sanitarie e dei Comuni in territorio lombardo (art. 8 comma 2), e ciò senza che la legislazione statale di riferimento consenta, all'interno di tale regolamentazione locale, l'inserimento eteronomo di contenuti dispositivi e di dettaglio direttamente imposti da leggi regionali (cfr. art. 344 TULS).

Va ancora osservato sul punto che le prescrizioni previste dall'ordinamento statale, si limitano a stabilire una disciplina generale quanto ai requisiti di agibilità dei locali destinati ad attività economiche, la quale rimanda alle norme edilizie e igienico-sanitarie contenute in prevalenza in fonti normative secondarie, e non contiene comunque prescrizioni così restrittive per gli indici igienico-sanitari regolati specificamente dalla legge regionale *de qua*, neanche per i locali ove vi è maggiore concentrazione di

persone per un tempo di permanenza maggiore (come teatri, cinema o nei locali ove viene svolta attività di somministrazione di alimenti e bevande). Donde la necessità che la competenza legislativa concorrente delle Regioni venga esercitata nel rispetto dei principi fondamentali di cui all'art. 3 (con particolare riguardo alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale limitativi di fatto della libertà e dell'uguaglianza dei cittadini) e 41 della Carta fondamentale, nonché di quello, di derivazione comunitaria, della proporzionalità (insito nel riferimento ai vincoli derivanti dall'ordinamento europeo contenuto nell'art. 117 primo comma), secondo il quale, com'è noto, una misura è conforme a tale principio soltanto allorché il mezzo adoperato si riveli non tanto e non solo «idoneo» a consentire il raggiungimento dell'obiettivo desiderato, ma anche «necessario» nel senso dell'indisponibilità di altra misura egualmente efficace, e tale da incidere il meno negativamente possibile nella sfera del destinatario, ossia da non essere «intollerabile». In sostanza un giudizio di proporzionalità basato *ex ante* sulla valutazione comparativa tra mezzo e fine.

Infine, sempre in relazione ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali ex art. 8 della legge (con specifico riguardo alle voci ivi rubricate alle lettere e, f, h, i, meglio descritte in narrativa), il Collegio ritiene che la l.r. 6/06 presenti profili di non manifesta infondatezza anche nella parte in cui dispone l'applicazione retroattiva delle rigorose nuove disposizioni, senza delineare la possibilità di proroghe (pur non automatiche, ma discrezionali e da valutare caso per caso) per consentire agli esercizi preesistenti di continuare l'attività, nonostante la vana scadenza del termine annuale di adeguamento.

Secondo consolidata giurisprudenza costituzionale (da ultimo Corte Cost. sent. n. 156/07), la possibilità del legislatore di incidere con norme retroattive su situazioni sostanziali ormai radicate da leggi precedenti, resta subordinata al rigoroso vaglio di razionalità del nuovo regolamento di interessi che modifica *ex post* quello preesistente.

Ritiene il Collegio che nella specie non sussista (a parte quanto già evidenziato sotto il profilo della proporzionalità) una sicura rispondenza, dello *ius superveniens* a sufficienti criteri di ragionevolezza, in relazione alle modalità con cui la nuova normativa incide sui giustificati affidamenti dei titolari dei preesistenti esercizi di *phone center*, e ciò in sospetta violazione dei principi di parità di trattamento ex art. 3 Cost.

La prescrizione infatti di un così nuovo e più impegnativo assetto strutturale e funzionale dei locali strumentali allo svolgimento dell'attività determina, in capo a coloro che già gestivano quest'ultima in regime di regolarità amministrativa, una serie di obblighi conformativi razionalmente inesigibili durante il (breve) periodo annuale concesso dalla legge, anche in considerazione della necessità di procedere a lavori strutturali ed edilizi dal costo elevato e spesso non realizzabili per l'inidoneità oggettiva derivante dall'area disponibile dei locali, e quindi anche laddove l'esercente l'attività voglia adeguarsi. La stessa rilocalizzazione ipotizzata dalla norma – oltre a non esser subito praticabile in assenza della formalizzazione di nuovi strumenti urbanistici chiamati ad individuare le relative aree (cfr. terzo comma art. 98-bis della l.r. 12 del 2005, introdotto dall'art. 7 della l.r. 6 del 2006) – non sembra certo rappresentare un rimedio semplice ed efficace rispetto all'abbandono – spesso obbligato – dei locali di origine, e ciò in considerazione delle difficoltà di reperimento, in adiacenza o prossimità allo stesso edificio, di nuovi locali; senza considerare la perdita di avviamento che deriverebbe dal trasferimento dell'attività stessa, una volta approvato il previsto piano urbanistico. Quanto sopra, in aggiunta (dove un autonomo profilo di non manifesta infondatezza valutabile in base ai canoni del comma primo dell'art. 3 Cost.), al non indifferente maggiore onere economico, che potrebbe risultare insostenibile per i soggetti privi di adeguati mezzi economici, favorendo l'abbandono delle relative attività; tali dismissioni determinerebbero a loro volta un vantaggio rispetto ai nuovi operatori aventi maggiori disponibilità d'investimento che – potendo organizzare *ex ante* l'attività secondo le regole vigenti – verrebbero a trovarsi in una situazione concorrenziale (ingiustamente) privilegiata, con riverberi dannosi per gli utenti privi di una più ampia scelta, e con forte rischio di tariffe meno vantaggiose. Le delineate – e non improbabili – conseguenze fattuali delle citate disposizioni finirebbero pertanto per incidere, oltre che sulla rilevata disparità di trattamento ex art. 3 Cost., anche sulla libertà di iniziativa economica privata garantita dall'art. 41 Cost., con riverberi lesivi sotto altro profilo della tutela della concorrenza garantita dall'or-

dinamento europeo (cfr. sul punto anche la segnalazione in data 6 agosto 2007 formalizzata dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato al Presidente della Regione Lombardia proprio in relazione «... agli effetti distorsivi della concorrenza che derivano dalle disposizioni ... dettate dalla legge regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6»).

Sulla base delle esposte considerazioni si ritiene rilevante e non manifestamente infondata la presente questione costituzionalità, che si solleva pertanto ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87 in relazione agli artt. 1, 3, 4, 8 (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2), 9, (primo comma lett. c e secondo comma), nonché 12, della l.r. 3 marzo 2006 n. 6, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4^a Sezione, visto l'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, dichiara, nei sensi di cui in motivazione, rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 4, 8 (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2), 9 (comma 1 lett. c e comma 2), nonché 12 della l.r. 3 marzo 2006 n. 6.

Sospende, per l'effetto, il presente giudizio ed ordina la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Dispone inoltre la notifica della presente ordinanza alle parti in causa ed al Presidente della regione Lombardia, nonché la comunicazione della medesima al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Così deciso in Milano, alla Camera di consiglio del 20 novembre 2007, con l'intervento dei signori:

Maurizio Nicolosi – Presidente

Paolo Passoni – Consigliere estensore

Giovanni Zucchini – Referendario

(BUR20080132)

Atto prom. 10 dicembre 2007 - n. 101/2008

Ordinanza n. 101 del 10 dicembre 2007 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da Rahman Mizanur c/ Comune di Milano ed altri

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4^a sezione – ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso iscritto al R.G. 2223/2007, proposto dal sig. Rahman Mizanur, rappresentato e difeso dall'avv. Leopardi Bardi, presso il cui studio è elettivamente domiciliato in Milano via Lamarmora, 44;

contro

il Comune di Milano, in persona del sindaco *p.t.*, rappresentato e difeso dagli avv.ti Maria Rita Surano, Antonella Frascini, Ruggero Meroni, Ariberto Limongelli, Irma Marinelli, Anna Maria Pavin e Maria Sorrenti, presso i quali è elettivamente domiciliato in Milano, via della Guastalla n. 8 negli uffici dell'Avvocatura Comunale;

e nei confronti

del Ministero dell'Interno e del Ministero delle Comunicazioni, in persona dei rispettivi Ministri *p.t.*, rappresentati e difesi dall'avvocatura distrettuale dello Stato, presso i cui uffici sono selettivamente domiciliati in Milano, via Freguglia, 1;

per l'annullamento

del provvedimento n. prot. 277299/2007, adottato dal Comune di Milano Attività produttive in data 21 agosto 2007

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie prodotte dal ricorrente;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato;

Uditi alla Camera di consiglio del 20 novembre 2007 (relatore dott. Paolo Passoni) i procuratori del ricorrente e del Comune intimato;

Vista l'ordinanza cautelare di accoglimento a termine, relativa al ricorso in epigrafe, deliberata dalla Sezione alla medesima Camera di consiglio in riferimento alla presente questione costituzionalità;

Visto l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87;
Visti gli atti tutti della causa;

FATTO

Il ricorrente è titolare in Milano di *phone center* dopo all'entrata in vigore della legge della regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6, con la quale sono state emanate apposite norme «per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa».

Con l'ordinanza in questione, il Comune di Milano ha disposto il diniego dell'istanza e la cessazione immediata dell'attività di *phone center* gestita dal ricorrente, per mancata conformazione ai requisiti disposti dalla predetta legge regionale ed in vincolata applicazione di quest'ultima.

Alla camera di consiglio del 20 novembre 2007 la Sezione ha accolto – a termine, sino alla pronuncia della Corte costituzionale sulla questione oggetto della presente ordinanza – l'istanza incidentale di sospensiva, ritenendo non manifestamente infondata (nei sensi che verranno specificati con la presente ordinanza) la questione di costituzionalità prospettata ricorrente, nei confronti della citata legge regionale 6/06.

DIRITTO

Oggetto della presente questione di costituzionalità sono alcune disposizioni della legge della regione Lombardia n. 6/06 sull'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa.

Le norme sospettate di incostituzionalità, che assumono rilevanza nelle vertenze in esame, riguardano l'articolo 1, nella parte in cui riporta la materia oggetto di trattazione alla legislazione residuale regionale sul commercio, l'articolo 4, che introduce un sistema generalizzato di autorizzazione civica per l'esercizio dell'attività, ed il precedente articolo 3 che pur si limita a ribadire la necessità della citata autorizzazione.

Le norme costituzionali di cui si sospetta la violazione riguardano l'articolo 117, in relazione ai vincoli dell'ordinamento comunitario ed al sistema di riparto delle competenze legislative Stato-Regione, con riverberi sulla libertà di comunicazione ex art. 115.

La rilevanza attiene per l'appunto al fatto che nella presente sede viene impugnato un diniego di autorizzazione in materia che non sembra consentire al legislatore regionale l'istituzione del potere autorizzatorio previsto dalla legge in esame e questo rende indifferente ai fini della rilevanza stessa la questione della posterità temporale dell'insediamento rispetto al predetto *dies a quo* – affermata nel provvedimento impugnato – che viene comunque contestata dal ricorrente.

Sul piano, ancora, della rilevanza, va detto nuovamente che in relazione alla valutazione di non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità delle indicate disposizioni della predetta legge regionale, la Sezione ha adottato un'ordinanza cautelare di sospensione del provvedimento di cessazione dell'attività di *phone center*, con efficacia limitata al periodo di tempo necessario a che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione stessa.

Chiarita la rilevanza della questione, il Collegio intende *in primis* evidenziare a carico della l.r. 6/06 – quanto al profilo della non manifesta infondatezza – la sospetta violazione dell'art. 117 commi primo, secondo, terzo e quarto della Costituzione.

L'articolo 1 della legge riconduce la deliberata normativa «nel quadro delle competenze della regione e dei comuni in materia di commercio», tuttavia il riferimento a siffatta materia (che rientra nella legislazione residuale regionale ex art. 117 comma 4 Cost.) sembra al Collegio del tutto estranea all'ambito applicativo della legge stessa, che ai sensi dell'articolo 2 comma primo, consiste nell'attività di «... cessione al pubblico di servizi di telefonia in sede fissa in locali aperti al pubblico», secondo le ulteriori specificazioni illustrate nei successivi commi.

Invero, tale attività non rientra nella vendita di merci all'ingrosso o al dettaglio secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 («Riforma della disciplina relativa al settore del commercio (...»), né rientra nei settori del commercio definiti dall'art. 39 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112.

Va detto piuttosto che una delle novità della legge è proprio quella di impedire che all'interno delle strutture di «*phone center*» possano affiancarsi – come in passato – attività commerciali di supporto, secondo un principio di esclusività non condiviso invece – almeno dalla legislazione statale – nella situazione inversa, in cui la cessione dei servizi telefonici e telematici può ben avvenire in modo complementare rispetto ad altre attività princi-

pali (cfr. art. 7 del d.l. 27 luglio 2005, n. 144, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 31 luglio 2005, n. 155, che nel quadro di una disposta «integrazione della disciplina amministrativa degli esercizi pubblici di telefonia ed internet», prevede la licenza del questore per «chiunque intende aprire un pubblico esercizio o un circolo privato di qualsiasi specie, nel quale sono posti a disposizione del pubblico, dei clienti o dei soci apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni anche telematiche»).

Le uniche attività commerciali consentite all'interno dei *phone center* dalla legge regionale 6/06, che riguardano la vendita di schede telefoniche e l'installazione di distributori automatici di bevande ed alimenti (cfr. art. 2 comma secondo lettera b e comma 3), non sono oggetto della specifica autorizzazione richiesta dalla legge, e rivestono carattere apertamente occasionale o eventuale, e quindi del tutto marginale.

L'attività terziaria in esame sembra, invece, più propriamente riportabile alla materia dell'ordinamento delle comunicazioni (art. 117 comma 3 Cost. con legislazione concorrente Stato-Regione), ascrivendosi più specificamente al «servizio di comunicazione elettronica», categoria introdotta dall'art. 2 par. 1 lett. c) della dir. 7 marzo 2002 n. 2002/21/CE, con conseguente applicazione della disciplina di derivazione comunitaria (comprensiva altresì delle direttive 2202/19/CE, 2002/20/CE e 2002/22/CE), complessivamente recepitata con il cd. codice delle comunicazioni elettroniche di cui al d.lgs. 1 agosto 2003 n. 259. Di particolare pertinenza ai casi di specie appaiono del resto le definizioni mirate a delimitare il campo di applicazione del decreto medesimo ai sensi dell'articolo 1 comma 1, con peculiare riguardo alla lettera bb) («rete telefonica pubblica: una rete di comunicazione elettronica utilizzata per fornire servizi telefonici accessibili al pubblico») ed alla lettera oo) («telefono pubblico a pagamento: qualsiasi apparecchio telefonico accessibile al pubblico, utilizzabile con mezzi di pagamento che possono includere monete o carte di credito o di addebito o schede prepagate, comprese le schede con codice di accesso»).

La rilevata derivazione europea di tale normativa comporta poi che la materia ivi trattata (ordinamento delle comunicazioni) vincola, anche con riguardo al rispetto del principio di proporzionalità, la Regione, non solo ai sensi dell'articolo 117 comma 3 entro i limiti della legislazione statale di principio, ma più in radice ai sensi dell'articolo 117 comma 1, secondo cui ogni legge della Repubblica deve conformarsi ai «vincoli derivanti dagli obblighi comunitari». In via strettamente consequenziale, il rispetto di tali disposizioni finisce poi per impingere su profili trasversali di legislazione esclusiva statale ex art. 117 comma 2 Cost., con specifico riguardo alla tutela della concorrenza (lett. e) nonché alla determinazione (e salvaguardia) dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (lett. m), anche in conformità all'interesse generale che connota tali servizi, ai sensi dell'art. 3 del citato decreto 259/03.

In proposito, va altresì evidenziato il disposto del primo comma dell'art. 3, il quale garantisce i «diritti inderogabili di libertà delle persone nell'uso dei mezzi di comunicazione elettronica» con espresso richiamo a quel regime di (libera) concorrenza che rinforza il legame dell'attività in questione alla «materia-funzione» devoluta alla legislazione esclusiva statale.

Inoltre i principi di derivazione comunitaria e costituzionale risultano espressamente ribaditi dall'art. 4 del medesimo d.lgs., il quale prevede al primo comma che la disciplina delle reti e dei servizi è volta a salvaguardare i diritti costituzionalmente garantiti di «libertà di comunicazione», nonché di «libertà di iniziativa economica e suo esercizio in regime di concorrenza, garantendo un accesso al mercato delle reti e servizi di comunicazione elettronica secondo criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità» (sul punto, Corte Costituzionale 236/05).

Il terzo comma dello stesso art. 4 dispone, tra l'altro, che la suddetta disciplina è volta anche a «promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la partecipazione ad essi dei soggetti interessati, attraverso l'adozione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti nei confronti delle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica».

Puntualizzato quanto sopra, va poi affermato che la norma regionale – nella sua unilaterale iniziativa di regolazione del settore (erroneamente riportato al commercio) – ha introdotto un

regime autorizzativo ulteriore e duplicativo, rispetto al sistema delineato in sede comunitaria come recepito con il d.lgs. 259/03.

Ed invero, tornando al comma 2 dell'articolo 3 di tale decreto, ivi si prevede che «la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, che è di preminente interesse generale, è libera e ad esse si applicano le disposizioni del Codice», fatte salve al successivo comma «le limitazioni derivanti da esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato, della protezione civile, della salute pubblica e della tutela dell'ambiente e della riservatezza e protezione dei dati personali, poste da specifiche disposizioni di legge o da disposizioni regolamentari di attuazione» (testuali concetti sono poi ribaditi nell'articolo 25 comma primo dello stesso decreto). A fronte della conclamata libertà di fornitura dei servizi di comunicazioni elettronica (ivi compresi – come sopra visto – quelli connessi all'esercizio di un *phone center*), il d.lgs. 259/03 prevede poi che l'espletamento di tali servizi venga subordinato ad una (sola) «autorizzazione generale», in rigoroso e vincolato recepimento della normativa europea. In particolare tale autorizzazione viene definita dall'art. 1 comma 1 lettera g) come «il regime giuridico che disciplina la fornitura di reti o di servizi di comunicazione elettronica...» e consegue alla presentazione di una dichiarazione dell'interessato (a seguito della quale è possibile iniziare l'attività) contenente l'intenzione di procedere alla fornitura (art. 25 comma 3); il potere del Ministero competente di vietare il prosieguo dell'attività medesima può essere esercitato «entro e non oltre» sessanta giorni secondo il modulo procedimentale della dichiarazione di inizio attività ex art. 19 legge 241/90, espressamente richiamato dalla norma in esame (art. 25 comma 4, cfr. anche delibera n. 467/00/CONS con cui l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha disciplinato il rilascio di tali autorizzazioni generali, per uniformarne il contenuto).

Pur a fronte di tali vincolanti previsioni – che la legislazione regionale non è legittimata ad alterare, ai sensi dei primi 3 commi dell'art. 117 Cost. – la legge lombarda ora in esame ha invece introdotto un ulteriore titolo abilitativo, disponendo in particolare all'art. 3 comma 1 che «l'esercizio della attività di cessione al pubblico del servizio di telefonia in sede fissa è assoggettato all'autorizzazione di cui all'articolo 4», al cui rilascio provvede il Comune competente per territorio. Trattasi dunque di una previsione che sembra al Collegio comunque alterare il regime di sostanziale libertà di fornitura dei servizi *de quibus* così come delineato in via primaria dall'ordinamento comunitario, ed in via attuativa dalla norma statale di recepimento, con conseguenti aggravamenti procedimentali, pur vietati dai citati articoli 3 e 4 del decreto 259/03. Quanto sopra viene peraltro a determinare una sospetta lesione dei principi di libera concorrenza e di salvaguardia dei livelli essenziali di prestazioni di interesse generale connesse ai diritti inderogabili dell'individuo, ivi compresa la libertà di comunicazione garantita dall'art. 15 Cost., proprio ai sensi delle citate definizioni legislative ex art. 3 del d.lgs. 259/03 (sul cui ruolo di garanzia rispetto a tali principi si è espressa la Corte con la segnalata pronuncia n. 336/05). Nel delineato contesto, si inserisce peraltro anche la segnalazione in data 6 agosto 2007 formalizzata dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato al Presidente della Regione Lombardia proprio in relazione «... agli effetti distorsivi della concorrenza che derivano dalle disposizioni... dettate dalla legge Regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6».

Inoltre, anche nel caso in cui la funzione autorizzatoria introdotta dall'art. 4 della legge regionale 6/06 dovesse intendersi riferita (solo) agli interessi pubblici strumentali all'attività di comunicazione elettronica (nel quadro delle citate «limitazioni» a tale attività, previste e consentite dagli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03), resta il fatto che anche siffatte limitazioni sembrano afferire a materie comunque (tutte) estranee a quella potestà legislativa residuale ex art. 117 comma 4 Cost., che la regione Lombardia ha invece inteso nella specie esercitare.

Basti pensare:

- alle esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato ed alla tutela dell'ambiente (legislazione esclusiva statale ai sensi dell'art. 117 comma 2, lettera d);
- alle esigenze di protezione civile e di salute pubblica (legislazione concorrente ex art. 117 comma 3).

Va poi precisato che anche le limitazioni di tipo edilizio od urbanistico (peraltro non espressamente comprese nella citata elencazione di cui agli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03) sono subordinate alla concorrenza legislativa di poteri Stato-Regioni sotto la

voce del «governo del territorio» ai sensi del citato comma 3 dell'art. 117 Cost.

Inoltre, le problematiche connesse alla riservatezza e protezione dei dati personali (queste ultime invece espressamente previste fra le limitazioni di cui sopra) sono state già considerate e regolate dal legislatore statale, nel quadro delle esigenze di sicurezza pubblica con il citato decreto legge 27 luglio 2005 recante «nuove disposizioni antiterrorismo per gli *internet point* ed i pubblici esercizi che mettano a disposizioni del pubblico postazioni per comunicazioni telematiche», convertito nella legge 155/2005.

Sulla illegittimità costituzionale di quelle legislazioni regionali che – nella presente materia delle comunicazioni elettroniche – aggiungono fasi autorizzatorie comunque denominate rispetto alle procedure abilitative già contemplate nel d.lgs. 259/03, si richiama al riguardo la recente pronuncia della Consulta n. 129/06, che – seppure in relazione alla diversa problematica delle installazioni di torri e tralicci – ha comunque censurato l'art. 27 comma 1 lettera e) della l.r. Lombardia n. 12/2005, per aver previsto la necessità di un titolo edilizio ritenuto ulteriore e superfluo rispetto alle procedure delineate nell'articolo 87 del d.lgs.; ciò in quanto – ha osservato testualmente la Corte con esternazioni di principio applicabili al caso di specie – «...la tutela del territorio e la programmazione urbanistica sono salvaguardate dalle norme statali in vigore ed affidate proprio agli enti locali competenti, i quali, al pari delle Regioni (sentenza n. 336 del 2005), non vengono perciò spogliati delle loro attribuzioni in materia, ma sono semplicemente tenuti ad esercitarle all'interno dell'unico procedimento previsto dalla normativa nazionale, anziché porre in essere un distinto procedimento» (con conseguente violazione dei principi generali di semplificazione della legislazione statale in materia di governo del territorio).

Sulla base delle esposte considerazioni si ritiene rilevante e non manifestamente infondata la presente questione costituzionalità, che si solleva pertanto ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87 in relazione agli artt. 1, 3, 4 della l.r. 3 marzo 2006 n. 6, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4^a Sezione, visto l'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, dichiara, nei sensi di cui in motivazione, rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 4 della l.r. 3 marzo 2006 n. 6.

Sospende, per l'effetto, il presente giudizio ed ordina la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Dispone inoltre la notifica della presente ordinanza alle parti in causa ed al Presidente della regione Lombardia, nonché la comunicazione della medesima al presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Così deciso in Milano, alla Camera di consiglio del 20 novembre 2007, l'intervento dei signori:

Maurizio Nicolosi – Presidente

Paolo Passoni – Consigliere estensore

Giovanni Zucchini – Referendario.

(BUR20080133)

Atto prom. 27 dicembre 2007 - n. 102/2008

Ordinanza n. 102 del 27 dicembre 2007 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da ABS Service s.r.l. c/ Comune di Rho

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4^a sezione – ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso iscritto al R.G. 2509/2007, proposto dalla ABS Service s.r.l., nella persona del legale rappresentante sig. Casnaghi Alberto, rappresentata e difesa dall'avv. Leonardo Bardi, presso il cui studio è selettivamente domiciliata in Milano, via Lamar-mora, 54;

contro

il Comune di Rho, in persona del sindaco *p.t.*, rappresentato e difeso dall'avv. Tiziano Ugoccioni, presso il cui studio è elettivamente domiciliato in Milano, via Boccaccio, n. 19;

per l'annullamento

del provvedimento n. prot. P.G. 50939/2007, adottato dal comune di Rho in data 15 ottobre 2007.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visti l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Rho e la memoria dallo stesso prodotta;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato;

Uditi i procuratori delle parti alla Camera di consiglio del 4 dicembre 2007 (relatore dott. Paolo Passoni);

Vista l'ordinanza cautelare di accoglimento a termine, relativa al ricorso in epigrafe, deliberata dalla Sezione alla medesima Camera di consiglio in riferimento alla presente questione costituzionalità;

Visto l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87;

Visti gli atti tutti della causa;

FATTO

La società ricorrente è titolare in Rho di *phone center* preesistente all'entrata in vigore della legge della regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6, con la quale sono state emanate apposite norme «per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa».

Con l'ordinanza impugnata, il Comune di Rho ha disposto la chiusura (per quel che qui specificamente interessa) dell'attività di *phone center* gestita dal ricorrente senza l'autorizzazione richiesta in base alla predetta legge regionale; quanto sopra, in vincolata applicazione di quest'ultima, la quale – nel disporre per gli esercizi preesistenti un termine di adeguamento annuale – ha altresì previsto, nei casi di infruttuosa scadenza di tale termine, la cessazione definitiva dell'attività senza possibilità di proroghe, come da combinato disposto dell'art. 9 primo comma lettera c) e secondo comma, con l'art. 12.

In particolare, fra le più significative e restrittive novità in tema di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, che il collegio ritiene sospette sul piano costituzionale, si segnalano le seguenti testuali prescrizioni dell'articolo 8 primo comma: un servizio igienico in uso esclusivo del personale dipendente (lett. e); un servizio igienico riservato al pubblico, anche prossimo al locale nel caso di esercizi già attivi all'entrata in vigore della presente legge, ma ad uso esclusivo dello stesso per il locale con superficie fino a 60 metri quadrati (...); un ulteriore servizio igienico per il locale di dimensioni superiori (lett. f); spazio di attesa all'interno del locale di almeno 9 metri quadrati, fino a 4 postazioni telefoniche, provvisto di idonei sedili posizionati in modo da non ostruire le vie di esodo; la sala di attesa dovrà essere aumentata di 2 metri quadrati ogni postazione aggiuntiva (lett. h); ogni postazione deve avere una superficie minima di 1 metro quadrato ed essere dislocata in modo da garantire un percorso di esodo, libero da qualsiasi ingombro ed avere una larghezza minima di 1,20 metri (lett. i).

Alla Camera di consiglio del 4 dicembre 2007 la Sezione ha accolto – a termine, sino alla pronuncia della Corte costituzionale sulla questione oggetto della presente ordinanza – l'istanza incidentale di sospensiva, ritenendo non manifestamente infondata (nei sensi che verranno specificati con la presente ordinanza) la questione di costituzionalità prospettata dal ricorrente, nei confronti della citata legge regionale 6/06.

DIRITTO

Oggetto della presente questione di costituzionalità sono alcune disposizioni della legge della regione Lombardia n. 6/06 (già indicate in narrativa) che ha regolato l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa, con disposizioni applicabili anche agli esercizi (come nel caso dell'odierna ricorrente) preesistenti all'entrata in vigore della legge stessa.

Le norme sospettate di incostituzionalità, che assumono rilevanza nelle vertenze in esame, riguardano:

- l'articolo 1, nella parte in cui riporta la materia oggetto di trattazione alla legislazione residuale regionale sul commercio;
- l'articolo 4, che introduce un sistema generalizzato di autorizzazione civica per l'esercizio dell'attività (in diretta connessione con il precedente articolo 3 che pur si limita a ribadire la necessità di tale autorizzazione);
- l'articolo 8, nella parte (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma

2) in cui introduce – con immediata modifica dei regolamenti vigenti – i nuovi requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, in connessione agli artt. 9 primo comma lett. c) e secondo comma, nonché 12, disposizioni queste ultime che regolano il regime transitorio per i vecchi esercizi; ciò in quanto l'ordinanza civica impugnata ha disposto «con effetto immediato» la chiusura dell'esercizio di *phone center* per mancato tempestivo adeguamento ai nuovi requisiti di cui sopra; la difformità rispetto a questi ultimi è poi a sua volta di impedimento al rilascio della specifica autorizzazione richiesta dall'art. 3 già citato, giusta il disposto dell'art. 4, terzo comma, lett. c), con riguardo al rilascio del certificato igienico-sanitario di cui al successivo art. 8.

Le norme costituzionali, di cui si sospetta la violazione riguardano l'articolo 117, in relazione ai vincoli dell'ordinamento, comunitario ed al sistema di riparto delle competenze legislative Stato-Regione; gli artt. 3 e 41 in relazione, in particolare, ai rilevanti ostacoli che le restrittive prescrizioni in materia igienico-sanitaria – introdotte dalla legge regionale di cui trattasi, da applicare anche retroattivamente alle preesistenti gestioni di *phone center*, determinano sulla libertà di iniziativa economica dei gestori; nonché l'art. 15 sulla libertà di comunicazione.

Dalle esposte premesse emerge, sotto il profilo della rilevanza della questione di costituzionalità, un contesto legislativo che ha direttamente determinato in modo cogente il contenuto lesivo dell'atto impugnato, senza lasciare o consentire alcuna mediazione discrezionale in capo alla intimata autorità amministrativa; la quale, come peraltro ribadito nella circolare di chiarimenti emanata dalla regione Lombardia (prot. H1.2006.0027733 del 5 giugno 2006, punto 8), ha dovuto emettere il provvedimento (in tutto vincolato nel contenuto) di cessazione immediata dell'attività alla scadenza del perentorio termine annuale fissato, senza possibilità di alcuna proroga ai sensi del già citato art. 9 secondo comma, che non annovera tra le ipotesi di proroga quelle della lettera c) del primo comma.

Sul piano, ancora, della rilevanza, va detto nuovamente che in relazione alla valutazione di non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità delle indicate disposizioni della predetta legge regionale, la Sezione ha adottato un'ordinanza cautelare di sospensione del provvedimento cessazione dell'attività di *phone center*, con efficacia limitata al periodo di tempo necessario a che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione stessa.

Chiarita la rilevanza della questione, il Collegio intende *in primis* evidenziare a carico della l.r. 6/06 – quanto all'ulteriore profilo della non manifesta infondatezza – la sospetta violazione dell'art. 117 commi primo, secondo, terzo e quarto della Costituzione.

L'articolo 1 della legge riconduce la deliberata normativa «nel quadro delle competenze della regione e dei comuni in materia di commercio», tuttavia il riferimento a siffatta materia (che rientra nella legislazione residuale regionale ex art. 117 comma 4 Cost.) sembra al Collegio del tutto estranea all'ambito applicativo della legge stessa, che ai sensi dell'articolo 2 comma primo, consiste nell'attività di «...cessione al pubblico di servizi di telefonia in sede fissa in locali aperti al pubblico», secondo le ulteriori specificazioni illustrate nei successivi commi.

Invero, tale attività non rientra nella vendita di merci all'ingrosso o al dettaglio secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 («Riforma della disciplina relativa al settore del commercio (...»), né rientra nei settori del commercio definiti dall'art. 39 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112.

Va detto piuttosto che una delle novità della legge è proprio quella di impedire che all'interno delle strutture di «*phone center*» possano affiancarsi – come in passato – attività commerciali di supporto, secondo un principio di esclusività non condiviso invece – almeno dalla legislazione statale – nella situazione inversa, in cui la cessione dei servizi telefonici e telematici può ben avvenire in modo complementare rispetto ad altre attività principali (cfr. art. 7 del d.l. 27 luglio 2005, n. 144, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 31 luglio 2005, n. 155, che nel quadro di una disposta «integrazione della disciplina amministrativa degli esercizi pubblici di telefonia ed internet», prevede la licenza del questore per «chiunque intende aprire un pubblico esercizio o un circolo privato di qualsiasi specie, nel quale sono posti a disposizione del pubblico, dei clienti o dei soci apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni anche telematiche»).

Le uniche attività commerciali consentite all'interno dei *phone center* dalla legge regionale 6/06, che riguardano la vendita di schede telefoniche e l'installazione di distributori automatici di bevande ed alimenti (cfr. art. 2 comma secondo lettera b e comma 3), non sono oggetto della specifica autorizzazione richiesta dalla legge, e rivestono carattere apertamente occasionale o eventuale e quindi del tutto marginale.

L'attività terziaria in esame sembra, invece, più propriamente riportabile alla materia dell'ordinamento delle comunicazioni (art. 117 comma 3 Cost. con legislazione concorrente Stato-Regione), ascrivendosi più specificamente al «servizio di comunicazione elettronica», categoria introdotta dall'art. 2 par. 1 lett. c) della dir. 7 marzo 2002 n. 2002/21/CE, con conseguente applicazione della disciplina di derivazione comunitaria (comprensiva altresì delle direttive 2202/19/CE, 2002/20/CE e 2002/22/CE), complessivamente recepita con il cd. codice delle comunicazioni elettroniche di cui al d.lgs. 1 agosto 2003 n. 259. Di particolare pertinenza ai casi di specie appaiono del resto le definizioni mirate a delimitare il campo di applicazione del decreto medesimo ai sensi dell'articolo 1 comma 1, con peculiare riguardo alla lettera bb) («rete telefonica pubblica: una rete di comunicazione elettronica utilizzata per fornire servizi telefonici accessibili al pubblico») ed alla lettera oo) «telefono pubblico a pagamento: qualsiasi apparecchio telefonico accessibile al pubblico, utilizzabile con mezzi di pagamento che possono includere monete o carte di credito o di addebito o schede prepagate, comprese le schede con codice di accesso»).

La rilevata derivazione europea di tale normativa comporta poi che la materia ivi trattata (ordinamento delle comunicazioni) vincola, anche con riguardo al rispetto del principio di proporzionalità, la Regione, non solo ai sensi dell'articolo 117 comma 3 entro i limiti della legislazione statale di principio, ma più in radice ai sensi dell'articolo 117 comma 1, secondo cui ogni legge della Repubblica deve conformarsi ai «vincoli derivanti dagli obblighi comunitari». In via strettamente consequenziale, il rispetto di tali disposizioni finisce poi per impingere su profili trasversali di legislazione esclusiva statale ex art. 117 comma 2 Cost., con specifico riguardo alla tutela della concorrenza (lett. e) nonché alla determinazione (e salvaguardia) dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (lett. m), anche in conformità all'interesse generale che connota tali servizi, ai sensi dell'art. 3 del citato decreto 259/03.

In proposito, va altresì evidenziato il disposto del primo comma dell'art. 3, il quale garantisce i «diritti inderogabili di libertà delle persone nell'uso dei mezzi di comunicazione elettronica» con espresso richiamo a quel regime di (libera) concorrenza che rinforza il legame dell'attività in questione alla «materia-funzione» devoluta alla legislazione esclusiva statale.

Inoltre i principi di derivazione comunitaria e costituzionale risultano espressamente ribaditi dall'art. 4 del medesimo d.lgs., il quale prevede al primo comma che la disciplina delle reti e dei servizi è volta a salvaguardare i diritti costituzionalmente garantiti di «libertà di comunicazione», nonché di «libertà di iniziativa economica e suo esercizio in regime di concorrenza, garantendo un accesso al mercato delle reti e servizi di comunicazione elettronica secondo criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità» (sul punto, Corte Costituzionale 236/05).

Il terzo comma dello stesso art. 4 dispone, tra l'altro, che la suddetta disciplina è volta anche a «promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la partecipazione ad essi dei soggetti interessati, attraverso l'adozione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti nei confronti delle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica».

Puntualizzato quanto sopra, va poi affermato che la norma regionale – nella sua unilaterale iniziativa di regolazione del settore (erroneamente riportato al commercio) – ha introdotto un regime autorizzativo ulteriore e duplicativo, rispetto al sistema delineato in sede comunitaria come recepito con il d.lgs. 259/03.

Ed invero, tornando al comma 2 dell'articolo 3 di tale decreto, ivi si prevede che «la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, che è di preminente interesse generale, è libera e ad esse si applicano le disposizioni del Codice», fatte salve al successivo comma «le limitazioni derivanti da esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato, della protezione civile, della salute pubblica e della tutela dell'ambiente e della riservatezza e protezione dei dati personali, poste da specifiche disposizioni di legge

o da disposizioni regolamentari di attuazione» (testuali concetti sono poi ribaditi nell'articolo 25 comma primo dello stesso decreto). A fronte della conclamata libertà di fornitura dei servizi di comunicazioni elettronica (ivi compresi – come sopra visto – quelli connessi all'esercizio di un *phone center*), il d.lgs. 259/03 prevede poi che l'espletamento di tali servizi venga subordinato ad una (sola) «autorizzazione generale», in rigoroso e vincolato recepimento della normativa europea. In particolare tale autorizzazione viene definita dall'art. 1 comma 1 lettera g) come «il regime giuridico che disciplina la fornitura di reti o di servizi di comunicazione elettronica...» e consegue alla presentazione di una dichiarazione dell'interessato (a seguito della quale è possibile iniziare l'attività) contenente l'intenzione di procedere alla fornitura (art. 25 comma 3); il potere del Ministero competente di vietare il prosieguo dell'attività medesima può essere esercitato «entro e non oltre» sessanta giorni secondo il modulo procedimentale della dichiarazione di inizio attività ex art. 19 legge 241/90, espressamente richiamato dalla norma in esame (art. 25 comma 4, cfr. anche delibera n. 467/00/CONS con cui l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha disciplinato il rilascio di tali autorizzazioni generali, per uniformarne il contenuto).

Pur a fronte di tali vincolanti previsioni – che la legislazione regionale non è legittimata ad alterare, ai sensi dei primi 3 commi dell'art. 117 Cost. – la legge lombarda ora in esame ha invece introdotto un ulteriore titolo abilitativo, disponendo in particolare all'art. 3 comma 1 che «l'esercizio della attività di cessione al pubblico del servizio di telefonia in sede fissa è assoggettato all'autorizzazione di cui all'articolo 4», al cui rilascio provvede il Comune competente per territorio. Trattasi dunque di una previsione che sembra al Collegio comunque alterare il regime di sostanziale libertà di fornitura dei servizi *de quibus* così come delineato in via primaria dall'ordinamento comunitario, ed in via attuativa dalla norma statale di recepimento, con conseguenti aggravamenti procedurali, pur vietati dai citati articoli 3 e 4 del decreto 259/03. Quanto sopra viene peraltro a determinare una sospetta lesione dei principi di libera concorrenza e di salvaguardia dei livelli essenziali di prestazioni di interesse generale connesse ai diritti inderogabili dell'individuo, ivi compresa la libertà di comunicazione garantita dall'art. 15 Cost., proprio ai sensi delle citate definizioni legislative ex art. 3 del d.lgs. 259/03 (sul cui ruolo di garanzia rispetto a tali principi si è espressa la Corte con la segnalata pronuncia n. 336/05).

Inoltre, anche nel caso in cui la funzione autorizzatoria introdotta dall'art. 4 della legge regionale 6/06 dovesse intendersi riferita (solo) agli interessi pubblici strumentali all'attività di comunicazione elettronica (nel quadro delle citate «limitazioni» a tale attività, previste e consentite dagli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03), resta il fatto che anche siffatte limitazioni sembrano afferire a materie comunque (tutte) estranee a quella potestà legislativa residuale ex art. 117 comma 4 Cost., che la regione Lombardia ha invece inteso nella specie esercitare.

Basti pensare:

- alle esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato ed alla tutela dell'ambiente (legislazione esclusiva statale ai sensi dell'art. 117 comma 2, lettera d);
- alle esigenze di protezione civile e di salute pubblica (legislazione concorrente ex art. 117 comma 3).

Va poi precisato che anche le limitazioni di tipo edilizio od urbanistico (peraltro non espressamente comprese nella citata elencazione di cui agli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03) sono subordinate alla concorrenza legislativa di poteri Stato-Regioni sotto la voce del «governo del territorio», ai sensi del citato comma 3 dell'art. 117 Cost.

Inoltre, le problematiche connesse alla riservatezza e protezione dei dati personali (queste ultime invece espressamente previste fra le limitazioni di cui sopra) sono state già considerate e regolate dal legislatore statale, nel quadro delle esigenze di sicurezza pubblica con il citato decreto legge 27 luglio 2005 recante «nuove disposizioni antiterrorismo per gli *internet point* ed i pubblici esercizi che mettano a disposizioni del pubblico postazioni per comunicazioni telematiche», convertito nella legge 155/2005.

Sulla illegittimità costituzionale di quelle legislazioni regionali che – nella presente materia delle comunicazioni elettroniche – aggiungono fasi autorizzatorie comunque denominate rispetto alle procedure abilitative già contemplate nel d.lgs. 259/03, si richiama al riguardo la recente pronuncia della Consulta n. 129/06, che – seppure in relazione alla diversa problematica delle installazioni di torri e tralicci – ha comunque censurato

l'art. 27 comma 1 lettera e) della l.r. Lombardia n. 12/2005, per aver previsto la necessità di un titolo edilizio ritenuto ulteriore e superfluo rispetto alle procedure delineate nell'articolo 87 del d.lgs.; ciò in quanto – ha osservato testualmente la Corte con esternazioni di principio applicabili al caso di specie – «... la tutela del territorio e la programmazione urbanistica sono salvaguardate dalle norme statali in vigore ed affidate proprio agli enti locali competenti, i quali, al pari delle Regioni (sentenza n. 336 del 2005), non vengono perciò spogliati delle loro attribuzioni in materia, ma sono semplicemente tenuti ad esercitarle all'interno dell'unico procedimento previsto dalla normativa nazionale, anziché porre in essere un distinto procedimento» (con conseguente violazione dei principi generali di semplificazione della legislazione statale in materia di governo del territorio).

La violazione dell'articolo 117 Cost. sembra peraltro assumere connotati sostanziali, anche al di là dell'erronea qualificazione formale della materia trattata, e ciò non solo in relazione ai settori occupati dalla legge regionale eppur di appartenenza esclusiva alla legislazione statale (ove il contrasto «sostanziale» con il precepto costituzionale si consuma *in re ipsa* con il semplice intervento legislativo della Regione). Anche nel caso delle fattispecie concorrenti, infatti, la normativa in esame non pare essersi correttamente inserita nei principi generali di una legislazione statale che – dopo aver garantito all'attività in sé considerata un trattamento semplificato, improntato alla libertà di comunicazione voluta anche dall'Unione europea – si è limitata a prevedere per i soli «*internet point*» disposizioni speciali per la sicurezza dello Stato, senza l'introduzione di altri regimi *ad hoc* (igienico-sanitari ed urbanistici) diversi e più restrittivi, rispetto a quelli già in vigore per gli altri esercizi connessi alle attività terziarie. In relazione ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, va poi rammentato che la legge regionale dispone contenuti di dettaglio che integrano in modo automatico e simultaneo tutti i regolamenti di igiene delle autorità sanitarie e dei Comuni in territorio lombardo (art. 8 comma 2), e ciò senza che la legislazione statale di riferimento consenta, all'interno di tale regolamentazione locale, l'inserimento eteronomo di contenuti dispositivi e di dettaglio direttamente imposti da leggi, regionali (cfr. art. 344 TULS).

Va ancora osservato sul punto che le prescrizioni previste dall'ordinamento statale, si limitano a stabilire una disciplina generale quanto ai requisiti di agibilità dei locali destinati ad attività economiche, la quale rimanda alle norme edilizie e igienico-sanitarie contenute in prevalenza in fonti normative secondarie, e non contiene comunque prescrizioni così restrittive per gli indici igienico-sanitari regolati specificamente dalla legge regionale *de qua*, neanche per i locali ove vi è maggiore concentrazione di persone per un tempo di permanenza maggiore (come teatri, cinema o nei locali ove viene svolta attività di somministrazione di alimenti e bevande). Donde la necessità che la competenza legislativa concorrente delle Regioni venga esercitata nel rispetto dei principi fondamentali di cui all'art. 3 (con particolare riguardo alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale limitativi di fatto della libertà e l'uguaglianza dei cittadini) e 41 della Carta fondamentale, nonché di quello, di derivazione comunitaria, della proporzionalità (insito nel riferimento ai vincoli derivanti dall'ordinamento europeo contenuto nell'art. 117 primo comma), secondo il quale, com'è noto, una misura è conforme a tale principio soltanto allorché il mezzo adoperato si riveli non tanto e non solo «idoneo» a consentire il raggiungimento dell'obiettivo desiderato, ma anche «necessario» nel senso dell'indispensabilità di altra misura egualmente efficace, e tale da incidere il meno negativamente possibile nella sfera del destinatario, ossia da non essere «intollerabile». In sostanza un giudizio di proporzionalità basato *ex ante* sulla valutazione comparativa tra mezzo e fine.

Infine, sempre in relazione ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali ex art. 8 della legge (con specifico riguardo alle voci ivi rubricate alle lettere e, f, h, i, meglio descritte in narrativa), il Collegio ritiene che la legge regionale 6/06 presenti profili di non manifesta infondatezza anche nella parte in cui dispone l'applicazione retroattiva delle rigorose nuove disposizioni, senza delineare la possibilità di proroghe (pur non automatiche, ma discrezionali e da valutare caso per caso) per consentire agli esercizi preesistenti di continuare l'attività, nonostante la vana scadenza del termine annuale di adeguamento.

Secondo consolidata giurisprudenza costituzionale (da ultimo Corte Cost. sent. n. 156/07), la possibilità del legislatore di incidere con norme retroattive su situazioni sostanziali ormai radicate da leggi precedenti, resta subordinata al rigoroso vaglio di razio-

ionalità del nuovo regolamento di interessi che modifica *ex post* quello preesistente.

Ritiene il Collegio che nella specie non sussista (a parte quanto già evidenziato sotto il profilo della proporzionalità) una sicura rispondenza dello *ius superveniens* a sufficienti criteri di ragionevolezza, in relazione alle modalità con cui la nuova normativa incide sui giustificati affidamenti dei titolari dei preesistenti esercizi di *phone center*, e ciò in sospetta violazione dei principi di parità di trattamento ex art. 3 Cost.

La prescrizione infatti di un così nuovo e più impegnativo assetto strutturale e funzionale dei locali strumentali allo svolgimento dell'attività determina, in capo a coloro che già gestivano quest'ultima in regime di regolarità amministrativa, una serie di obblighi conformativi razionalmente inesigibili durante il (breve) periodo annuale concesso dalla legge, anche in considerazione della necessità di procedere a lavori strutturali ed edilizi dal costo elevato e spesso non realizzabili per l'inidoneità oggettiva derivante dall'area disponibile dei locali, e quindi anche laddove l'esercente l'attività voglia adeguarsi. La stessa rilocalizzazione ipotizzata dalla norma – oltre a non esser subito praticabile in assenza della formalizzazione di nuovi strumenti urbanistici chiamati ad individuare le relative aree (cfr. terzo comma art. 98-bis della l.r. 12 del 2005, introdotto dall'art. 7 della l.r. 6 del 2006) – non sembra certo rappresentare un rimedio semplice ed efficace rispetto all'abbandono – spesso obbligato – dei locali di origine, e ciò in considerazione delle difficoltà di reperimento, in adiacenza o prossimità allo stesso edificio, di nuovi locali; senza considerare la perdita di avviamento che deriverebbe, dal trasferimento dell'attività stessa, una volta approvato il previsto piano urbanistico. Quanto sopra, in aggiunta (dove un autonomo profilo di non manifesta infondatezza valutabile in base ai canoni del comma primo dell'art. 3 Cost.), al non indifferente maggiore onere economico, che potrebbe risultare insostenibile per i soggetti privi di adeguati mezzi economici, favorendo l'abbandono delle relative attività; tali dismissioni determinerebbero a loro volta un vantaggio rispetto ai nuovi operatori aventi maggiori disponibilità d'investimento che – potendo organizzare *ex ante* l'attività secondo le regole vigenti – verrebbero a trovarsi in una situazione concorrenziale (ingiustamente) privilegiata, con riverberi dannosi per gli utenti privi di una più ampia scelta, e con forte rischio di tariffe meno vantaggiose. Le delineate – e non improbabili – conseguenze fattuali delle citate disposizioni finirebbero pertanto per incidere, oltre che sulla rilevata disparità di trattamento ex art. 3 Cost., anche sulla libertà di iniziativa economica privata garantita dall'art. 41 Cost., con riverberi lesivi sotto altro profilo della tutela della concorrenza garantita dall'ordinamento europeo (cfr. sul punto anche la segnalazione in data 6 agosto 2007 formalizzata dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato al Presidente della Regione Lombardia proprio in relazione «...agli effetti distorsivi della concorrenza che derivano dalle disposizioni... dettate dalla legge Regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6»).

Sulla base delle esposte considerazioni si ritiene rilevante e non manifestamente infondata la presente questione costituzionale, che si solleva pertanto ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87 in relazione agli artt. 1, 3, 4, 8 (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2), 9, (primo comma lett. c e secondo comma), nonché 12, della l.r. 3 marzo 2006 n. 6, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4^a Sezione, visto l'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, dichiara, nei sensi di cui in motivazione, rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 4, 8 (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2), 9 (comma 1 lett. c e comma 2), nonché 12 della l.r. 3 marzo 2006 n. 6.

Sospende, per l'effetto, il presente giudizio ed ordina la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Dispone inoltre la notifica della presente ordinanza alle parti in causa ed al Presidente della regione Lombardia, nonché la comunicazione della medesima al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Così deciso in Milano, alla Camera di consiglio del 4 dicembre 2007, con l'intervento dei signori:

Maurizio Nicolosi – Presidente

Paolo Passoni – Consigliere estensore

Giovanni Zucchini – Referendario.

(BUR20080134)

Aff. prom. 22 gennaio 2008 - n. 103**Ordinanza n. 103 del 22 gennaio 2008 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano sul ricorso proposto da Malitha Abdul Mannan c/ Comune di Varese**

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - 4^a sezione - ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso iscritto al R.G. 2746/2007, proposto dal sig. Malitha Abdul Mannan, titolare dell'impresa individuale Malitha Tex di Malitha A.M., rappresentato e difeso dagli avv.ti Gianluca Mura e Rosalia Bennato, presso lo studio dei quali è elettivamente domiciliato in Milano, via L. Vanvitelli, 10;

contro

il Comune di Varese, in persona del sindaco *p.t.*, rappresentato e difeso dall'avv. Liberto Losa, presso il cui studio è elettivamente domiciliato in Milano, via Aurelio Saffi b. 10;

per l'annullamento

del provvedimento del Comune di Varese - Sportello Unico per le imprese prot. uf. n. 32058/07 e prot. in uscita 50430 del 29 ottobre 2007, notificato in data 2 novembre 2007, con il quale è stata ordinata «alla ditta Malitha Tex di Malitha A.M. «avente ad oggetto la gestione di un *phone center*, *internet point* ed attività di servizi» in via Piave n. 1 a Varese, la sospensione immediata dell'attività autorizzata con provvedimento p.g. n. 8507 int. 7 del 27 febbraio 2006 a seguito delle violazioni alla normativa richiamata, in premessa specificata, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento»;

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie prodotte dal ricorrente;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Varese;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato;

Uditi i procuratori delle parti alla Camera di consiglio del 18 novembre 2007 (relatore dott. Paolo Passoni);

Vista l'ordinanza cautelare di accoglimento a termine, relativa al ricorso in epigrafe, deliberata dalla Sezione alla medesima Camera di consiglio in riferimento alla presente questione costituzionalità;

Visto l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87;

Visti gli atti tutti della causa;

FATTO

Il ricorrente è titolare in Varese di *phone center* preesistente all'entrata in vigore della legge della regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6, con la quale sono state emanate apposite norme «per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa».

Con l'ordinanza impugnata, il Comune di Varese ha disposto la chiusura dell'attività di *phone center* gestita dal ricorrente per mancata conformazione ai nuovi requisiti disposti dalla predetta legge regionale; quanto sopra, in vincolata applicazione di quest'ultima, la quale - nel disporre per gli esercizi preesistenti un termine di adeguamento annuale - ha altresì previsto, nei casi di infruttuosa scadenza di tale termine, la cessazione definitiva dell'attività senza possibilità di proroghe, come da combinato disposto dell'art. 9 primo comma lettera c) e secondo comma, con l'art. 12.

In particolare, fra le più significative e restrittive novità in tema di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, che il collegio ritiene sospette sul piano costituzionale, si segnalano le seguenti testuali prescrizioni dell'articolo 8 primo comma: un servizio igienico in uso esclusivo del personale dipendente (lett. e); un servizio igienico riservato al pubblico, anche prossimo al locale nel caso di esercizi già attivi all'entrata in vigore della presente legge, ma ad uso esclusivo dello stesso per il locale con superficie fino a 60 metri quadrati (...); un ulteriore servizio igienico per il locale di dimensioni superiori (lett. f); spazio di attesa all'interno del locale di almeno 9 metri quadrati, fino a 4 postazioni telefoniche, provvisto di idonei sedili posizionati in modo da non ostruire le vie di esodo; la sala di attesa dovrà essere aumentata di 2 metri quadrati ogni postazione aggiuntiva (lett. h); ogni postazione deve avere una superficie minima di 1 metro quadrato ed essere dislocata in modo da garantire un percorso

di esodo, libero da qualsiasi ingombro ed avere una larghezza minima di 1,20 metri (lett. i).

Alla Camera di consiglio del 18 dicembre 2007 la Sezione ha accolto - a termine, sino alla pronuncia della Corte costituzionale sulla questione oggetto della presente ordinanza - l'istanza incidentale di sospensiva, ritenendo non manifestamente infondata (nei sensi che verranno specificati con la presente ordinanza) la questione di costituzionalità prospettata dal ricorrente, nei confronti della citata legge regionale 6/06.

DIRITTO

Oggetto della presente questione di costituzionalità sono alcune disposizioni della legge della regione Lombardia n. 6/06 (già indicate in narrativa) che ha regolato l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa, con disposizioni applicabili anche agli esercizi (come nel caso dell'odierna ricorrente) preesistenti all'entrata in vigore della legge stessa.

Le norme sospettate di incostituzionalità, che assumono rilevanza nelle vertenze in esame, riguardano:

- l'articolo 1, nella parte in cui riporta la materia oggetto di trattazione alla legislazione residuale regionale sul commercio;
- l'articolo 4, che introduce un sistema generalizzato di autorizzazione civica per l'esercizio dell'attività (in diretta connessione con il precedente articolo 3 che pur si limita a ribadire la necessità di tale autorizzazione);
- l'articolo 8, nella parte (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2) in cui introduce - con immediata modifica dei regolamenti vigenti - i nuovi requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, in connessione agli artt. 9 primo comma lett. c) e secondo comma, nonché 12, disposizioni queste ultime che regolano il regime transitorio per i vecchi esercizi; ciò in quanto l'ordinanza civica impugnata ha disposto «con effetto immediato» la chiusura dell'esercizio di *phone center* per mancato tempestivo adeguamento ai nuovi requisiti di cui sopra; la difformità rispetto a questi ultimi è poi a sua volta di impedimento al rilascio della specifica autorizzazione richiesta dall'art. 3 già citato, giusta il disposto dell'art. 4, terzo comma, lett. c), con riguardo al rilascio del certificato igienico-sanitario di cui al successivo art. 8.

Le norme costituzionali di cui si sospetta la violazione riguardano l'articolo 117, in relazione ai vincoli dell'ordinamento comunitario ed al sistema di riparto delle competenze legislative Stato-Regione; gli artt. 3 e 41 in relazione, in particolare, ai rilevanti ostacoli che le restrittive prescrizioni in materia igienico-sanitaria - introdotte dalla legge regionale di cui trattasi, da applicare anche retroattivamente alle preesistenti gestioni di *phone center*, determinano sulla libertà di iniziativa economica dei gestori; nonché l'art. 15 sulla libertà di comunicazione.

Dalle esposte premesse emerge, sotto il profilo della rilevanza della questione di costituzionalità, un contesto legislativo che ha direttamente determinato in modo cogente il contenuto lesivo dell'atto impugnato, senza lasciare o consentire alcuna mediazione discrezionale in capo alla intimata autorità amministrativa; la quale, come peraltro ribadito nella circolare di chiarimenti emanata dalla regione Lombardia (prot. H1.2006.0027733 del 5 giugno 2006, punto 8), ha dovuto emettere il provvedimento (in tutto vincolato nel contenuto) di cessazione immediata dell'attività alla scadenza del perentorio termine annuale fissato, senza possibilità di alcuna proroga ai sensi del già citato art. 9 secondo comma, che non annovera tra le ipotesi di proroga quelle della lettera c) del primo comma.

Sul piano, ancora, della rilevanza, va detto nuovamente che in relazione alla valutazione di non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità delle indicate disposizioni della predetta legge regionale, la Sezione ha adottato un'ordinanza cautelare di sospensione del provvedimento di cessazione dell'attività di *phone center*, con efficacia limitata al periodo di tempo necessario a che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione stessa.

Chiarita la rilevanza della questione, il Collegio intende *in primis* evidenziare a carico della l.r. 6/06 - quanto all'ulteriore profilo della non manifesta infondatezza - la sospetta violazione dell'art. 117 commi primo, secondo, terzo e quarto della Costituzione.

L'articolo 1 della legge riconduce la deliberata normativa «nel quadro delle competenze della regione e dei comuni in materia

di commercio», tuttavia il riferimento a siffatta materia (che rientra nella legislazione residuale regionale ex art. 117 comma 4 Cost.) sembra al Collegio del tutto estranea all'ambito applicativo della legge stessa, che ai sensi dell'articolo 2 comma primo, consiste nell'attività di «... cessione al pubblico di servizi di telefonia in sede fissa in locali aperti al pubblico», secondo le ulteriori specificazioni illustrate nei successivi commi.

Invero, tale attività non rientra nella vendita di merci all'ingrosso o al dettaglio secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 («Riforma della disciplina relativa al settore del commercio (...») né rientra nei settori del commercio definiti dall'art. 39 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112.

Va detto piuttosto che una delle novità della legge è proprio quella di impedire che all'interno delle strutture di «*phone center*» possano affiancarsi – come in passato – attività commerciali di supporto, secondo un principio di esclusività non condiviso invece – almeno dalla legislazione statale – nella situazione inversa, in cui la cessione dei servizi telefonici e telematici può ben avvenire in modo complementare rispetto ad altre attività principali (cfr. art. 7 del d.l. 27 luglio 2005, n. 144, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 31 luglio 2005, n. 155, che nel quadro di una disposta «integrazione della disciplina amministrativa degli esercizi pubblici di telefonia ed internet», prevede la licenza del questore per «chiunque intende aprire un pubblico esercizio o un circolo privato di qualsiasi specie, nel quale sono posti a disposizione del pubblico, dei clienti o dei soci apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni anche telematiche»).

Le uniche attività commerciali consentite all'interno dei *phone center* dalla legge regionale 6/06, che riguardano la vendita di schede telefoniche e l'installazione di distributori automatici di bevande ed alimenti (cfr. art. 2 comma secondo lettera b e comma 3), non sono oggetto della specifica autorizzazione richiesta dalla legge, e rivestono carattere apertamente occasionale o eventuale e quindi del tutto marginale.

L'attività terziaria in esame sembra, invece, più propriamente riportabile alla materia dell'ordinamento delle comunicazioni (art. 117 comma 3 Cost. con legislazione concorrente Stato-Regione), ascrivendosi più specificamente al «servizio di comunicazione elettronica», categoria introdotta dall'art. 2 par. 1 lett. c) della dir. 7 marzo 2002 n. 2002/21/CE, con conseguente applicazione della disciplina di derivazione comunitaria (comprensiva altresì delle direttive 2202/19/CE, 2002/20/CE e 2002/22/CE), complessivamente recepita con il cd. codice delle comunicazioni elettroniche di cui al d.lgs. 1 agosto 2003 n. 259. Di particolare pertinenza ai casi di specie appaiono del resto le definizioni mirate a delimitare il campo di applicazione del decreto medesimo ai sensi dell'articolo 1 comma 1, con peculiare riguardo alla lettera bb) («rete telefonica pubblica: una rete di comunicazione elettronica utilizzata per fornire servizi telefonici accessibili al pubblico») – ed alla lettera oo) («telefono pubblico a pagamento: qualsiasi apparecchio telefonico accessibile al pubblico, utilizzabile con mezzi di pagamento che possono includere monete o carte di credito o di addebito o schede prepagate, comprese le schede con codice di accesso»).

La rilevata derivazione europea di tale normativa comporta poi che la materia ivi trattata (ordinamento delle comunicazioni) vincola, anche con riguardo al rispetto del principio di proporzionalità, la Regione, non solo ai sensi dell'articolo 117 comma 3 entro i limiti della legislazione statale di principio, ma più in radice ai sensi dell'articolo 117 comma 1, secondo cui ogni legge della Repubblica deve conformarsi ai «vincoli derivanti dagli obblighi comunitari». In via strettamente consequenziale, il rispetto di tali disposizioni finisce poi per impingere su profili trasversali di legislazione esclusiva statale ex art. 117 comma 2 Cost., con specifico riguardo alla tutela della concorrenza (lett. e) nonché alla determinazione (e salvaguardia) dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (lett. m), anche in conformità all'interesse generale che connota tali servizi, ai sensi dell'art. 3 del citato decreto 259/03.

In proposito, va altresì evidenziato il disposto del primo comma dell'art. 3, il quale garantisce i «diritti inderogabili di libertà delle persone nell'uso dei mezzi di comunicazione elettronica» con espresso richiamo a quel regime di (libera) concorrenza che rinforza il legame dell'attività in questione alla «materia-funzione» devoluta alla legislazione esclusiva statale.

Inoltre i principi di derivazione comunitaria e costituzionale

risultano espressamente ribaditi dall'art. 4 del medesimo d.lgs., il quale prevede al primo comma che la disciplina delle reti e dei servizi è volta a salvaguardare i diritti costituzionalmente garantiti di «libertà di comunicazione», nonché di «libertà di iniziativa economica e suo esercizio in regime di concorrenza, garantendo un accesso al mercato delle reti e servizi di comunicazione elettronica secondo criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità» (sul punto, Corte Costituzionale 236/05).

Il terzo comma dello stesso art. 4 dispone, tra l'altro, che la suddetta disciplina è volta anche a «promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la partecipazione ad essi dei soggetti interessati, attraverso l'adozione di procedure tempestive, non discriminatorie e trasparenti nei confronti delle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica».

Puntualizzato quanto sopra, va poi affermato che la norma regionale – nella sua unilaterale iniziativa di regolazione del settore (erroneamente riportato al commercio) – ha introdotto un regime autorizzativo ulteriore e duplicativo, rispetto al sistema delineato in sede comunitaria come recepito con il d.lgs. 259/03.

Ed invero, tornando al comma 2 dell'articolo 3 di tale decreto, ivi si prevede che «la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, che è di preminente interesse generale, è libera e ad esse si applicano le disposizioni del Codice», fatte salve al successivo comma «le limitazioni derivanti da esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato, della protezione civile, della salute pubblica e della tutela dell'ambiente e della riservatezza e protezione dei dati personali, poste da specifiche disposizioni di legge o da disposizioni regolamentari di attuazione» (testuali decreti sono poi ribaditi nell'articolo 25 comma primo dello stesso decreto). A fronte della conclamata libertà di fornitura dei servizi di comunicazioni elettronica (ivi compresi – come sopra visto – quelli connessi all'esercizio di un *phone center*), il d.lgs. 259/03 prevede poi che l'espletamento di tali servizi venga subordinato ad una (sola) «autorizzazione generale», in rigoroso e vincolato recepimento della normativa europea. In particolare tale autorizzazione viene definita dall'art. 1 comma 1 lettera g) come «il regime giuridico che disciplina la fornitura di reti o di servizi di comunicazione elettronica...» e consegue alla presentazione di una dichiarazione dell'interessato (a seguito della quale è possibile iniziare l'attività) contenente l'intenzione di procedere alla fornitura (art. 25 comma 3); il potere del Ministero competente di vietare il prosieguo dell'attività medesima può essere esercitato «entro e non oltre» sessanta giorni secondo il modulo procedimentale della dichiarazione di inizio attività ex art. 19 legge 241/90, espressamente richiamato dalla norma in esame (art. 25 comma 4, cfr. anche delibera n. 467/00/CONS con cui l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha disciplinato il rilascio di tali autorizzazioni generali, per uniformarne il contenuto).

Pur a fronte di tali vincolanti previsioni – che la legislazione regionale non è legittimata ad alterare, ai sensi dei primi 3 commi dell'art. 117 Cost. – la legge lombarda ora in esame ha invece introdotto un ulteriore titolo abilitativo, disponendo in particolare all'art. 3 comma 1 che «l'esercizio della attività di cessione al pubblico del servizio di telefonia in sede fissa è assoggettato all'autorizzazione di cui all'articolo 4», al cui rilascio provvede il Comune competente per territorio. Trattasi dunque di una previsione che sembra al Collegio comunque alterare il regime di sostanziale libertà di fornitura dei servizi *de quibus* così come delineato in via primaria dall'ordinamento comunitario, ed in via attuativa dalla norma statale di recepimento, con conseguenti aggravamenti procedurali, pur vietati dai citati articoli 3 e 4 del decreto 259/03. Quanto sopra viene peraltro a determinare una sospetta lesione dei principi di libera concorrenza e di salvaguardia dei livelli essenziali di prestazioni di interesse generale connesse ai diritti inderogabili dell'individuo, ivi compresa la libertà di comunicazione garantita dall'art. 15 Cost., proprio ai sensi delle citate definizioni legislative ex art. 3 del d.lgs. 259/03 (sul cui ruolo di garanzia rispetto a tali principi si è espressa la Corte con la segnalata pronuncia n. 336/05).

Inoltre, anche nel caso in cui la funzione autorizzatoria introdotta dall'art. 4 della legge regionale 6/06 dovesse intendersi riferita (solo) agli interessi pubblici strumentali all'attività di comunicazione elettronica (nel quadro delle citate «limitazioni» a tale attività, previste e consentite dagli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03), resta il fatto che anche siffatte limitazioni sembrano afferire a materie comunque (tutte) estranee a quella potestà legislativa residuale ex art. 117 comma 4 Cost., che la regione Lombardia ha invece inteso nella specie esercitare.

Basti pensare:

- alle esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato ed alla tutela dell'ambiente (legislazione esclusiva statale ai sensi dell'art. 117 comma 2, lettera d);
- alle esigenze di protezione civile e di salute pubblica (legislazione concorrente ex art. 117 comma 3).

Va poi precisato che anche le limitazioni di tipo edilizio od urbanistico (peraltro non espressamente comprese nella citata elencazione di cui agli artt. 3 e 25 del d.lgs. 259/03) sono subordinate alla concorrenza legislativa di poteri Stato-Regioni sotto la voce del «governo del territorio», ai sensi del citato comma 3 dell'art. 117 Cost.

Inoltre, le problematiche connesse alla riservatezza e protezione dei dati personali (queste ultime invece espressamente previste fra le limitazioni di cui sopra) sono state già considerate e regolate dal legislatore statale, nel quadro delle esigenze di sicurezza pubblica con il citato decreto legge 27 luglio 2005 recante «nuove disposizioni antiterrorismo per gli *internet point* ed i pubblici esercizi che mettano a disposizione del pubblico postazioni per comunicazioni telematiche», convertito nella legge 155/2005.

Sulla illegittimità costituzionale di quelle legislazioni regionali che - nella presente materia delle comunicazioni elettroniche - aggiungono fasi autorizzatorie comunque denominate rispetto alle procedure abilitative già contemplate nel d.lgs. 259/03, si richiama al riguardo la recente pronuncia della Consulta n. 129/06, che - seppure in relazione alla diversa problematica delle installazioni di torri e tralicci - ha comunque censurato l'art. 27 comma 1 lettera e) della l.r. Lombardia n. 12/2005, per aver previsto la necessità di un titolo edilizio ritenuto ulteriore e superfluo rispetto alle procedure delineate nell'articolo 87 del d.lgs.; ciò in quanto - ha osservato testualmente la Corte con esternazioni di principio applicabili al caso di specie - «... la tutela del territorio e la programmazione urbanistica sono salvaguardate dalle norme statali in vigore ed affidate proprio agli enti locali competenti, i quali, al pari delle Regioni (sentenza n. 336 del 2005), non vengono perciò spogliati delle loro attribuzioni in materia, ma sono semplicemente tenuti ad esercitarle all'interno dell'unico procedimento previsto dalla normativa nazionale, anziché porre in essere un distinto procedimento» (con conseguente violazione dei principi generali di semplificazione della legislazione statale in materia di governo del territorio).

La violazione dell'articolo 117 Cost. sembra peraltro assumere connotati sostanziali, anche al di là dell'erronea qualificazione formale della materia trattata, e ciò non solo in relazione ai settori occupati dalla legge regionale eppur di appartenenza, esclusiva alla legislazione statale (ove il contrasto «sostanziale» con il precepto costituzionale si consuma *in re ipsa* con il semplice intervento legislativo della Regione). Anche nel caso delle fattispecie concorrenti, infatti, la normativa in esame non pare essersi correttamente inserita nei principi generali di una legislazione statale che - dopo aver garantito all'attività in sé considerata un trattamento semplificato, improntato alla libertà di comunicazione voluta anche dall'unione europea - si è limitata a prevedere per i soli «*internet point*» disposizioni speciali per la sicurezza dello Stato, senza l'introduzione di altri regimi *ad hoc* (igienico-sanitari ed urbanistici) diversi e più restrittivi, rispetto a quelli già in vigore per gli altri esercizi connessi alle attività terziarie. In relazione ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali, va poi rammentato che la legge regionale dispone contenuti di dettaglio che integrano in modo automatico e simultaneo tutti i regolamenti di igiene delle autorità sanitarie e dei Comuni in territorio lombardo (art. 8 comma 2), e ciò, senza che la legislazione statale di riferimento consenta, all'interno tale regolamentazione locale, l'inserimento eteronomo di contenuti dispositivi e di dettaglio direttamente imposti da leggi regionali (cfr. art. 344 TULS).

Va ancora osservato sul punto che le prescrizioni previste dall'ordinamento statale, si limitano a stabilire una disciplina generale quanto ai requisiti di agibilità dei locali destinati ad attività economiche, la quale rimanda alle norme edilizie e igienico sanitarie contenute in prevalenza in fonti normative secondarie, e non contiene comunque prescrizioni così restrittive per gli indici igienico-sanitari regolati specificamente dalla legge regionale *de qua*, neanche per i locali ove vi è maggiore concentrazione di persone per un tempo di permanenza maggiore (come teatri, cinema o nei locali ove viene svolta attività di somministrazione di alimenti e bevande). Donde la necessità che la competenza legislativa concorrente delle Regioni venga esercitata nel rispetto dei principi fondamentali di cui all'art. 3 (con particolare riguar-

do alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale limitativi di fatto della libertà e l'uguaglianza dei cittadini) e 41 della Carta fondamentale, nonché di quello, di derivazione comunitaria, della proporzionalità (insito nel riferimento ai vincoli derivanti dall'ordinamento europeo contenuto nell'art. 117 primo comma), secondo il quale, com'è noto, una misura è conforme a tale principio soltanto allorché il mezzo adoperato si riveli non tanto e non solo «idoneo» a consentire il raggiungimento dell'obiettivo desiderato, ma anche «necessario» nel senso dell'indisponibilità di altra misura egualmente efficace, e tale da incidere il meno negativamente possibile nella sfera del destinatario, ossia da non essere «intollerabile». In sostanza un giudizio di proporzionalità basato *ex ante* sulla valutazione comparativa tra mezzo e fine.

Infine, sempre in relazione ai requisiti igienico-sanitari e di sicurezza dei locali ex art. 8 della legge (con specifico riguardo alle voci ivi rubricate alle lettere e, f, h, i, meglio descritte in narrativa), il Collegio ritiene che la legge regionale 6/06 presenti profili di non manifesta infondatezza anche nella parte in cui dispone l'applicazione retroattiva delle rigorose nuove disposizioni, senza delineare la possibilità di proroghe (pur non automatiche, ma discrezionali e da valutare caso per caso) per consentire agli esercizi preesistenti di continuare l'attività, nonostante la vana scadenza del termine annuale di adeguamento.

Secondo consolidata giurisprudenza costituzionale (da ultimo Corte Cost. sent. n. 156/07), la possibilità del legislatore di incidere con norme retroattive su situazioni sostanziali ormai radicate da leggi precedenti, resta subordinata al rigoroso vaglio di razionalità del nuovo regolamento di interessi che modifica *ex post* quello preesistente.

Ritiene il Collegio che nella specie non sussista (a parte quanto già evidenziato sotto il profilo della proporzionalità) una sicura rispondenza dello *ius superveniens* a sufficienti criteri di ragionevolezza, in relazione alle modalità con cui la nuova normativa incide sui giustificati affidamenti dei titolari dei preesistenti esercizi di *phone center*, e ciò in sospetta violazione dei principi di parità di trattamento ex art. 3 Cost.

La prescrizione infatti di un così nuovo e più impegnativo assetto strutturale e funzionale, dei locali strumentali allo svolgimento dell'attività determina, in capo a coloro che già gestivano quest'ultima in regime di regolarità amministrativa, una serie di obblighi conformativi razionalmente inesigibili durante il (breve) periodo annuale concesso dalla legge, anche in considerazione della necessità di procedere a lavori strutturali ed edilizi dal costo elevato e spesso non realizzabili per l'inidoneità oggettiva derivante dall'area disponibile dei locali, e quindi anche laddove l'esercente l'attività voglia adeguarsi. La stessa rilocalizzazione ipotizzata dalla norma - oltre a non esser subito praticabile in assenza della formalizzazione di nuovi strumenti urbanistici chiamati ad individuare le relative aree (cfr. terzo comma art. 98-bis della l.r. 12 del 2005, introdotto dall'art. 7 della l.r. 6 del 2006) - non sembra certo rappresentare un rimedio semplice ed efficace rispetto all'abbandono - spesso obbligato - dei locali di origine, e ciò in considerazione delle difficoltà di reperimento, in adiacenza o prossimità allo stesso edificio, di nuovi locali; senza considerare la perdita di avviamento che deriverebbe dal trasferimento dell'attività stessa, una volta approvato il previsto piano urbanistico. Quanto sopra, in aggiunta (dove un autonomo profilo di non manifesta infondatezza valutabile in base ai canoni del comma primo dell'art. 3 Cost.), al non indifferente maggiore onere economico, che potrebbe risultare insostenibile per i soggetti privi di adeguati mezzi economici, favorendo l'abbandono delle relative attività; tali dismissioni determinerebbero a loro volta un vantaggio rispetto ai nuovi operatori aventi maggiori disponibilità d'investimento che - potendo organizzare *ex ante* l'attività secondo le regole vigenti verrebbero a trovarsi in una situazione concorrenziale (ingiustamente) privilegiata, con riverberi dannosi per gli utenti privi di una più ampia scelta, e con forte rischio di tariffe meno vantaggiose. Le delineate - e non improbabili - conseguenze fattuali delle citate disposizioni finirebbero pertanto per incidere, oltre che sulla rilevata disparità di trattamento ex art. 3 Cost., anche sulla libertà di iniziativa economica privata garantita dall'art. 41 Cost., con riverberi lesivi sotto altro profilo della tutela della concorrenza garantita dall'ordinamento europeo (cfr. sul punto anche la segnalazione in data 6 agosto 2007 formalizzata dall'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato al Presidente della Regione Lombardia proprio in relazione «... agli effetti distorsivi della concorrenza che

derivano dalle disposizioni... dettate dalla legge Regione Lombardia 3 marzo 2006 n. 6»).

Sulla base delle esposte considerazioni si ritiene rilevante e non manifestamente infondata la presente questione costituzionale, che si solleva pertanto ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87 in relazione agli artt. 1, 3, 4, 8 (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2), 9, (primo comma lett. c e secondo comma), nonché 12, della l.r. 3 marzo 2006 n. 6, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia – 4ª Sezione, visto l'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, dichiara, nei sensi di cui in motivazione, rilevante e non manifestamente infondata, in relazione agli artt. 3, 15, 41 e 117 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, 4, 8 (comma 1, lettere e, f, h, i, e comma 2), 9 (comma 1 lett. c e comma 2), nonché 12 della l.r. 3 marzo 2006 n. 6.

Sospende, per l'effetto, il presente giudizio ed ordina la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Dispone inoltre la notifica della presente ordinanza alle parti in causa ed al Presidente della regione Lombardia, nonché la comunicazione della medesima al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Così deciso in Milano, alla Camera di consiglio del 18 dicembre 2007, con l'intervento dei signori:

Maurizio Nicolosi – Presidente

Paolo Passoni – Consigliere estensore

Giovanni Zucchini – Referendario.

(BUR20080135)

Atto prom. 23 gennaio 2008 - n. 99

Ordinanza n. 99 del 23 gennaio 2008 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sul ricorso proposto da Lauro Laura c/ Comune di Milano ed altro

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia Sezione Quarta ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sul ricorso n. 2536/2007 proposto da Lauro Laura, rappresentata e difesa dall'avvocato Claudio Linzola, ed elettivamente domiciliata presso il suo studio in Milano, via Hoepli n. 3;

contro

Il Comune di Milano, in persona del Sindaco *pro tempore*, rappresentato e difeso dagli avvocati Maria Rita Surano, Antonella Frascini, Ruggero Meroni, Irma Marinelli, Ariberto Limongelli, Anna Maria Pavin, e Maria Sorrenti, ed elettivamente domiciliato presso l'Avvocatura comunale in Milano, via della Guastalla n. 8;

e nei confronti

del Condominio di via Negroli 23 in Milano, in persona dell'Amministratore *pro tempore*, non costituito in giudizio;

per l'annullamento

del provvedimento datato 9 ottobre 2007, con il quale il Comune di Milano ha vietato alla ricorrente di esercitare l'attività di bed & breakfast presso la sua abitazione di via Negroli 23, di cui alla denuncia di inizio attività presentata l'11 settembre 2006;

e per la condanna

al risarcimento dei danni sofferti dalla ricorrente;

Visti i ricorsi con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Milano;

Vista la memoria difensiva depositata in giudizio da quest'ultimo;

Visti gli atti tutti della causa;

Uditi alla camera di consiglio del 18 dicembre 2007, relatore il Primo Referendario Gianluca Bellucci, i difensori delle parti come da verbale;

Vista l'ordinanza di accoglimento a termine dell'istanza cautelare, relativa al ricorso in epigrafe, deliberata dalla Sezione ad esito della predetta camera di consiglio in riferimento alla questione di costituzionalità;

Ritenuto in fatto e in diritto quanto segue:

FATTO

La ricorrente ha presentato in data 11 settembre 2006 denuncia di inizio attività per l'apertura di un'attività di bed & breakfast nel proprio appartamento.

È seguito in data 30 ottobre 2006 l'invito del Comune di Milano a produrre entro 30 giorni copia della necessaria autorizzazione condominiale, secondo quanto statuisce l'art. 16-bis della l.r. n. 12/1997 (poi sostituito dall'art. 45, comma 4, della l.r. n. 15 del 16 luglio 2007).

Tale autorizzazione non è però stata ottenuta, in quanto la questione, posta all'ordine del giorno dell'assemblea condominiale del 15 giugno 2006, è stata ivi discussa ma non votata.

Nonostante il regolamento condominiale non precluda il servizio di bed & breakfast (documento n. 6 allegato al ricorso), il Comune ha vietato l'esercizio dell'attività oggetto della d.i.a., con provvedimento del 9 ottobre 2007 notificato il 26 ottobre 2007, avverso il quale la ricorrente è insorta deducendo:

- 1) eccesso di potere per travisamento;
- 2) violazione dell'art. 117, comma 2, lettera «l», della Costituzione;
- 3) violazione degli artt. 3 e 42, comma 2, della Costituzione;
- 4) violazione dell'art. 3 della Costituzione; violazione del principio di uguaglianza e di ragionevolezza;
- 5) violazione dell'art. 3 della Costituzione sotto altro profilo.

Alla camera di consiglio del 18 dicembre 2007 questo Tribunale ha accolto a termine, ovvero sino alla pronuncia della Corte costituzionale sulla questione oggetto della presente ordinanza, l'istanza cautelare introdotta con il ricorso, ritenendo non manifestamente infondata, nei sensi di seguito specificati, questioni di costituzionalità relative all'art. 45 della l.r. n. 15/2007.

DIRITTO

La norma sospettata di incostituzionalità, che assume rilevanza nella vertenza in esame, riguarda l'art. 45 della l.r. n. 15/2007 (che sostituisce l'analogo art. 16-bis della l.r. n. 12/1997), nella parte in cui condiziona all'approvazione dell'assemblea condominiale lo svolgimento dell'attività di «bed & breakfast» in appartamenti situati in edifici condominiali.

Le norme costituzionali di cui si sospetta la violazione, riguardano l'art. 117, comma, 2, lettera «l», e l'art. 3.

La questione è rilevante in quanto l'atto impugnato si fonda sulla riscontrata mancanza di assenso condominiale previsto dal citato art. 45 della l.r. n. 15/2007, il quale legittima il divieto opposto alla ricorrente dal Comune di Milano, nonostante il regolamento del condominio interessato non impedisca lo svolgimento dell'attività prospettata dalla parte istante (vedasi la dichiarazione sottoscritta dall'amministratrice condominiale in data 19 luglio 2006 – documento n. 6 depositato in giudizio contestualmente all'impugnativa –).

Ciò premesso sotto l'aspetto della rilevanza, il Collegio ritiene innanzitutto di evidenziare, quanto al profilo della non manifesta infondatezza, la sospetta violazione dell'art. 117, comma 2, lettera «l», della Costituzione.

Invero, l'art. 45, comma 4, della l.r. n. 15/2007, prevedendo l'obbligo dell'approvazione dell'assemblea dei condomini per l'esercizio di attività non comportante mutamento di destinazione d'uso, integra la disciplina codicistica e si ingerisce nella disciplina di rapporti condominiali tra privati, i quali, costituendo materia di ordinamento civile, sono riservati alla legislazione esclusiva dello Stato, sottratti all'intervento disciplinatorio regionale dall'art. 117, comma 2, lettera «l», della Costituzione.

L'ordinamento del diritto privato limita la legislazione regionale onde assicurare a livello nazionale uniformità di trattamento per i rapporti tra privati, ed è quindi sotto tale profilo funzionale all'esigenza di rispetto del principio di uguaglianza.

Ne deriva che la norma regionale in argomento collide anche con l'art. 3 della Costituzione.

Sotto altro aspetto occorre considerare che la legge regionale in questione assoggetta al permesso dell'assemblea condominiale l'attività di «bed & breakfast» (art. 45) ma non anche quella di affittacamere» (artt. 41 e 42).

Poiché la prima è esercitata in non più di tre stanze con un massimo di sei posti letto e prevede un servizio di alloggio e prima colazione, mentre la seconda prevede la fornitura di alloggio in non più di sei camere con al massimo dodici posti letto, appare evidente che si tratta di servizi assimilabili; anzi, l'attività

di affittacamere, ammettendo un maggior numero di posti letto, può essere rivolta ad una clientela più ampia.

Orbene, è irragionevole prevedere per il servizio di bed & breakfast l'approvazione dell'assemblea condominiale quando invece la stessa assemblea non è chiamata a pronunciarsi in caso di insediamento di servizio di affittacamere. La contraddittorietà della regolamentazione regionale si riflette in una palese violazione del principio di uguaglianza per disparità di trattamento di situazioni sostanzialmente uguali o analoghe, venendo a riservarsi un trattamento deteriore per un'attività (quella di bed & breakfast) non dissimile o addirittura meno invasiva di quella di affittacamere.

La palese disparità di trattamento si traduce quindi nella violazione dell'art. 3 della Costituzione, il quale impone che siano disciplinate in maniera uguale o analoga situazioni che, come nel caso di specie, risultano avere caratteristiche simili.

In conclusione, il Tribunale ritiene rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 45, comma 4, della l.r. n. 15/2007, per contrasto con gli artt. 3 e 117, comma 2, lettera «l», della Costituzione, nella parte in cui prevede la previa approvazione dell'assemblea, dei condomini.

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, Quarta Sezione, non definitivamente pronunciando sul ricorso n. 2536/2007, visto l'art. 23 della legge n. 87/1953, dichiara rilevante e non manifestamente infondata la prospettata questione di legittimità costituzionale, dispone la sospensione del giudizio iniziato con il ricorso in epigrafe e deferisce alla Corte Costituzionale la definizione della costituzionalità dell'art. 45, comma 4, della l.r. n. 15/2007, in relazione agli artt. 3 e 117, comma 2, lettera l, della Costituzione.

Ordina l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Ordina che, a cura della segreteria, la presente pronuncia sia notificata alle parti in causa ed al Presidente della Regione Lombardia, e comunicata al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Così deciso, in Milano, nella Camera di Consiglio del 18 dicembre 2007, con l'intervento dei Magistrati:

Maurizio Nicolosi – Presidente

Paolo Passoni – Consigliere

Gianluca Bellucci – Primo Referendario est.